Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 3 aprile 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8084 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì 41.000, 21.150, 10.900) Copie arretrate il doppio

SDRAMMATIZZATA L'«INTERVISTA BOMBA» DEL PRESIDENTE SOCIALDEMOCRATICO

IL PSDI HA RIDIMENSIONATO L'APERTURA DI TANASSI AL PSI

Orlandi precisa che si tratta solo di una ricognizione: per primi saranno consultati i tre partiti della coalizione - Anche Saragat d'accordo: tutto rinviato a dopo il congresso d.c.



Telefoto Ansa
Roma — Il presidente del PSDI Tanassi alla seduta di ieri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

La prima giornata di lavori del partito socialdemocratico ha notevolmente ridimensionato la proposta di Tanassi per l'avvio di immediate trattative con i socialisti tendenti al rilancio del centro-sinistra. Il segretario Orlandi ha precisato che si tratta in sostanza di una proposta di contatti bilaterali con i partiti della coalizione attuale e con il PSI cui potrebbe seguire, in caso di esito positivo, una riunione congiunta delle varie delegazioni. Ed ancor più significativo è il fatto che lo stesso Tanassi ha ampiamente fatto marcia indietro sfrondando la sua iniziativa di ogni carica polemica nei confronti del governo al quale ha, invece, dato atto di aver reso e di rendere «un prezioso servizio al paese».

Per avere un quadro completo delle effettive intenzioni dei socialdemocratici, al di là delle strumentali interpretazioni di parte che certamente si innesteranno sui lavori del PSDI, va detto subito che lo stesso Saragat, convinto sostenitore della linea di dialogo immediata con i socialisti, si è detto d'accordo sull'opportunità che il confronto con il PSDI cominci sollecitamente, ma ha anche condiviso l'esigenza di rinviare ogni conclusione a dopo il congresso democristiano di giugno.

Si è già rilevato nei giorni scorsi che la «bomba Tanassi», e cioè l'intervista con cui il presidente socialdemocratico ha lanciato la sua proposta, aveva rapidamente rivelato i suoi limiti anche per l'immediato assorbimento dell'onda d'urto da parte della maggioranza d.c. e dello stesso PSDI. Le previsioni sono state ampiamente superate dalla realtà.

Allo stato dei fatti, molto più della direzione socialdemocratica, resta come concreto pericolo per Andreotti e per la coalizione centrista il prossimo dibattito parlamentare sull'economia, visto che la posizione autonoma assunta dai repubblicani con la presentazione di una propria interpellanza, impedisce alla maggioranza di coagulare le forze su un unico ordine del giorno e la espone ulteriormente al rischio della dissidenza interna democristiana.

Ciò soprattutto se si considera che il leader di forze nuove Donat Cattin proprio stamane ha invitato Tanassi ad andare fino in fondo e deve essere rimasto quanto contrariato dal passo indietro fatto dal presidente socialdemocratico. Tanassi, infatti, rispetto all'intervista concessa a un settimanale, ha rivisto completamente il suo giudizio negativo sul governo. Al rotocalco in questione il vicepresidente del consiglio aveva dichiarato che l'attuale coalizione aveva esaurito praticamente il suo compito e non aveva in sé la capacità di portare avanti il suo programma. Nell'intervento fatto stasera alla direzione, Tanassi ha affermato testualmente: «Il governo in carica ha reso e rende un prezioso servizio al paese e mancando una concreta alternativa sarebbe un grave errore liquidarlo».

Quali sono i motivi di questo ripensamento»? C'è da considerare innanzitutto che gran parte della «base» socialdemocratica è decisamente ostile alla caduta del governo Andreotti e alla immediata ricostituzione di un governo con la partecipazione dei socialisti. Anche al vertice del PSDI c'è su questa linea un vasto schieramento che comprende, non solo gli amici di Ferri - Preti - Matteotti - Cariglia, ma anche larga parte della maggioranza Tanassi - Orlandi. Lo stesso Orlandi ha svolto una opera di «riduzione», «ridimensionamento», «assorbimento», e «svuotamento» dell'exploit del presidente del partito. C'è anche da considerare che all'esterno del PSDI l'iniziativa di Tanassi, ha avuto scarso appoggio, sia nella DC, sia nel PSI. Nella maggioranza DC nessuno pubblicamente gli ha dato rilievo, anzi Fanfani e Forlani, oltre ad Andreotti, hanno risposto polemicamente.

I repubblicani dal canto loro hanno assunto un atteggiamento estremamente cauto. In campo socialista, De Martino ha dato credito a Tanassi, ma la minoranza legata a Mancini non gli ha creduto. Si spiega quindi ampiamente l'atteggiamento assai più cauto assunto da Tanassi. La riunione della direzione è cominciata poco dopo le 17 al gran completo. La seduta è stata aperta da Orlandi, il quale ha dato la sua interpretazione della proposta socialdemocratica in termini estremamente riduttivi.

«Sarebbe ingeneroso, ha detto Orlandi, sminuire l'importanza del ruolo svolto dal governo che nacque per necessità con compiti di dialogo e di confronto, che ha evitato i vuoti di potere, che ha assicurato il funzionamento dello Stato, delle regioni, dei comuni, che ha cominciato a dare un volto alle riforme che il centro-sinistra non era stato in grado di realizzare, rendendo meno incerta la prospettiva democratica. In questo contesto, sostanzialmente positivo e che testimonia la validità e l'insostituibilità della azione svolta dal governo, non mancano le ombre». Orlandi ha accennato alle difficoltà di politica economica, di politica comunitaria, del mondo sindacale, ma ha aggiunto, «noi non vogliamo lanciare siluri al governo cui diamo il nostro concorso, né vogliamo essere protagonisti di manovre furbesche». «Tanassi ed io siamo d'accordo. Non ci sono dissensi fra di noi».

In questo contesto Orlandi ha fatto la sua proposta: «Quattro incontri bilaterali (con i tre partiti della attuale coalizione, la DC il PLI e il PRI e con il PSI) attraverso cui cercare di uscire dalla stretta e dalla contraddizione in cui ci troviamo ad operare. Si tratterà, ha precisato, di una ricognizione che potrà giovare anche alla DC in vista di un congresso al quale la verifica che avremo nel frattempo intrapresa, potrà dare riferimenti utili e meno incerti. Sicuramente non è nostro intendimento determinare le condizioni per il precipitare di una crisi di governo che comporterebbe, tra l'altro, il rischio del rinvio del congresso in cui il partito di maggioranza relativa è già impegnato, rinvio che finirebbe col ritardare un chiarimento all'interno della DC e conseguentemente con l'accrescere la area dell'incertezza, della fluttuazione, della precarietà».

Su questa base Orlandi ha proposto alla direzione «di formulare uno specifico invito a ciascuno dei quattro partiti, incaricare una delegazione, che potrebbe essere costituita dal segretario e dal vice segretario del partito per i successivi contatti». La proposta di Orlandi esclude perciò la crisi di governo, allunga i tempi delle trattative il cui effettivo svolgimento si aprirà dopo il congresso della DC ed in definitiva determina un'atmosfera politica meno tesa.

Tanassi, come si è detto non ha lesinato elogi al governo Andreotti, affermando che ha «assolto una funzione preziosa» che ha consentito lo svolgersi della vita democratica del paese, è riuscito a contenere l'aggravarsi della stagnazione economica. Purtroppo però la DC si è ulteriormente divisa e il PLI non è riuscito ad accrescere la sua forza. Questi fatti, aggiunti all'esiguità della maggioranza e alla sua insufficiente compattezza, non hanno assicurato la necessaria stabilità politica; ma, ha detto Tanassi, «di

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Seduta a oltranza



Telefoto Ansa
Roma — La laboriosa seduta a oltranza per il contratto dei metalmeccanici. Al tavolo del ministero del lavoro sono riconoscibili da sinistra Carniti e Benvenuto; da destra Cuttica, il ministro Coppo, Valle e Dall'Aglio. L'accordo è stato raggiunto dopo 38 ore di trattative

IN UNA INTERVISTA ALL'INGLESE «TIMES»

Bilancio di Andreotti sulla politica italiana

Per la Zona B non vi sono problemi giuridici tali da autorizzare «nervosismi e insinuazioni»

Roma, 2

Il ruolo internazionale dell'Italia, specialmente per quanto riguarda la Comunità europea, e la situazione interna italiana sono i temi affrontati dal presidente del consiglio, on. Andreotti, in un'intervista al «Times». Ad una domanda sulla posizione dell'Italia all'interno della CEE («Fino a che punto l'Italia è la cenerentola d'Europa?»), Andreotti ha risposto: «Già le condizioni di partenza dell'Italia, nel 1956, erano economicamente e finanziariamente più deboli di quelle degli altri Paesi della Comunità. Abbiamo fatto qualche passo avanti non indifferente, ma vi sono state anche soste e ritorni indietro.

«Non parlerei di cenerentola — ha aggiunto Andreotti — perché la salvezza non possiamo aspettarla da un principe azzurro, ma solo da una maggiore stabilità politica e da un più forte impegno imprenditoriale e di lavoro. Con leggi socialmente più aperte cerchiamo di dare la garanzia che i ceti più umili saranno i destinatari del benessere che sarà creato. Ma occorre crearlo. Abbiamo impianti non abbastanza utilizzati, e abbiamo mano d'opera da impegnare. In questo momento si decidono le sorti del livello di vita delle future generazioni italiane».

In merito alle conseguenze dell'allargamento della Comunità europea, Andreotti ha detto: «L'ingresso di tre paesi di notevole rilievo, e in particolare della Gran Bretagna, ha dato nuovo slancio e più forte dignità alla CEE. Sotto un profilo politico questo è evidente. Ma cresce anche la competività interna della CEE e molti fanno fatica a rendersene conto. Il peso dell'Inghilterra sarà crescente e potrebbe automaticamente beneficiare di un periodo di debolezza e di poco ordine in Italia».

Interrogato su un ulteriore allargamento della CEE, cioè su un'eventuale apetura verso la Spagna, Andreotti ha risposto: «Credo che oggi dobbiamo prender respiro nella Comunità, esistono del resto omogeneità democratiche che sono indispensabili per la vita comunitaria. In un'altra sede e con intenti più limitati, ma non per questo di scarso rilievo, si sta lavorando per la grande Europa, "sicura e cooperante". Mi riferisco alla conferenza in preparazione a Helsinki, alla quale l'Italia attribuisce grande importanza».

Ad Andreotti è stato chiesto poi un parere sulla possibilità di un accordo con la Jugoslavia per la questione della «Zona B», e a questo proposito il presidente del consiglio ha detto: «Da parecchi anni noi cerchiamo — e con reciproco successo — di migliorare i rapporti tra italiani e jugoslavi. La frontiera triestina è forse la più aperta d'Europa. Questo obiettivo raggiunto non deve assolutamente essere annullato o compromesso. Non esistono problemi giuridici all'immediato orizzonte che autorizzino nervosismi e insinuazioni. Naturalmente, ambedue i paesi hanno il dovere di rispettare e proteggere i gruppi di minoranza etnica».

E' stato poi affrontato il tema degli sviluppi della politica italiana nel Mediterraneo occidentale: «Abbiamo con i paesi del Mediterraneo occidentale — ha detto Andreotti — intensi rapporti e vaste programmazioni, in modo particolare per le fonti di energia. Con la Libia vi sono stati dolorosi episodi per la collettività italiana rimpatriata d'urgenza, ma si è cercato responsabilmente di non compromettere le buone relazioni tra i due stati. Con Malta credo vi sia una sostanziale e forte collaborazione politica».

Per quanto riguarda più in generale il ruolo internazionale dell'Italia, Andreotti ha detto: «Possiamo avere un ruolo attivo nel settore mediterraneo e il governo sta cercando di contribuire alla ricerca di una strada di pace — anche se graduale — tra gli israeliani e gli arabi. Per il resto, nella piena lealtà atlantica ed europea, abbiamo rafforzato i rapporti economici e di consultazione politica con la URSS e con altri paesi dell'Est».

In tema di politica interna, Andreotti ha detto che «la coalizione governativa funziona e ha affrontato con efficacia problemi difficili»; e ha aggiunto: «Saremmo molto più costruttivi se non vi fossero troppe e intempestive voci di provvisorietà. Tra le grandi riforme che occorrono, la prima è forse quella del metodo di lavoro della pubblica amministrazione, per adeguarlo alle esigenze tecniche di oggi e alla realtà comunitaria. Avremmo bisogno di sei mesi di sicura tranquillità per raggiungere questo obiettivo. Dopo il congresso di giugno della DC si potrà porre questo tema. La burocrazia è particolarmente sensibile alle voci di instabilità».

Interrogato sull'effetto che le critiche «da dentro la coalizione e da dentro la Democrazia cristiana» hanno avuto sul funzionamento del governo, il presidente del consiglio ha risposto: «Questa non è, purtroppo, una novità in Italia. Ma anche in Inghilterra ricordo polemiche non marginali all'interno sia del partito conservatore sia di quello laburista». Si dice — ha osservato l'intervistatore — che il suo governo sia più a destra dei suoi predecessori, eppure «non c'è una più forte aggressività né da parte dei sindacati, né da parte del partito comunista».

«L'opposizione del partito comunista e dei sindacati — ha risposto Andreotti — non è tenue: non sono in grado di valutare con esattezza se i governi precedenti l'avessero in maggior misura. Forse alcune novità (vedi i gruppuscoli extraparlamentari) porteranno anche le opposizioni parlamentari a convincersi che lo Stato deve funzionare: speriamo bene».

Con un semplice «sì» Andreotti ha risposto ancora su un voto motivato di sfiducia in parlamento, prima di lasciare la presidenza del consiglio; infine, alla richiesta di un giudizio sul suo lavoro di presidente del consiglio, ha risposto che è un lavoro «faticoso oltre misura»; «ma non è, anche questa — ha concluso — una novità nella vita politica italiana». *(Ansa)*

«FUMATA BIANCA» DOPO TRENTOTTO ORE DI ESTENUANTI TRATTATIVE AL MINISTERO

È stato raggiunto l'accordo per i metalmeccanici privati

La quarta notte di veglia quella decisiva: accettata dalle due parti l'«ipotesi d'intesa» proposta dal ministro del lavoro Coppo - La firma del documento è avvenuta alle 1.30

Roma, 2

Dopo ben 38 ore di trattative pressoché ininterrotte al ministero del lavoro (e dopo un inatteso prolungamento delle discussioni su alcuni punti dell'intesa), l'accordo per il rinnovo del contratto di lavoro per oltre un milione e mezzo di metalmeccanici dipendenti da aziende private è stato finalmente siglato, questa notte all'1.30: per l'esattezza, le parti hanno raggiunto un'intesa su un'«ipotesi di accordo», che ora dovrà venir sottoposta alle assemblee dei lavoratori. E' stata, quella decisiva, la quarta nottata passata in bianco dalle parti impegnate nella lunga, estenuante trattativa.

E' stato il ministro del lavoro, Coppo, a conclusione dell'ultima fase degli incontri, a presentare alle delegazioni della Federmeccanica e della FLM una proposta definitiva, articolata in diversi punti e riguardante i vari istituti in discussione.

Al termine dell'ultimo, positivo incontro, il ministro ha dichiarato: «Il contratto dei metalmeccanici ha comportato il superamento di difficoltà notevoli per avvicinare le parti e non pochi sforzi e sacrifici, anche fisici, in particolare per tutti quelli che hanno partecipato all'estenuante trattativa di questi giorni.

«Il nuovo contratto — ha proseguito il ministro — assume significati particolari e rilevanti: chiude una vertenza durata per oltre sei mesi che è stata, per tutti, lavoratori e imprese, fonte di preoccupazioni, di sacrifici e di disagio, che vogliamo siano anch'essi chiusi con il ritorno alla normalità nelle aziende e nelle famiglie; chiude la fase dei rinnovi dei grandi contratti, fase iniziata nell'autunno scorso e che ha interessato i chimici, gli edili, i bancari, i grafici, per ricordare solo i maggiori: questo è un fatto importante per il nostro paese, che ha bisogno di una ripresa sollecita dell'economia e dell'occupazione.

«Con la conclusione dei contratti — ha proseguito Coppo — finisce, almeno per questo aspetto, la fase di incertezza che ha caratterizzato la nostra situazione economica e sociale, e si pone quindi la premessa per un miglioramento generale della produzione, dell'occupazione e del reddito a cui tutti siano interessati; particolare valore assume anche al riguardo, l'invito rivolto in questa occasione alle confederazioni dei lavoratori, alla Confindustria e all'Intersind ad esaminare per tutti i settori industriali il problema della migliore utilizzazione degli impianti; porta, in aggiunta ai miglioramenti economici, significative innovazioni nella contrattazione collettiva con istituti che, oltre a migliorare le condizioni di vita e di lavoro di oltre un milione di lavoratori, tendono ad adeguare con l'inquadramento unico e l'avvio alla parificazione operai-impiegati, l'organizzazione aziendale al mutamenti in atto nella società.

«Chiusa la fase del rinnovo, si apre quella della gestione del contratto, impegnativa per entrambe le parti: la volontà dichiarata dai rappresentanti delle aziende e dei sindacati di assumere ogni iniziativa necessaria — ha concluso il ministro Coppo — è un altro degli aspetti degni di essere sottolineati».

L'accordo per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici delle aziende private associate alla Federmeccanica è stato raggiunto a sei mesi esatti dall'apertura della vertenza, avvenuta il 2 ottobre scorso a Genova, quando l'assemblea nazionale dei delegati approvò la piattaforma rivendicativa. Le trattative con la Federmeccanica cominciarono il 19 ottobre successivo e proseguirono per nove sessioni di incontri fino al 16 gennaio, quando l'associazione degli imprenditori decise di interrompere il negoziato con la FLM. A distanza di pochi giorni si interruppero anche le trattative con la Confapi (2 febbraio) e con l'Intersind (14 febbraio).

Ma il ministro del lavoro, Coppo, era già intervenuto il 18 gennaio, promuovendo una serie di incontri informativi con la Federmeccanica prima e con le altre due associazioni imprenditoriali dopo. Il 5 marzo, le riunioni promosse dal ministro soprattutto fra Intersind e FLM, sfociarono nel raggiungimento dell'accordo per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici delle aziende pubbliche (270 mila).

Ai primi di marzo, il ministro ha avviato anche gli incontri con i rappresentanti della Federmeccanica e i sindacati di categoria, incontri che si sono conclusi stanotte con il raggiungimento dell'accordo. Dall'inizio della vertenza, i metalmeccanici hanno proclamato 208 ore di scioperi articolati, fino al 21 marzo, nelle aziende aderenti alla Federmeccanica; 166 fino al 31 marzo, in quelle pubbliche; e 161 in quelle piccole associate alla Confapi, sempre fino al 31 marzo.

L'ultima fase di agitazioni è stata caratterizzata anche da assemblee «aperte» in tutte le fabbriche metalmeccaniche; nel quadro delle agitazioni indette per il contratto, i metalmeccanici hanno attuato anche due manifestazioni a carattere nazionale: il 22 novembre a Milano e il 9 febbraio a Roma. Durante il precedente rinnovo contrattuale del '69, la categoria ha attuato 180 ore di scioperi.

I punti principali dell'accordo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei metalmeccanici delle aziende private sono:

1) Classificazione unica: è stata acquisita la stessa ipotesi dell'Intersind, che prevede un inquadramento unico tra operai e impiegati, articolato su sette categorie e otto livelli retributivi. I livelli retributivi corrispondenti alle sette categorie e comprensive dell'aumento di 16 mila lire uguali per tutte, variano da un minimo di 105 mila lire a un massimo di 208 mila lire. L'applicazione della classificazio-

Continua in 2.a pagina

IN GIUGNO BRANDT visiterà Israele

Tel Aviv, 2

Il Cancelliere della Repubblica federale tedesca, Willy Brandt, compirà una visita ufficiale in Israele dal 7 al 10 giugno: egli avrebbe dovuto visitare Israele già nell'autunno scorso, dopo le elezioni in Germania ma, a quanto si sa, il viaggio fu rinviato a causa della tensione tra i due paesi creata dalla liberazione da parte delle autorità tedesche dei tre arabi responsabili dello eccidio di Monaco.

In Israele si annette notevole importanza alla visita del Cancelliere Brandt, non solo perché è la prima volta che il capo del governo di uno dei maggiori stati europei visita Israele, ma anche sotto il profilo dei rapporti storici tra i due popoli. Gerusalemme e Bonn hanno allacciato relazioni diplomatiche nel 1965: sebbene Brandt sia già stato in Israele e l'ex Cancelliere Adenauer abbia visitato Israele dopo aver lasciato la carica, Brandt è il primo Cancelliere della Germania federale a recarsi in visita ufficiale in Israele.

(Ansa - Ap)

INIZIATI I COLLOQUI PRIVATI NELLA «CASA BIANCA OCCIDENTALE»

«A confronto» Nixon e Thieu nel vertice di San Clemente

Prevista una serrata trattativa fra i due alleati sul residuo ruolo dell'America nel quadro postbellico del Vietnam - Il leader di Saigon in cerca di popolarità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 2

Il Presidente sudvietnamita Nguyen Van Thieu è da ieri negli Stati Uniti, e oggi ha cominciato a San Clemente, in California, due giorni di colloqui con il Presidente Nixon.

Tre sono gli scopi fondamentali di questa visita, la prima di un Presidente sudvietnamita negli USA da quando Ngo Dinh Diem venne a Washington nel 1957, sei anni prima di essere assassinato: consolidare il proprio prestigio all'interno, nella speranza di vincere le prossime battaglie politiche contro un'opposizione sempre più tenace; modificare l'immagine di «dittatore repressivo» che di lui si è fatta buona parte dei dirigenti americani; strappare agli Stati Uniti, che hanno combattuto nel Vietnam per oltre un decennio lasciandovi 46 mila morti e circa centodieci miliardi di dollari, l'impegno a proseguire l'aiuto morale, economico, politico e militare in favore di Saigon.

Thieu non è una figura popolare negli USA e lo stesso Nixon, a quanto si dice, ricevendolo nella sua residenza californiana invece che nella pompa ufficiale di Washington, avrebbe voluto dare un segno di disapprovazione della politica personale di Thieu. L'obiettivo del capo della Casa Bianca nei suoi incontri di oggi e di domani — definiti «privati» — è duplice: varare una strategia che trasformi la fragile tregua indocinese in una pace permanente, ed evitare che, qualunque cosa accada, le truppe di terra americane debbano tornare nel Vietnam.

Il leader di Saigon è giunto in elicottero alla «Casa Bianca occidentale» alle 10.30 del mattino (ora del Pacifico); era in abito civile e la cerimonia di benvenuto (21 colpi di cannone e onori militari di un contingente dei marines) ha avuto le stesse caratteristiche protocollari delle accoglienze riservate, sul prato della Casa Bianca, agli ospiti ufficiali del governo americano.

Per incontrare Nixon, Thieu fa la spola in elicottero tra la residenza di San Clemente e un lussuoso albergo di Los Angeles (cento chilometri a Nord) dove risiede: arrivando ieri sera nella città californiana a bordo d'un aereo speciale che aveva fatto tappa alle Hawaii, il Presidente sudvietnamita ha rivolto un messaggio di ringraziamento all'intera popolazione degli Stati Uniti: «Grazie, cari amici — ha detto tra l'altro —: 50 mila americani hanno compiuto il supremo sacrificio della vita per mantenere la parola data a un piccolo paese».

Il vertice Nixon-Thieu — secondo fonti della Casa Bianca — sarà motivo di una dura trattativa tra i due alleati sul ruolo che l'America svolgerà nella ricostruzione post-bellica del Vietnam: ma, al centro delle conversazioni di San Clemente, c'è certamente il problema, ancora insoluto, del tipo di risposta che gli Stati Uniti intendono dare alle minacce militari eventualmente provenienti dal Nord. Il capo della Casa Bianca ha lasciato capire, per due volte negli ultimi 15 giorni, che potrebbero essere ripresi i bombardamenti, e lo ha ribadito ieri in un'intervista anche il capo del Pentagono Elliot Richardson, aggiungendo che un eventuale crollo del regime di Lon Nol in Cambogia potrebbe minacciare l'esistenza del governo sudvietnamita.

Ma il Presidente americano è ugualmente preoccupato per le violazioni alla tregua da parte degli uomini di Thieu, perché esse potrebbero fornire all'altra parte un pretesto per un'intensificazione delle azioni militari. Nixon non ha pubblicamente parlato, finora, delle violazioni sudvietnamite, ma è certo che la questione è stata affrontata già nel suo primo colloquio di stamane con il capo del governo di Saigon, che molti funzionari dell'amministrazione accusano di eccessiva aggressività nel tentare di estendere il controllo del suo regime attraverso il paese e di eccessiva lentezza nei negoziati miranti all'accordo politico con il Vietcong.

L'America si è comunque già impegnata a mantenere le forze armate sudvietnamite al loro attuale livello (oltre un milione di uomini) e una presenza della sua potenza aeronavale nel Golfo del Tonchino e nella vicina Tailandia. In quest'ultimo paese si trovano ancora circa 50 mila uomini dell'aviazione, in appoggio a una forza di 450 superfortezze volanti. Altri 150 «B-52» sono sempre di stanza a Guam.

Carlo Scarsini
dell'Ansa

LA SITUAZIONE

La direzione del PSDI, nella sua prima giornata di lavori, ha notevolmente ridimensionato la proposta del presidente del partito, Tanassi, per l'avvio di immediate trattative con i socialisti, tendenti alla riedizione del centro-sinistra. Il segretario del partito, Orlandi, ha precisato che si tratta di una prima fase di ricognizione, in cui il PSDI prenderà contatto con gli altri partiti della coalizione (DC, PRI, PLI) e con il PSI, e solo in un secondo tempo e in caso di risultati positivi, si potrebbe passare ad una seconda fase di dialogo congiunto tra i partiti della maggioranza, per individuare ipotesi di governo alternative. A ridimensionare ulteriormente la portata dell'intervista con la quale ha formulato la sua proposta è stato lo stesso Tanassi, il quale ha concordato con l'interpretazione estremamente riduttiva fatta dal segretario del partito Orlandi, e ha privato la sua iniziativa di qualsiasi intento polemico nei confronti del governo attuale, al quale ha anzi dato ampi riconoscimenti.

Lo stesso ex Capo dello Stato Saragat, convinto assertore della ripresa della collaborazione con i socialisti, ha concordato con le tesi di Tanassi, ma ha riconosciuto l'opportunità di rimandare a dopo il congresso democristiano di giugno la valutazione del dialogo tra le forze politiche.

Il dibattito si concluderà oggi ed è facile presumere che sarà approvato a larga maggioranza un documento che recepisce le tesi di Orlandi.

Il Presidente egiziano Sadat ha affermato che un nuovo conflitto contro Israele è ormai «inevitabile» e ha sostenuto che nel paese tutto è mobilitato in vista della guerra; egli ha ammonito gli americani, i quali — a suo dire — ritengono che l'Egitto non deciderà di passare all'azione: «nel M.O., ha anzi avvertito Sadat, la situazione sarà ben peggiore che nel Vietnam». Secondo notizie dal Cairo, Sadat vorrebbe però evitare un confronto bellico su vasta scala, limitando lo scontro ad azioni ridotte nel Sinai.

Ponzi trasferito a Milano



Telefoto Ansa
Milano — Il noto detective Tom Ponzi, arrestato perché ritenuto coinvolto nella vicenda delle intercettazioni telefoniche abusive, è stato trasportato dalla clinica di Arona in cui era ricoverato al policlinico di Milano: qui è già stato interrogato dai due magistrati che conducono l'inchiesta nella Capitale. (Un servizio sugli sviluppi dell'«affare» in 2.a pagina)

FRA NUMEROSE INTERROGAZIONI IL DIBATTITO ALLA CAMERA SULLO SCIOPERO

VALSECCHI DIFENDE L'ACCORDO CHE HA PARALIZZATO LE DOGANE

Fu stipulato solo con le tre confederazioni e dovrebbe portare benefici alla categoria Lungo i confini l'intervento dei finanzieri ha sdrammatizzato la situazione del traffico

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Mentre continua lo sciopero dei dipendenti delle dogane e, in linea con le recenti decisioni governative, la Guardia di Finanza è fattivamente impegnata in sostituzione degli scioperanti evitando che nuovo caos si aggiunga alla già caotica situazione esistente in porti, aeroporti e valichi di frontiera, la Camera ha ampiamente esaminato oggi il complesso problema. Il ministro delle finanze, Valsecchi, in risposta a numerose interrogazioni ha confermato i motivi che hanno spinto il governo a sostituire i funzionari civili in sciopero con la Guardia di Finanza e ha anche giustificato l'accordo con il quale le indennità commerciali finora corrisposte ai doganieri per le prestazioni fuori sede e fuori orario hanno ceduto il posto all'assegno perequativo pensionabile.

L'accordo fu stipulato dal ministro per la riforma burocratica con la Cgil, la Cisl e l'Uil, e questo spiega perché i socialisti e comunisti lo abbiano difeso e abbiano invece duramente attaccato i doganieri, scoprendo che lo sciopero suscita notevoli disagi. Per le destre, l'on. Guerra ha obiettato che lo sciopero provoca disagi anche quando, invece dei doganieri, è attuato per esempio dai portuali che aderiscono alla Cgil, e che le sinistre difendono. «Inoltre — ha osservato Guerra — il ministro ha condotto le trattative con la triplice sindacale che non aveva il diritto di rappresentare i doganieri, che aderiscono a sindacati autonomi».

Il socialdemocratico Poli ha ricordato che i sindacati autonomi raggruppano il 51 per cento dei doganieri e la Cgil solo l'uno per cento: quindi l'abolizione dell'indennità è stata negoziata da un'esigua minoranza, trascurando i diretti interessati; Poli ha anche fatto notare che l'astensione del 98 per cento dei doganieri prova che la stragrande maggioranza di questa categoria non approva l'accordo stipulato alle sue spalle. Infine, Poli ha sostenuto che l'abolizione delle indennità commerciali comporterà l'assunzione di almeno 20 mila nuovi doganieri, mentre oggi i nostri funzionari erano in numero assai inferiore a quello degli altri paesi.

Un altro socialdemocratico, Ciampaglia, ha esortato il governo a rivedere la sua posizione, che rischia di risolversi in un gravissimo attentato alle libertà sindacali. I comunisti hanno difeso l'accordo stipulato dalla Cgil, sollecitandone la discussione parlamentare, e hanno giustificato la riforma con la necessità di assicurare la chiarezza retributiva e di porre fine all'incontrollata o mal controllata gestione fuori bilancio di importanti somme. I socialisti hanno sostenuto che certe spinte corporative, come quella dei doganieri, vanno controllate.

Il ministro Valsecchi ha ricordato i termini del noto accordo sul trattamento economico degli statali, affermando che costoro otterranno benefici dal nuovo sistema basato sull'onnicomprensività. Il governo si accinge a presentare al Parlamento una legge che prevede la concessione di un assegno perequativo pensionabile e l'abolizione di tutte le indennità accessorie. Anche ai dipendenti doganali sarà assicurato l'attuale livello retributivo: perciò il governo rinnova l'appello perché si riprenda il lavoro alle dogane, perché si scongiurino le conseguenze sfavorevoli che l'agitazione produce sulla nostra economia in un momento così delicato.

Grazie all'intervento della Guardia di Finanza, il traffico nelle stazioni di confine sta avviandosi alla normalità; e su questo punto Valsecchi ha detto di aver visto personalmente stamane, a Chiasso, solo due autotreni in sosta alla dogana. Anche il movimento dei treni viaggiatori ha ripreso il ritmo normale. Le difficoltà che ancora si lamentano al valico di Pontebba dovrebbero essere superate entro la notte. In conclusione, entro poche ore, il traffico alle frontiere terrestri e marittime diventerà normale e le conseguenze dello sciopero saranno superate.

Rispondendo a quesiti particolari, il ministro ha detto che le indennità commerciali, poste a carico del contribuente, per le operazioni compiute fuori circuito e fuori orario, hanno fruttato circa 10 miliardi nel '70, circa 11 miliardi nel '71 e circa 13 miliardi nel '72. Tolto il 20 per cento che alimenta il fondo di previdenza dei doganali, nel 1972 le somme sono state ripartite tra i dipendenti: per esempio, un ispettore ha ricevuto 2.618.000 lire, un controllore doganale 2.160.000 lire e una visitatrice 1.200.000 lire.

G. R.

I containers a Palermo

Telefoto Ansa

Palermo — Una gru porta-containers da 35 tonn. nel nuovo terminal contenitori a Palermo

RISULTATI DI UN LUNGO LAVORO COMUNE

Italia e Austria «rivedono» la storia

Sono abbastanza obiettivi i testi scolastici nei due paesi - Dettagliate raccomandazioni

Roma, 2

Le relazioni tra due stati e i rapporti di amicizia tra due popoli, al di là delle contingenze politiche, sono in parte influenzati anche dalle interpretazioni che l'uno dà alla storia dell'altro. E non sempre le interpretazioni, e la stessa narrazione dei fatti storici, sono obiettive e serene. Si creano così stati d'animo, convinzioni, pregiudizi che si riflettono negativamente sulla conoscenza e comprensione reciproche. Alla luce di queste considerazioni di carattere generale, assume particolare valore quanto stà avvenendo in materia di storia, tra l'Italia e l'Austria, due nazioni vicine non solo geograficamente e che, nel corso dei secoli, hanno intrecciato le loro storie in un susseguirsi di vicende complesse e tali da influire fortemente più che sulle alterne relazioni politiche, sui rapporti tra i due popoli.

La precisa volontà italiana e austriaca, di esaminare insieme quanto nella storia ha diviso o unito, contrapposto o legato i due popoli, si è tradotta in una comune azione di revisione bilaterale dei libri scolastici di storia. L'iniziativa ha avuto origine, anni or sono, in sede dell'Unesco tra le commissioni nazionali d'Italia e Austria sulla base dell'esame multilaterale dei manuali di storia già in atto presso il consiglio d'Europa.

I ministeri degli affari esteri dei due governi diedero subito il loro appoggio, e il progetto ottenne l'approvazione dell'Unesco. Cominciarono così i lavori affidati, da parte italiana, all'Istituto di storia moderna e contemporanea della università di Pavia e, da parte Austriaca, all'Institut fur Osterreichkunde di Vienna, vennero formate due commissioni, quella italiana presieduta dal prof Mario Bendiscioli e quella austriaca dal prof. Alexander Novotny.

I ministeri della pubblica istruzione dei due paesi redassero gli elenchi dei manuali di storia in uso nelle rispettive scuole (dieci manuali presentò l'Italia; cinque l'Austria) e speciali gruppi di lavoro tennero numerose sedute separate per l'esame analitico dei testi. In due riunioni plenarie (una nel marzo 1972 a Pavia, una nel dicembre dello stesso anno a Vienna) è stato fatto il punto dei rispettivi rilievi che poi sono stati presentati alla sesta sessione della commissione mista italo-austriaca riunitasi a Roma dal 13 al 17 marzo.

I risultati del complesso lavoro svolto sono stati riassunti nei giudizi espressi dai due gruppi di lavoro. Quello italiano ha constatato con soddisfazione il superamento di precedenti pregiudizi nazionalistici e ha riconosciuto gli aspetti positivi della ricostruzione storica dei manuali austriaci, soprattutto in riferimento al tema: «Italia - mondo germanico» nell'ambito della comune più vasta civiltà europea. Si rilevano alcune lacune, formulazioni meno felici, incomprensioni e difficoltà di valutazione oggettiva, ma nel complesso la storia che si insegna nelle scuole austriache è, per quanto riguarda l'Italia, sostanzialmente positiva.

Il gruppo austriaco ha rilevato che in linea generale i manuali italiani si distinguono per una grande obiettività; non sono tendenziosi e, nel complesso, immuni da errori. Una raccomandazione è stata fatta: nel menzionare paesi e problemi non italiani — del resto esposti al posto giusto — l'Austria dovrebbe avere un posto di maggior rilievo e di maggiore trattazione.

Nei dettagli delle osservazioni fatte, si nota che il gruppo italiano ha osservato che nei manuali austriaci per l'alto medioevo appare un accentuato interesse per la tradizione germanica e per i suoi artefici, mentre è lasciata in ombra la tradizione romana di cui era principalmente portatore il Papato (Gregorio Magno e la «sancta romana respublica»). Così per quanto riguarda il periodo che va dal secolo XII al XV per i quali, i testi austriaci, indulgono a trattare il sacro romano impero della nazione germanica, trascurando il popolo italiano e le istituzioni in cui esso tradusse con decisa precedenza sul resto dell'Europa la sua vitalità (comuni, università, sviluppo economico, movimenti riformatori ed ereticali). Poco si dice anche dei navigatori e viaggiatori italiani e del loro contributo alla conoscenza e alla esplorazione del mondo.

Il gruppo austriaco rileva che i testi italiani dedicano troppo breve spazio all'età dei Babenberg di importanza fondamentale per l'Austria, che deve ai Babenberg la creazione del primo stato austriaco. Si nota fra l'altro che la bandiera dell'Austria di oggi, rossa-bianca-rossa, scaturisce dall'arma dei Babenberg. I rilievi di dettaglio continuano da parte dei due gruppi: i testi italiani, dicono gli austriaci, per la guerra contro i turchi sopravvalutano la Polonia a scapito dell'Austria: troppo spazio, inoltre, sempre nei manuali italiani, alla Russia, alla Prussia e inadeguato quello dedicato alla costituzione della Austria in grande potenza. I testi italiani — e sono gli austriaci a dirlo — dimenticano il notevole influsso che l'Italia ha esercitato sull'Austria nel campo culturale.

Vi sono poi i rilievi che il gruppo italiano fa circa l'interpretazione austriaca del nostro risorgimento che è presentato più come un gioco della politica internazionale, abilmente sfruttata da Cavour e dai Savoia, che come fenomeno popolare e nazionale.

Per la parte che riguarda la recente storia della prima guerra mondiale, da parte italiana, si osserva che sopravvivono in taluni testi austriaci affermazioni capaci di perpetuare risentimenti e recriminazioni nelle nuove generazioni. Sulla seconda guerra mondiale, rileva il gruppo italiano, i manuali austriaci ignorano quasi completamente lo antifascismo italiano ed europeo e non fanno alcuna menzione della resistenza. Gli austriaci notano, nei testi italiani, una inadeguata trattazione della storia dell'Austria dal 1918 in poi; poca evidenza è data al gruppo di lingua tedesca incorporato nello stato italiano a seguito della prima guerra mondiale; nessun rilievo alla funzione equilibratrice compiuta dall'Austria per tutta l'Europa ed in particolare per l'Europa centrale nel secondo dopoguerra.

(Ansa)

DISTRIBUITO L'ULTIMO D.D.L. GOVERNATIVO

Università: al Senato gli interventi urgenti

Troppi «precari» negli atenei, diritto allo studio trattamento economico, concorsi e nuove facoltà

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

E' stato distribuito oggi al Senato il disegno di legge relativo ai provvedimenti urgenti per l'università annunciato dal governo. Nella relazione che accompagna il d.d.l. si afferma «i fatti dirompenti che motivano gli interventi urgenti sono il numero delle università in Italia, la scarsa capacità ricettiva delle università stesse e la inadeguatezza delle attrezzature. Inoltre, un fenomeno che impone questi interventi è la presenza nelle università di un notevole numero di cosiddetti «precari» nelle posizioni più diverse con incarichi di varia natura (dai borsisti agli incaricati di esercitazioni, agli assistenti volontari, ad altre diverse forme di incarichi variamente denominati): si tratta di persone — prosegue la relazione — che hanno consentito fino a oggi con la loro attività di superare le più gravi difficoltà legate a questa vera esplosione di presenza studentesca con tutti i problemi che essa coinvolge».

La relazione afferma poi che «un'università che voglia mantenere un'elevata quotazione scientifica, culturale e sul piano della ricerca, dev'essere in grado di aprire larghe possibilità a giovani capaci e studiosi al fine di attuare una scelta su vasta scala per mandare avanti i capaci e meritevoli Si apre qui il grande tema del diritto allo studio, in applicazione di un preciso dettato costituzionale, affinché i capaci e meritevoli non sian scelti in una élite di privilegiati ma nella generalità dei giovani studenti italiani».

La relazione affronta poi il tema del trattamento economico dei docenti universitari e il problema delle «nuove università» a proposito delle quali afferma che la istituzione di nuove università «non può non prevedersi in relazione all'impetuoso sviluppo della popolazione studentesca, al fine di impedire la proliferazione di iniziative che si qualificano universitarie e che il più delle volte si fondano su basi di dubbia consistenza. La prima urgenza è, dunque, quella di vietare a chiunque, ferma la libertà di insegnamento e di apprendimento proclamata dalla Costituzione, di intitolare «università» strutture che si sottraggono ai controlli, alle garanzie e alle procedure che le leggi della Repubblica prevedono perché un'università abbia vita».

In tema di riapertura dei concorsi la relazione afferma che «i concorsi a cattedra, bloccati dal 1969, vengono riaperti e interesseranno circa 400 cattedre in atto giacenti inutilizzate presso le facoltà e 3600 di nuove assegnazioni nel biennio 1973-75. Ciò comporta che con il prossimo anno accademico avremo 2.200 professori di ruolo e ulteriori 1.800 entro il 1975, che in aggiunta ai 3.100 porteranno il ruolo a 7.100 unità».

La relazione conclude affermando che il governo «sa che su temi di tanto rilievo è facile incontrare valutazioni diverse, proposizioni diverse e quindi soluzioni diverse, ma è anche convinto di aver cercato di trarre dalle passate esperienze, dagli studi acquisiti, dagli stessi dibattiti parlamentari della passata legislatura, dai consigli e dal parere delle varie organizzazioni sindacali e di categoria, quanto di più efficiente, di più valido, di più accettabile fosse possibile».

R. R.

AGGHIACCIANTE INCIDENTE STRADALE SULLA ROMEA A POCHI CHILOMETRI DA MESTRE

Muoiono in quattro nell'auto che si schianta contro un camion

Il grosso autotreno era in sosta sulla carreggiata - Tre fratelli in Liguria vittime di uno scontro Due morti e tre feriti ad Ariccia, altri due in Sicilia in una carambola di sette automobili

Mestre, 2

Quattro persone sono morte in un incidente stradale accaduto verso le 18.30 sulla statale «Romea», nei pressi di Lova, a 13 chilometri da Mestre. Le vittime si trovavano a bordo di una «128» che si è scontrata frontalmente con un autotreno in sosta.

Soltanto due ore dopo, quando i corpi dei quattro sono stati estratti dalle lamiere della «128» si è potuto accertare che le vittime erano due uomini e due donne. Due di esse sono state identificate subito; si tratta del vigile urbano del comune di Chioggia (Venezia) Luigi Penso, di 53 anni, e del figlio, Roberto, di 20 anni, che era alla guida della vettura. Per le altre due c'è voluto altro tempo, poi sono state identificate: Antonia Penso Varisco, 60 anni, madre del guidatore e moglie del vigile urbano e Maria Meneghetti, 60 anni, congiunta dei Penso. La famiglia Penso è rimasta quindi quasi interamente distrutta dalla sciagura. Unica sopravvissuta è una figlia, di 18 anni, insegnante.

L'autotreno è di proprietà di Davide Boio, di 39 anni, di Asti, che al momento dell'incidente stava telefonando in un vicino bar.

Tre fratelli originari di Piana Crixia, residenti due a Varazze e uno a Savona, sono morti in un incidente accaduto la notte scorsa sulla statale Savona-Piemonte, nei pressi di Dego, in provincia di Savona. Un automobile «Lancia Beta 1400», proveniente da Piana Crixia e diretta verso Cairo Montenotte, condotta dal camionista Ugo Giovanni Chiarlone, di 54 anni, abitante a Varazze, e con a bordo due suoi fratelli, Battista di 70 anni, invalido, pensionato ex carabiniere, residente a Savona, e Carlo, di 67 anni, ex brigadiere dei carabinieri pensionato, residente a Varazze, per cause in corso di accertamento, è sbandata ed è finita contro un albero.

Nell'urto, l'automobile si è incendiata. Un automobilista di passaggio è riuscito a soccorrere Carlo e Ugo Chiarlone, mentre Battista è rimasto imprigionato tra le lamiere della automobile ed è morto carbonizzato. Gli altri due fratelli sono stati trasportati alla casa di cura La Maddalena di Cairo: Carlo Chiarlone è morto durante il tragitto e Ugo Giovanni alcune ore dopo il ricovero.

Due giovani sono morti e altri tre sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto a Monte Gentile di Ariccia, sulla statale 218 che congiunge quel paese a Rocca di Papa. Sono Cesare Verdinelli, di 25 anni, che era al volante di una «Lancia Fulvia coupé» e Gino Acciari, di 21 anni, che era seduto accanto al guidatore. Nello scontro sono rimasti gravemente feriti gli altri due passeggeri della «Fulvia» — Claudio Verdinelli, che è stato trovato sprovvisto di documenti, e Massimo D'Andrea, di 22 anni, abitante a Rocca di Papa — e il conducente dell'autocarro contro il quale ha cozzato l'auto, Massimo Onofri, di 23 anni, di Valmontone. I feriti sono stati ricoverati con prognosi riservata nell'ospedale di Albano.

Altri due giovani sono morti e otto sono rimasti feriti, alcuni gravemente, in un incidente accaduto sulla strada statale 115, a sei chilometri da Mazara del Vallo, e nel quale sono rimaste coinvolte sette automobili. Le due vittime sono Giuseppina Pipitone di 20 anni e Francesco Panico, di 28, entrambi di Marsala (Trapani).

I feriti sono tutti di Marsala. L'incidente sarebbe avvenuto per un sorpasso azzardato; due automobili si sono scontrate frontalmente provocando una serie di tamponamenti fra le auto che sopraggiungevano sulle due corsie della strada. Giuseppina Pipitone e Francesco Panico sono stati soccorsi, insieme agli altri feriti, da alcuni automobilisti e trasportati in ospedale, ma sono morti durante il tragitto. (Ansa)

CONCORSO SOSPESO per uso di «radio»

Roma, 2

Le prove di esame del concorso di uditore giudiziario sono state sospese oggi perché durante lo svolgimento della prova i carabinieri hanno scoperto che nell'interno del palazzo dello sport, dove i candidati stavano svolgendo il tema, erano installate tre radiotrasmittenti clandestine che dall'esterno trasmettevano lo svolgimento del tema. La prova d'esame è stata sospesa per accertare la responsabilità dei fatti illeciti e per identificare le persone che hanno tentato di suggerire lo svolgimento del tema ad alcuni candidati.

In proposito il ministero di grazia e giustizia ha emesso un comunicato nel quale si afferma: «ha avuto luogo stamane al palazzo dello sport in Roma la prova di esame del concorso di uditore giudiziario. Il ministero della giustizia, in relazione all'eventualità di radiocomunicazioni tra l'esterno e l'interno del palazzo degli esami, aveva provveduto a richiedere al comando dell'Arma dei carabinieri di predisporre un servizio per scoprire eventuali illecite comunicazioni radiotelefoniche tra i locali del palazzo e l'esterno e viceversa».

«Circa due ore dopo la dettatura del tema di esame — prosegue il comunicato — che verteva su «L'errore nel diritto penale», gli apparecchi radio riceventi installati dai carabinieri negli ambienti del palazzo dello sport scoprivano l'esistenza di tre radiotrasmittenti clandestine che dall'esterno trasmettevano lo sviluppo dei temi. Due trasmissioni erano seguite da voci maschili e davano un completo svolgimento della materia, mentre una terza trasmissione, eseguita con voce femminile, forniva tracce, spunti ed elementi vari. (Ansa)

Il PSDI ridimensiona

Dalla prima pagina

fronte al fatto che il governo Andreotti non è in grado di dare una risposta positiva ai numerosi e drammatici problemi che esistono nel paese, il PSDI deve adoperarsi per una soluzione positiva. E' una grave e pericolosa illusione sperare di far fronte alla situazione con un governo che ha pochi voti di maggioranza e molti franchi tiratori. Ecco perché pur sapendo che nel PSI ci sono posizioni politiche contraddittorie e talvolta ambigue, e pur sapendo che il discorso tra i partiti democratici e il PSI sarà molto difficile, pensiamo sia giunto il momento di prendere una iniziativa concreta per cercare di uscire dalle gravi difficoltà. La proposta riguarda, per ora, una iniziativa per sondare a fondo le possibilità che esistono per ridare vita ad una coalizione di centro sinistra. Riteniamo meno difficile un accordo con il PSI sul problema economico, riteniamo invece più difficile un accordo sulla fisionomia politica del governo, sulla sua autonomia e sull'impegno di rispettare la logica della maggioranza. Ripetiamo, ha detto Tanassi, che senza condizioni chiare sarà difficile dare stabilità politica al governo e se si dovesse costituire una maggioranza che poi cada sulle sue contraddizioni interne, aggraveremmo la già difficile situazione del Paese». A questo punto Tanassi ha illustrato la sua proposta «seria, prudente, responsabile». «In una prima fase incontri bilaterali con ognuno dei partiti dell'attuale maggioranza più il PSI e passare soltanto se da tali incontri emergeranno prospettive possibili, alla seconda fase che prevede una riunione collegiale».

Saragat ha ripreso i motivi di Tanassi, ma ha rispettato lo accordo raggiunto con Orlandi nel colloquio avvenuto ai primi della settimana scorsa. L'iniziativa del dialogo deve cominciare subito, la sua conclusione, qualunque possa essere, è rinviata a dopo il congresso della DC.

«Il governo in carica — ha esordito l'ex capo dello Stato — è stato accettato all'unanimità dalla nostra direzione e ha avuto la maggioranza del Parlamento. Di questo governo noi facciamo parte, ma questo non costituisce una remora alla discussione che è la vita della politica democratica». Saragat ha poi detto: «Per quanto mi riguarda ritengo che sarebbe utopistico ipotizzare un cambiamento di maggioranza e un nuovo orientamento politico prima del congresso d.c., ossia una crisi di governo prima del congresso d.c.. Non si tratta di subordinare la nostra politica in modo meccanico alle decisioni del partito di maggioranza relativa. Si tratta di avere però il senso della misura e di rendersi conto che dipenderà dalle decisioni del congresso d.c. la possibilità di soluzioni politiche che non creino vuoti di potere». «Noi — ha però aggiunto l'ex Presidente della Repubblica — non possiamo quindi stare alla finestra e limitarci a guardare. Noi dobbiamo con senso di misura ma con fermezza favorire incontri e dialoghi che per lo spirito democratico da cui sono ispirati contribuiscano al superamento della situazione attuale e trovino nel futuro congresso d.c. una adeguata rispondenza».

Il dibattito si concluderà domani con l'approvazione di un documento politico finale che farà proprie le proposte di Orlandi e di Tanassi. Si prevede che il documento sarà approvato a larghissima maggioranza perché anche la cosiddetta «destra» del PSDI ha interesse ad accettare l'interpretazione Orlandi dell'iniziativa socialdemocratica e a non indebolire la posizione del segretario del partito.

Diversa, come si è accennato, è la posizione della sinistra democristiana. Donat Cattin, in un'intervista rilasciata al settimanale comunista «Giorni - Vie Nuove» afferma che, «nell'ambito della DC ha ripreso quota la convinzione che convenga fare un governo insieme con il PSI». A proposito dell'iniziativa Tanassi, il leader di «Forze nuove» ha sostenuto che «attendersi per muoversi che dal congresso d.c. o dopo di esso, la posizione del partito di maggioranza relativa accentui l'invito ai socialisti» per il formarsi di una possibile intesa tra le posizioni di Moro e di Rumor, «significherebbe per i socialdemocratici di giungere in ritardo e al traino».

La risposta della maggioranza democristiana non si è fatta attendere. Con chiaro riferimento al dibattito in corso nel PSDI, Forlani, ha diramato questo pomeriggio il testo di un discorso pronunciato ieri ad Ascoli Piceno.

«Occorre individuare bene e approfondire nell'azione di governo — ha osservato — le linee programmatiche essenziali da seguire per far riprendere il processo d'espansione, condizione necessaria per perseguire in modo efficace gli obiettivi di riforma sui quali ci siamo impegnati. Certo è importante — ha proseguito il segretario democristiano — la solidità di una maggioranza parlamentare e la sicurezza di governo per realizzare un programma di risanamento e di rinascita. Ma la maggioranza parlamentare è solida ed efficace, prima che per i numeri, per il grado di coesione che riesce a realizzare fra i vari gruppi. Per questo pur non rifiutando alcun confronto non accettiamo — ha aggiunto — l'idea di quanti vorrebbero [illegible] ora determinare una crisi di governo».

«Noi riconosciamo che proprio la socialdemocrazia è il partito che forse meglio di altri può procedere ad una verifica realistica e ragionevole delle possibilità di una ripresa della collaborazione con il PSI. Se la socialdemocrazia traesse da questi confronti la convinzione che le più gravi contraddizioni che già furono all'origine della crisi del centro-sinistra sono ora in via di superamento, questo — ha concluso Forlani — non sarebbe indifferente per la D.C. e per ogni altro partito democratico.

In sostanza Forlani restringe l'iniziativa della socialdemocrazia ad un fatto che interessa soprattutto il PSDI.

R. P.

«CONTESO» DA DUE MAGISTRATURE IL DETECTIVE PER IL CASO DEI TELEFONI-SPIA

Tom Ponzi trasferito a Milano e ascoltato dai giudici romani

Vano viaggio di Pizzuti e Sica ad Arona: l'investigatore era già in viaggio su un'autolettiga alla volta del policlinico del capoluogo lombardo - Arrestati altri sei tecnici della Sip

Milano, 2

Tom Ponzi, uno dei personaggi chiave della vicenda dei telefoni-spia, è stato trasferito stamane, dalla clinica di Arona, dove si trovava in stato di arresto, a Milano: l'autolettiga con a bordo il noto detective è giunta alle 12.30 a Milano, e si è diretta all'ospedale policlinico, dove Ponzi è stato ricoverato. Egli soffre di diabete e le attrezzature del carcere di San Vittore non erano in grado di assicurargli l'assistenza necessaria.

Stasera, poco prima delle 19 il sostituto procuratore della Repubblica Sica e il giudice istruttore Pizzuti, entrambi del tribunale di Roma, si sono recati al policlinico milanese per interrogare Tom Ponzi: questo ultimo, che era assistito dallo avv. Nencioni, avrebbe confermato — secondo alcune indiscrezioni — quanto già aveva dichiarato a suo tempo al pretore Infelisi, che a Roma aveva iniziato l'inchiesta sulle intercettazioni telefoniche. Il difensore di Ponzi ha già presentato ai magistrati romani una istanza di scarcerazione per mancanza di indizi; in subordine è stata chiesta la libertà provvisoria. Contro Ponzi c'è un secondo ordine di cattura, spiccato dal magistrato milanese Riccardelli, che l'interrogherà nei prossimi giorni.

Pizzuti e Sica erano giunti questa mattina ad Arona per interrogare Tom Ponzi, ma il detective era già in viaggio su un'autolettiga verso Milano, trasferitovi dal magistrato milanese. Ora, il detective è in stato di arresto ed è sorvegliato dai sei carabinieri che si alternano ogni quattro ore nella sua camera, al secondo piano del reparto malattie cardiovascolari.

Era circolata una voce secondo la quale Pizzuti e Sica intendessero sentire anche il tecnico Bruno Mattioli detenuto da una decina di giorni in stato di «isolamento», ma l'interrogatorio non è avvenuto. Domani il difensore di Mattioli, avv. De Maio, chiederà che si proceda al più presto all'interrogatorio, affinché il suo assistito possa usufruire di un trattamento migliore nel carcere di San Vittore.

Frattanto, in esecuzione di nuovi ordini di cattura emessi dal dott. Riccardelli, agenti della squadra mobile milanese hanno arrestato oggi pomeriggio altri sei tecnici della Sip. I sei arrestati sono: Walter Fabretti di 37 anni, di Milano; Costantino Uggetti di 35, di Cinisello Balsamo; Nicola Cieri di 44, di Milano; Severino Cozzio, di Meda; Gianfranco Roncaglio di 38, e Angelo Carobbi di 35, entrambi di Milano. Tutti sarebbero indiziati di aver collaborato alla manomissione di impianti telefonici per conto, sembra, dell'ex commissario Walter Beneforti: i sei tecnici sono stati subito portati a San Vittore.

Più tardi si sono appresi altri particolari: quattro dei tecnici arrestati hanno la qualifica di capo permutatore, equivalente a vicedirettore di centrale, gli altri due sono operai specializzati. L'accusa contro di loro parla di corruzione di persona incaricata di pubblico servizio e atti contrari ai doveri di ufficio, imputazione estesa anche, nella circostanza, all'ex commissario Walter Beneforti, al detective Pietro Bollatti, latitante, e ai tecnici Michelangelo Brambilla e Bruno Mattioli. Gli arrestati avrebbero ricevuto, secondo il capo di accusa, dalle cento alle 200 mila lire per ogni allacciamento fatto, Resta da stabilire chi erano le persone intercettate.

Da segnalare infine che, nell'ambito delle indagini svolte dalla magistratura sulle intercettazioni abusive, anche a Napoli (come in altre città) polizia e carabinieri hanno fatto controlli per accertare eventuali abusi; sono stati infatti visitate da agenti della questura le sedi di alcuni istituti di polizia privata. Tra gli altri è stata ispezionata la sede dell'agenzia di investigazione e informazione «Intercontinental», della quale sono titolari i detectives Nicola ed Enzo Crisano. L'agenzia è associata alla «Federpol», la federazione degli istituti di polizia privata alla quale appartiene Tom Ponzi. L'esito delle ispezioni è stato negativo.

(Ansa)

Bloccata «da sinistra» una conferenza di Sogno

Cuneo, 2

Gruppi di studenti della sinistra extraparlamentare hanno impedito a Edgard Sogno, medaglia d'oro della resistenza, di tenere una conferenza nell'aula magna del liceo classico «Silvio Pellico» di Cuneo. La conferenza, sul tema «Per una resistenza democratica» doveva svolgersi questa mattina, ma all'alba i muri dell'istituto sono stati letteralmente tappezzati di manifesti nei quali si annunciava il boicottaggio della conferenza.

Successivamente folti gruppi di studenti aderenti a movimenti extraparlamentari di sinistra, appartenenti anche ad altre scuole, sono convenuti sul posto, cominciando a protestare. Il preside del liceo ha deciso, d'accordo con l'oratore, di sospendere la conferenza per evitare incidenti. (Ansa)

ATTI E DOCUMENTI della Santa Sede sull'ultima guerra

Città del Vaticano, 2

Il sesto e il settimo volume degli «atti e documenti della Santa Sede relativi alla seconda guerra mondiale» saranno posti in libreria il 4 aprile prossimo. Il volume sesto si intitola «La Santa Sede e le vittime della guerra (marzo '39 - dicembre '40)» e sarà il primo della serie dedicata all'opera di soccorso compiuta dalla sede apostolica. Saranno documentati nel volume quasi due anni di iniziative per stabilire un contatto tra le famiglie e i prigionieri: l'opera si sviluppò attraverso «l'ufficio ricerche» col quale lavorò intensamente la radio vaticana.

Il volume settimo si intitola «La Santa Sede e la guerra mondiale (novembre '42 e dicembre '43») e costituisce il seguito dei volumi primo, quarto e quinto, di carattere prevalentemente diplomatico. Gli avvenimenti italiani di quell'anno costituiscono il tema centrale. Dunque a trent'anni dai drammatici avvenimenti che culminarono, con la caduta di Mussolini e del fascismo la Santa Sede rende noti i documenti diplomatici in suo possesso.

Sarà possibile conoscere come la Santa Sede seguì ora per ora l'evolversi degli eventi e gli atteggiamenti che assunse Pio XII nei riguardi del governo Badoglio e di fronte alla delicata situazione di Roma dopo l'8 settembre. (Ar.Pa.)

L'ACCORDO PER I METALMECCANICI

Dalla prima pagina

ne unica avverrà il 1.o novembre '73. Una decorrenza diversa è prevista per le aziende con meno di 200 dipendenti, a partire dal 1.o gennaio '74.

2) Assorbimenti: gli aumenti derivanti dai nuovi livelli retributivi stabiliti con l'inquadramento unico potranno essere assorbiti dalle aziende, sia sui titoli retributivi a carattere collettivo sia sulle voci a carattere individuale con esclusione del premio di produzione per le aziende con oltre 200 dipendenti. Per quelle con un numero di dipendenti inferiore ai 200, si potrà procedere all'assorbimento del premio di produzione nella misura del cinque per cento.

3) Mobilità: premesso che il sistema è basato sulla valorizzazione e sul riconoscimento delle capacità professionali dei lavoratori, il passaggio dalla 1.a alla 2.a categoria avverrà automaticamente in quattro mesi per i lavoratori in produzione e in 24 per gli altri, a partire dal 1.o gennaio '73; dalla 2.a alla 3.a, il passaggio avverrà in un arco di tempo variabile da tre mesi a cinque anni; per i lavoratori addetti alle catene di montaggio il passaggio dal 2.o al 3.o livello avverrà in 4 anni e 4 mesi.

4) Orario di lavoro: resta confermato l'orario di lavoro settimanale in 40 ore, salvo che nel settore siderurgico, per il quale è stata concordata una riduzione a 39 ore settimanali, attraverso il godimento di giornate supplementari di riposo a partire dal 1.o gennaio '75 (una ogni otto settimane).

5) Straordinario: il lavoro straordinario andrà contenuto, in 190 ore dal 1.o maggio '73 e in 170 ore dal 1.o maggio '75. Per le aziende con meno di 200 dipendenti il limite decrescerà fino a un massimo di 200 ore.

6) Ferie: a decorrere dal 1.o gennaio 1973 sono aumentati rispettivamente a tre e a quattro settimane gli scaglioni di ferie degli operai, impiegati e categorie speciali. A partire dal 1.o luglio 1974 lo scaglione minimo di ferie è unificato a quattro settimane.

7) Diritto allo studio: per poter frequentare corsi di studio i lavoratori potranno usufruire di 150 ore per triennio, da spendere anche in un solo anno.

8) Ambiente di lavoro: In ogni stabilimento viene istituito il registro dei dati ambientali ed è prevista anche l'istituzione del libretto sanitario e di rischio individuale e, in alcuni casi, di un registro dei dati biostatistici.

9) Appalti: è stata concordata l'abolizione dell'appalto per tutte le attività connesse con il ciclo produttivo, con la manutenzione a carattere continuativo, con i servizi amministrativi e di progettazione, con la sola esclusione della costruzione e modificazione strutturale degli impianti.

10) Anzianità: è istituito un quarto scatto dell'1,50 per cento.

11) Lavoratori studenti: possibilità di usufruire di un massimo di 120 ore anche di permesso non retribuito.

12) Conservazione del posto di lavoro: in tutti i casi di assenza dal lavoro per malattia o infortunio, non solo sul lavoro, è prevista l'equiparazione al trattamento degli impiegati e la possibilità di chiedere quattro mesi ulteriori di aspettativa.

13) Trasferimenti: i trasferimenti all'esterno del comprensorio potranno avvenire solo con il preventivo consenso del lavoratore interessato.

14) Mensilizzazione: come per l'accordo Intersind, il salario degli operai verrà corrisposto mensilmente.

E' stato inoltre stabilito che gli arretrati derivanti dall'aumento di 16 mila lire mensili per i mesi di gennaio, febbraio e marzo '73 saranno pagati nella misura fissa di 44 mila lire. Sono infine previsti miglioramenti agli istituti relativi agli aumenti periodici e agli scatti di anzianità.

Il direttore generale della Federmeccanica, dott. Valle, ha dichiarato stanotte, a conclusione della trattativa: «Quello che abbiamo appena rinnovato — ha detto — è un contratto che costa molto alle aziende in termini economici, e che comporterà molti sacrifici e sforzi per assorbire i nuovi costi, ma è un accordo valido e serio, che ha garantito ai lavoratori un grosso passo in avanti e che potrà consentire alle aziende di riprendere l'attività lavorativa».

A loro volta, i segretari generali della Fiom, Trentin, della Fim, Carniti, e della Uilm, Benvenuto, hanno definito questo accordo «come una vittoria difficile dei metalmeccanici ma, proprio per questo, di grande rilievo politico». (Italia)

LA MORTE DEGLI IPPOCASTANI

HO VISTO crollare, gemendo, due superbi ippocastani. Ho pianto. Il vuoto avanza con spietata ferocia, nessuna forza umana lo può arrestare. E' entrato nel cuore degli uomini, occupa, oramai, gran parte della vita, del cervello e l'esistenza perde, ogni giorno dopo giorno, senso, misura.

Camminare era bello attraverso le strade del Carso per venire da Srecko, all'ombra dei due grandi ippocastani. Era bello pensare alla primavera veniente, alle primavere che ancora la vita generosamente regalerà agli uomini, ai nipoti, e sognare di portarli, tenendoli per mano, in silenzio, a pregare sulla tomba di Srecko Kossovel, nell'ombra accogliente dei due alti ippocastani caduti di schianto, gemendo.

«Siamo soli nella landa, / tra le rocce e i rovi» e più non vedrò crescere diritti, prepotenti, verso il cielo di genziane, i bianchi fiori dei due grandi ippocastani. Non vedrò più, fra le nere rame, tingersi di rosso le alte nubi al tramonto. I vecchi monti «hanno posato il capo / su un guanciale bianco, / in silenzio» e sanno che nulla serve la parola per l'uomo che ha lasciato che il vuoto entrasse nel cuore.

Tomadio possedeva un umile, piccolo, cimitero in cui trovavi voce, conforto, e dove sentivi venire, dalle lontananze dei boschi, dalle alte balze del Nanos, dai sassi, dai rovi, la parola del grande cuore fanciullo di Srecko. Un piccolo cimitero aveva Tomadio che si allargava sul mondo per dire agli uomini parole di speranza, per ricordare un comune destino.

All'ingresso, piantati dalle mani dei contadini del Carso, erano cresciuti, superbi, due ippocastani, per affermare la vita, la speranza a quanti vengono dopo di noi. Due grandi ippocastani sui tronchi dei quali Srecko bambino aveva posato infinite volte le mani sognando, sereno, guardando la vita, l'azzurro del mare dell'Adria.

Millle e mille volte era tornato, nei giorni della sua breve esistenza terrena, accanto ai due grandi ippocastani per sentire la voce degli uccelli, l'allegro cianciare del merlo e godere la gioia del fringuello in amore e lo spettacolo superbo del sole calante dietro l'Orsario.

Erano la testimonianza della vita di Srecko, dell'amore dei contadini del Carso alla terra ed oggi i fratelli li hanno abbattuti senza scopo, ragione. E' facile abbattere alberi, vite di uomini, distruggere è facile quando la vita è diventata deserto e vuoto è il cuore dell'uomo.

Le generazioni di uomini, donne, che nei secoli si sono succeduti nei campi di Tomadio, che hanno dissodato, con sudore, la terra, piantato la vite, costruito le case, la chiesa, hanno scritto parole di eternità, sofferenza, speranza che soltanto Srecko ha tradotto in umano linguaggio, parole che dureranno al di là di Tomadio, quanto la vita dell'uomo che vive sul Carso. Distruggere testimonianze è delitto che nessun tribunale condanna ma è smisurato delitto perché cancella la voce dell'uomo, immiserisce la vita e porta nel cuore disperazione e deserto.

Non so quando, dove, ho letto, imparato, che nel mondo moltissimi di noi, uomini, sono destinati a vivere morti, senza la gioia di poter essere sepolti. Compiuto il proprio destino trascinano inutilmente la vita, avendo ricevuto, dato, tutte le cose che erano in grado di accogliere, dare. I mille giorni che vengono dopo, non sono più degni del nome di vita. Solamente ad un piccolo numero di uomini è concesso morire nel momento in cui hanno portato a termine il proprio destino, hanno detto le cose che dovevano dire. Srecko Kossovel è uno dei pochi uomini della nostra terra che sono morti nel momento in cui alla vita avevano dato tutto quello che era loro destino soffrire, donare.

Il mondo è pieno di gente che è morta e lo ignora. Il mondo è pieno di gente morta che cammina lungo le strade e strombazza, abbatte ippocastani, distrugge testimonianze, asfalta strade in mezzo ai campi di grano, ai boschi, e riempie il vuoto della propria morta esistenza con il rumore delle cose che non hanno senso, ragione, misura.

Per i morti distruggere è facile, hanno perduto il senso della vita, delle cose che danno conforto a questo nostro andare affannoso. La testimonianza dei due ippocastani di Srecko sono cose morte che nulla dicono al deserto che vive nel cuore dei morti.

Un tempo l'uomo aveva innato nel cuore l'amore alla terra, ai campi, alla casa, amava la vita, dissodava i terreni, costruiva le case, le strade, su misura dell'uomo, piantava alberi sul Carso a migliaia per dare pace all'arsura delle pietre tormentate dal vento, dal gelo, dal sole e guardava con speranza al domani.

Oggi, assassinata Melara, disegnano di tagliare con un gigantesco nastro di asfalto e cemento l'incanto dei colli che dolcissimamente si innalzano da Barcola verso il cielo di Contovello, violato il mistero superbo del Grisa, i morti che oggi comandano si sono accaniti contro i due ippocastani che davano bellezza alla tomba di Srecko.

Non so se avrò cuore di ritornare a Tomadio vicino alla tomba di Srecko Kossovel, nel camposanto diventa to immenso, deserto.

Oggi sono stati abbattuti i due ippocastani di Kossovel, domani andrà in rovina fatalmente, in Occisla, la casa di Slataper come in rovina, senza testimonianza di affetti, bruttata, è la grotta di Servolo.

24 maggio deserto, squallido, triste. Abbattuto l'altare del santo, le genti del Carso non vengono a festa portando focacce di miele e farina, per avere dal santo conforto, speranza che abbondanti siano i raccolti, speranze di pace per il domani dei figli.

Nel vuoto di questa nostra esistenza «nei cuori nessun altare è dedicato all'uomo. / Insorgi, insorgi / Europa casa di pazzi / Europa manicomio. / Su un muro bianco / brilla il sole / all'ombra degli alberi / canta un uccellino d'oro. / Uomo, uomo, uomo / l'animale è più dolce» l'animale, uomo, diventa ogni giorno che passa più dolce, più pietoso dell'uomo.

Mario Coloni

LA PUBBLICITA' COMMERCIALE SUL VIDEO E LE MINORANZE ETNICHE

Per molti sono amari gli spaghetti della TV

Ritenuti stereotipati e offensivi gli «sketch» che ricalcano sempre vecchi luoghi comuni
Cattivo gusto nel lancio di un'automobile battezzata «Il Signore» con pesanti allusioni

New York, aprile

«Mangia, mangia, Salvatore!» è una nuova pubblicità commerciale della televisione di New York. Fa la reclame alla Progresso Spaghetti Sauce, una ditta produttrice di salse per spaghetti. Nello «sketch» si vede una mamma che con un piatto di spaghetti fumanti traboccante di sugo invita il figlio, Salvatore, a mangiare. La mamma sprizza salute da ogni poro, è del tipo rotondeggiante tanto comune tra le paesane del Sud d'Italia. Al suo invito, che è anche una preghiera, fa coro quello di tutti gli altri membri della numerosa famiglia, che già seduti a tavola aspettano che anche a Salvatore, che è ovviamente il più giovane e non si vede nello «sketch», venga appetito. Poi altre voci, non italo-americane, si inseriscono per invitare John, Don, Nancy e Bill e Betty a mangiare, significando con ciò che i prodotti della Progresso Spaghetti Sauce sono buoni e fanno bene a tutti, non solo agli italo-americani. Ci sono italiani d'America che trovano volgare questo «commercial». Dicono che li presenta secondo un vecchio cliché che li vuole grassi, prosaici, chiassosi, mammoni e spaghettoni.

Un mio amico, nato a Venezia, ha scritto una lettera di protesta alla stazione televisiva, e questa gli ha fatto rispondere dall'ideatore dello «sketch» pubblicitario, il quale, guarda un po', si chiama Frank Nicolo. «Non credo — egli ha scritto — che questa pubblicità sia offensiva per gli italiani d'America. Credo invece di essere riuscito a dimostrare che sono della gente bella, sana, buona e genuina». Nicolo ha concluso, informando il mio amico oriundo veneto, che «anche mia mamma, che è nata in Calabria, ha trovato bello il «commercial».

Spiegazione: il mio amico veneto è un italiano di minoranza, come lo sono tutti quelli nati o di genitori nati nel settentrione d'Italia. Non esistono veneti, lombardi, liguri, emiliani, piemontesi per l'americano di New York. Esistono soltanto italiani che hanno l'immagine e il modo di parlare della mamma di Salvatore e degli altri membri della sua famiglia e, quel che più conta, la mamma di Salvatore, come quella di Frank Nicolo e i loro rispettivi mariti, e tutti gli altri della numerosa famiglia, sono proprio così come li mostra il «commercial» della Progresso Spaghetti Sauce, e non trovano niente di male ad essere così. Pensare che possano offendersi per essere mostrati quali essi sono — cioè in tanti aspetti diversi dagli «italiani di minoranza» — equivarrebbe a sostenere che non amano la propria mamma.

«Mammia mia» è invece proprio il caso di dire nei confronti di un altro «commercial» che per qualche tempo ha imperversato sul video. Non viene trasmesso più, perché le proteste hanno raggiunto il segno. In questo «sketch» pubblicitario della Oldsmobile si sentiva una voce con forte accento meridionale da personaggio di film di gangster, che invitava la gente ad una festa di famiglia, mentre sullo sfondo era trasmesso un tipo di musica molto somigliante a quella della festa nuziale del film «Il padrino». Tutto per reclamizzare un nuovo costoso modello di automobile chiamato «Il signore», che nel gergo della mafia è equivalente di «boss» o «il padrino». Gli ideatori del «commercial» intendevano dire che quando si va ad una festa di famiglia con una macchina come «il signore» sei considerato come un «grande uomo», un capo dei capi. Lo «sketch», utilizzando frasi a doppio senso, immagini allusive e parole di gergo della delinquenza organizzata, cercava di convincere i radio e telespettatori che viaggiando con «il signore» si possono fare molti amici e conquistare «territori». Si chiudeva con la frase: «o siete con noi o vi daremo il bacio dell'addio», evocativa delle descrizioni del metodo di eliminazione usato secondo Joe Valachi della mafia.

Le minoranze etniche vengono spesso caricaturizzate a scopo pubblicitario dalla televisione e spesso ignorate agli effetti dell'impiego nel video. I negri sostengono che la televisione «si ricorda di noi soltanto quando siamo militanti, rivoluzionari, pantere negre e sospetti», altrimenti ci ignora come non esistessimo.

Gli ebrei ortodossi sono furiosi contro «Bridget Loves Bernie», un programma settimanale che in chiave di commedia presenta una coppia di sposi: Bridget, figlia di un commerciante irlandese cattolico e Bernie, figlio di un negoziante ebreo. Si vogliono bene i due sposi. Fatto terribile per gli ebrei ortodossi che sono contrari al matrimonio misto. Questi oppositori sostengono che l'amore dei due sposi sia un insulto all'insegnamento giudaico, in quanto presenta il matrimonio fra ebrei e cristiani come una desiderabile soluzione. L'opposizione al matrimonio misto è generalmente basata sulla asserzione che una volta esso, raggiunto un certo livello, sia minacciata la sopravvivenza stessa del giudaismo come fede e cultura a se stante.

La Columbia Broadcasting System (CBS) è sotto pressione dei leaders religiosi ebraici, che insistono affinché lo «show» venga eliminato. Ma la CBS ribatte affermando che «Bridget ama Bernie» non intende influenzare i giovani ebrei a sposare gente di fede diversa, ma si limita a presentare un fenomeno che è una realtà nella società ebraica di oggi, e cioè che un terzo degli ebrei americani che hanno contratto matrimonio tra il 1966 e il 1972 hanno sposato un non ebreo o una non ebrea.

In diversi «commercial» e programmi la televisione, per non incorrere nelle proteste delle minoranze etniche, sta ora adottando la politica di «un colpo al cerchio ed uno alla botte». Presenta cioè un buon italiano contro un cattivo italiano; un buon negro contro un cattivo negro, un buon indiano contro un cattivo indiano, un buon portoricano contro un cattivo portoricano. «Toma» è il più recente esempio di questa nuova tendenza. Toma è un detective italo-americano, abilissimo nei mascheramenti, che riesce a sgominare una banda di gangster capeggiata da... Prolaci. Gli interpreti principali sono Tony Musante e Nicola Colesanto. La storia è presa dalla realtà, dagli «exploits» cioè dell'investigatore della polizia David Toma, il quale appare brevemente nello «show» nel ruolo del detective Vinnie Cecca. Ora ogni gruppo etnico ha almeno un eroe della sua razza nel video.

I polacchi hanno «Benaceck», un investigatore privato interpretato da george Peppard, che ad ogni puntata trova il modo di dire di essere d'origine polacca. Gli irlandesi hanno Carroll O'Connor in «All in the Family» (tutto in famiglia), gli hawaiani hanno Radames Pera in «Hawaii Five-0»; i negri, nonostante protestino di essere ignorati, hanno ad ogni stagione un maggior numero di eroi, e alle file di quelli italiani sono stati aggiunti recentemente James Farentino, che in «Cool Million» (milione freddo), ha il ruolo di un investigatore internazionale per il quale nessuna impresa è troppo ardua, perché viene rimunerata con un milione di dollari; Peter Falk, nel ruolo del tenente Columbo, un ufficiale di polizia che senza darsi arie di grand'uomo riesce ogni settimana a fare luce su un misterioso crimine, e il già menzionato Tony Musante.

Mario Albertazzi



Telefoto Upi
Parigi — Singolare basamento dell'Obelisco di Luxor in Place de la Concorde: un globe-trotter americano con il suo bagaglio

UN VIAGGIO FIN D'ORA POSSIBILE CON LA FANTASIA

AL DI LÀ DELLA LUNA

Con le limpide pagine di Paolo Maffei, scopritore nel '68 di nuove galassie che ora portano il suo nome, si arriva dove non c'è più un prima e un oltre per cui è meglio ritornare sulla Terra e comprendere le conquiste umane

Le conoscenze sulla struttura dell'universo si ampliano e si approfondiscono quasi al ritmo della cronaca. E' di questi giorni la notizia dell'entrata in funzione del nuovo telescopio di Kitty Peak, del peso di 375 tonnellate e il cui solo specchio ne pesa quindici, che consentirà di studiare il nucleo delle galassie più scintillanti. A Houston, 750 scienziati hanno appena concluso l'esame delle rocce lunari portate a terra dagli astronauti dell'Apollo 17, ultima missione del programma americano di esplorazione lunare, giungendo alla conclusione imprevista che quelle che si pensava fossero le più giovani si sono invece rivelate le più vecchie e che l'attività vulcanica sulla Luna è cessata più di tre miliardi di anni or sono. Frattanto il veicolo telecomandato Lunakhod 2 continua la sua esplorazione, il Pioneer 10 viaggia verso Giove dopo aver superato senza danni la temuta fascia degli asteroidi, la missione dell'osservatorio astronomico spaziale 0A03, chiamato Copernico in onore del grande astronomo polacco di cui ricorre quest'anno il quinto centenario della nascita, ha pieno successo, gli anelli di Saturno vengono rilevati con il radar di Goldstone del Jet Propulsion Laboratory. A quando una missione verso le stelle? Ma la stella più vicina, Proxima del Centauro, richiederebbe un volo di più di quattro anni alla velocità enorme della luce, e questo non è che il primo scalino di una scala enorme di distanze che si perda nell'infinito. Sarà mai possibile un viaggio simile, e ci sarà qualcuno tanto coraggioso da affrontarlo?

Il viaggio è possibile sin d'ora, naturalmente con la fantasia, e per evitare di perdersi in un mare sconfinato in cui ogni cosa è enorme e contemporaneamente piccola rispetto a qualcosa di ancor più enorme, è necessaria la guida di un esperto navigatore dell'oceano dello spazio: l'astronomo Paolo Maffei, scopritore di due galassie che portano il suo nome. E' questo il tema del libro «Al di là della Luna», appena pubblicato nella collana «Biblioteca della EST» delle Edizioni scientifiche e tecniche Mondadori, e dedicato a lettori anche privi di qualsiasi competenza astronomica. Ma perché scoprire due galassie può rendere famoso un astronomo, quando ce ne sono tante? Il fatto è che le galassie Maffei fanno probabilmente parte di quelle più vicine, incluse nel Gruppo Locale, e almeno una di esse sarebbe tanto luminosa da essere visibile a occhio nudo, come Andromeda, se non fosse la polvere interstellare lungo il disco galattico ad assorbire la sua luce: noi la vediamo infatti attraverso tutta la larghezza del disco galattico. Ci volle tutta la ingegnosità di Maffei per scoprirle con il metodo della doppia fotografia, una presa di luce blu e una in luce infrarossa: infatti i raggi infrarossi sono meno assorbiti dalle polveri e dai gas interstellari, per cui le galassie si rendono visibili, un po' come dei fanalini rossi nella nebbia. Ci volle quindi tutta la potenza dei grandi telescopi della California, Lick e Mount Palomar, per ottenere delle immagini chiare di Maffei 1 e 2, che ne confermassero la natura di galassie; ci volle il potente ausilio della radioastronomia, col radiotelescopio francese di Nançay, per differenziarne la natura: Maffei 1, che è una galassia ellittica, emette poche onde di radio, Maffei 2, che è una galassia a spirale, ne emette invece molte.

Ma perché tutte queste ricerche non furono compiute in Italia? Il fatto è che mancano gli strumenti adatti, e qui il discorso si complica, per cui è meglio ritornare al tema del libro, quello cioè del viaggio nello spazio.

L'autore guida i lettori passo passo oltre la Luna, oltre il Sole, fra i pianeti, fra le stelle della Galassia, fuori della Galassia, nel buio dello spazio cosmico fino a ritrovare le stelle delle altre galassie, altri pianeti e, forse, altri esseri viventi. Il viaggio prosegue fino ai confini estremi dello spazio e del tempo, fra le galassie in fuga vertiginosa, oltre gli enigmatici oggetti quasi stellari, sulla cui natura infuriano tuttora le controversie fra gli astronomi, fino all'origine di tutto (poiché viaggiando nello spazio si risale indietro nel tempo), alla palla di fuoco primordiale che segna la nascita dell'universo, raffreddatasi ormai fino a lasciare solo un debole fruscio nei radiotelescopi: la radiazione fossile da tre gradi sopra lo zero assoluto, scoperta nel 1965 dai radioastronomi. Si arriva fino a dove non c'è più un prima, e non c'è più un oltre, per cui è meglio ritornare sulla Terra, riflettere su quanto si è visto e rimanerne ammirati, per poi comprendere che le conquiste umane, come quelle della Luna, sono solamente il primo passo sulla strada di una conoscenza che, come scrive Maffei, non ha bisogno di un tallone che prema, ma di uno sguardo che veda, comprenda e ami.

A. M.



Un particolare molto ingrandito delle due Galassie Maffei

Mostre d'arte

CALUSA

Mario Calusa alla galleria Tergeste. E' un pittore che dipinge in tono sommesso, ma che non cade mai nella sciatteria. Il suo verismo ha trovato la giusta misura ed è libero perciò dalla nevrosi ossessiva dell'illusionismo. C'è un tema ricorrente nel quale l'artista si esprime con particolare felicità: ampio il respiro dell'inquadratura, in ombra i primi e gli ultimi piani, uno squarcio di luce dorata nella zona intermedia, un effetto gioioso e rasserenante dell'insieme. Così lo scorcio sulla Sacchetta — dov'è anche da lodare la proprietà dei riflessi sull'acqua ottenuti senza arzigogoli —, così le montagne nevose in un'esatta scansione di piani in profondità. Altro tema da citare è quello che ricerca valori di ritmo e di atmosfericità, innalzando gli alberi isolati sull'orizzonte della laguna e della pianura. E ricorderemo altresì i verdi e i giallini opachi che le macchie di sole accendono sui vecchi muri della città. Togliendo al paragone ogni accento di esagerazione laudativa, vorremmo dire che in Calusa c'è un gusto compendiario, un piacere sobrio e virile del dipingere, un confidente colloquio con le cose che rammentano la lezione di Piero Marussig. Speriamo di ritrovarlo presto ed altrettanto in forma quanto in questa bella mostra.

Alla scoperta dell'Istria

«In viaggio alla scoperta» alla Cappella di Trieste. E' un documento fotografico sull'Istria — in prevalenza l'Istria interna, la meno nota, la più cupamente fedele alle vestigia dell'arte veneta che ivi conservò caratteri feudali fino ad un'epoca recente — realizzato da Fabio Calligaris, Picoolo Sillani e Dario Vidmar del Centro Gamma. Centinaia di immagini, un itinerario attraverso quaranta cittadine e borgate, un mondo dove ogni gesto deve misurarsi con la definitiva compiutezza della storia, per cui o rientra in quell'antico rituale, o si svilisce e scompare nel nulla. E' bello che i giovani ricomincino ad amare la storia della propria terra. Questa è la scoperta autentica, la vera «avanguardia» di un discorso estetico e civile al tempo stesso. I tre giovani fotografi sembrano sbigottiti di fronte all'antico: «A due passi da casa parleremo una altra lingua, mangeremo altri cibi, sottostaremo a leggi diverse. Ma ci adatteremo con piacere, perché proprio per questo motivo siamo venuti». Badiamo, però, a distinguere. C'è un sentimento di amarezza che ci prende quando visitiamo l'Istria e che è più forte in chi è meno giovane, poiché si sente straniero in patria e non può confrontare le impressioni d'oggi coi ricordi di un'età nella quale l'Istria era parte della propria famiglia. E c'è un altro motivo d'amarezza: i luoghi che conservano un senso, che nell'ambiente naturale, nelle architetture, nei costumi degli abitanti, si differenziano per peculiarità proprie dal livellamento del resto del mondo, sono i luoghi della miseria. Così in Istria, così sul Carso, così in Carnia o nella Bassa Friulana. Non bisogna fermarsi alle constatazioni amare. Quando si entra nell'altro mondo, la scoperta diventa il sentimento più forte. Stemmi nobiliari, palazzi gentilizi, campanili che sembrano torri di fortilizi. Non ci si meraviglia più. Le lapidi latine, frequenti e talune datate perfino alla metà del secolo scorso, sono tracce di una cultura europea che penetrava capillarmente ovunque giungesse il lavoro dell'uomo. Il tema dominante è l'isolamento. Isolati i borghi, isolate le singole grandi case che li compongono, isolati gli uomini e le donne, anche quando si raccolgono all'osteria. Ogni cosa, ogni persona è un ente individuato nella propria dignità, e a conferire la dignità monumentale all'arte del costruire bastano occasioni modeste: la spianata di un pozzo a Visignano, su un rialzo collinoso che preclude allo sguardo l'ondulato orizzonte circostante, ma non il senso profondamente continentale di quel territorio, pur sito a poca distanza dal mare. Sono immagini che a descriverle si sciupano. Mai la fotografia è tanto insostituibile come in queste testimonianze che colgono il sempre più esile ponte fra la storia e la cronaca. Calligaris, Sillani e Vidmar sono stati bravissimi. Hanno scartato tutte le tentazioni erudite. Il rilievo dei monumenti non è affar loro. Hanno resistito alla seduzione dell'arte. La bella fotografia non esiste. Il loro scopo è stato di dare maggiore intensità all'esperienza immediata, sicché essa possa rispecchiarsi in altri, in una dimensione — una almeno — non inutile e stupida del nostro tempo.

Alla Snia

Nello stabilimento della Snia Viscosa, nella zona industriale di Trieste, è stata allestita l'annuale mostra delle attività dopolavoristiche dei dipendenti. La partecipazione è nutrita e qualificata ed il verdetto della giuria, che noi rispetteremo nell'ordine delle menzioni, ci sembra equo. Per la pittura premio speciale a Deschmann e a Pecchiar e poi: Mattiuzzo, Farnetich, Marassi, Canciani, Milocco; presenti inoltre: Zanella, Blaker, Vecchiet e Beggiato. Per la fotografia: Osualdini, Pampanin, Lovisetto, Arati, Zacraisech; presenti inoltre: Carlovatti, Zaccardi, Veglia, Lardella, Canciani, Milocco e De Lucia. La scultura è rappresentata da Milocco, la grafica da Trevisan. Gli artigiani sono Pitacco, Pampanin, Crevatin, Tamaro (che ha meritato un premio speciale) e Mattiuzzo; i modellisti sono Castellano e Colombo.

Bravi tutti, ma a nostro avviso il migliore è Osualdini: nel settore della ricerca documentaria egli ha operato con passione e competenza; ha esposto una serie di fotomontaggi e di collages sui quali si contrappongono gli esempi di degradazione dell'ambiente alla bellezza dei parchi naturali. Fatto in fabbrica, il discorso ecologico non è il solito alibi; diventa una testimonianza autentica. Né è una sortita estremistica. Osualdini presenta anche preziose colature, ricami arabescati col materiale di scarto del suo lavoro. E' un modo di riqualificare con l'arte la fatica nell'industria. Gli è degno compagno Deschmann, il quale dipinge nei modi di un puntuale e sereno verismo gli scorci delle borgate carsiche.

I. N.

DISCOPANORAMA

KEITH JARRETT...

Keith Jarrett: «The mourning of a star» - 33 giri Atlantic-Ricordi K 40309 ****

Keith Jarrett, 28 anni, nativo di Ammentown (USA), è davvero uno degli uomini nuovi su cui il jazz d'oggi può contare per allargare i propri orizzonti e catturare una schiera insperabilmente folta di nuovi adepti. Dopo due ottimi LP come «Facing you» e il doppio «Expectations», la conferma viene adesso da questo «The mourning of a star», in cui Jarrett si esibisce preferibilmente al piano (ma talora anche al flauto e al sax soprano), con il serrato supporto ritmico di Charlie Haden al basso e di Paul Motian alla batteria e percussione. Qui Jarrett, forse più che mai, sconfina dal jazz, e si lascia pervadere da una gamma praticamente illimitata di suggestioni, istantaneamente rivissute secondo la sua originalissima sensibilità e restituite all'ascoltatore in virtù di un solismo tecnicamente ineccepibile, cui non nuocciono nemmeno certe trovate altrimenti gratuite (come il picchiettio e il pizzicamento diretto delle corde del suo strumento). E' certo che Jarrett ha ascoltato un po' tutto, dai «classici» del pianoforte ai suoi «manipolatori» d'avanguardia, dal pop «spinto» ai santoni del jazz da tastiera (non ultimi Lennie Tristano e John Lewis), ed è anche certo che ha personalmente meditato a lungo sulle possibilità di scavalcamento dei «generi», nel nome di una musica totale verso cui attualmente sembra confluire un'intera pattuglia di musicisti, di svariata estrazione. Tuttavia, benché questa operazione «a monte» traspaia indubbiamente dalle sue composizioni, ci sembra che la musica che egli fabbrica sia in massima parte un prodotto istintivo, «emozionale», in cui l'improvvisazione trova ancora una precisa ragion d'essere: e, in questo senso, è ancora e pienamente jazz. In «The mourning of a star», Jarrett rincorre più che altrove sonorità nuove e raffinatezze timbriche, che (nascendo da un uso sofisticato del pianoforte, del basso e spesso degli steel drums) sembrano sfiorare talvolta lo estetismo fine a se stesso. In realtà, la misura e la sensibilità di Jarrett riescono sempre a ricondurre ogni arditezza di sound nell'alveo di un discorso perfettamente coerente, in cui è avvertibile anche il richiamo a remote, affascinanti civiltà musicali (ed è una certa, ieratica Asia a far capolino...). Splendidamente suonano al fianco di Jarrett Charlie Haden e Paul Motian: specialmente il primo non ha bisogno di nuovi aggettivi, trattandosi di un musicista espressivo come pochi, e come pochi dotato di un solido retroterra culturale. Coinvolto nel gioco stregante di Jarrett, qui Haden ricorda, in certi abbandoni inconsueti al suo temperamento «ribelle», il compianto Scott La Faro, mentre Motian è sempre puntuale, solerte, preciso. Il 33 contiene 11 composizioni, alcune delle quali brevi o brevissime: le migliori sono l'iniziale «Follow the crooked path», «Everything that lives laments» e «Trust», mentre in «Standing outside» e nella maggior parte dei brani della facciata B Jarrett prende sottobraccio, affabilmente e senza falsi pudori, la pop music, e la rivisita con freschezza e intelligenza esemplari.

GIUDIZIO:

•	mediocre
••	discreto
•••	buono
••••	eccellente

...E JOHN McLAUGHLIN PER UNA MUSICA TOTALE

Mahavishnu Orchestra: «Birds of fire» - 33 giri CBS S 65321 ***

Parallelo a quello di Jarrett è, in fondo, il discorso condotto da John McLaughlin anch'egli artefice di un aggancio tra il jazz, la musica colta contemporanea e il pop meno deteriore. Cresciuto al contatto con personalità del calibro di John Surman, Miles Davis, Tony Williams, Miroslav Vitous (tanto per citare alcuni dei musicisti con cui ha già suonato nella sua breve ma intensissima carriera), il giovane chitarrista inglese ha tuttavia sempre dimostrato di saper seguire con estremo rigore e lucidità la propria interiore linea espressiva, del resto intimamente legata a certe convinzioni spiritualistiche connesse (anche nel suo caso) all'Oriente asiatico. Dopo aver formato la Mahavishnu Orchestra (con Jan Hammer alle tastiere, Rick Laird al basso, Jerry Goodman al violino elettrico e Billy Cobham alla batteria), McLaughlin ha conosciuto un successo di critica e di pubblico addirittura travolgente, tanto da guadagnarsi un sacco di riconoscimenti da parte di «Downbeat» in sede di bilancio del '72: primo chitarrista jazz del mondo; primo anche per quanto riguarda i complessi jazz (l'onore, ovviamente, va diviso con gli altri membri dell'«Orchestra»); primo, infine, quanto a miglior produzione discografica jazzistica nel '72, per il 33 giri «The inner mounting flame». In effetti, «The inner mounting flame» era un disco choccante, e probabilmente — fino ad ora — l'LP in assoluto più avanzato sulla difficile strada dell'incrocio pop-jazz (assieme alle creazioni del Weather Report). A paragone di quell'album, questo «Birds of fire» è certamente di una spanna inferiore, non fosse altro che per il quasi palpabile sopravvanzare, rispetto alla purezza dell'espressione musicale, di altre ragioni di fondo (o, meglio, di alcune sovrastrutture) che interferiscono con l'assoluta libertà di discorso di «Inner mounting flame»: in altre parole, si avverte — talora anche con fastidio — il programmatico tentativo di McLaughlin di infondere alla sua musica un contenuto filosofico ed esistenziale legato alle sue convinzioni mistico - religiose (e del resto lo conferma la retorica di certi titoli: «Celestial terrestrial commuters», «Sapphire bullets of pure love»). Al di là di questi appunti, è giusto rilevare il sempre crescente (se possibile) funambolismo tecnico sia di McLaughlin sia dei suoi partners, che certamente quanto a «manualità» e virtuosismo sono in grado di dare dei punti a chiunque; in particolare, si distinguono Cobham e Hammer. Velocità vertiginosa, uso spregiudicato di tempi insoliti, audacia di impasti, capacità di risolvere a fini espressivi certi «trucchi» del mestiere e ogni rischio di slittamento nel commerciale (come l'uso del moog), continuano a rendere la musica di McLaughlin sempre interessante e spesso esaltante: lo provano, in questo album, pezzi come «Birds of fire», «Hope», «One word», «Resolution». E tuttavia è forse in brani in cui la sua vena indiavolata acquista un respiro più regolare che la Mahavishnu Orchestra dà il meglio di sé; qui, accade soprattutto nella rasserenante «Thousand island park», autentico gioiello della raccolta.

Cur.

Angolo classico

LUDWIG

Un film che gronda musica anche quando la musica non è «fisicamente» presente. «Ludwig» è intriso di umori romantico-musicali come della pioggia battente sul castello dell'infelice sognatore di Baviera. Ancora una volta Luchino Visconti ha portato sullo schermo la singolare interpretazione di una condizione decadente (decadentismo di spirito, di ideali, di sentimento) nella sua dimensione umana e nella sua evocazione musicale sentita come un alone ineffabile.

Prevedendo lo stesso successo di «Morte a Venezia» (ma per «Ludwig», il sostrato musicale è meno compatto e più marginalmente frammentario) la Philips ha anticipato la programmazione del film con un LP che ne raccoglie la colonna sonora, dominata, s'intende — ma con discrezione — da Wagner, l'artista adorato e protetto dal sovrano. I temi vi appaiono trascritti secondo la particolare temperie spirituale voluta dal regista ed affidati alle cure di Franco Mannino, pianista e direttore dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Più che l'esecuzione, in genere esangue (e in questo senso forse corrispondente all'esigenza viscontiana) conviene tuttavia ricordare la successione delle pagine: il preludio all'atto primo del «Lohengrin», puro riflesso di quel nobile idealismo estetico vagheggiato dal protagonista; la trascrisione orchestrale di «Oh! du mein Holder», morbida atmosfera all'abnorme cornice fiabesca dell'incontro di Ludvig con l'attore Keinz; la tristaniana scia orchestrale del duetto d'amore che non poteva mancare nel sogno disperato del re, alimentato dal sentimento per la cugina Elisabetta.

Ma la pagina più interessante della colonna sonora è senza dubbio la sequenza inedita delle tredici battute per pianoforte (trascritte anche per quintetto a fiati e orchestra d'archi) scritte da Wagner nel 1881: un rintocco vibrante e sofferto che si deposita come le immagini di una dolente meditazione. Ancora da ricordare l'accenno pianistico della «Périchole» di Offenbach, un inciso puramente simbolico nella narrazione storica, e soprattutto le «Kinderszenen» op. 15 di Schumann, diafana contemplazione del mondo interiore di Ludwig.

Oltre all'incisione della Philips (6323-021 LY) è sul mercato un LP della RCA, che ripropone le pagine del film in celebri esecuzioni nella loro originale integrità. Vi troviamo così interpreti leggendari come Horowitz e Casals, la Flagstad, Melchior e Arturo Toscanini, che dirige l'«Idilio di Sigfrido» (episodio fra i più suggestivi del film, che ricostruisce l'offerta musicale di Wagner a Cosima nel Natale 1870). Il frammento wagneriano inedito è invece eseguito, nel disco RCA, da Gianandrea Gavazzeni.

G. Go

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CIT Viaggi Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti . Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME re 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45 8.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

LE SCELTE «PRIORITARIE» DELL'ULTIMA ORA

Trieste nella stretta del «serrate» regionale

Manifestati in una interrogazione al Sindaco i timori per le carenze del Piano urbanistico

L'attività di quest'ultimo scorcio di legislatura regionale viene seguito con particolare attenzione negli ambienti, non solo politici, triestini; per quanto riguarda la nostra città, infatti, già si è assistito ad esempio al rinvio a data da destinarsi delle norme d'attuazione, appunto demandate alla Regione, della legge sulle riserve naturali del Carso; e ciò per dare la precedenza ad altri provvedimenti che il Consiglio — la cui conclusione dei lavori è confermata per il 19 aprile, in vista delle elezioni di giugno — affronterà in queste ultime, intense sedute. Del resto — è da aggiungere — il varo delle norme sulla tutela del Carso non si presentava nemmeno facile, dopo le generali levate di scudi delle popolazioni rurali interessate, nonché delle varie associazioni di categoria; sicché infine è stato uno stesso consigliere democristiano, un friulano, a proporre in sede di commissione il rinvio del problema, per un esame più approfondito di quello che sarebbe stato possibile in quest'ultimo scorcio di legislatura regionale, il quale viene riservato invece ad alcuni grossi provvedimenti che all'ultimo momento, ormai col fiato grosso, è stato deciso di portare infine a conclusione, quali il piano urbanistico regionale e il piano di programmazione economica.

Stamane, come preannunciato, gli assessori alla programmazione e all'urbanistica, Stopper e Decarli, illustreranno rispettivamente i documenti sul piano di sviluppo economico e urbanistico davanti alla prima e alla quinta commissione consiliare, che per l'occasione si riuniranno in seduta congiunta. L'argomento verrà poi ripreso in aula secondo un preciso calendario: dal 10 al 19 aprile.

In particolare il piano urbanistico regionale ha già destato, fin dalla sua prima lettura, vive perplessità per quanto riguarda gli interessi della nostra città. Se ne sono fatti immediatamente portavoce, con un'interrogazione urgente al sindaco Spaccini, i consiglieri comunali Trauner e Zimolo, liberali, i quali rilevano che tale piano «evidenzia come le carenze a suo tempo sottolineate in occasione dell'esame delle ipotesi di piano, con specifico riferimento all'ottava zona socio-economica (Trieste - Monfalcone - Gorizia), si ritrovino anche nella stesura definitiva approvata dalla Giunta regionale, e come non sia stato tenuto conto nemmeno delle esigenze sollevate in seno al CRES, che è l'organo consuntivo in cui sono rappresentate le varie componenti politiche, amministrative, sindacali, imprenditoriali della zona interessata».

«Tra l'altro va rilevato — secondo gli interrogatori — che le norme di attuazione che accompagnano il piano urbanistico regionale contengono limiti e vincoli di tale portata da restringere ancora di più le già limitate possibilità di sviluppo previste per Trieste dal vigente piano regolatore generale della città, che già a suo tempo aveva subito ad opera della stessa Regione notevoli e drastici riduzioni per le future possibilità di assetto del nostro territorio».

«Tutto ciò dimostra — rilevano i consiglieri liberali — come la Giunta regionale di centro-sinistra, oltre a non essere in grado di ottenere dal Governo la necessaria considerazione dei problemi triestini, non è nemmeno in grado di salvaguardare i legittimi interessi della nostra città, essa pure governata dal centro-sinistra».

L'interrogazione conclude con le seguenti domande rivolte al sindaco: «se abbia preso conoscenza delle linee direttrici del piano urbanistico regionale così com'è stato approvato dalla Giunta regionale; quale sia il pensiero del Comune circa lo strumento urbanistico regionale, con riguardo allo specifico ruolo di Trieste nell'ambito regionale; e quale atteggiamento la Giunta comunale intenda assumere di fronte agli indirizzi del piano urbanistico regionale e se non ritenga urgente promuovere un ampio dibattito sull'argomento in sede consiliare».

Sciopero giovedì nei pubblici esercizi

Nuovo sciopero, giovedì per l'intera gornata, dei dipendenti da pubblici esercizi. Ne danno comunicazione i sindacati provinciali di categoria della Cisl, Uil e Cgil, informando che le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro sono state nuovamente interrotte a causa delle insoddisfacenti proposte presentate dalla Fipe». Le organizzazioni sindacali di categoria, pertanto, hanno deciso di proclamare uno sciopero nazionale di ventiquattr'ore per giovedì di tutto il personale di caffè, bar, torrefazioni, pasticcerie, birrerie, ristoranti, trattorie, pizzerie e buffet.

Allo scopo di illustrare i motivi dell'agitazione in corso le organizzazioni sindacali provinciali hanno convocato un'assemblea dei dipendenti da pubblici esercizi, giovedì alle ore 10, nella sede sindacale di via Ponziares.

Nella DC si elegge la nuova segreteria

In vista della riunione del nuovo comitato provinciale della DC, che domani sera eleggerà la nuova segreteria del partito, continuano intense le trattative fra le varie correnti interne; vi sarà ancora domattina una riunione preliminare, per la messa a punto dell'alleanza che dovrà presiedere alla nomina della segreteria. Ma fin d'ora si prefigura con certezza la riconferma di Coloni segretario e Rinaldi vicesegretario, entrambi morotei. Anche segretario amministrativo sarà un moroteo. Resta soltanto da definire la nomina del secondo vicesegretario, che apparterrà a quella corrente che appoggerà gli stessi morotei.

Ancora fermi nel pomeriggio bus e pullman

Si conclude, oggi, la nuova tornata di scioperi degli autoferrotranvieri, che nella nostra città interessano in particolar modo il personale viaggiante dell'Acegat. Come si ricorderà, i cittadini sono rimasti appiedati giovedì scorso per cinque ore, domenica per l'intera giornata e oggi lo saranno per altre tre ore, dalle 15 alle 18..

L'astensione dal lavoro si concreta su base regionale e scaturisce dal mancato accordo per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro (l'estate scorsa la lunghissima serie di scioperi era stata invece dettata — sempre per il personale dell'Acegat addetto ai servizi di trasporto pubblico — dalle difficoltà di un'intesa per il contratto integrativo aziendale).

Fino ad oggi, inoltre, sono rimasti sospesi tutti i servizi di noleggio di pullman per eventuali gite a medio e lungo raggio.

Il nuovo direttivo dei giornalai SINAGI

L'assemblea ordinaria annuale del Sindacato giornalai SI.NA.GI., ha proceduto all'elezione del nuovo consiglio direttivo per la gestione 1973-74, così formato: Giovanni Tota, segretario; Giuseppe Dolejsi, vice segretario; Michele Laiso, cassiere; Francesco Roberto e Dario Brazzati, consiglieri; Ernesto Stulle e Pietro De Lorenzo, sindaci revisori.

OPERAZIONI CON I FINANZIERI AI VALICHI DOGANALI

Scongiurato il caos dalle «fiamme gialle»

Già disposto lo sblocco dei trasporti fermi ai confini Ritmo normale del lavoro nel porto - Note dei sindacati

Le «fiamme gialle» hanno salvato i traffici portuali dal caos. L'intervento della guardia di finanza — predisposto dal governo nel piano straordinario attuato per fronteggiare le conseguenze derivanti dallo sciopero di dodici giorni del personale delle dogane — è riuscito a sbloccare una situazione che minacciava di diventare pesante; per Trieste, in particolare, che denota una massiccia presenza di traffico di transito, lo inserimento dei finanzieri nelle operazioni di controllo si è rivelato determinante. Se non dovessero verificarsi degli intasamenti, è scontato che si potrebbe lavorare con una certa tranquillità, anche se a scartamento forzatamente ridotto. Si spera infatti, alla luce della nuova situazione, di giungere a un'accettabile normalizzazione che abbia il potere di attutire gli inevitabili danni e rimediare al caos che altrimenti si sarebbe verificato; e anche se dovremo assistere a un certo «rush» finale, è da confidare che esso si concreti entro i limiti di una soddisfacente sopportabilità.

La situazione — a quanto è dato di sapere — si sta lentamente normalizzando entro larghi limiti: naturalmente vi sono alcune particolari competenze dei doganieri che la guardia di finanza non può assumersi, e che per lo più riguardano determinate remore dovute a specifici vincoli di competenza propriamente doganale. Comunque i finanzieri operano con molta buona volontà: prova ne sia che in territorio austriaco non c'è più un vagone fermo, mentre tutti gli altri stanno viaggiando alla volta di Trieste; la direzione delle nostre ferrovie ha intanto inviato dei telegrammi alle consorelle estere perché da oggi siano riaperte le accettazioni in entrata e in uscita.

Nell'ambito portuale, ieri, sono state «operate» tredici navi (sei al portovecchio e sette al portonuovo); alle operazioni di imbarco e sbarco hanno prestato la loro opera 35 squadre, un numero normale se si considera la consistenza delle unità interessate; per quanto riguara il carico e il ricarico sui carri ferroviari, 21 squadre hanno lavorato nel primo turno e 14 nel secondo, comprese quelle incaricate del carico degli agrumi che oggi partono verso le varie destinazioni (Austria e Germania, con provenienza Israele). Allo scalo ferroviario di Prosecco sono stati intanto sdoganati quasi tutti i carri ferroviari in attesa, mentre a Gorizia il traffico pesante sta lentamente riprendendo il ritmo normale.

Naturalmente il fenomeno di anormalità sussiste sempre: a Pontebba, ad esempio, nel tardo pomeriggio di ieri c'erano 430 vagoni ferroviari, con merce non deperibile, che sostavano nei piazzali; inoltre lunghe file di autotreni, in attesa di proseguire il viaggio verso l'Austria e l'est europeo, sostavano ancora nell'area di Tarvisio e nei pressi del valico di Coccau.

A quanto inoltre informa lo Ente autonomo del porto, le ferrovie hanno disposto la ripresa dell'inoltro dei carri ferroviari provenienti dall'estero e diretti agli scali portuali di Trieste, a condizione che siano avviati via Tarvisio e Villa Opicina, e che le merci viaggino con lettera di vettura internazionale Il blocco, come si ricorderà, era stato deciso il 27 marzo.

L'ente portuale, infatti, aveva chiesto al direttore generale delle ferrovie il ritiro del blocco delle spedizioni per Trieste, in quanto gli impianti dello scalo marittimo dispongono — era stato affermato — degli spazi necessari per accogliere i vagoni in arrivo, e in considerazione della disponibilità della guardia di finanza per il disbrigo delle operazioni relative allo svincolo doganale dei vagoni. Il provvedimento, pertanto, permette alle ferrovie austriache di normalizzare la situazione del traffico oltremare attraverso il nostro porto, che avrebbe potuto essere gravemente danneggiato da un prolungato ritardo delle spedizioni, come del resto era stato fatto presente nella recente riunione di Vienna del comitato di collegamento tra la Camera federale della economia austriaca e gli enti economici locali.

Dal canto loro le segreterie provinciali della Filp-Cisl, Ccdl-Uil porti e Filp-Cgil, in un comunicato congiunto, rilevano che «le confederazioni nazionali dei lavoratori hanno giudicato lo sciopero degli addetti all'amministrazione doganale in contrasto con la linea seguita dai sindacati degli impiegati statali, tendente a ottenere un equilibrato trattamento fra tutte le numerose componenti dell'amministrazione pubblica». Le segreterie sindacali — è detto ancora — si augurano che, in sede nazionale, il governo intervenga opportunamente «per far cessare i motivi dell'agitazione delle dogane, affinché siano tenute presenti le ripercussioni negative che lo sciopero provoca alla vita del porto e a tutti coloro che in esso operano».

Dal canto suo la Cisnal «pur dissociandosi dalle pesanti dichiarazioni rese sia in sede politica che sindacale nei confronti dei doganieri», ritiene opportuno «invitare i colleghi delle dogane a valutare i danni arrecati all'economia che tali agitazioni stanno provocando, e di considerare l'importanza del discorso sulla perequazione così faticosamente iniziato nel settore del pubblico impiego».

SEMPRE ATTENTE LE VIGILANZE IN MARE

Chiazza inquinante attorno all'«Africa»

Provocata da incidente la fuoruscita dei residuati

Sessanta chilogrammi di residuati oleosi, pompati in mare per «motivi di sicurezza», hanno formato nella tarda mattinata di ieri una chiazza inquinante che si è allargata attorno alla motonave «Africa» investendo la parte Nord del molo Bersaglieri. Gli agenti del commissariato Scalo marittimo sono subito intervenuti ed hanno contestato all'ufficiale di macchina Paolo Hvala, residente a Monfalcone, in via XXV Aprile 36, le infrazioni alla legge 965 e all'articolo 15 del Codice della navigazione.

I sessanta chilogrammi di residuati oleosi sono stati buttati a mare quando il direttore di macchina Celio Macovelli si è accorto che l'acqua di sentina del locale «elettrogeni» della sala macchine si era surriscaldata per essere venuta a contatto con il fondo della caldaia numero 1 che era accesa. Nel timore di qualche incidente, è stata presa la decisione di vuotare la sentina pompando in mare la morchia. Del caso il dirigente del commissariato Scalo marittimo, vicequestore dott. Aromolo, ha immediatamente informato il magistrato di turno dott. Brenci, il quale ha autorizzato la partenza della nave (che ha lasciato Trieste con 163 passeggeri, 103 dei quali diretti in Sud-Africa), anche perché nel frattempo era già stata operata la bonifica dello specchio d'acqua.

Si rende noto alla Spettabile Clientela che a Fernetti è stato riaperto, dopo i lavori di restauro, il **Ristorante GOMIZELJ** - telefono 211460

ESTREMO ORIENTE
1-21 agosto
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

PHILIPS
i Grandomestici
IN OFFERTA A PREZZI STRAORDINARI
SOLO PER APRILE '73
RADIOBACCHELLI
Via Pascoli n. 24 - Tel. 790552
TRIESTE

È STATA INTERROGATA DAL GIUDICE SERBO

La moglie milanese del sospetto fedain

Ha negato che il marito faccia parte dei terroristi

(«Giornalfoto»)

Nel quadro dell'inchiesta per il sabotaggio all'oleodotto e per le altre attività terroristiche attribuite a «Settembre nero», il giudice istruttore dott. Sergio Serbo ha lungamente interrogato ieri pomeriggio la signora Fulvia Boni di 30 anni, da Milano, moglie di Sadat Selim Hussein, il libanese che nel marzo dello scorso anno era stato arrestato a Trieste per il furto di un'auto. Quest'arabo aveva fatto riparlare di sé nella convulsa domenica del 20 agosto dello scorso anno, allorché si prestò generosamente, durante la tragica sommossa al Coroneo, per soccorrere i due giovani rimasti intrappolati nella cella incendiata dai rivoltosi nel carcere. Qualche giorno dopo quell'episodio Sadat Selin Hussein venne rilasciato, ma la sua libertà fu di breve durata. Qualche settimana fa, infatti, i carabinieri di Erba, in provincia di Como, lo trassero nuovamente in arresto assieme a certo El Jobari, in quanto entrambi indiziati di furto di una macchina, non solo ma di ben più gravi azioni compiute dai fedain. I due uomini, che attualmente si trovano in carcere a Roma, sarebbero cioè inquisiti per l'oscura morte di un egiziano avvenuta nella capitale e per altri fatti.

Nel corso del lungo colloquio con il dott. Serbo la signora avrebbe fermamente negato la appartenenza sua e del marito ai gruppi di Al Fatah, ricusando altresì la loro partecipazione ai fatti di «Settembre nero».

Furto con destrezza nel negozio affollato

Una giacca di pelle e alcune camicie sono state rubate con destrezza da alcuni poco raccomandabili clienti dal negozio di abbigliamento sito in via XXX Ottobre 1. Approfittando della confusione (nel negozio erano molti clienti) gli sconosciuti hanno fatto incetta di merce e si sono allontanati senza passare alla cassa.

MENTRE LA MAGISTRATURA PORTA AVANTI LA DELICATA INCHIESTA

Ripristinati i controlli di legge alla farmacia dello «Psichiatrico»

Negli ultimi tempi il preposto al servizio non avrebbe esercitato la dovuta sorveglianza Il «caso» anche alla Commissione disciplinare della Provincia - Gli interventi delle autorità

La farmacia funzionante allo interno dell'Ospedale psichiatrico provinciale ha rischiato ultimamente di venire chiusa, per l'intervento del medico provinciale, a causa di una serie di irregolarità venute a galla in questi ultimi tempi; intanto la Provincia ha sospeso dall'incarico il titolare della farmacia, deferendolo al consiglio di disciplina, e poi è riuscita a scongiurare il perioclo della chiusura d'autorità della farmacia stessa, ma grazie alla presenza nell'incarico di una dottoressa, la quale però non ha i titoli sufficienti per consentire alla farmacia dello Psichiatrico di continuare a svolgere se non un servizio limitato. Dell'episodio si sta ora occupando anche la magistratura.

Ed ecco i fatti. A distanza di un mese l'una dall'altra il medico provinciale ha trasmesso all'Amministrazione provinciale tre lettere, per prospettare l'irregolarità di quel servizio ed esortare quindi la Provincia a provvedere in merito. In particolare si rilevava che il titolare, il dott. Tullio Coen, risultava ripetutamente assente. Infine lo stesso medico provinciale si è recato sul posto, avendo così conferma che al funzionamento della farmacia non presiedeva né il titolare ne altro personale laureato, mentre la legge prescrive che dalla loro presenza continuativa è condizionata la possibilità di tenere aperta una farmacia, tanto più se vi vengono confezionati — come nel caso specifico — prodotti di laboratorio in proprio. Nella circostanza il medico provinciale averebbe altresì accertato di persona che le condizioni igieniche e di pulizia dei locali non risultavano corrispondenti; e soprattutto — fatto più grave, che ha dato origine all'inchiesta giudiziaria attualmente in corso — non vi si tenevano, pare da due o tre anni, regolari registri di carico e scarico di prodotti stupefacenti e di veleni.

A questo punto, di fronte a una precisa minaccia di chiusura, la Provincia ha sospeso dall'incarico il dott. Coen (che è responsabile del sindacato autonomo dei farmacisti ospedalieri, Cisal), deferendolo al consiglio di disciplina per gli eventuali provvedimenti amministrativi del caso. Ora, a consentire la continuità del servizio, presiede una dottoressa, la quale ha però solamente i titoli per esercitare nell'ambito di una farmacia interna, come quella dello Psichiatrico, mentre finora la stessa farmacia serviva anche entità ospedaliere autonome, come il sanatorio neurologico e l'ospedale per lungodegenti, anche se sistemate nell'ambito di un unico comprensorio. Nel tentativo di superare tale «scoglio», derivante appunto dal ridimensionamento della farmacia a servizio interno e che come tale non può essere autorizzata a svolgere la propria attività anche per conto di terzi, la Giunta provinciale ha approvato una delibera con cui cercava di far rientrare anche il sanatorio neurologico ed il cronicario nel complesso dello Psichiatrico. Ma il provvedimento è stato respinto dal comitato di controllo regionale, che ha confermato il divieto per la farmacia di svolgere anche funzioni esterne, e ciò per la ribadita mancanza dei necessari titoli da parte della dottoressa cui ultimamente è stata affidata la nuova gestione. Ed ecco che gli altri due istituti fanno ora capo, per le forniture, alla farmacia dell'Ospedale maggiore.

In palio due borse di pilotaggio aereo

L'Aero Club Trieste, per onorare la memoria dei soci Pier Guido Castelletti e Silvio Lombardo, ha istituito due borse di pilotaggio di primo grado d'assegnare fra i giovani che parteciperanno al corso informativo sul volo che si tiene tutti i martedì e giovedì, dalle 19 alle 21, nella sede del Circolo aziendale «Aquila» in via Rossini 4.

Tali corsi che avranno la durata di circa cinque settimane, hanno lo scopo di illustrare tutte le principali materie come l'aerodinamica, la meteorologia, la strumentazione di volo, il volo a vela.

Contratto e orari nel settore commercio

Domani, alle 19.30, nella sede dell'Unione istriani di via Pellico, si terrà un'assemblea generale dei dipendenti del settore commercio per discutere la piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto del commercio (trattamento economico, qualifiche, orario di lavoro e altri obiettivi di carattere normativo), nonché le richieste dei commercianti in merito all'orario di apertura dei negozi.

Le principali richieste di deroghe e variazioni avanzate dall'Unione commercianti in merito agli orari dei negozi per il '73 possono così riassumersi:

29 e 30 novembre e 1.o dicembre (festività jugoslave): orario ininterrotto dalle 8.30 alle 19; 16 e 23 dicembre (domeniche): apertura normale con protrazione sino alle 20; sospensione della settimana semicorta nel periodo compreso da lunedì 12 novembre al 31 dicembre; apertura settimanale dei negozi: 42 ore, con riserva di proporre la protrazione alle 44 ore. L'orario dovrebbe essere così distribuito: periodo invernale: 9-13, 16-19.30; sabato 9-13, 15-19.30; periodo estivo: 9-13, 16.30-20; sabato 9-13, 15.30-20.

DOPO LA PROPOSTA DI SCIOGLIMENTO

Sulla sorte dell'Enco attesa ormai la sentenza

Una decisione per la sopravvivenza o meno dell'Ente comunale di consumo (Enco) dovrebbe esser presa in tempi operativi molto ristretti; ma, dopo l'orientamento già fatto conoscere dalla giunta comunale (soppressione, appunto, dell'ente stesso) il risultato sarebbe già scontato.

Come noto, l'Enco è stato costituito nell'ottobre '59 con il fine di esercitare un'azione moderatrice sui prezzi delle merci di generale consumo. Finora, infatti, l'ente ha svolto un'azione indubbiamente interessante (tale forma si è esplicata soprattutto agli inizi), quando in presenza di una situazione disagevole aveva creato tre ristoranti comunali rispettivamente in piazza Libertà, viale Venti Settembre e via Gambini; non solo, ma anche attraverso gli spacci l'Enco ha contribuito al contenimento dei prezzi.

Nel frattempo, però, le Cooperative operaie si stavano progressivamente potenziando, aggiornando i punti di vendita in ogni quartiere della città, mentre l'Enco esorbitava dai propri compiti istituzionali creando delle mense aziendali, dove invece successivamente si espandeva l'attività delle Cooperative stesse. Del resto l'Ente comunale di consumo, come tale, trovava la sua ubicazione in alcuni punti di vendita numericamente sensibili per continuare a fronteggiare l'aumento dei prezzi. Da qui la sua progressiva e inarrestabile involuzione, mentre anche gli spacci si dimostravano carenti dal punto di vista strutturale.

E' stato fatto anche osservare che, nell'ambito della programmazione comunale, questo problema non occupa certamente uno dei primi posti; e pertanto si è ritenuto di informare il consiglio d'amministrazione dell'Enco sull'orientamento della giunta, di pervenire cioè alla liquidazione dell'ente, ma attraverso due condizioni fondamentali: la garanzia del posto di lavoro per tutto il personale (un centinaio di unità) e il passaggio dell'attuale gestione e relative competenze alle Cooperative operaie.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Riccardo — Il sole sorge alle 5.41 e tramonta alle 18.35; la luna nasce alle 5.12 e cala alle 19.

Ieri: temperatura massima 17,6, minima 10,4; pressione mb. 1006,3 in diminuzione; umidità 45 per cento; vento kmh 7 da E.S.E.; temperatura del mare 9,5.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 via Diaz 2, tel 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

STATO CIVILE

MORTI: Tedeschi Luciano, anni 3; Giustolisi Paolo, 18; Rossi in Renzi Corinna, 80; Hrvatic ved. Zafran Giuseppina, 74; Zeriul Pietro, 96; Coretti Desiderio, 64; Sussi Oliviero, 74; Sirotich ved. Zimmermann Giuseppina, 95; Furlan Antonio, 77; Ghersini in Petelin Nivea, 41; Moncheri in Sancin Maria, 56; Salnj Giovanni, 77; Marceglia Vincenzo, 69; Vergani Ferdinando, 83; Zocchi ved. Nadalin Antonia, 79; Invernici Tomaso, 78; Del Vita Umberto, 68; Machne ved. Busineili Valeria, 81; Chellieris Giuseppe, 68; Zecchini Silvano, 53; Demetrio ved. De Negri Margherita, 93; Valle ved. Pahor Valeria, 70; Battistig ved. Stolfa Maria, 82; Giovini Giuseppe, 69.

Maree — OGGI: alta alle 9.35 con cm 38 e alle 21.30 con cm 58 sopra il l.m.; bassa alle 15.15 con cm 42 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.55 con cm 59 sotto il l.m.

Chiamata per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 marinaio.

AVEVA VISTO SCAPPARE IL TOPO D'AUTO

Intuisce il furto e scatena la Volante

La memoria fotografica di un ragioniere, dipendente dei Cantieri, ha permesso la cattura di un giovane cameriere che, ieri pomeriggio, aveva forzato in corso Cavour una «500» in sosta.

Affacciato alla finestra del suo ufficio, il rag. Giorgio Steccherini, di 43 anni, residente a Monfalcone in via Fontanot 34, stava prendendo una boccata d'aria quando ha notato un giovane dai capelli rossi, chiudere con molta fretta la portiera di una utilitaria e quindi fuggire a gambe levate verso la stazione ferroviaria, reggendo sul braccio un giaccone. Insospettitosi, egli ha afferrato il telefono ed ha formato il «113», informando il maresciallo Tomadin, che era di servizio al centralino, di ciò che aveva visto.

Dalla Questura sono partite prontamente due «Giulie» con a bordo il maresciallo Dellia, con gli appuntati Stulle e Zonch, che hanno subito puntato verso la zona della stazione ferroviaria. Infatti, in via Flavio Gioia è stato notato un giovane che rassomigliava a quello descritto, il quale peraltro ha mostrato sorpresa alle domande degli agenti. Il giaccone? Ma era suo, come anche i tre contenitori per musicassette che teneva nella borsa di plastica marrone. Gli agenti lo hanno però accompagnato in corso Cavour per un confronto con il rag. Steccherini che non ha esitato a riconoscerlo. A questo punto il giovane ha ammesso di aver forzato il deflettore della «500» e di aver preso il giacchettone. Il resto che aveva con sé era però suo. La «Fiat 500» (TS 103915) risulta di proprietà di Mario Chermaz, di 40 anni, abitante in via Marcese 15.

Quando il cameriere, identificato per il padovano Roberto Guano, di 21 anni, si trovava ancora negli uffici della Volante, si è presentato il derubato, il quale ha subito riconosciuto il giaccone. Nelle tasche non c'erano però i documenti. Il cameriere ha spontaneamente dichiarato allora di averli infilati in una buca per le lettera alla stazione centrale. Il maresciallo Dellia si è recato alla posta, si è fatto dare l'autorizzazione a far aprire la cassetta e così, nel giro di mezz'ora, sono stati recuperati pure i documenti.

LINEA C.
COSTA ARMATORI S.p.A. - GENOVA
linea "C"
CROCIERA DI PASQUA
6 GIORNI - DAL 19 AL 25 APRILE 1973
CROCIERE SOGGIORNO
7 e 14 GIORNI - DA MAGGIO AD OTTOBRE 1973
GRANDI CROCIERE
6-20 e 21 GIORNI - ESTATE 1973
Rivolgetevi al vostro ufficio viaggi

OPERAZIONE PERMUTA AEG
5.000 LIRE
valutiamo il vostro ferro da stiro usato (anche a carbonella) se acquistate il **NUOVO FERRO AEG SUPERAUTOMATICO** a doppio uso (secco e a vapore)
RADIOVINCENZI
VIA SAN NICOLO' ANGOLO VIA DANTE

TORNATA AL SUO RIFUGIO DOPO UN DOLOROSO INFORTUNIO

EFA: L'ULTIMA EREMITA

Albina Bembo, 68 anni, Efa per gli abitanti di alcuni villaggi carsici: di lei la cronaca si è già occupata, ammantandosi poeticamente delle vesti di favola, quando, un inverno, isolata dalla neve, Efa fu soccorsa dai carabinieri e dal sindaco di Sgonico. Si è scritto allora della radura nascosta in cui ella vive da diciassette anni, protetta alla vista del mondo dalle alture del Carso. Sola compagnia di Efa, per tutti questi anni, sono state le capre, le pecore, le galline, alcuni cani, pochi gatti ed un asino. Si è scritto del suo rifiuto per il consorzio civile, mitigato solo dalla necessità di scambiare prodotti di prima necessità e di rivolgere poche gentili parole con chi ama la sua coraggiosa solitudine.

E la vita, nel suo fluire, fa riemergere questo dimenticato squarcio bucolico della nostra realtà carsolina. E' successo questo. Una volta alla settimana Efa scende dal suo monte con l'asino per prendere viveri e fieno e per vendere uova. Pochi giorni fa, durante il ritorno, l'asino è corso via, lungo la salita sterrata. Efa, per riprenderlo, è caduta, battendo violentemente il volto. Sanguinante, si è rialzata, per proseguire l'inseguimento dell'asinello, ma qualcuno, che casualmente aveva seguito l'incidente, l'ha fermata e l'ha convinta a lasciarsi trasportare all'ospedale.

La diagnosi è stata: frattura del setto nasale e di uno zigomo. Per cinque giorni i sanitari sono riusciti a trattenere Efa all'ospedale. Ma la donna smaniava perché le bestie erano sole, senza nessuno che potesse provvedere alla loro alimentazione. E con la agitazione la febbre saliva.

Le assistenti sociali l'hanno tranquillizzata un po' informando il Comune di Sgonico e l'ASTAD di Villa Opicina. Si sono prodigati in molti per portare del cibo agli animali di Efa. C'era però un altro problema. Facevano parte del gregge di capre, 12 piccoli nati da poco, di cui tre erano stati rifiutati dalla madre e venivano nutriti regolarmente col biberon: di essi si è interessata l'ASTAD. Dalla sede di Opicina è partita una piccola carovana che è rientrata dopo alcune ore con le bestiole.

Quando Efa, praticamente fuggita dall'ospedale — avrebbe dovuto rimanerci per almeno altri 12 giorni — è ritornata, i capretti, meno i tre più piccoli, le sono stati riportati per completarle la felicità dell'incontro con i suoi amici. Gli ultimi tre sono rimasti ancora un paio di giorni al Rifugio degli animali affinché Efa, che col viso ancora tumefatto ha ripreso a cuor leggero e sfebbrata il suo lavoro quotidiano, potesse avere un po' più di respiro.

La piccola radura (nella foto in alto) in cui vive Efa. Qui sopra alcuni dei suoi animali e, sotto, a Villa Opicina, due dei capretti ospiti dell'Astad, ghiotti del latte che ricevono

(«Giornalfoto»)

Efa, l'ultima eremita, è tornata nel suo rifugio, in un angolo nascosto del Carso, e dà il latte ad uno dei caprettini

LA SITUAZIONE ALL'ISPETTORATO MOTORIZZAZIONE

Solo qualche revisione ma ancora niente patenti

Da dieci giorni non si rilasciano più patenti, sono sospese le operazioni di revisione degli autoveicoli e quelle di collaudo, con la conseguenza, riguardo a quest'ultime, dell'impossibilità dell'immatricolazione di vetture nuove. Questi gli inconvenienti causati dallo stato di agitazione dei dipendenti dello Ispettorato alla motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, che hanno cessato le prestazioni di carattere tecnico, mentre continuano a svolgere quelle di carattere strettamente amministrativo.

La vertenza in corso si ricollega all'assegno perequativo dei dipendenti statali, che è anche il motivo centrale dello sciopero dei doganieri. Si vogliono in sostanza mantenere le posizioni raggiunte con la legge 14 febbraio 1967 che assegnava emolumenti extrastipendio sulla base dei cosiddetti «diritti casuali».

La schiarita avutasi la scorsa settimana nei colloqui romani, quando le confederazioni sindacali avevano deciso di sospendere l'azione di sciopero, non ha avuto ripercussioni positive all'Ispettorato locale, in quanto la quasi totalità dei dipendenti fa parte del sindacato autonomo della motorizzazione civile, che continua a rimanere in stato di agitazione.

In attesa della normalizzazione dell'attività tecnica, lo ing. Achille Firpo (che proprio ieri è succeduto alla direzione dell'ufficio all'ing. Luigi Balsamo) sta cercando di sbloccare, seppur parzialmente, la situazione, con i tre dipendenti (fra i quali i due ingegneri) iscritti al Sindacato UIL. Già ieri, con un servizio d'emergenza, sono state eseguite alcune revisioni di autoveicoli, mentre rimangono ancora interrotte le operazioni di collaudo e di rilascio delle patenti. Pure per domani, mercoledì, si spera di riuscire a svolgere in maniera ridotta il servizio di revisione.

Oggi la revisione per le roulottes

Il Campeggio Club Trieste avverte i soci e gli altri campeggiatori che hanno i loro rimorchi nei padiglioni della Fiera di Trieste, che stamane alle ore 8 dovranno provvedere al ritiro dei rimorchi stessi. Anche coloro che intendono tenere il mezzo ricoverato per tutto il mese di aprile, devono essere presenti per provvedere all'eventuale spostamento per consentire la uscita agli altri.

La prevista revisione si svolgerà oggi con il seguente orario: alle ore 8 presso la Fiera di Trieste, alle ore 10.30 a Opicina (piazzale Bar Istria) e alle ore 12 al Camping internazionale di Sistiana.

UNA PICCOLA CONTESTAZIONE SUBITO RIENTRATA

«Suspense» al Coroneo dopo la «passeggiata»

Trasferiti alcuni detenuti - Giovedì il processo per la tragica sommossa della domenica di agosto

Il rientro nelle celle dopo la «passeggiata» delle undici è stato turbato ieri al Coroneo da una manifestazione contestataria che minacciava di avere gravi sviluppi, tanto che la direzione dell'istituto carcerario ha chiesto, per precauzione, l'intervento della forza pubblica allo scopo di affrontare sul nascere qualsiasi eventuale episodio di violenza. Camionette della Celere hanno attraversato le vie centrali a sirena spiegata, circondando il carcere. Nel frattempo i più turbolenti venivano isolati e gli altri detenuti rientravano nelle celle ordinatamente.

In serata la direzione ha deciso il trasferimento di una decina di detenuti. Il provvedimento era stato deciso tempo addietro, ma solamente ieri, dopo la contestazione, è stato concretato.

Che cosa ha spinto i detenuti a «insorgere» Il nuovo direttore del carcere, il dott. Brunetti — un giovane funzionario molto preparato, che è giunto a Trieste alcuni mesi or sono con un'esperienza di quattro anni trascorsi alla direzione di San Vittore — si è reso conto della particolare situazione del carcere triestino ed ha deciso di far rispettare i regolamenti.

Ciò è stato considerato dai detenuti un «giro di vite». Dopo la riduzione del vino deciso in seguito alla nota gravissima insurrezione di agosto dello scorso anno, si era provveduto a terapie antialcooliche e ciò dava fastidio a molti detenuti. In più si è ridotto al «decente» l'entrata di riviste per «soli uomini» e si è cercato di eliminare certe «cricche» che perseguitavano i compagni di pena.

Negli ultimi tempi si erano già verificati singoli episodi di intolleranza, e ieri, infine, la contestazione, subito rientrata.

Frattanto si è appreso che il processo per la tragica domenica d'agosto al Coroneo verrà celebrato giovedì prossimo, 5 aprile, dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Giancotti, P.M. dott. Brenci, cancelliere Edda Federici. Undici imputati in stato di detenzione (contro di essi, il dott. Brenci aveva spiccato a suo tempo ordine di cattura), compariranno davanti al collegio per rispondere di danneggiamento aggravato da incendio e morte a seguito di altro reato (l'incendio). Nella sommossa, com'è noto, due giovani perdettero la vita.

Le persone rinviate a giudizio sono: Diego Fabbro (detenuto per avere ucciso, durante il Carnevale di Servola, Camillo Mora), Paolo Giurgevich (condannato di recente per la selvaggia aggressione al prof. Silvio Rutteri), Sergio Kramastetter, Giovanni Latini, Roberto Giudici, Eliseo Montina, Maurizio Tranquilli, Mario Ruzzier, Silvano Snaidero, Mario Coccolo e Luigi Cherchi. Gli imputati saranno difesi dagli avvocati Petracco (Fabbro), Darno Clarici (Giurgevich), Matejka (Kramestetter e Montina), Bezicheri (Latini), Riccardo Ghezzi e Berritta (Giudici), Renato Bologna (Tranquilli), Matepka e Renato Bologna (Ruzzier, Snaidero, Coccolo e Cherchi). L'udienza si inizierà alle ore 9.

Vittime civili di guerra. La sezione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra comunica ai propri iscritti bisognosi e disoccupati che sono aperte le prenotazioni per il pacco pasquale di generi alimentari presso la segreteria, dal giorno 6 al 15 aprile.

SEGNALAZIONI

Oleodotti e paesaggio

«Egregio Direttore, è apparsa la notizia dell'opposizione di un Comune dell'altipiano al passaggio dell'oleodotto progettato tra la Raffineria Aquila e un costruendo deposito nel basso Friuli, motivata con il pretesto di una protezione dell'ambiente.

«Premesso il fatto che la raffineria in questione è una realtà operante, non sterile agli effetti della economia locale e che l'oleodotto in progetto è elemento rilevante nell'ampliamento in corso necessario per mantenere valida tale industria, è innegabile che esso comporterà beneficio alla comunità.

«Il traffico di autocisterne sulla strada Trieste-Muggia e sulla camionale sarà ridotto in maniera drastica impedendo che esso assuma gli aspetti parossistici facilmente prevedibili in conseguenza dell'ampliamento della capacità produttiva della raffineria. Sarà poi eliminato il disagio ed anche un certo pericolo rappresentato dal passaggio in piena città di autocisterne nei periodi invernali, sia pure estremamente limitati, di inagibilità per gelo della camionale.

«Un oleodotto se realizzato razionalmente non comporta, a parte il periodo di costruzione, alcuna alterazione al paesaggio a meno che non si trascuri il ripristino del terreno allo stato quo ante.

«A questo proposito c'è da chiedere alle amministrazioni pubbliche interessate come mai nei terreni su cui passa l'oleodotto SIOT sui tratti carnico, austriaco e tedesco la coltre di terreno superficiale e il manto erboso sono stati rimessi nelle condizioni primitive mentre ciò sembra non sia stato fatto sul Carso. Le concessioni e i contratti con la SIOT o le società costruttrici prevedevano qualcosa in merito? In caso affermativo, cosa è stato fatto?». Lettera firmata.

Le cave e le mine

«Carissime "Segnalazioni", vi scrivo a nome di un folto gruppo di abitanti di strada per Basovizza, perché crediamo molto nell'efficacia di questa rubrica benemerita, sappiamo che viene letta anche dalle autorità e forse così qualcuno porrà finalmente fine a questa situazione veramente incresciosa.

«Dovete sapere che già da due anni a questa parte le cave sovrastanti le nostre case fanno esplodere delle mine troppo potenti. Nelle nostre case tutto trema e in diverse abitazioni si riscontrano delle vistose crepe e spaccature nei muri. A niente sono servite finora le nostre proteste. Lo scorso anno, dopo che avevamo fatto intervenire l'ingegnere minerario della Prefettura, per un po' di tempo le mine erano più deboli; però ora siamo di nuovo alle mine potentissime, tanto che vengono sentite anche molto lontano.

«Inoltre, vicino alla cava, c'è un grosso bidone per la preparazione del calcestruzzo, ci sono dei camion che vengono a caricare in continuazione e spesso rovesciano il calcestruzzo sulla strada. Abbiamo chiamato i vigili urbani, i carabinieri, la polizia stradale, e infine anche l'ANAS: non abbiamo ottenuto nulla, tutti dicono che non possono farci niente.

«E' stata fatta anche un'interrogazione al Consiglio comunale, ma finora senza risultato.

«Spero che pubblicherete questa nuova lettera, in modo che qualcuno si svegli e provveda. A nome di un gruppo di abitanti di strada per Basovizza, grazie tante. Fabio Fabbri».

Ricerca di un teste

«Il guidatore che da bordo di un'automobile Fiat 1300 o 1500 di colore grigio topo ha visto l'incidente tra due macchine alle ore 24.45 della notte tra il 27 e 28 marzo in piazzale Cagni, è pregato di telefonare dopo le ore 20 al n. 772793 per fini assicurativi. Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

Un liutaio esperto di «Stradivari»

«Carissime "Segnalazioni", ho letto la lettera e la lunga nota ospitata nella rubrica riferentisi a presunti "Stradivari". Al lettore interessato posso assicurare, per mia esperienza personale, che il 100 per cento delle centinaia di strumenti da me esaminati, aventi incollata nella parte interna del fondo l'etichetta: "Antonius Stradivari fecit ecc. in Cremona" erano strumenti di serie. I violini in parola ebbero il loro momento commerciale negli anni 1925-1935 e furono prodotti in grande serie da fabbriche di strumenti musicali per sopperire alle forti richieste del tempo.

«Molti giovani di allora intrapresero lo studio di tale mirabile, quanto ostico strumento e ognuno di essi, o quasi, ebbero in mano, come primo strumento di "battaglia" uno Stradivari di cui ho accennato.

«La notizia di ritrovamenti di tali strumenti fanno sorridere il più modesto dei liutai. Nel riferire quanto sopra, alieno da ogni presunzione, posso però rendermi utile al lettore di cui alla prima delle due segnalazioni, indirizzandolo al liutaio più prossimo geograficamente: un liutaio di valore, e secondo il mio modesto parere, probabilmente il più preparato, onesto e competente, il quale è costantemente in rapporto con le liuterie di mezza Europa ed oltre da Londra a Tokio.

«Ad esso il lettore potrà rivolgersi con tutta sicurezza: è Carlo De March, abita a Venezia, S. Fantin 1864, ed è reperibile dalle ore 14 alle 15 e dopo le 21. Ha la liuteria in Campiello del Teatro "La Fenice". Cordialmente, Mario Bellio, perito».

Via Madonnina

«Perché non sono stati messi i paletti in via della Madonnina come in via del Bosco? Ormai le automobili sostano in permanenza sui marciapiedi e non si può neanche entrare nei negozi. Mi meraviglio che i negozianti di quella via non abbiano ancora protestato. Grazie per l'ospitalità. Antonia Leghissa».

I rumori del traffico in via Baiamonti

Il consigliere comunale Gianni Giuricin ha inviato al sindaco, una petizione firmata dai cittadini che abitano nelle case di via Baiamonti, ansiosi di conoscere i provvedimenti che l'Amministrazione comunale intende prendere con ogni urgenza per porre termine ad una situazione di estremo disagio provocato dall'intenso traffico di autoveicoli pesanti (autotreni, autocarri ecc.).

«In verità — scrive il consigliere Giuricin nella sua lettera — la via Baiamonti sembra essere divenuta negli ultimi tempi una camionale assordante, che mal si concilia (pur nei limiti consentiti dal normale traffico automobilistico) con una esigenza di quiete che dovrebbe essere riservata alle famiglie sempre più numerose che hanno stabilito la loro dimora in questa non trascurabile arteria cittadina».

La petizione, sottoscritta da quasi 200 cittadini, ricorda che «è stata approvata all'unanimità dal Senato una mozione contro l'inquinamento da rumori» e prosegue affermando che «gli abitanti della via Baiamonti, giunti ormai sull'orlo della nevrosi, provocata dall'intenso traffico soprattutto di automezzi pesanti» si rivolgono «al sindaco, responsabile di tale situazione, per chiedere se ed entro quanto tempo, pensa di prendere gli opportuni e più volte sollecitati provvedimenti».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Sirocco» (ell.), mc. «Chemiforte» (naz.), mn. «Pitria Sky» (ell.), mn. «Bell» (jug.), mn. «Jacopo Tintoretto» (naz.), mn. «Ausonia» (naz.), mn. «Germa» (lib.), mn. «Hellenic Charme» (ell.), mc. «Apollo XI» (ell.), mn. «Irene Star» (ell.).

PARTENZE: mc. «Athenian» (liber.), mc. «Conegliano» (naz.), mc. «Theodoti» (ell.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Tellaro» (naz.), mn. «Periclis» (ell.), mc. «Ignazio Bibolini» (naz.), mn. «Kar» (turca), mn. «Nego Enterprise» (liber.), mn. «Peliki» (ell.), mn. «Giosuè Borsi» (naz.), mn. «S.A. Shipper» (Sudafr.), mc. «Chemiforte» (naz.).

UN SIBILO LACERANTE CHE È DURATO UN'ORA

Nel cuore della notte svegliato mezzo rione

Era il clacson «impazzito» di un'auto in sosta

Allarme in piazza Sansovino, la notte scorsa, con sveglia di soprassalto per decine e decine di famiglie dell'intera zona: una sveglia che si è protratta per un'ora, a causa di una autovettura che, improvvisamente, ha fatto sentire l'urlo del clacson.

Alle 5 in punto la «Mini» targata TS 155082, di proprietà del venticinquenne Guido Sartori, abitante in piazza Sansovino 2/1, si è messa ad «urlare», a causa di un corto circuito: un suono lacerante e insistente, ingigantito dal silenzio della notte, che ha fatto balzare tutti dal letto. Tutti meno il proprietario, evidentemente, che non è sceso in strada per sincerarsi se si trattava della sua macchina (come invece hanno fatto parecchi altri).

Finalmente qualcuno ha telefonato al «113», e poco dopo è giunta sul posto una macchina del pronto intervento con il maresciallo Dal Prà e la guardia Costa, i quali però nulla potevano fare per far cessare quel terribile urlo: l'auto, infatti, non risultava forzata, e pertanto si rendevano necessarie le chiavi per aprirla e staccare i fili. Alfine una signora che abita nella stessa casa si è preoccupata di avvertire il proprietario, che si è precipitato allora in strada, ha aperto la portiera e con l'aiuto degli agenti, ha... disinnescato la sirena.

Piazza Sansovino è ripiombata nel silenzio, ma erano trascorsi intanto ben 55 minuti. Addio sonno.

Morto il giovane dell'auto contro la roccia

A tre giorni di distanza dallo incidente avvenuto sulla camionale 202, dove una «Giulia» si è rovesciata dopo essere finita contro la parete rocciosa, è deceduto all'Ospedale maggiore Paolo Giustolisi, di 18 anni, abitante in via Catalani 3.

La disgrazia era avvenuta dopo la mezzanotte, quando il giovane, alla guida della «Giulia» targata TS 71299, stava dirigendosi a velocità elevata verso Sistiana.

Ferito nello scontro fra ciclomotore e auto

Nello scontro con una «500» è rimasto ferito l'aiuto banconiere Mauro De Monte, di 18 anni, abitante in via San Donato 4. In sella al proprio ciclomotore, il giovane proveniente dalla piazza Oberdan, stava percorrendo la via Giustiniano diretto verso il Foro Ulpiano quando, all'altezza del numero 5, è entrato in collisione con la «Fiat 500» targata TS 55575, condotta verso piazza Oberdan da Fabrizio Frandolin, di 20 anni, abitante in via Sergio Laghi 4.

In seguito all'urto il banconiere ha perduto l'equilibrio ed è caduto sull'asfalto riportando un trauma cranico, ferite al capo, la sospetta frattura del malleolo sinistro e la distorsione del piede sinistro. Soccorso e trasportato con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore, il giovane è stato accolto nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese e mezzo. Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile, i quali hanno compiuto i rilievi di legge.

A tutti gli operatori economici pubblici e privati

CENTRO LEASING

Questo simbolo, presso i nostri ed altri duemila sportelli bancari in Italia, assicura il

SERVIZIO LEASING

rapido e vantaggioso.

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

Prima di acquistare un macchinario o un impianto rivolgetevi ai nostri sportelli.

LE ORE DELLA CITTÀ

È nato Paolo

La casa del dott. Gino e della signora Licia Bagordo è stata rallegrata dalla nascita di un vispo maschietto, Paolo, accolto festosamente dal fratellino Massimo. Ed è un po' anche festa nostra, perché con la nascita di Paolo è nonno per la seconda volta il nostro caro Sauro Romani, l'ottimo proto della nostra tipografia. Molti rallegramenti e tanti affettuosi e sinceri auguri.

Assemblea della Dante

Mercoledì 18 aprile si terrà l'assemblea generale dei soci del comitato triestino della Società «Dante Alighieri». La riunione è fissata nella sede di via Roma 22, terzo piano, alle ore 18.30 in prima e alle ore 19 in seconda convocazione. All'ordine del giorno: presentazione del bilancio consuntivo del 1972; presentazione del bilancio preventivo del 1973; programma di lavoro; varie ed eventuali.

Stella Alpina

Domani, alle 20.15, presso la sede sociale dell'Associazione «Stella Alpina» di via Biasoletto 12, verranno proiettate alcune filmine a colori riguardanti la gita a Rodengo.

I castelli di Zara

Venerdì alle ore 18.45, presso la sede del Circolo dalmatico «Jadera», in via S. Lazzaro 17, il dott. Nicolò Luxardo, vicepresidente della Sezione veneta dell'Istituto italiano dei castelli, parlerà sul tema: «I castelli del contado di Zara». La conferenza sarà completata da proiezioni

ESCAI «U. Pacifico»

Giovedì, alle ore 19.30, il dott. Renato Timeus parlerà, illustrando la conversazione con diapositive, su «La grande guerra sul Carso». Tutti i giovani e i simpatizzanti sono invitati.

RIGUTTI... veste tutti

E' tempo di acquisti: datevi una personalità scegliendovi uno stile nel nostro vasto assortimento di primavera! Via Mazzini 43.

Stasera a Muggia

Questa sera, con inizio alle 20.30, nella sala della Lega Nazionale di Muggia, in riva Nazario Sauro, il prof. Gianni Marchio presenterà il libro di Chino Alessi «Un ombrello di filo spinato». Alla serata, promossa dalla sezione di Muggia della Lega Nazionale, sono invitati soci, simpatizzanti e quanti si interessano dell'argomento.

Pro Natura carsica

Questa sera alle ore 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2, il dott. Giorgio Alberti, conservatore al Museo civico di storia naturale, parlerà sul tema: «Il mondo dei ragni». La conferenza sarà illustrata da una serie di diapositive.

Nel nuovo reparto

ALTA FEDELTÀ

dell'Universaltecnica in piazza Goldoni 1, apparecchi e prodotti di

ALTA QUALITÀ

a prezzi e a condizioni di

ALTA CONVENIENZA

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1

Rotary Club

Per il Rotary Club Trieste-Carso-Muggia, questa sera, alle 20.30, da «Daneu», l'ing. Alfredo Bleiweiss parlerà sul tema: «Le proteine del petrolio».

Istria 1945-1947

Radio Trieste mette in onda oggi, alle ore 16, per la rubrica «Bozze in colonna», un'analisi di Francesco Capasso sul nuovo libro di Guido Miglia, che uscirà fra qualche settimana. Il titolo è «Dentro l'Istria: diario 1945-1947», e nel libro l'autore narra le vicende drammatiche dell'Istria durante le varie fasi della Conferenza della pace, con le speranze, le ansietà di quei giorni ed infine la tragedia del grande esodo degli istriani.

Tè-canasta-bridge

Il comitato signore dell'Educandato Gesù bambino organizza un tè-canasta-bridge, che si terrà oggi, martedì 3, nella sala dell'Educandato in via Italo Svevo 34, dalle ore 16 alle 20, a beneficio dell'Educandato stesso. Il comitato prega di prenotare i tavoli telefonando al n. 820437 e di portare le carte da gioco. L'autobus 29 ferma alla Casa dell'emigrante che si trova di fronte all'Educandato.

In Toscana con l'ANVGD

Il comitato provinciale di Trieste dell'ANVGD, assieme alle aderenti comunità di Capodistria e di Cherso-Ossero e in collaborazione con la «Fameja capodistriana» e con la «Famia ruvignisa», organizza, in occasione delle festività pasquali, una gita in Toscana, che si svolgerà dal 22 al 25 aprile. Il programma prevede la visita di Firenze, Lucca, Siena, Fiesole, Montecatini e Ferrara. Gli istriani, i fiumani e i dalmati che intendono partecipare alla gita, organizzata a condizioni di particolare favore, possono rivolgersi per informazioni e prenotazioni al comitato provinciale in corso Italia 9 (Galleria Rossoni), telefono 68608. Le iscrizioni, fino a esaurimento dei posti, si chiuderanno lunedì 16 aprile.

Visioni sotterranee

Il giovane speleologo Claudio Privileggi, della Commissione grotte dell'Alpina, parlerà giovedì, alle ore 20.45, sul «Mondo sotterraneo», accompagnando la conversazione con una bella serie di diapositive.

Da Arredamenti Fulvia

Via Galatti 20, trovate: consulenza arredamento. Qualsiasi tipo di mobile: atri, cucine, camere pranzo, salotti, mansarde, terrazze, giardini.

Se sei una donna moderna

pratica, con poco tempo da perdere: via S. Lazzaro 17, *Market della parrucca*, le parrucche e i toupets che fanno moda a prezzi di fabbrica.

Al «Giardino»

Al *«Giardino»* via Mazzini, 12, troverete i mobili da giardino più belli - un vastissimo assortimento di fanali e lanterne - vasi ornamentali in terracotta, rame, marmo e pietra - portavasi e fioriere in ferro forgiate - rame di squisita fattura - panchine, fontanelle, mascheroni, inferriate - vasta gamma di oggetti ornamentali. Via Mazzini, 12, tutto per il giardino, balconi e terrazze.

Un centro d'attrazione

Una breve passeggiata nel centro della città ed ecco il nuovo centro di vendita *«Il Calmiere»*, in via Carducci n. 29 angolo piazza Goldoni. Tutto nuovo, tutto confortevole e rifornito di articoli freschissimi appena ricevuti dalle migliori Case. In questa nuova avanzata realizzazione troverete tutto ciò che è di successo per la donna e per l'uomo. ConvinceteVi visitando *«Il Calmiere»* il più nuovo ed avanzato centro d'attrazione per la moda a Trieste.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

Visto CORI da Beltrame?

Avere una taglia d'indossatrice è molto difficile: Beltrame questo lo sa e, per queso, insieme a *Cori* ha studiato una collezione elegante per tutte le donne. Le misure «forti» non sono più un problema. Anzi sottolineate col dovuto gusto, rappresentano una qualità in più. Da *Beltrame, corso Italia 25*, troverete un assortimento favoloso di colori, linee, tessuti, modelli

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata sotto le vinacce ed i musetti friulani, li troverete alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26

Da Rocco

lampadari moderni e classici. Vasto assortimento. Piazza Vittorio Veneto 3.

SI E' INAUGURATO A DUINO IL CONVEGNO PROMOSSO DAI GIOVANI DEL M.S.O.I.

In tre lingue parole di pace

Un cordiale benvenuto ai delegati d'Austria, d'Italia e di Jugoslavia

Il castello di Duino ha aperto ieri le porte ai giovani congressisti del movimento studentesco per l'organizzazione internazionale ai quali il principe di Torre e Tasso ha portato il saluto della cittadina che li avrà ospiti per tre giorni. I delegati italiani, austriaci e jugoslavi, presenteranno relazioni e quindi s'impegneranno nel dibattito sul tema «Gli apporti di Austria, Italia e Jugoslavia alle Nazioni Unite per la risoluzione del problema della pace». Sede dei lavori sarà la villa Gruber.

Il prof. Manlio Udina, direttore dell'Istituto di diritto internazionale della nostra Università ha espresso i propri rallegramenti al gruppo cittadino del MSOI, resosi promotore di questo incontro «triangolare» di politica internazionale inteso a verificare e a stimolare l'attività dei tre Paesi a favore della pace. Nell'ambito dell'ONU, — egli ha detto — la Jugoslavia ha dato sin dall'inizio il proprio contributo nell'opera di sviluppo e di decolonizzazione dei Paesi del terzo mondo; l'Austria, venne più tardi a far parte delle Nazioni Unite, ha acquistato sempre maggior peso in seno all'organizzazione, tanto che Vienna ne è diventata una seconda sede dopo Ginevra ed ospita fra l'altro l'ONUDI (organizzazione per la legislazione industriale) e ha promosso conferenze sul diritto diplomatico, consolare e dei trattati; l'Italia ha il vanto di aver dato il maggior numero di presidenti della Commissione internazionale dell'ONU, ed è inoltre sede della FAO, la benemerita istituzione contro la fame nel mondo: Trieste stessa ospita il Centro internazionale di Fisica teorica, emanazione dell'AIEA.

Tre nazioni dunque — è stato messo in risalto — che hanno operato e continuano a operare sulla scena internazionale per una politica di pace. Ma la pace, per uscire dal limbo delle buone intenzioni ha bisogno di essere edificata e consolidata attraverso continui scambi d'idee e di proposte fra i diversi popoli. Questo in sostanza lo spirito al quale si informa l'attività del MSOI ma è collegato sia pure alla lontana con l'ONU.

Nel pomeriggio le tre delegazioni sono state ricevute in municipio dal sindaco Spaccini che ha porto il saluto della città, e oggi alle 18.30 saranno ospiti dell'Associazione italo-austriaca di via San Nicolò 21.

All'incontro son intervenuti anche un rappresentante della Regione, che a nome di essa, ha espresso simpatia ed interesse per l'iniziativa del MSOI, ed il prof. Kastner, il quale ha formulato voti per la buona riuscita dei lavori per conto del Centro internazionale di fisica teorica, un'altra istituzione che vede collaborare fianco a fianco studiosi di diversi Paesi. Hanno risposto ringraziando i capi delle tre delegazioni: Albert Kopetko per parte austriaca, il quale ha sin d'ora invitato nel suo Paese i giovani italiani e jugoslavi per un prossimo convegno, il romano Giovanni Palmieri che ha consegnato una pubblicazione del MSOI al principe di Torre e Tasso e al prof. Udina e Samo Divjak per gli jugoslavi. I lavori del congresso si concluderanno domani.



Nel cortile del castello di Duino, il prof. Manlio Udina sta intrattenendo le tre delegazioni («Giornalfoto»)

Sabati letterari: la serie si chiude con Benjamin Spock

Sarà l'incontro con Benjamin Spock, uno dei massimi esponenti della pedagogia moderna, a concludere, il 7 aprile, al Politeama Rossetti la terza stagione dei «Sabati letterari» promossa dall'Associazione culturale italiana d'intesa con il Teatro Stabile di prosa e la Azienda autonoma di soggiorno.

Il dott. Spock, presentato dal prof. Sergio Nordio, terrà una relazione dal titolo «I giovani in America». Notissimo anche nel nostro Paese per il suo impegno polemico, l'ospite dell'incontro di sabato è autore, fra l'altro, del libro «Baby and child care», di cui è stata edita una traduzione italiana.

La manifestazione, a differenza della maggior parte delle precedenti, avrà inizio alle 18.30 (invece che alle 18).

Il Centro giovanile di San Giusto comunica che ha inizio in questo mese l'attività turistica con una gita-studio ad Aquileia. Coloro che desiderano partecipare a questa iniziativa del Centro, aperta anche ai genitori, possono avere tutte le informazioni e dare la loro adesione presso la sede sociale, in scala Winckelmann 5, dalle 16 alle 17.

LA NOSTRA REGIONE ALL'OTTAVO POSTO IN ITALIA

Ogni anno ciascuno di noi cestina 70 chili di carta

Nel bilancio sono compresi sia i fogli stampati sia quelli per imballaggio - Progressivo aumento

(G. P.) *In un anno nella nostra regione vengono consumate circa 85 mila tonnellate di prodotti cartari. Si tratta di carta da scrivere e da stampa, di carta per giornali — quotidiani e periodici — di carta da involgere, di cartoni da imballo e di altri prodotti cartari.*

In rapporto alla popolazione residente, tale consumo corrisponde ad una media di 70 chilogrammi annui «pro capite»; media superiore a quella nazionale (65 chilogrammi per abitante), ma inferiore a quelle registrate sia nell'Italia settentrionale (76 chilogrammi «pro capite») sia n quella centrale (71 chilogrammi).

Il Friuli-Venezia Giulia viene quindi ad occupare un posto intermedio nella graduatoria delle province italiane: esattamente l'ottavo. La classifica è capeggiata dalla Valle d'Aosta, con un consumo medio di prodotti cartari pari a 87 chilogrammi per abitante; seguita dalla Lombardia, con 82 chilogrammi, dall'Emilia Romagna (80 chilogrammi), dal Piemonte e dalla Liguria (78 chilogrammi), dalla Toscana (74) e dal Lazio (72). Quindi viene la nostra regione; seguono, nell'ordine il Veneto (65 chilogrammi), l'Umbria (61), le Marche, il Trentino-Alto Adige e la Sardegna (60 chilogrammi), gli Abruzzi (52), la Sicilia (48), la Puglia (47), la Campania (46), la Basilicata e la Calabria (ambedue con 43 chilogrammi «pro capite») ed infine in Molise, con 41.

Dalla serie cronologica dei dati relativi all'ultimo quinquennio si desume che nel Friuli-Venezia Giulia il consumo «pro capite» di prodotti cartari è andato, in questi ultimi anni, progressivamente aumentando, essendo passato dai 51 chilogrammi per abitante del 1966, a 58 e rispettivamente a 61 chilogrammi nel biennio seguente, a 69 chilogrammi nel 1969 e, quindi, agli attuali 70 chilogrammi «pro capite».

Sull'evoluzione dei consumi di prodotti cartari influiscono, sia positivamente sia negativamente, svariati e complessi fattori. — Per esempio, sul consumo della carta per giornali quotidiani e periodici, influiscono l'abitudine alla lettura dei giornali, la concorrenza degli altri mezzi di informazione, il «peso» della pubblicità, che — come è noto — nelle fasi congiunturali negative risente della contrazione di tale spesa da parte delle aziende industriali e commerciali; e via dicendo. In relazione ai consumi di carta da involgere e di cartoni da imballo, va invece ricordato il graduale processo di trasformazione in atto in questo settore, con la graduale sostituzione di tali prodotti con altri materia.

Eletto il consiglio della Corte d'Appello

Domenica scorsa si sono svolte le elezioni per la nomina dei componenti del Consiglio giudiziario della Corte d'Appello di Trieste, organismo di autogoverno locale per i magistrati del nostro Distretto che, com'è noto, è a livello regionale. Il Consiglio è, in sede locale, il corrispettivo del Consiglio superiore della Magistratura che ha sede in Roma. Alle elezioni hanno partecipato una novantina di magistrati, e sono risultati eletti quali componenti effettivi del Consiglio il dott. Luigi Giannuzzi, Presidente del Tribunale di Trieste con 67 voti, dott. Guido Romano, magistrato del Tribunale di Udine (53 voti), dott. Ettore Del Conte, consigliere di Corte d'Appello (46 voti), dott. Edoardo Cola magistrato del Tribunale di Trieste (52 voti), e dott. Mario Bassi, magistrato del Tribunale di Gorizia (49 voti). Componenti supplenti sono stati eletti il dott. Eugenio Zumin, Presidente di Sezione della Corte d'Appello con 44 voti, dott. Carlo Riccio Cobucci, magistrato del Tribunale di Pordenone (38 voti), e dott. Giampaolo Tosei, sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Udine (45 voti).

Al Circolo della stampa, giovedì alle ore 18.30, nella sede di corso Italia 12, il prof. Carlo D'Ambrosi, libero docente in geologia, presenterà il nuovo volume di Dante Cannarella «Il Friuli-Venezia Giulia».

UN TRAGICO TENTATIVO DI SORPASSO AL VAGLIO DEI GIUDICI

Non fu sua la colpa della frenata fatale

L'automobilista accusato d'essersi spostato bruscamente a sinistra causando così il ribaltamento di un'altra macchina è stato assolto

Un tragico ed insolito incidente della strada, al vaglio del Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Vecchioni, P. M. dott. Tavella, cancelliere Messineo. L'imputato è Pietro Cormai, di 39 anni, residente a Monfalcone, in via Tartini 10, e deve rispondere di omicidio colposo nella persona del ferroviere Sergio Sigovich, di 36 anni, abitante in via Cappello 1. Originariamente egli era anche accusato di lesioni colpose in danno di un fratello della vittima, Silvano Sigovich, di 31 anni, abitante a Sistiana 12/3, e dei coniugi Aldo e Franca Garaffa, di 50 e 44 anni rispettivamente, abitanti in viale Miramare, passeggeri della sua macchina: gli infortunati però non presentarono querela.

Il sinistro accadde nel pomeriggio del 6 giugno 1971 quando, intorno alle 16.30, il Cosmai stava guidando la propria «Opel» da Sistiana verso Trieste. Sulla vettura a breve distanza dalla galleria naturale, l'attuale imputato — sostiene la tesi accusatoria — si sarebbe spostato improvvisamente verso il centro della strada, e Sergio Sigovich che, al volante di una «Dauphine», si accingeva a superarlo, sarebbe stato costretto a sterzare bruscamente prima a sinistra e poi a destra. Nella manovra di emergenza egli avrebbe urtato con la fiancata destra della vettura contro la parte anteriore sinistra della «Opel». Nei convulsi istanti, la «Dauphine» si rovesciò mentre la «Opel», per la brusca frenata, sbandò sulla destra e andò a sbattere contro un provvidenziale albero: questo, difatti, impedì, alla macchina di ruzzolare lungo la scarpata. In seguito all'incidente, Sergio Sigovich riportò lesioni di tale gravità che spirò mentre veniva trasportato all'ospedale, dove furono, invece, curati suo fratello, i coniugi Garaffa e il Cosmai. Al Tribunale, quest'ultimo ora dichiara: «Ritengo che l'incidente sia avvenuto per la manovra messa in atto dal Sigovich nella fase di rientro sulla propria corsia. Escludo nel modo più assoluto d'essermi spostato sulla sinistra».

Silvano Sigovich: «Quando mio fratello stava per superare la "Opel", questa si spostò verso sinistra». Il camionista Guerifico Semeraro, che si stava dirigendo in macchina verso Sistiana, dichiara: «Escludo che la "Opel" si sia spostata verso sinistra: ho visto chiaramente il fatto in quanto mi trovavo a duecento metri circa di distanza». Il brigadiere Mario Apollonio della Polizia stradale: conferma gli atti assunti.

Dopo avere premesso che si tratta di un caso veramente singolare, il P. M. è dell'avviso che lo sventurato conducente della «Dauphine» abbia contribuito al compiersi del sinistro e sostiene poi che nell'incartamento processuale non emergono elementi certi di colpa a carico del Cosmai, per il quale chiede l'assoluzione con formula dubitativa. In difesa dell'imputato parlano lo avv. Santoro e l'avv. Aleffi; entrambi si battono perché il loro raccomandato vada assolto per non avere commesso il fatto. L'avv. Santoro afferma che «dalla diligente ricostruzione del sinistro fatta dalla polizia stradale risulta chiaramente che nessun addebito penale può essere contestato al Cosmai» e l'avv. Aleffi sostiene che «l'azzardata manovra del povero Sigovich provocò il ribaltamento della macchina da lui guidata, e lo esame obiettivo del mezzo documenta la dinamica dell'incidente». Dopo breve camera di consiglio, il Tribunale manda assolto il Cosmai perché il fatto ascrittogli non costituisce reato.

Incontro al C.C.A. con il prof. Cipolla

E' in programma per questa sera con inizio alle 18.30 al Circolo della Cultura e delle Arti, l'annunciata conferenza del prof. Carlo Cipolla, della Facoltà di economia dell'Università di Pavia, che tratterà il tema «Bilancio positivo o bilancio negativo della rivoluzione industriale?».

L'incontro, che è promosso dalla sezione scienze sociali del CCA fa parte del ciclo sui rapporti tra il mondo della cultura e la rivoluzione industriale.

Parla il prof. Bartole sull'autonomia regionale

Questo pomeriggio, con inizio alle ore 17, nella sala degli atti della Facoltà di giurisprudenza dell'Università degli Studi di Trieste, il prof. Sergio Bartole, straordinario di diritto regionale nella stessa Facoltà, terrà la prolusione sul tema «L'autonomia regionale come problema di diritto costituzionale». Trattasi di materia quanto mai attuale che pone sul tappeto una infinità di problemi anche in considerazione delle diversificazioni scaturite dai due tempi di emanazioni delle leggi che riguardano le regioni a statuto speciale e quelle a statuto ordinario. La conferenza interessa giuristi, politici e pubblici amministratori.

Un convegno comunista con Pajetta all'Auditorium

Venerdì prossimo al teatro Auditorium con le relazione del segretario regionale del PCI Antonino Cuffaro, si aprirà alle 18 la quinta conferenza dei comunisti del Friuli - Venezia Giulia cui parteciperanno circa cinquecento delegati eletti nei congressi di sezione delle federazioni di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone.

I lavori della conferenza proseguiranno per tutta la giornata di sabato, con il dibattito sulla relazione introduttiva, e si concluderanno domenica. Alle 11.30 interverrà, in seduta aperta al pubblico l'on. Giancarlo Pajetta della direzione del PCI.

Saranno presenti alla conferenza delegazioni di partito ungheresi, slovene, croate e austriache.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni settentrionali coperto con estese precipitazioni anche temporalesche. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna nuvolosità in accentuazione, con precipitazioni più frequenti sulla Sardegna e le regioni tirreniche, ove assumeranno anche carattere temporalesco. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia poco nuvoloso; dal pomeriggio aumento della nuvolosità associata a precipitazioni.

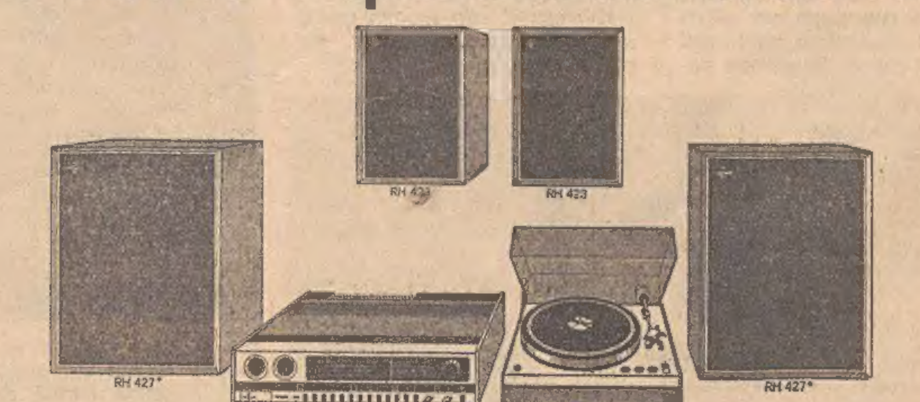
Temperatura: in diminuzione al Nord e successivamente al Centro e al Sud.

Venti: moderati da Sud-Ovest tendenti a rinforzarsi sulle regioni settentrionali e quelle tirreniche.

Mari: Mar Ligure, alto Tirreno, Mar di Sardegna mossi, con moto ondoso in accentuazione; i rimanenti mari poco mossi con moto ondoso in aumento.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 21; Verona 6, 21; Trieste 10,4, 17,6; Venezia 10, 18; Milano 5, 19; Torino 5, 19; Genova 11, 17; Bologna 12, 23; Firenze 5, 20; Pisa 6, 19; Ancona 12, 22; Perugia 8, 18; Pescara 6, 22; L'Aquila 3, 17; Roma Nord 4, 19; Roma Fiumicino 7, 17; Campobasso 6, 14; Bari 8, 17; Napoli 6, 17; Potenza 4, 13; S. Maria di Leuca 10, 17; Catanzaro 9, 14; Reggio Calabria 11, 18; Messina 12, 17; Palermo 13, 16; Catania 6, 19.

in offerta speciale
Philips Stereo 4
il suono a quattro dimensioni



un nuovo complesso HI-FI Philips con quattro casse acustiche al prezzo di due*
PHILIPS
In vendita presso la
UNIVERSALTECNICA
nuovo reparto Alta Fedeltà - Piazza Goldoni

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Dario e Anna Maria Saffi dalla mamma 3000 pro ECA.
In memoria di Guglielmo Velicogna da Carlo e Maria Zanon 5000 pro Centro Tumori.
In memoria del dott. Teresio Rossi dalle famiglie Pelizon e Spesot 6000 pro ANFFaS - Recupero Ragazzi Subnormali.
In memoria di Rachele Paoletti ved. Romano da Alma e dott. rag. Luigi Fontana 5000 pro CRI; da Gemma Felluga 2000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Iris Felluga 1000; da Lucia Manzutto 2000 pro Famiglia Umaghese.
In memoria del dott. Senatore Borletti da Carmen Cosulich e Nora Rossetti Cosulich 20.000 pro Centro Educazione Speciale Trieste; da Callisto e Rita Gerolimich 20.000 pro CRI - Sez. Femm.
In memoria di Emma Dick da Silvina Agostini (Roma) 5000 pro Centro Tumori.
In memoria del cap. Radimiro Paulizza da Alfa Enrico Malusà 3000; da Laura Bruno Malusà 5000 pro Centro Tumori.
In memoria di Carmen Prelz da Valentina Gommi Simonetti 1500 pro Assoc. Donatori di Sangue.

Pervenute il 1.o aprile
In memoria di Giuseppe Pahor nel II anniv. dalla moglie e sorelle 10 mila pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Antonio Cheber nel II anniv. dalla figlia Nerina, genero Mario e nipote Giuliana 5.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.
In memoria di Pietro Barbi nel IV anniv. (2-4) dalla moglie Emma 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5000 pro Chiesa S. Rita.
In memoria di Mario Jenco nel I anniv. (3-4) dalla moglie Ada 10 mila pro Istituto Rittmeyer.
In memoria della baronessa Nora Economo nel VII anniv. (4-4) da Lia Crasso 5000 pro Rifugio animali ASTAD.
In memoria di Elodia Tagliaferro nel LVIII anniv. dai figli 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.
In memoria di Giacomo Tasso nel XVIII anniv. da Giulia e Lucia Tasso 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.
In memoria di Genesio Cotterli nel II anniv. dalla moglie e dalle figlie 7000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giorgetto nell'anniv. da N. N. 5000 pro Domus Lucis.
In memoria del prof. dott. Vinicio Volpe nel I anniv. dai genitori 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dal fratello e dalla cognata 5000 pro Centro tumori; dagli zii Fedrigo 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Padri Cappuccini di Montuzza; dai cugini Claudia, Sergio e Ugo 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Mioc 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.
In memoria del dott. Salomone Del Giglio nel I anniv. (2-4) dai cognati Nicolini 5000, dalla cognata Pierina Cristoff 5000 pro Comunità Israelitica (Alberi in Israele); dalla famiglia Bartoli 1000 pro Istituto Rittmeyer e 1000 pro Domus Lucis; da Silvana Relli 2000 pro Comunità Israelitica (Assistenza).
In memoria del cap. Radimiro Paulizza da Bice Cappello e Laura Gasparini 5000 pro ECA; da Roberto Ersini e famiglia 10.000 pro CRI (Pronto soccorso).
In memoria del dott. Mario Romano dalla famiglia dott. Burzio 3000, da Anni e Stellio Cigui 3000 pro Comitato coordinatore Gaspare Gozzi.

In memoria di Riccardo Denicolo da N. N. 5000 pro Centro tumori.
In memoria di Marcella Malinconico dalle famiglie Ortolani, Panek, Fornasier e Vasta 12.000 pro Centro tumori; da Bruno e Uccia Facchinetti 5000, da Giorgia De Filippi 5000 pro CRI.
In memoria di Senatore Borletti da Alberto Cosulich 20.000 pro Assoc. industriali (Fondo Augusto Cosulich); da Annamaria e Oscar Cosulich 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Rosulta e Giovanni Cosulich 5000 pro CRI (Sezione femminile); da Dora, Annamaria e Danilo Matievich 10.000 pro Fondazione dott. Carlo Sai; dalla famiglia Aleduse de Fontana 5000 pro CRI; dalla marchesa Enrichetta Bourbon del Monte 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.
In memoria di Desiderio Coretti dagli amici del figlio Leandro: Silvio Rubino, Armando De Gregorio, Piero Bombacigno, Flavio Pogorelz, Manlio Stebel, Renzo Stecher, Martino Clementi, Fernando Comar e Sergio Pacor 9000 pro Centro tumori.
In memoria di Emilio De Vecchi da Anna Fabbro 3000 pro Asilo Speranza.
In memoria di Ardemia Sandrin dalla famiglia ing. Max Felix 10.000, dalla famiglia dott. Piero Marcovich 10.000 pro Assoc. Amici Villaggi S. O. S. (Sezione Giuliana).
In memoria di Diego Contento da Aurora, Jela e Renata 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Silvano e Tina Covacci 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Vera e Pino Starz 5000 pro Invalidi civili; dagli inquilini dello stabile n. 11/1 di via Moreri 34.000 pro Centro tumori.
In memoria di Giuseppe Centassi dagli amici della facoltà di Lettere - Ist. Geodesia 21.000 pro Istituto provinciale assistenza materna infantile.
In memoria della cugina Valeria Pacor dalla famiglia dott. Vlach 20 mila pro Istituto Rifugio Cuor di Gesù.
In memoria di Leo Primavera dalle famiglie Sancin, Ienco, Tonchella E., Tonchella B., Colonna e Vascotto 6000 pro Centro tumori.
In memoria di Rodolfo Zoppè dal fratello Alfiero e parenti 5000 pro Centro tumori.
In memoria dei genitori da N. N. 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe e 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.
In memoria di Giovanni Zanutti da Mario Caputo 5000, dalle famiglie Caputo e de Baseggio 10.000, da A. S. 2000 pro Rifugio animali ASTAD.
In memoria di Antonio De Reya da Baby Andriani 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Stefano e Wanda Zucchi 3000 pro Domus Lucis.
In memoria del cap. Guglielmo Cappellazzo da Delia Millossovich ved. Gerolami 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Paolo Giustolisi dagli amici della mamma 10.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria dei propri defunti da N. N. 2000 pro Ente nazionale protezione animali.
In memoria di Maria Bracci dai cugini Maria e Roberto Robin 10 mila pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Chiesa Immacolato Cuore di Maria).
In memoria del cav. Giulio Ognissanti da Luigi e Milena Grigolon 10.000 pro Centro tumori; dall'Istituto vendite giudiziarie 10.000 pro Banca del sangue; da Anita e Pino Cleri 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).
In memoria del dott. Giovanni Giardina (Milano) da Aurelia Reina 5000 pro Arte Viva (Fondo Miela Reina).

MOSTRE D'ARTE

Personale di Maria Punzo

Per la rassegna periodica d'arte proposta dall'Adriaclub Italia di via San Nicolò 6, esporrà, da giovedì 5 a sabato 14 aprile, Maria Punzo. Laureatasi a Venezia all'Accademia delle Belle Arti, Maria Punzo coltiva diversi interessi artistici, dedicandosi alla pittura, alla grafica e alla letteratura. Ha tenuto personali in Italia e all'estero, raccogliendo vivi consensi.

La rassegna si inaugura giovedì alle 19.30 e rimarrà aperta ogni giorno dalle 17.30 alle 22.

Lidia Giusti alla Mignon

Sino al 15 aprile potrà essere visitata alla galleria d'arte Mignon di Corso Italia 9 la mostra della pittrice concittadina Lidia Giusti.

L'orario d'apertura della rassegna è il seguente: feriali 10.30 13 e 17 - 20; festivi 11 - 13.

Alla «Quadri d'autore»

Corso Italia 9, s'inaugura oggi una mostra di pittura antica dell'Ottocento.

Alla TORBANDENA

la mostra personale allestita in omaggio all'ottantaduesimo compleanno del maestro

VIRGILIO GUIDI

si concluderà improrogabilmente venerdì 6 aprile.

ORMAI SI DIFENDONO SOLO CON LA PULIZIA QUOTIDIANA

Dare ossigeno ai capelli

Aiutiamoli liberandoli dalle impurità atmosferiche e consentendo loro di respirare e ossigenarsi

Milano, 2

I capelli, per poter vivere la loro vita fisiologica normale, devono essere puliti, liberi da ogni impurità, hanno bisogno di «respirare aria pulita». E' tempo di rinnovamento anche per loro dopo essere stati esposti durante l'inverno agli insulti della nebbia, del fumo e dello smog. Attenzione, però. Se è vero che nebbia e smog sono inconvenienti prettamente invernali è anche vero che tutte le impurità prodotte dagli scarichi delle automobili, dalle ciminiere delle industrie, dalla polvere stessa, continuano la loro azione distruttrice favorite dal vento primaverile che le trasporta ovunque con grande rapidità. Come fare? Lavarli tutti i giorni non è possibile sia perché lo shampoo quotidiano richiede lunghe operazioni di sciacquatura e asciugatura, sia perché l'abuso degli shampoo, data la loro azione detergente molto energica, finirebbe per sfibrare e impoverire ulteriormente il capello.

Ed ecco che è nato un modernissimo prodotto. Si chiama Shampolozione, protetto da brevetto, ed è della Bipantol, può essere usato tutti i giorni e senza acqua.

I componenti di questo prodotto oltre a pulire i capelli, li proteggono, li rendono lucidi, morbidi, li liberano da ogni untuosità. E' in vendita solo nelle farmacie.

Giuseppe Benedetto

Studentessa triestina premiata dalla FACE

Nella sala del Consiglio provinciale di Udine, alla presenza dell'assessore regionale all'istruzione comm. Bruno Giust, si è svolta la premiazione del primo concorso indetto dalla FACE (famiglia artisti cattolici «Ellero») di Udine sul tema «l'arte ed i giovani» riservato agli studenti delle scuole medie inferiori e superiori della Regione Friuli-Venezia Giulia. Al concorso hanno partecipato 32 studenti ed è risultata vincitrice assoluta la sig.na Marinella Salvi, che nell'anno scolastico 1971-72 ha frequentato l'ultimo anno del liceo scientifico «G. Oberdan» di Trieste. Marinella Salvi ha presentato una monografia sul «Crocefisso di Calafati» conservato nel Tesoro della Basilica di San Giusto. Per questo lavoro, di pregevole valore culturale, la sig.na Salvi è stata vivamente complimentata; il lavoro verrà pubblicato sul prossimo numero di «Quaderni» edito dalla FACE di Udine.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 2 APRILE 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta min	mercato ittico prezzi d'asta max	6 rivendite di pesce min	6 rivendite di pesce max	pescheria centrale min	pescheria centrale max
Asiai	1100	1300	1480	1680	—	1480
Barboni	—	—	—	2880	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	4020	4600	—	5600	—	5600
Cefali	300	550	480	1246	—	880
Girai	450	800	880	1040	—	1200
Guati gialli	450	1000	760	1272	680	1680
Menole	600	650	905	1280	980	990
Meriuzzi	—	—	2480	3000	—	—
Moli	—	—	—	—	—	—
Mormori	—	—	2480	3300	—	3600
Orate	3000	3800	3980	4800	4800	5600
Passere imp.	600	750	1007	1240	960	1480
Riboni (Pagelli)	300	2800	1200	3443	1200	4400
Rospi - code	1300	1700	2826	3000	1600	2800
Sardelle (Sardine)	500	600	800	880	—	880
Sardoni	200	300	610	880	480	680
Sgombri	—	—	850	980	—	880
Sogliole	2200	4000	4400	4845	4400	5200
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	4980	—	4400
Trote	—	900	1000	1215	—	1400
Volpine	700	1000	1440	1740	—	1280
Molluschi:						
Calamari freschi	1200	1400	1800	1880	1600	1880
Calamari congelati	850	950	1280	1400	1200	1480
Caparozzoli	—	130	—	240	—	240
Pedoci (Mitili)	150	180	—	286	—	300
Seppie	250	1000	586	840	560	980
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	—	1500	1280	1780	—	—
Scampi - code	—	2700	3765	4400	—	4800

offerta speciale
divano letto estraibile completo di due reti chiuso cm 86 x 200
L.40.800
I V A compresa



fino al 10 di aprile
una straordinaria offerta speciale
i.a.g. MARCHIO DEPOSITATO MOBILI
• Negozio di Monfalcone Viale S. Marco 72 tel. 72346
• Negozi di Trieste via S. Francesco 12 tel. 37367
viale Campi Elisi 60 tel. 763140
• Negozio di Udine Largo del Pecile 23 tel. 65466
Riceverete gratuitamente il catalogo generale scrivendo a:
I A G MOBILI - Casella Postale 210 - 31100 TREVISO

IN MAGGIO MANIFESTAZIONE DI PROTESTA DEGLI ESERCENTI

Sul banco degli accusati IVA e terremoto valutario

Costituire un «demanio pubblico» di negozi e centri commerciali Nessun dettagliante trae dei benefici con l'aumento dei prezzi

Una manifestazione nazionale degli esercenti si svolgerà ai primi di maggio a Roma per un nuovo assetto del commercio in Italia. Lo ha annunciato nel corso di una conferenza stampa il segretario generale della Confesercenti Stelvio Capritti il quale ha detto che in quella occasione verrà anche presentata una proposta di legge di iniziativa popolare che si propone di favorire l'associazione tra i dettaglianti.

La proposta di legge prevede la costituzione di un «demanio pubblico» di negozi e centri commerciali gestiti dalle regioni e utilizzati dai comuni che dovrà affidarli all'uso esclusivo delle forme associative fra dettaglianti. Con la proposta di legge si intende infatti anche fare in modo che i comuni favoriscano le associazioni tra i dettaglianti stanziando nel bilancio appositi capitoli di spesa.

Il segretario generale della Confesercenti ha inoltre posto in risalto il notevole aumento dei prezzi al dettaglio cui si è andati incontro recentemente facendo risalire le cause all'aumento dei prezzi all'origine per cui i dettaglianti sono costretti a praticare continui aumenti.

Sul problema dell'aumento dei prezzi ha parlato, in particolare, il segretario della Federesercenti romana, Mario Mammuccari, il quale ha fatto rilevare come si sia venuta a creare una crescente preoccupazione sia da parte dei consumatori sia da parte degli esercenti al dettaglio sia da parte dei lavoratori i quali vedono vanificare le conquiste salariali ottenute.

Il segretario della Federesercenti romana ha detto inoltre che con questo stato di cose si accentua il malcontento degli esercenti che dall'aumento dei prezzi non traggono vantaggio alcuno in quanto si verifica una costante riduzione dei consumi base.

Dopo aver sostenuto che le autorità politiche sono indifferenti nei confronti di questo problema Mammuccari ha affermato che gli aumenti dei prezzi sono da mettere in relazione, per quanto riguarda il periodo gennaio-febbraio, con l'aumento dell'IVA e con l'elevato costo della contabilità IVA, mentre gli aumenti di queste settimane e di questi giorni dipendono dalla pratica svalutazione della lira determinata dal recente terremoto valutario.

Anche la recente ondata di aumenti degli affitti, con parallela ondata di sfratti, secondo Mammuccari è venuta a incidere nella misura del 20-25 per cento sulla gestione degli esercizi commerciali. Altro elemento che ha inciso sull'aumento dei prezzi è l'aumento delle tariffe del costo dei servizi.

Mammuccari ha poi illustrato le iniziative della Federesercenti per combattere il carovita. Innanzitutto — ha detto — andrebbe abolita l'IVA sulle derrate alimentari come avviene in Inghilterra; in secondo luogo sarebbe necessaria una riduzione dell'IVA per tutti quei prodotti che incidono sul bilancio familiare e che appartengono all'arredamento all'abbigliamento e all'igiene. Per questi prodotti l'IVA dovrebbe essere al massimo del 6 per cento. Inoltre sarebbe necessaria una estrema semplificazione dell'applicazione dell'IVA per ridurre i grossi costi della contabilità - IVA introducendo il sistema dell'abbonamento per quegli esercizi commerciali per i quali si registri un incasso lordo annuo fino a 40 milioni. Un altro provvedimento necessario, secondo Mammuccari, è l'esatta interpretazione della legge che stabilisce il riordinamento del commercio.

Corso di aggiornamento nella tecnica doganale

Dal 4 al 13 aprile verrà tenuto un seminario di tecnica doganale presso la Facoltà di economia e commercio dell'Università. Il seminario, disposto dallo Istituto di tecnica industriale e commerciale e tenuto dal dott. Luigi Buratti, si svolgerà nella aula Z, al piano terreno, dalle ore 19 alle ore 20. L'accesso oltre che agli studenti, è libero per i funzionari, operatori economici, ecc., senza formalità.

Incontri al Circolo della Stampa

(«Giornalfoto»)

Mario Feliciani, Sandro Bolchi, Folco Portinari, e Sergio D'Osmo sono intervenuti ieri, accolti da un numerosissimo pubblico, agli incontri organizzati dal Circolo della Stampa, per illustrare il teatro di Bertolazzi e l'opera «L'egoista» che tanto meritato successo ha ottenuto al Politeama.

Magda Olivero venerdì al C.d.S.

Una delle più prestigiose artiste dell'Opera concluderà il ciclo degli «incontri» promossi dal Circolo della Stampa nell'ambito della stagione lirica 1972-73 al «Verdi». Magda Olivero (che è ritornata a Trieste per interpretare «La dama di picche») sarà ospite del C.d.S. venerdì 6 aprile alle ore 18.

In considerazione della limitata ricettività della sala e della prevedibile affluenza, alla manifestazione si accede esclusivamente per invito. Presso la segreteria del C.d.S., in corso Italia 12, si possono ritirare gli inviti ancora disponibili.

«MARTIRIO DI PIOTR OHEY» DI SLAWOMIR MROZEK

Una satira moderna con arguzia polacca

Autore troppo poco conosciuto dal nostro pubblico proposto dalla regia di Spiro Dalla Porta Xidias

Come annunciato, la «Compagnia dell'Accademia» dello Idad di Trieste, presenterà domani, venerdì e sabato nella sala-teatro di via Ananian 5, con inizio alle ore 21 «Il martirio di Piotr Ohey», 2 atti di Slawomir Mrozek, per la regia di Spiro Dalla Porta Xidias, scenografia di Mauro Likar.

Il moderno teatro polacco, ancora troppo poco conosciuto e rappresentato sulle scene italiane, è forse il fenomeno più interessante ed inquietante di questi ultimi anni. E Slawomir Mrozek, disegnatore, giornalista e scrittore arguto prima che autore di testi teatrali, ne è forse l'esponente più significativo. Amante della satira e della fine comicità, egli riproduce nelle sue commedie i meccanismi sottili ed effervescenti del grande vaudeville francese. Naturalmente non c'è solo vaudeville, nelle opere di Mrozek. Come non c'è solo vaudeville in questo «Piotr Ohey» dove, in un mondo brillante e fantastico finisce per emergere, attraverso il simbolo e l'allegoria, la parabola amara dell'umanità schiacciata dai suoi stessi congegni.

Duo Klug-Spitzenberger all'Istituto germanico

Domani sera, con inizio alle ore 21, all'Istituto germanico di cultura il Duo Heinrich Klug, violoncello - Herbert Spitzenberger, pianoforte, eseguirà il seguente programma: Beethoven, Sonata in sol minore op. 5 n. 2, Strauss, Sonata in fa maggiore op. 6, Schostakowitsch, Sonata op. 40.

«Zente refada»

Come annunciato, va in scena domani al teatro Auditorium «Zente refada», tre atti di Giacinto Gallina presentati dal teatro comico veneziano della SIP. Sotto la direzione artistica di Bruno Duodo reciteranno Oscar Oggian, Fernanda Moscheni, Paola Marascalchi, Maria Fanan, Carlo Casarin, Fernanda Bettini, Gianni Bignotti, Ignazio Cortivo, Sandra Dall'Agnola, Francesco Gasparini, Dora Spolaor. La scenografia è di Bernardino Gianola, l'allestimento di Arrigo Toffolon, Giavanni Bellato e Arturo Mieli.

DEBBONO FRONTEGGIARE L'ENORME MOVIMENTO COMMERCIALE

Strutture di avanguardia ai traffici del Mare del Nord

E' in corso una grossa offensiva contro l'Adriatico e il Mediterraneo mentre nulla è dato sapere del progettato emporio Trieste-Isonzo

Da vari giornali del Nord («Lloyd Anversois», «Hamburger Abendblatt», «Die Zeit» ecc.) si rileva che i porti lungo la rotta Le Havre-Amburgo fino a Göteborg-Copenaghen stanno progettando dei grossi investimenti in opere portuali, in infrastrutture, in canali navigabili, in approfondimento di fondali, allo scopo di far fronte ai futuri traffici marittimi. Secondo il Bremer Seewiatschaft Institut il movimento commerciale nel Mare del Nord crescerà annualmente fino il 1975 del 5,5% e dal 1976 al 1980 del 6,5%. Si tratta quindi di milioni di tonnellate di merci solide e liquide che si aggiungeranno annualmente a quelle contabilizzate nel 1970-72.

Intanto le amministrazioni portuali chiedono alle loro ferrovie di ammodernare i servizi merci e quelli dei treni bloccati. Contemporaneamente i paesi del Comecon hanno preventivato dei solidi investimenti per i porti di Rostock, Gdynia, Stettino e Gdansk.

Si profila pertanto una grossa offensiva contro l'Adriatico ed il Mediterraneo, offensiva che viene chiaramente denunciata dai porti jugoslavi, i quali sarebbero ben disposti a trovare alleanze nell'Alto Adriatico italiano in maniera da creare un «Club» apposito. Genova si dà da fare: intende creare un «Europoort» con l'aiuto delle regioni Piemonte e Lombardia, ma per il momento difettano i capitali d'investimento. Dal secondo Piano azzurro Genova spera di ottenere una quarantina di miliardi, cifra notevole ma non sufficiente per il più grande porto nazionale.

Si è parlato anche di un «Europoort» altoadriatico da collocare alle foci del Po, ma gli ambienti portuali veneziani ne sono contrari.

Noi non siamo certo adatti a pensare ad un Europoor nel nostro golfo. Ci basterebbe riunire Monfalcone a Trieste in maniera da formare un complesso portuale-industriale sotto una amministrazione unitaria. Abbiamo scritto molto su questo tema, ma vediamo amaramente che l'iniziativa non va avanti. Sembra che le forze politiche, pur essendo fermamente convinte dell'utilità di questo emporio triestino-isontino, non hanno ancora impostato la questione in termini reali, con piani e programmi ben definiti. L'area isontina — che accoglierà fra non molto il grande metanodotto per la Germania — è particolarmente atta ad accogliere industrie nazionali e straniere, supplendo così alle deficienze di superfici disponibili nel nostro porto.

Ma per realizzare un «Europoort» adriatico, sia pur piccolo, non si può attendere indefinitamente, perché occorrono infrastrutture terrestri e portuali, collegamenti ferro-stradali, che non si creano da un anno all'altro.

Non possiamo non reagire all'offensiva del Nord Europa, la quale con treni bloccati per carichi unitizzati arriva già a Milano, a Villaco, a Salisburgo, a Vienna. Dalla capitale austriaca partono i contenitori per il Giappone via Mosca-Transiberiana.

Il primo fabbisogno triestino è quello di rendere il porto funzionante, dal Molo VII (ancora incompiuto ma che quest'anno manipolerà da 20.000 a 25.000 contenitori israeliani) ai quattro moli del P.F. Vecchio. Occorrono gru moderne ed altre attrezzature. Occorre una perfetta collaborazione fra utenti dello scalo e le organizzazioni portuali. Non possiamo indefinitamente avere delle rese di sbarco-imbarco di un terzo di quelle del Nord.

Ci sembra che il marketing del nostro porto sulle piazze dello Hinterland vada perdendo sempre più di mordente. Viceversa notiamo che Capodistria e Fiume accelerano la propaganda in ogni angolo dell'area danubiana. Una decina d'anni or sono Trieste presenziava a molte fiere straniere, come le due di Vienna e di Graz, quella del legno di Klagenfurt, la «turistica» di Innsbruck, la «tessile» di Dornbian, senza contare le qualificate puntate a Budapest, Brno, Zurigo ecc. Siamo ormai in primavera e non sappiamo ancora il calendario delle nostre presenze nello Hinterland.

L'ORCHESTRA DI TOKIO AL POLITEAMA

Il messaggio di un mondo nella voce del «shakuhachi»

Si è fatta applaudire per la sua piena concordanza la maestria strumentale e le doti del suo direttore

(C. G.) Non v'era dubbio alcuno che l'Orchestra da camera di Tokio fosse articolata sull'esatto modello delle orchestre occidentali; venne fondata una decina d'anni orsono con lo scopo di rendere possibile la esecuzione in Giappone del repertorio occidentale per orchestre d'archi, o di opere giapponesi concepite per strumenti europei.

Un tanto è puntualmente avvenuto al Politeama dove gli undici, eccellenti strumentisti del complesso si sono esibiti per il pubblico della Società dei concerti.

Sulle orme dei più noti direttori e virtuosi giapponesi che si fanno anche apprezzare come compositori, Masa-Aki Hayakawa, fondatore ed animatore dell'Orchestra, ha proposto un suo brano fra Mozart e Bartok. Premesso che l'odierna creatività giapponese si sviluppa su piani quanto mai divergenti, per cui tendenze di estrema avanguardia coesistono con indirizzi altrove superati, e per cui è lecito aspettarsi di tutto, Hayakawa si raccomanda per finezza e nobiltà di sentimento, per la estrema cura dell'ordito strumentale. Ha assimilato i postulati di quel cenacolo di musicisti, suoi compatrioti e quasi coetanei, che intendono salvaguardare prima di tutto i valori nazionali della musica giapponese.

Il suo brano si intitolava «Requiem San-ti» e già questa commistura significativa fra latino e sanscrito sta ad indicare la sua ampia disponibilità! Ma lo aspetto più pregnante del Requiem (scritto quattro anni fa e dedicato a Hiroshima) era dato dall'accostamento degli archi con lo strumento solista: lo «shakuhachi», una canna di bambù dalla voce suasiva, le cui origini si perdono fra quelle dei costumi del Sol levante. Lo suonava Hozan Yamamoto. Sulle note lancinanti degli archi, nei tempi lenti dell'Introduzione e del Finale, oppure sui pizzicati dell'Allegro, lo «shakuhachi» porta il suo messaggio da un mondo immoto, dove le passioni sono sconosciute.

Applauditissimi, il solista ed il compositore hanno concesso fuori programma una canzone popolare giapponese.

GUIDA MONACI ANNUARIO GENERALE · SWISSAIR · Alitalia · UNIVAC · SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE · RCA Stereo 8 · TALMONE · CASSA DI RISPARMIO DI ROMA

00187 ROMA • VIA FRANCESCO CRISPI, 10 • TEL. 483.401
20145 MILANO • VIA VINCENZO MONTI, 86 • TEL. 348.567

La GUIDA MONACI

invita al

RITORNO DELLE BOZZE DI STAMPA

raccomandando agli iscritti di tutti i settori merceologici, amministrativi, professionali, di ritornare le bozze di stampa anche se non sono intervenute variazioni.

Rammenta che sono tuttora in corso di distribuzione le edizioni della

GUIDA MONACI
ANNUARIO GENERALE ITALIANO

e

GUIDA MONACI
ANNUARIO AMMINISTRATIVO ITALIANO

LA VITA NEL PORTO

È atteso l'arrivo del «Corriere dell'Est» con un carico di frutta secca e autoveicoli

Nel Lloyd Triestino

Il giorno 6 lascerà il nostro porto la motonave «Piave» della linea Africa occidentale - Zaire - Angola dopo aver imbarcato carta, acciaio, frigo, macchinario e merce varia.

Nella Tirrenia

Domani partirà la motonave «Borsi» adibita alla linea del Nord Europa. Imbarcherà caffè e merci varie.

Nell'Adriatica

Per il giorno 5 è prevista la partenza della motonave «Ausonia» della linea Egitto - Libano. Caricherà alimentari, elettrodomestici, carta e carico generale. Il giorno 6 invece partirà la motonave «San Marco» della linea Grecia - Turchia. A bordo ferramenta, chimici, carta e merci varie.

Domani è atteso nel nostro porto il «Corriere dell'Est» con un carico di frutta secca, autoveicoli, cotone, agrumi. Ripartirà il giorno 5 per i porti di Venezia, Pireo, Lattakia, Famagosta, Izmir dopo aver imbarcato elettrodomestici, macchinario, filati, prodotti chimici, ferro, carta e merci varie.

Petrolio in transito

Nel primo trimestre dell'anno, la SIOT, società che gestisce il terminale degli oleodotti per la Germania e l'Austria, ha ricevuto 155 petroliere, cioè più di 1,7 tankers al giorno, oltre ad una decina di unità per conto Aquila.

Il grezzo scaricato è stato di 7,9 milioni di tonnellate per conto estero e di circa mezzo milione per l'Aquila. Continuando in questo ritmo, l'oleodotto potrebbe concludere l'annata con un movimento di almeno 32 milioni di tonn. di petrolio grezzo.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Oggi alle ore 19.30 il socio Tullio Ogrisi del Gruppo rocciatori, illustrerà una serie di diapositive su una 1.a salita effettuata quest'inverno sulla Cima D'Ambata. Gli aderenti al gruppo e simpatizzanti sono invitati alla interessante manifestazione nella sede di via S. Pellico, 1 (tel. 68795).

SCI C.A.I. TRIESTE SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 8 aprile, gita sciatoria a Sella Nevea, con partenza alle ore 6.30 da piazza Unità d'Italia. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alla sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

CON L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE NAZIONALE

IL NUOVO DIRETTIVO DELLA ROUND TABLE 9

Parteciperà al progetto per la salvaguardia di Venezia

Ha avuto luogo nei giorni scorsi una riunione della Round Table n. 9 di Trieste alla quale è intervenuto come gradito ospite il Presidente nazionale della Associazione, dott. Fabbri.

Egli ha intrattenuto i Tablers triestini sulle risultanze del recente Congresso mondiale (WOCO 72) tenutosi a Rimini nello scorso mese di settembre. Ha altresì esposto il nuovo programma della Round Table Italia per il 1973, che si articolerà sullo sviluppo delle Tavole in Italia e particolarmente sulla partecipazione della Round Table Italia ad un progetto mondiale per la salvaguardia di Venezia.

Al termine dell'interessante serata si è proceduto alla elezione del nuovo consiglio direttivo della Round Table Trieste che è risultato così composto: Carlo Scapini, presidente; marchese Nicola Ortolani, vicepresidente; Gianclaudio Fidel, segretario; Lucio Kisvardy, tesoriere.

Il presidente uscente avv. Gianluca Segariol, nel congratularsi con i neoeletti, ha formulato a nome dei Tablers triestini, i migliori voti augurali per un proficuo lavoro.

Contro il tavolo della cucina ha urtato il pensionato Giovanni Purich, di 81 anni, abitante in via di Chiadino 49: l'anziano signore ha perduto l'equilibrio ed è caduto a terra. Ha riportato la frattura del femore sinistro per cui, trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore, è stato ricoverato nella divisione ortopedica, con la prognosi di tre mesi salvo

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

«No» alle proliferazioni delle raffinerie

«E' recente la notizia — richiamata dai consiglieri Giuricin e Kervin (PSI) — della decisione del comitato esecutivo dell'Ente zona industriale di non accogliere la richiesta dell'Eni per l'insediamento di un deposito petrolifero nell'ambito della Valle delle Noghere, al servizio della progettata raffineria di Portogruaro; ed è del pari nota la contrarietà delle popolazioni di numerosi comuni della costa Monfalcone-Lignano all'installazione della stessa raffineria di Portogruaro, che interverrebbe a rendere meno pulito il tratto di mare della costa turistica del basso Isontino e dello stesso golfo di Trieste. Poiché le raffinerie "pulite" sono ancora inesistenti, appare evidente — secondo gli interroganti — che gravissimi svantaggi derivano da iniziative del genere, in zone come Trieste che in materia di espansione petrolifera, non certamente di occupazione di manodopera, hanno raggiunto quello che può essere definito il livello di guardia». Da qui la domanda al sindaco «se il nostro Comune intende seriamente impegnarsi con pronti interventi nelle sedi qualificate e più competenti per scongiurare la moltiplicazione degli insediamenti petroliferi nell'Alto Adriatico, che all'irrimediabile scadimento dell'ambiente naturale non fanno corrispondere benefici degni di rilievo sul piano occupazionale».

Camionale condizionata

Una situazione di «grave disagio e di estrema pericolosità» per tutti gli abitanti di via Baiamonti è stata prospettata in una interrogazione sottoscritta dai consiglieri Ponis, Fabiani e Sai (DC); tale situazione è originata dalla recente decisione di convogliare appunto sulla via Baiamonti tutti quegli autocarri con rimorchio che in precedenza raggiungevano la zona portuale attraverso la camionale n. 202.

Gli auspici del Comune a un lavoro teatrale

L'assessore all'istruzione, Luciana Benni, ha dato la seguente risposta e un'interrogazione del consigliere Morelli (MSI), il quale lamentava che si sia svolta sotto gli auspici del Comune una manifestazione dello Istituto germanico di cultura in cui si usava un linguaggio scurrile, poco adatto a dei giovani. L'assessore ha convenuto che non si trattava di una rappresentazione dal contenuto artistico eccelso — come le è risultato da una verifica a posteriori del testo — e che il linguaggio era in effetti piuttosto «facile»; ma ha osservato che lo spettacolo era riservato in pratica ad un pubblico d'élite, che conoscesse la lingua tedesca, tale da escludere per ciò stesso la presenza di ragazzi in tenera età.

I tempi «lunghi» dei lavori pubblici

Dal consigliere Roncelli (PCI) è stata rivolta all'assessore ai lavori pubblici la seguente interrogazione: «Il giardino di viale Miramare, all'altezza del bivio per Roiano, è chiuso da circa due anni per non precisati lavori. Tale fatto, di per sé serio, è particolarmente grave per la popolazione del rione, che non dispone di altre zone verdi o di parchi-gioco; da qui il prolungato disagio per tutti, specie per i bambini e gli anziani. Nel resto del rione — lamenta il consigliere — avviene che ovunque, perfino sui marciapiedi alquanto dissestati, imperino le automobili impedendo non solo il passeggio o la sistemazione di qualche tavolino da bar. Il Comune dovrebbe pertanto restituire rapidamente la agibilità al giardino di viale Miramare e in ogni caso utilizzare qualche area a fini ricreativi o di semplici passeggiate, sottraendola al dominio del traffico e del cemento».

Discarica rifiuti

Al consigliere Morpurgo (PLI), che lamentava la trasformazione in pubblica discarica di rifiuti della ex sede ferroviaria parallela alla via Orlandini in Ponziana, l'assessore ai servizi industriali, Abate, ha fornito la seguente risposta: «Si tratta di proprietà delle Ferrovie dello Stato ed è pertanto quest'ultimo ente a dover provvedere alla manutenzione ed alla pulizia; poiché l'asporto dei rifiuti è di difficile attuazione, data l'ubicazione del terreno in questione, il servizio comunale di Nettezza urbana non è in grado di provvedervi, neppure in via eccezionale, per mancanza di attrezzature adeguate. Il Comune provvederà pertanto a segnalare il caso alla direzione compartimentale delle FF.SS».

I difficili bagni del Ferroviario

Il consigliere Depolo (MSI) si è rivolto al sindaco «per sapere quali provvedimenti intenda prendere per non privare, anche nella prossima estate, i frequentatori degli stabilimenti dell'Ente porto e del Dopolavoro ferroviario della possibilità di prendere il bagno nelle acque di Barcola». L'interrogante rileva poi che «il torrente Bovedo, nonostante gli impegni del Comune di costruire una condotta che riversi al largo le sue acque altamente inquinanti, continua a sfociare in uno strettissimo braccio di mare (prospiciente quegli stabilimenti balneari) preservato per ora dallo interramento previsto dalla futura ubicazione della Fiera Campionaria». Il consigliere conclude chiedendo «se prima dell'inizio della stagione balneare sia possibile adottare gli accorgimenti opportuni per permettere ad un numero elevato di lavoratori di fruire di un servizio che, ora limitato alla sola funzione elioterapica, viene a privarli di un beneficio e salutare svago».

E'ora di passare al libero amaro.
(Perché vi piace e basta)

MONTENEGRO
libero amaro dal 1886

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

L'ultima spiaggia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, aprile

Crediamo che il giorno in cui il cinema fosse davvero destinato a morire, Vienna rappresenterebbe per esso l'isola della salvezza, l'Eden capace di farlo sopravvivere. Ogni anno ne abbiamo conferma col festival che la municipalità organizza lasciando fuori dalla porta il clima di tensione che si accompagna ai verdetti delle giurie. La «Viennale», cioè, come la rassegna è chiamata, non obbedisce alle regole della competizione esistenti quasi ovunque. Il suo è uno scopo puramente promozionale per il buon cinema. E le scelte, immancabilmente, attirano nel grande cinema della città, il Gartenbaukino affacciato sul Parkring, folle da esaurito. Perché i viennesi sanno per tradizione ormai che non resteranno delusi, comunque vadano le cose.

Preambolo necessario per sottolineare in quale misura a Vienna il cinema sia sentito, in special modo dai giovani ma anche dagli anziani. Tutto serve per un arricchimento culturale.

Cassavetes e Truffaut sono stati gli autori di punta delle prime giornate della Viennale. Il primo con «Minnie e Moskowitz, in cui lo stesso regista, forte delle sue qualità interpretative (le abbiamo visto in numerosi film, infatti, tutti in qualche modo efficaci sul piano del costume) vi compare in un ruolo del tutto secondario, ch'è un'analisi nervosa e inquietante nella simpatia che ispira il protagonista, una singolare figura di contestatore, della odierna società americana vista attraverso un campionario di esseri tolti dal formicaio che anima una grande città.

Il secondo, con «Une belle fille comme moi», ripesca i moduli narrativi, ricordate?, di «Non sparate sul pianista»: una sorta di paradossale humour nero, un grottesco intriso di sessualità quasi animalesca, protagonista la ancora conturbante (nonostante l'inesorabile passare degli anni) Bernardette Lafont. Sospettata di assassinio, è in carcere dove un giovane sociologo la intervista a lungo invaghendosi di lei e riuscendo a dimostrare la sua innocenza. Innocenza da cosa? Certo, la giovane donna non ha ammazzato nessuno però la sua vita è un tale disordine che meriterebbe davvero l'ergastolo. Il giorno in cui ucciderà veramente un uomo, il babbeo contadino che ha voluto sposarla, a finire in carcere, per sua colpa, sarà proprio il giovane sociologo che l'aveva salvata.

Vi sono dentro parecchie implicazioni sulla credulità dell'uomo, sulla necessità d'essere guardinghi anche con noi stessi, di non concedere più fiducia di quanto il prossimo ne meriti. Oltre a questo, il film è piacevole per il taglio moderno in cui le assurdità vengono calate una dietro l'altra. Torneremo sull'argomento. Il Festival di Vienna è iniziato da pochi giorni.

* * *

Alle origini, quando Broncho Bill Anderson galoppava nella prateria americana, in «The great train robbery», i film western erano chiamati «horse operas», film di cavalli...

Con queste parole venticinque anni fa Antonio Chiattone introduceva il lettore al suo favoloso libro della Poligono «Il film western». Parole che sembrano l'inizio d'una favola: ci era una volta un re, anzi un cow-boy col suo bianco cavallo, il primo si chiamava Tom Mix il secondo Tarzan.... La grande retrospettiva che in questi giorni il Filmmuseum di Vienna sta presentando in margine all'annuale festival cinematografico internazionale, è risalita alle origini leggendarie del genere, ai film che a partire dal 1893 cominciarono a raccontare l'epopea del West, magari travisandone l'autentica storia, però creando le premesse d'una favola fornita di resistentissime radici, molto dure ancora oggi — che il western ha trovato una nuova dimensione critica sul come e sul perché andarono le cose nel vecchio West tra bianchi e pellirosse — da sradicarsi.

Broncho Bill, d'accordo, vale a dire il primo autentico cowboy, è il protagonista principe di questa leggenda sempre affascinante. Però è Tom Mix l'eroe principe, emulato nelle sue scorribande lungo i cieli aperti della prateria da altri, contemporanei o venuti subito dopo. Tom Mix venne già un po' più tardi di quando si diceva che bastava cambiare i cavalli per dare un aspetto diverso e nuovo al film western; senza bisogno cioè di modificare i soggetti. Appartiene, il suo mito, alla più fresca giovinezza dell'opulento, torrenziale filone.

L'Oesterreichischen Filmmuseum, per mano del suo responsabile Peter Konlechner, ne ha selezionati circa settanta. Forse qualcuno in più, con un catalogo che raccoglie le prime recensioni apparse nel New York Times. Si ha così non solo la storia del film western, la sua genesi e il suo sviluppo fino agli anni sessanta, dal menzionato «assalto al treno» di Porter ai «Magnifici sette di John Sturges (per inciso, ispirato a una matrice squisitamente giapponese, quella di «I sette samurai), ma anche la risistemazione della storia americana legata al vecchio West.

A scriverla piano piano, attraverso storie di ampio, spettacolare suggestivo respiro, furono uomini come John Ford e King Vidor, Anthony Mann e Demler Daves, Fritz Lang e Fred Zinnemann, Howard Hawks e William A. Wellman e altri ancora. Lentamente questi narratori passarono dal cliché retorico del viso pallido buono e dell'indiano cattivo a un riesame critico dei rapporti tra bianchi e pellirosse. La leggenda comunque, nonostante tutto, è rimasta intatta. Resiste oggi come ieri.

Gianni Venantino

Mirna a Londra

La giovane mezzosoprano friulana Mirna Pecile (qui nelle vesti di Marina, interpretata recentemente alla Scala nel «Boris Godunov» sotto la direzione di Gavazzeni) è stata convocata a Londra dal Covent Garden, dove in questi giorni ha interpretato la parte di Amneris nell'«Aida», a fianco di Leontine Price.

Oltre due milioni di francesi, informa la stampa specializzata, hanno visto «Ultimo tango a Parigi». Nell'ultima settimana, il film si è classificato al terzo posto degli incassi a Parigi. Al primo posto è «L'heritier», con Jean-Paul Belmondo.

L'idolo

Parigi, 2

Il cantante francese Claude François, idolo di milioni di giovani, è stato accusato di aver defraudato il fisco di 180.000 franchi (circa 23 milioni di lire italiane).

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Dal morto che parla al vivo che balla il tango

A che punto siamo con le celebrazioni in onore di attori e registi cinematografici? Al morto che parla e al vivo che balla il «tango» (non, ovviamente, sugli schermi tv). Si allude, insomma, al compianto Totò, ora ricordato in una serie di film che dovrebbero illustrare, insieme alle tappe della sua carriera cinematografica, le primizie del suo talento comico, e a Marlon Brando a cui si dedica, già da parecchie settimane, un ciclo retrospettivo.

Totò — lo sanno ormai tutti, magari in ritardo — fu un attore di grandi mezzi istintivi, specie nell'arte difficile e rigorosa del mimo. Ma l'avversa provvidenza volle che produttori e registi ignorassero (tranne poche e lodevoli eccezioni) quelle sue rare virtù e lo forzassero, semmai, entro gli stampi d'una comicità tutta farsesca e quasi sempre venale. Ed ecco dunque il caso di un artista enormemente più ricco d'ingegno e consapevolezza di quanto gli fosse toccato in sorte di poter dimostrare nel lungo e spesso deludente cabotaggio del suo mestiere.

Se n'è avuta una prova (e altre ce ne saranno, naturalmente) mercoledì scorso, rivedendo il vecchio film di Mario Mattoli con cui s'è iniziato il ciclo, «I due orfanelli», dove ancora una volta risultava evidente come il povero Totò, pur liberando qualche lampo di genuina comicità, restasse alla fine coinvolto nella schiuma di un prodotto troppo inferiore al suo valore. Per fortuna lo omaggio televisivo a Totò dovrebbe in seguito elevarsi di qualche buon gradino. Infatti, tra i vari rami secchi di repertorio, previsti dalla serie, dovrebbero comparire alcuni altri assai più validi: ad esempio «Uccellini, uccellacci» di Pier Paolo Pasolini, che fu — se ci passate il bisticcio di iperboli zoologiche — il suo canto del cigno, l'approdo meritato d'una carriera che, certo non per colpa sua, poteva essere ben più gloriosa di quello che è stata. La scoperta postuma è sempre amara, ma è già qualcosa, almeno per chi resta.

Quanto a Marlon Brando lo si è rivisto ultimamente nei panni di un giovane diplomatico in navigazione, alle prese con la finta «Contessa di Hong-kong» (ovvero Sofia Loren), penetrata da clandestina nel suo appartamento di bordo e per nulla intenzionata a levare l'incomodo (si fa per dire).

Attore versatile e di gran tempra com'è, Brando teneva botta con fermezza, ma bisogna pur avvertire che, chiamato ai ruoli della commedia più o meno «sofisticata» in auge negli anni trenta, dava a vedere che la faccenda non lo riguardava più che tanto, che insomma non era affar suo. E si capisce perché: il film di Charlie Chaplin, pur essendo relativamente recente, è un vinello di vecchia annata, una sorta di commemorazione, forse involontaria ma fatale, del cinema di ieri, ovvero dell'epoca d'oro di Hollywood su cui è sceso il crepuscolo. C'è, come sottinteso, il senso nostalgico dello addio a un mondo che scompare dietro l'ultima linea dell'orizzonte insieme con la nave del sogno. Le luci di Hollywood si sono ormai spente e le ricchezze che promettevano si sono definitivamente incanalate verso gli scavi archeologici. Non per nulla Charlie Chaplin s'era riservato per questo film una particina minima, quasi da testimone di riserva, con la malinconia appena velata di arguzia, dell'attore che, sopravvissuto a se stesso, non è più tanto sicuro di essere Charlie Chaplin.

Che altro ancora? «Vino e pane», lo sceneggiato tratto dal romanzo di Ignazio Silone, è finito domenica. Nella media dei teleromanzi ci sembra che «Vino e pane» non abbia demeritato. Certo, non sono mancati momenti di stagnazione, di evanescenza drammatica, ma è pur vero che, alla fine, il messaggio di Silone, il senso di quella sua idealità politica e religiosa così insofferente di schemi e dogmatismi, si sono fatti sentire in più d'un luogo, e specie nell'ultima puntata. Ci pare, insomma, che accanto alla colonna delle voci passive, l'operazione abbia saputo allineare delle voci attive, anche per merito di alcuni attori — il sobrio ed espressivo Pier Paolo Capponi nella parte del protagonista Piero Spina, Nino Castelnuovo (Luigi Murica), Corrado Gaipa, Gianni Musy ecc..., diretti con mano sicura dal regista Schivazappa.

Ber.

Presente in sala

Bologna, 2

Uno dei più noti locali notturni nei dintorni di Bologna, l'«Esedra» di San Lazzaro di Savena, è stato fatto chiudere dal questore a tempo indeterminato. Il provvedimento è stato preso in quanto nel locale, secondo la denuncia, due ballerine avrebbero fatto uno spogliarello integrale. Questo ha causato l'intervento di un sottufficiale di pubblica sicurezza presente in sala, il quale si è rivolto al gestore, Massimo Boracci, di 62 anni, per contestargli il fatto. L'uomo però lo avrebbe minacciato, tanto da essere denunciato, oltre che per concorso con le due ballerine, in spettacoli osceni, anche per minacce.

Per Caruso tenori da tutto il mondo

Napoli, 2

I maggiori tenori del mondo canteranno insieme il 24 aprile al San Carlo di Napoli in un concerto celebrativo del centenario della nascita di Enrico Caruso. Alla manifestazione, il cui incasso sarà devoluto alle opere sociali della Croce Rossa, hanno finora aderito Mario Del Monaco, Giuseppe Di Stefano, Placido Domingo, Nicolai Gedda e Luciano Pavarotti, mentre si attendono nei prossimi giorni le adesioni definitive di altri celebri cantanti dalla Russia, dalla Francia e dalla Spagna.

Nel concerto, cui parteciperà l'orchestra del San Carlo e che sarà diretto dal maestro Oliviero De Fabritiis, saranno cantati brani del repertorio di Enrico Caruso. La manifestazione è promossa dall'Associazione napoletana della stampa, d'intesa con l'Azienda di cura e soggiorno, il comitato provinciale della Croce Rossa e il teatro San Carlo.

QUESTA SERA SUL VIDEO

MAFIA SCENEGGIATA IL MISTERO DELL'INFINITO

«Nessuno deve sapere» (TV-1, ore 21) — Va in onda la quarta puntata di questo sceneggiato sulla mafia diretto da Mario Landi. Pietro Rusconi, un giovane ingegnere milanese che dirige un cantiere dell'autostrada del Sole in Calabria, continua le indagini per scoprire le fila di una serie di misteriosi delitti. Guidato da una bambina Pietro si reca da zi' Arcangela. La donna rivela al giovane che chi tiene le fila delle vicende di quei giorni è Sante Badalemessa, un capomafia tornato dal confino che ha fatto uccidere, in una catena di crudeli regolamenti di conti, le persone a lei più care. Zi' Arcangela vuola vendicarsi e per questo aiuta Pietro a individuare l'uomo della Lambretta: un certo Fioravante Zappanà, Carlo, il giornalista, si è deciso nel frattempo a partire e abbandona tutto. Per Pietro invece arrivare fino in fondo è ormai un impegno con se stesso e a Carlo, il quale insinua che il suo è semplicemente un gioco pericoloso, Pietro risponde che sta per spedire un telegramma di dimissioni alla società per cui lavora. Il suo atteggiamento comincia intanto a dar fastidio alla mafia locale. Un giorno due uomini lo inseguono minacciosi in auto, ma il giovane, ad un distributore di benzina, riesce abilmente a liberarsi di loro. Poco tempo dopo arriva in paese Daria, la petulante fidanzata di Pietro. Pietro, intanto, si è recato a S. Nilo alla ricerca di Fioravante Zappanà: qui, però, tutti negano di conoscerlo. Soltanto il collocatore comunale, fra mille cautele, rompe l'omertà del paese indicando all'ingegnere l'abitazione di Zappanà. Ma Pietro vi trova soltanto dei bambini che giocano. Preso da un moto d'ira incontrollata afferra uno dei bambini, Pietrino, e lo porta via con sé. Nel vecchio cimitero del paese don Nico Crifodo ha convocato intanto Meneghini e gli chiede venti milioni per l'indomani, da consegnare entro mezzogiorno. Mentre Pietro corre in macchina col piccolo Zappanà, Meneghini disperato è alla ricerca affannosa di una soluzione dopo la perentoria richiesta della mafia.

* * *

«Giorgio De Chirico - Il mistero dell'infinito» (TV-1, ore 22) — Questo documentario, girato in Grecia, a Venezia, a Roma, intende tracciare un ritratto, quanto più completo possibile, dell'artista e presentarne anche alcuni aspetti poco noti o addirittura inediti; sarà lo stesso De Chirico infatti a rivelarsi poeta e a leggere alcune sue liriche fino ad oggi sconosciute.

* * *

«Nuovi alfabeti» (TV-2, ore 18.40) — Questa puntata della rubrica dedicata ai sordi, presenta un servizio sulla diagnosi precoce della sordità ed illustra alcune tecniche diagnostiche in uso in uno dei centri più attrezzati: quello della clinica otorinolaringoiatrica dell'università di Roma diretta dal prof. Filippo. Segue la consueta lezione di scacchi impartita da Angelo Cillo. Sulla riabilitazione del sordo che può avere maggior successo se comincia presto (di qui la necessità di una diagnosi quanto più possibile precoce) parlerà il prof. Francesco Nobili Benedetti, consulente del programma.

* * *

«Io compro, tu compri» (TV-2 ore 21.20) — Le monete false, i problemi della nautica e le frodi nel campo del vino e dell'aceto, sono gli argomenti trattati in questa puntata della trasmissione a cura di Roberto Bencivegna.

Il primo servizio, realizzato dal regista Enrico Colosimo, esperto di numismatica, mette a fuoco il problema delle monete e delle medaglie da collezione che il piccolo risparmiatore acquista come investimento, soprattutto in momenti critici per la lira come l'attuale, e che spesso si trovano in commercio insieme a quelle false, rendendo così problematico e poco sicuro l'investimento. Il regista Orazio Pettinelli ha realizzato un servizio per informare e consigliare gli appassionati di nautica che proprio in questo periodo si accingono ad acquistare un'imbarcazione a vela o a motore, sui criteri di scelta. Sempre di attualità il problema del vino: il regista Giacomo Callegari ha realizzato una inchiesta per scoprire le vie illegali attraverso le quali lo zucchero viene importato dall'estero per arrivare alle cantine dei sofisticatori.

* * *

«Tony e il professore: La signora del grande ranch» (TV-2, ore 22.20) — Questa volta Tony è inviato in missione nella lussuosa villa di campagna di una stagionata «ranchera», ricchissima. Si tratta di indagare sui retroscena di una serie di attentati di cui è vittima l'uomo che la ricca proprietaria sta per sposare...

A RISCHIATUTTO CAMBIO DI TATTICA

Cinzia prenderà il gioco in mano

Ha ricevuto intanto una proposta di matrimonio

Riccione, 2

«Questa volta forse dovrò rinunciare ai "mini-rischi" perché so che uno dei miei prossimi avversari, Fabio Bertini, di Firenze, ha intenzione di "sparare forte, e quindi rischiere di trovarmi indietro e magari in difficoltà, continuando a giocare le solite 100.000 lire».

Cinzia Salvatori, la 18 enne campionessa di «Rischiatutto», si prepara a difendere per la terza volta il titolo conquistato al telequiz: «Mi dispiace molto rinunciare a quella che era una delle mie caratteristiche, cioè rischiare poco, anche perché molte delle lettere che ho ricevuto contenevano elogi per questo mio comportamento. Ma vorrà dire che giovedì cercherò di prendere il gioco in mano sin dall'inizio, di indovinare all'inizio un paio di rischi da mezzo milione l'uno per poi potermi porre al sicuro da eventuali brutte sorprese e controllare l'avversario a modo mio. Perché, sia ben chiaro, se sarò costretta a rischiare molto lo farò anche se a malincuore».

Esaurito l'argomento «mini rischi», Cinzia Salvatori parla della sua preparazione in vista della battaglia di giovedì: «Questa settimana — dice — il tabellone è più divertente e le materie che mi sono più congeniali sono sci, poemi cavallereschi e anche geografia. Per questa ultima materia la mia professoressa si è messa a disposizione fornendomi testi e indicazioni utili».

La campionessa ha ricevuto la sua prima proposta di matrimonio: «Viene da una città del Sud ed è un ammiratore il quale si dilunga in frasi sdolcinate che io naturalmente ho preso per uno scherzo». Fra le molte persone che si sono recate in casa della campionessa per congratularsi dopo il suo secondo successo c'è anche il sindaco di Riccione: «Mi ha inviato un enorme cesto di fiori e poi è venuto personalmente a dirmi che mi è grato per quello che sto facendo a "Rischiatutto", perché in questo modo si parla di Riccione. Sabato sera sono venuti a trovarmi anche tutti i giocatori del Cesena, la squadra per la quale io faccio il tifo. E' stata una cosa molto simpatica, e io ho fatto loro gli auguri per la promozione in Serie A».

La campionessa neanche questa settimana andrà a scuola: «Mi prendo ancora alcuni giorni di vacanza perché sento che l'impegno di giovedì sarà il più difficile. A fare il tifo per me a Milano ci saranno questa settimana dieci miei compagni di scuola. Era dalla prima settimana che volevano venire a "Rischiatutto"». (Italia)

A Stoccolma settimana del cinema italiano

Stoccolma, 2

Sono cominciate a Stoccolma, con la proiezione di «Per grazia ricevuta» di Nino Manfredi, le giornate del film italiano, rassegna cinematografica organizzata dall'Unitalia film, dallo «Svenska Filminstitutet» e dall'Istituto italiano di cultura. Erano presenti l'ambasciatore d'Italia Luigi Valdettaro della Rocchetta, numerosi registi, attori, produttori, scrittori svedesi e un pubblico entusiasta che gremiva la grande sala dello «Svenska Filminstitutet». (Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
ORE 21
L'EGOISTA
di Carlo Bertolazzi
Protagonista Mario Feliciani
Regia di Fulvio Tolusso

TEATRO AUDITORIUM
Domani alle ore 21
Compagnia Teatro Comico Veneziano della SIP - 2.a Zona presenta
«ZENTE REFADA»
di G. Gallina
Regia di B. Duodo
Biglietteria Centrale Gall. Protti

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Sabato alle ore 20.30 prima rappresentazione de «La dama di picche» di P.I. Ciakowski. Direttore Reynald Giovaninetti. Regia di Alberto Fassini. Scene e costumi di Pierluigi Pizzi. Turno di abbonamento A (platea e palchi), B (galleria e loggione). Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).
POLITEAMA ROSSETTI — Ore 21: «L'Egoista» di Carlo Bertolazzi, protagonista Mario Feliciani, regia di Fulvio Tolusso. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Inaugurazione della III Rassegna «I mondi del possibile». Solo oggi, ore 19 e 21: «Suspense» di Jack Clayton (1961), con Deborah Kerr, Michael Redgrave. Cinemascope.
TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

EDEN. 15, 17.25, 19.50, 22.15: «Ultimo tango a Parigi». Un film di Bernardo Bertolucci con Marlon Brando e Maria Schneider. In technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 15, 18.30, 22: «Ludwig». Capolavoro di Luchino Visconti. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 15 - 17.25 - 19.50 - 22.15: «Ultimo tango a Parigi» con M. Brando. Vietato ai minori di 18 anni.
GRATTACIELO 16.30 - 22.20: «Da Hong Kong: l'urlo, il furore, la morte» con Chang Chen Chen, Meng Li. Anche i ragazzi potranno vedere lo straordinario film sulla favolosa lotta cinese che sta facendo impazzire il pubblico di tutta Italia. Spettacolare technicolor.
NAZIONALE. 16 - 22.15: «5 matti al servizio di leva». Comico technicolor.
RITZ. 15.30, ult. 22.15: «E' simpatico, ma gli romperei il muso». Un film di alta classe, favoloso, divertentissimo con Yves Montand, Romy Schneider, Sami Frey e Umberto Orsini. Technicolor non vietato.

AURORA. 16.30. Spettacolare: «Corvo rosso non avrai il mio scalpo» con R. Redford. Technicolor.
CAPITOL. 16. Nino Manfredi nel comicissimo technicolor Titanus: «Vedo nudo» con S. Koscina, E.M. Salerno.
CRISTALLO. 15.30, 18.25, 21.30. III settimana. Uno dei più straordinari successi di ogni tempo: «Il padrino» con M. Brando. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: «A. A. A. massaggiatrice offresi...». Technicolor con S. Blondell. Sever. viet. min. 18 a.
IMPERO. 16.30. Una delicata, bellissima storia d'amore: «Due ragazzi che si amano» con S. Bury e A. Alvina. Technicolor. Viet. min. 14 anni.
MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Il Decamerone proibito» con D. Crostarosa e O. De Sanctis. Technicolor. Viet. min. 18 a.
MIGNON. 16: «Occhio per occhio, dente per dente». Avventuroso.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Enrico Maria Salerno, Mariangela Melato, Mario Adorf, F. Fabrizi nel capolavoro «La polizia ringrazia». Grande successo.

ABBAZIA 16: «Crescendo... con terrore». Un classico del brivido in technicolor con S. Powers, J. Olson, M. Scott. Vietato minori di 14 anni.
ALDEBARAN. 16.30, 19, 21.45: «Non è più tempo d'eroi». Capolavoro a colori con Michael Caine.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Grande caldo per il racket della droga». A caccia degli specciatori di stupefacenti, con Rod Taylor e Susan Kendall. Vietato minori 14 anni.
ARISTON. 16 ult. 21.30: «L'idea fissa». Un divertente film con Maria Grazia Buccella, Lando Buzzanca, Eleonora Rossi Drago e Aldo Giuffrè. Vietato ai minori.
ASTRA. 16.30: «Luci della città» con Charlie Chaplin. Riderete da ragazzi, piangerete da adulti.
IDEALE. 16. Technicolor: «Il tempo degli avvoltoi». George Hilton, Pamela Tudor, Frank Wolff. Avventura.
RADIO. 16: «Il segreto di Santa Vittoria» con Anthony Quinn, Virna Lisi e Anna Magnani. Colori.

RIDUZIONI ENAL: Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

Alla Finlandia la Mostra del film d'autore

Sanremo, 2

La giunta della sedicesima «Mostra internazionale del film d'autore», conclusasi ieri sera a Sanremo, ha assegnato il «Gran premio», dotato di cinque milioni di lire, a «Laukaus Tehtaallan», («Uno sparo in fabbrica»), di Erkko Kivikovski, presentato dalla Finlandia. La cinematografia finnica ha così fatto il bis a Sanremo, dove aveva già vinto la passata edizione con «Piivilinna» («Il castello dei sogni»), di Sakari Rimminen.

«Uno sparo in fabbrica» racconta la storia di una dura vertenza sindacale che si conclude con l'uccisione, da parte di un anziano operaio, del direttore di una piccola fabbrica che ha licenziato numerosi lavoratori.

L'autore, Erkko Kivikovski, ha trentasette anni: nel '62 realizzò «Tori», con cui vinse un premio al festival di Berlino di quell'anno. Nel campo del lungometraggio a soggetto esordì nel '63 con «Kesalla kellot». Nel '67 diresse «Kayntikorttini», nel '68 «Kuma kissa?» e nel 1969 «Kesyttomat veleyekset».

La giuria di Sanremo, presieduta dal critico Corrado Terzi, ha premiato la pellicola «per la profonda umanità e verità del suo contenuto e per la chiarezza, il rigore e la sobrietà incisiva della realizzazione». (Ansa)

Marilù Tolo debutterà in teatro il 24 prossimo al «Petrarca» di Arezzo con la compagnia del «Teatro di Roma» nel ruolo di Nunzia in «Vita e morte di Cola Di Rienzo» (la parte di Cola sarà di Glauco Mauri) nella riduzione di Enzo Siciliano.

GRATTACIELO
DA HONG-KONG: L'URLO, IL FURORE, LA MORTE.
EASTMANCOLOR - CINEMASCOPE
Non è vietato

MUGGIA

VERDI. 17: «Edipeon» con Aiche Nanà, Christian Hay e Roberto Lande. Technicolor. Vietato minori 14 anni.

UDINE

ARISTON. 15: «Sbatti il mostro in prima pagina».
CAPITOL. 15.30: «Ludwig».
CENTRALE 15.30: «Donne sopra, femmine sotto».
CRISTALLO. 15.30: «Ultimo tango a Parigi».
PUCCINI. 15.30: «Finalmente le mille e una notte».
DIANA. 18: «Mi è caduta una ragazza nel piatto».
ODEON. 15.30: «La preda e l'avvoltoio».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Omicidio per vocazione» con T. Drake e V. Ciangottini. A colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Il grande valzer» con H. Buchholz e M. Costa. Panavision a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «I terrificanti delitti degli assassini della via Morgue» con A. Celi e L. Palmer. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Il giustiziere del Kurdistan» con L. Barker e F. Sanchò. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Canterbury proibito» con M. Konopka e F. Benussi. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per riposo.
PRINCIPE. 17.30: «23 pugnali per Cesare» con C. Heston. A colori.
EXCELSIOR. 16: «I racconti di Canterbury» con H. Griffith. Regia di P. P. Pasolini. A colori.

GRADISCA

COMUNALE (19-22): «Piccoli omicidi» con D. Sutherland e A. Arkin.

PORDENONE

VERDI. 17: «Shafp, colpisce ancora».
CRISTALLO. 17: «Vamos a matar Sartana».
SUPERCINEMA. 17: «La morte incerta».
CAPITOL. 17: «Notti peccaminose di Pietro l'Aretino».

CORDENONS

VERDI. 17: «Clandestini delle tenebre». V.m. 18 anni.

AL FILODRAMMATICO
A.A.A. MASSAGGIATRICE OFFRESI...

SACILE

NUOVO. 17: «La collina degli stivali».
ZANCANARO. 17: «Rullo di tamburi».

CERVIGNANO

NUOVO: «Per salire più in basso».

CORMONS

COMUNALE: «Il vitalizio».

RONCHI

RIO: «Terrore cieco».

PALMANOVA

ITALIA: «Sette orchidee macchiate di rosso».
GARIBALDI: «Agente 007 - Operazione tuono».

GEMONA

SOCIALE: «Josephine».

TARCENTO

MARGHERITA: «Andrée - L'esasperazione del desiderio nell'amore femminile».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Assassination».

CASARSA

ROMA: «Tempi moderni».

All'EXCELSIOR
continua a grande richiesta
Lo stile, la classe e il genio di Luchino Visconti
PANTA CINEMATOGRAFICA DISTRIBUZIONE
Un film di LUCHINO VISCONTI
HELMUT BERGER ROMY SCHNEIDER TREVOR HOWARD
Ludwig
SILVANA MANGANO · GERT FRÖBE · HELMUT GRIEM
UMBERTO ORSINI · JOHN MOULDER BROWN
Diretto da LUCHINO VISCONTI
panavision technicolor

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BOTTEGA DEL VINO
Castello di San Giusto.

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la Scuola media.
10.30: Scuola media.
11.00: Scuola media superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere - «Vita in Gran Bretagna».
13.00: Oggi disegni animati.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Corso di francese (II).
14.30: Corso di tedesco (II).
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la Scuola media.
16.00: Scuola media.
16.30: Scuola media superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Ma che cos'è questa cosa?» - 11.a puntata.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Spazio» - Settimanale dei più giovani.
18.15: «Gli eroi di cartone» - 22.a puntata.
RITORNO A CASA
18.45: La fede oggi.
19.15: Sapere - «Le maschere degli italiani».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Nessuno deve sapere» - Sceneggiato di R. Genta e M. Oxman - Quarta puntata.
22.00: Giorgio de Chirico - «Il mistero dell'infinito».
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

TRASMISSIONI SPERIMENTALI PER I SORDI
18.30: Notizie TG.
18.40: Nuovi alfabeti.

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: «Io compro tu compri» - a cura di R. Bencivenga.
22.05: «Sì, ma» - a cura di A. Luna.
22.20: Tony e il professore - «La signora del grande ranch» - Telefilm con J. Whitmore ed E. Cerusico.

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.

6: Mattutino musicale (1); 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale (2); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Spettacolo; 9.15: Voi ed io con M. Mollica; 10: Speciale G.R.; 11.20: Settimana corta - Oggi da Napoli; 12.44: Made in Italy; 13.15: Il maestro è sonato; 14: Dopo il Giornale radio: Quarto programma; 15: Per voi giovani; 16.40: Programma per i ragazzi; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Concerto in miniatura; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Adriana Lecouvreur, di F. Cilea - direttore O. De Fabritiis; nell'intervallo: Oggi al Parlamento; al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Marcella e T. Jones; 8.14: Musica flash; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9: Prima di spendere; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra (2); 9.35: Dall'Italia con...; 9.50: «Capitan Fracassa», di T. Gauthier; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: E' tempo di Caterina; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il Giornale radio - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.20: Conversazione quaresimale; 19.30: Radiosera; 19.55: Tris di canzoni; 20.10: I malalingua con L. Salce; 21: Supersonic; 22.43: Quo vadis? di H. Sienkiewicz (7); 23: Bollettino del mare; 23.05: La staffetta; 23.20: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazione: 9.30: Musica di J.S. Bach; 9.45: Scuola materna; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo: Aus Italien; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: L'allegro e il penseroso, di G.F. Haendel - direttore D. Willcocks; 16.10: Concerto del violinista L.A. Bianchi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Jazz classico; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Il sesto continente; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Caleidoscopio; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Il melodramma in discoteca: Norma, di V. Bellini; 22.30: Rassegna della critica musicale all'estero; 22.50: Libri ricevuti; 23.05: Conversazione; al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «A richiesta»; 16.20: Uomini e cose - rassegna regionale di cultura con: «Bozze in colonna», «Un po' di poesia» e «Fogli staccati»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora: musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Musica del mattino; 8.40: Il tempo, quarta dimensione; 9: Suonano le orchestre M. Gold e T. Esposito; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Varietà; 10.41: Intermezzo musicale; 10.45: Venna, un'amica, tante amiche; 11.15: Il cantante di turno: M. Remigi; 11.30: Le più belle canzoni del mondo; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Si dice o non si dice; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke-box; 15: Angolo dei ragazzi per le classi superiori; 15.20: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Cori nella sera; 21: Incontri: B. Borko; 21.15: Cantano The Sweet; 21.30: Appuntamento con le orchestre B. Leaper e B. Strange; 22: Musiche di U. Krek; 22.30: Notiziario; 22.35: Ritmi di oggi.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Tutti i treni del mondo», documentario; 21: «Ciliegi in fiore», telefilm della serie «Organizzazione UNCLE»; 21.50: Musica pooplare.

O

Televisione jugoslava

9.35: La TV a scuola; 14.55: Ripetizione della TV a scuola; 17.40: Notiziario; 17.45: Il binocolo; 18.30: Studio scientifico; 19.15: Commento d'attualità; 19.45: Cartoni animati; 20.30: Stop; 21.15: «La saga dei Forsythe», telefilm; 22.25: Musica classica. Secondo Programma (a colori). 20.30: Cos'ha la gente?; 21.10: Il videofono; 21.25: La sopravvivenza: «Il mare questo sconosciuto».

televisori a colori REX
da cinque anni sui mercati europei

BRIONVEGA
RADIO TREVISAN
TRIESTE
VIA S. NICOLÒ, 21

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 2

Chiusura moderatamente irregolare ma con prevalenza di migliorie. All'inizio della nuova ottava, il mercato è apparso in minor tensione, anche se alcuni valori continuano ad attirare un vivace interessamento del denaro, come è il caso delle Montedison, che nel corso della riunione hanno sfiorato, senza toccarla, quota 800, delle Bastogi, e di alcuni assicurativi. Il resto della quota ha oscillato per tutta la riunione intorno ai livelli di venerdì. All'inizio, la quota appariva già un po' irregolare, anche se Montedison, Bastogi, Fiat le due Olivetti e qualche altro valore appariva ancora migliore. Calme, invece, le Viscosa dopo l'annuncio delle risultanze 1972, e alcuni altri valori.

Nel «durante» i prezzi oscillavano con maggior frequenza e gli stessi valori in battuta denunciavano frequenti cambiamenti, con prevalenza di assestamenti. Le stesse Viscosa, dopo aver aperto a 1740, salivano fino a 1765 per ridiscendere al listino sotto il livello di apertura. Le Montedison si portavano sui livelli iniziati, mentre riuscivano a conservare le migliori indicazioni iniziali le Fiat, Imm. Roma, Centrale e qualche altro valore.

Al listino, come sopra accennato, la quota finiva su basi irregolari. In particolare, conservano buone migliorie rispetto a venerdì le Bastogi. Beni stabili, Dalmine, C. Erba, le due Falck, Generalfin, Imm. Roma, Invest, Italsider, Miralanza, Montedison, Toro e qualche altro valore. La Montedison, dopo un inizio sostenuto, è terminata sui minimi, conservando tuttavia qualche miglioria rispetto a venerdì.

Ancora deboli, invece, le Agricola, Banco di Roma, Comit, Fond. incendio, Lepetit priv., Perlier, Risanamento, Saffa, Sarom, Burgo, Ras, Ginori.

Tra i titoli guida, migliori Montedison e Fiat, le due Viscosa (la privilegiata perde oltre 10 per cento, la Cementir il 10 per cento) ma riflessive Generali e Viscosa.

Prezzi prevalentemente in assestamento nel dopo chiusura.

Anche il reddito fisso è apparso meno lineare con vantaggi per alcune serie Imi e per le obbligazioni convertibili.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 65,14, con un aumento dello 0,46 per cento.

TITOLI TRATTATI: di Stato 9.000.000; Buoni del Tesoro 119 milioni; obbligaz. 2.585.644.000; azioni 8.549.625, di cui 1.850.000 Montedison, 725.000 Montedison Fibre, 750.000 Bastogi, 670.000 Imm. Roma e 312.000 Viscosa.

DOPOBORSA — Scarsi scambi nel pomeriggio su tono riflessivo. Generali 75.800 - 76.000; Bastogi 2.400 - 2.410; Montedison 755 - 760; Fiat 2.650 - 2.660; Immobiliare Roma 885 - 890; Snia Viscosa 1.700 - 1.710. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

METALLI PREZIOSI

Oro fino 1650-1810; platino 2700-3000; argento 37000-41000.

TRIESTE

Buona tenuta del mercato nella prima seduta dell'ottava con la maggioranza delle voci che segnano un rialzo. Ancora in flessione assicuratrice, Anic, Stet e Viscosa. Fra i locali, le Gerolimich e Tripcovich guadagnano rispettivamente 6400 e 1000 unità. Ben tenuto anche il settore del reddito fisso.

Ass. Italiana 145000; Ass. Generali 768000; Ras 85000; Anic 840; Liquigas 397; Montedison 769; Rinascente 26750; Rinascente priv. 189; Gerolimich 39600; Premuda 90000; Sip 2360; Tripcovich 55000; Bastogi 2410; Finmare 208; Finsider 376; Pirelli S.p.A. 1120; Sme 1875; Stet 2560; Beni Stabili 6310; Immobiliare 894; Cantieri —; Fiat ord. 2660; Fiat priv. 1886; Dalmine 400; Italsider 540; Terni 168; Marzotto priv. 1360; Viscosa ord. 1740; Viscosa priv. 1144.

NEW YORK

Ancora una brusca discesa dei prezzi. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali è calato di 14,83 punti, portandosi a quota 936,18. Fra tutti i titoli trattati, quelli in ribasso sono stati il doppio di quelli che hanno guadagnato terreno. Si notano sintomi di sfiducia circa le misure adottate da Nixon per contenere la inflazione.

LONDRA

Piccole variazioni con pochi scambi: una piccola prevalenza di rialzi ha caratterizzato il listino di chiusura. Calmi i bancari, deboli i petroliferi, fermi i titoli di Stato, richiesti gli industriali.

A ZURIGO — Prezzi incerti con un normale numero di affari: 31 titoli perdono terreno e 29 progrediscono. Apatici i finanziari, in declino gli assicurativi, irregolari industriali e bancari.

A FRANCOFORTE — Ampie incertezze e un volume di scambi moderato. Incerti i bancari, deboli gli elettrotecnici e gli automobilistici, in progresso i minerari e i valori di pubblica utilità.

A PARIGI — Scambi piuttosto attivi e lieve consolidamento dei livelli: su aperture deboli, ricoperture finali elevano i prezzi. Incerti gli internazionali, buoni in genere i valori francesi, con particolare evidenza per elettrotecnici, chimici e alimentari.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2.02	—
Capitalitalia	»	11,83	—
Equitalia	»	11,36	—
Europrogr.	frsv	121,98	—
First Fund	doll	12,82	14,01
Fonditalia	»	12,70	—
Fund Nations	»	n.q.	
Intercontinental	»	11,70	—
Interfund	»	12,54	13,29
intern S P	fr. bg	n.q.	
Interitalia	lire	9065	9907
Intertrust	doll	12,01	13,05
Italamerica	»	n.q.	
Italfortune	»	11,53	—
Italunion	»	12,55	13,68
Medioianum S.	»	12,01	13,05
Rominvest	»	13,12	14,17
3-R-Manag.	lire	6408,43	—

Titoli azionari

TITOLI	30-3	2-4
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2660	2630
Eridania	2389	2395
Es. Molini	468	449
Molini Certosa	11890	12000
Motta	3010	2989
Rom Zucchero	450	405
Rom Zucchero pr.	406	399
Venchi Unica	4100	4170
Assicurative		
Alleanza Assic	40220	40770
Assicuratrice Ital	145700	144510
Ass Milano ord	24000	23950
Ass Milano pr	16080	15990
Generali	76850	76210
L'Abeille Italiana	16160	16150
Fondiaria Incen.	16000	15400
Fondiaria Vita	32400	32450
R.A.S	85900	84500
S.A.I	29000	29230
Toro Assicuraz.	20200	20570
Toro Assic priv	13500	13475
Bancarie		
Comm Italiana	20850	20550
Banco di Roma	21050	20500
Credito Italiano	2160	2160
Interbanca priv	35750	35670
Mediobanca	86700	86990
Cartarie Editoriali		
Binda	44800	45000
Burgo	12999	12650
Burgo priv	6900	6710
Donzelli	375	375
Mondador priv	3743	3735
Cementi Ceramiche		
Cementir	1330	1200
Cer Pozzi	167	163.25
Cer Pozzi priv.	262	258
Eternit	2700	2750
Italcementi	27500	27500
Richard Ginori	400	385
Chimiche Idrocarb Gomma		
A.N.I.C	840	840
Brioschi	34800	35140
Jaffaro	444,50	449.75
Carlo Erba	17520	17800
Carlo Erba priv	14000	14050
Italgas	1100	1090
Lepetit	20770	20800
Lepetit priv	16300	15990
Liquigas	396	397
Mira Lanza	68820	69220
Montedison	748	762
Napoletana Gas	766	776
Petrolifera Ital.	5490	5490
Pierrel	7571	7550
Rumianca	900	900
Saffa	9800	9692
Sarom	1605	1570
Siossigeno	7000	6900
Commercio		
La Rinascente	267,25	265
La Rinascente priv	189,75	190
Silos di Genova	2650	2700
Comunicazioni		
Alitalia priv	7070	7095
Ausiliare	4401	4450
Autostr Torino-Mil	34520	34525
Italcable	4295	4305
Mittel	2995	2980
Nord Milano	4450	4500
S.I.P	2355	2361
Elettrotecniche		
Magneti M priv	1270	1271
Marelli E.	933	939.50
Tecnomasio	845	858

TITOLI	30-3	2-4
Finanziarie		
Agricola	1745	1705
Bastogi	2390	2429
Centrale	12999	13000
Finanz. E. Breda	5350	5300
Finmare	201	208
Finsider	369	376.50
Generalfin	3408	3569
Gim	3600	3590
I.F.I. priv.	8685	8670
I.F.I.L	33200	33410
Invest	4950	5130
Italpi	—	—
Pirelli & C.	2216	2206
Pirelli s.p.a.	1121	1130
S.E.S	—	—
S.G.E.S	—	—
SM.E	1888	1875
Stet	2572	2558
Sviluppo	2560	2590
Immobiliari Edilizie		
Aedes	5925	5951
Beni Stabili	6250	6320
Coge	1941	1917
Condotte d'acqua	817	819
De Angeli Frua	8101	8150
Edilcentro Milano	1430	1439.75
Generale Immob	879,75	894
Habitat	3240	3249
Iniziativa Edilizia	7500	7495
La Milano Centrale	33000	32500
Risanamento	11350	11100
S.A.C.I.E priv	1075	1075
Meccaniche Automobilistiche		
Fiat	2624	2662
Fiat priv	1880	1898
Franco Tosi	5400	5600
Nebiolo	220	220
Olivetti ord	1857	1885
Olivetti priv	1780	1799
Westinghouse	4100	4101
Minerarie Metallurgiche		
Broggi Izar	1285	1265
Dalmine	390	400
Falck	6200	6450
Falck priv	5289	5450
Ilssa Viola	4150	4150
Italsider	518	539.75
Magona	3233	3231
Metalli	3190	3175
Monte Amiata	1600	1610
Pertusola	2929	2920
Siele	2510	2500
Terni	170	168.50
Trafilerie	1260	1260
Tessili		
Centenari e Zinelli	280	284
Chatillon	249	254
Cotonificio Cantoni	16005	16030
Cucirini	8150	8170
Filat Cascami Seta	6200	6190
Fisac	885	885
Lanerossi	3800	3800
Lanif di Gavardo	2280	2280
Linif e Canap Naz	515	513
Marzotto priv	1359	1360
Olcese Veneziano	315,25	345
Rossari	299	300
Rotondi	36100	36300
Scotti	765	769
Snia Viscosa	1764	1701
Snia Viscosa priv	1144	1010
Tilane	438	450
Tosi Manifattura	900	710
Unione Manifatture	17590	17480
Diverse		
De Ferrari	1925	1920
Acque Potabili	1555	1616
Acqui Terme	1900	1799
C.I.G.A	8360	8245
Pacchetti	819,75	815
Reina	2250	2250
Smeriglio	180	181

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		2-4
Rendita	5%	101.60
Prest Red 1934	3,50%	100.45
Ricostruzione	3,50%	88.95
»	5%	97.40
Redim Trieste	5%	97.—
Rif Fondiaria	5%	95.90
Redimibile 54	5%	93.70
Edil Scol 67	5,50%	93.80
» » 68	5,50%	93.50
» » 69	5,50%	96.15
» » 70	6%	99.—
» » 71	6%	99.—
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.35
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.05
» 1977	5%	96.—
» 1978	5%	95.60
» 1979	5,50%	99.95
» 1980	5,50%	100.—
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	92.—
» » 68/88	6%	91.40
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.80
» » 71/86	7%	98.80
I.M.I XVIII	6%	100.—
» XX	6%	99.20
» XXI	5%	99.—
» XXII	5%	93.05
» XXIII	5%	89.40
» XXIV	5,50%	91.40
» XXV	6%	94.50
» XXVI	6%	92.—
» XXVII	6%	91.70
» XXVIII	7%	99.25
» XXIX	7%	99.80
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.80
» XXXI opt.	7%	99.80
» XXXIII	7%	98.65
» XXXIII opt	7%	99.—
» 64	6,25%	98.15
» Autostrade	5%	92.40
» Finan 66	6%	93.40
» » 68	6%	—.—
Cons Op Pubbl	5%	83.45
» » »	5,50%	85.25
» » »	6%	90.75
» » »	7%	97.20
C.O.P 66 I	6%	92.85
» » II	6%	92.40
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	90.65
» Dotaz. I	6%	92.80
» » II	5%	93.25
» In. St. 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	91.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
» » » II	7%	98.20
» » » III	7%	98.25
» » » IV	7%	98.40
Elfer	5%	98.15
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.70
» (55)	5,50%	98.50
» (59)	5,50%	94.60
» (60)	6%	90.70
» (61)	5%	90.25
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.50
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	91.95
» (69) I	6%	92.40
» (69) II	6%	98.40
» 70	5%	—.—
» 71	7%	98.60
» 72	7%	100.—
» 72 II serie	7%	98.50
Pian Ver (61) I	5%	90.—
» » (62) II	5%	90.90
» » (63) III	5%	92.40
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	92.20
» » (67) VI	6%	91.60
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.60
» » (71) II	7%	98.30
Pubbl Ut	5,50%	96.50
» » ord	6%	91.90
» » vent	6%	100.50
Pub Ut Ed (46)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	99.20
» » » (56)	5%	99.10
» » Monteo	6%	98.70
Sviluppo Ind.ss B	7%	98.30
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.25
» » » E	7%	98.50
» » » F	7%	97.80
Isveim (61) III	5,50%	97.50

TITOLI		2-4
Isveim (62) IV	5,50%	95.40
» (62) V	5,50%	95.70
» (62) VI	5,50%	94.90
» (63) VII	5,50%	94.35
» (63) VIII	5,50%	94.70
» (64) IX	5%	95.40
» (64) X	5%	96.—
» (65) XI	6%	93.50
» (66) XII	5%	93.40
» (67) XII	5%	91.95
» (67) XIV	6%	92.95
» (68) XV	6%	93.20
» (69) XVI	6%	92.50
» (70) XVII	7%	98.55
» (71) XVIII	7%	93.30
» (71) XIX	7%	97.83
» (72) XX	7%	97.95
C.I Sardo 62	5,50%	96.75
» » 63	5,50%	94.—
» » 64	6%	97.30
» » 65 I	6%	94.65
» » 65 II	6%	94.10
» » 66	5%	93.20
» » 68	6%	92.20
» » 69	5%	91.30
» » 70	7%	97.90
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	97.80
S.M Cred C 67	6%	97.20
» C 68	6%	97.50
» C. 70	6%	99.40
» C. 71	7%	100.—
B.M.C 71/81	7%	109.—
» 71/81 II	7%	99.45
» 72/82	7%	99.10
Enel 65 I	6%	92.75
» 65 II	6%	94.20
» 66 I	6%	91.75
» 66 II	6%	92.20
» 67	5%	92.05
» 68 I	6%	92.10
» 68 II	6%	92.—
» 69 I	6%	91.65
» 69 II	6%	91.75
» 70	7%	100.30
» 71	7%	99.95
» 72	7%	99.90
» 72 II	7%	99.80
» Europa	6%	95.50
E.N.I 58	5%	99.80
» 58 vent.	6%	97.50
» 64	6%	98.80
» 65 II	6%	95.—
» 66	6%	95.20
» Gela	5,50%	93.80
» sud 59	6%	98.40
» 60	5,50%	94.75
» 61	5,50%	94.25
» IV	5,50%	92.75
» V	5,50%	92.70
» VI	5,50%	92.70
» VII	5,50%	95.50
» VIII	5,50%	94.90
» IX	6%	95.60
I.R.I 56/74	6%	99.80
» 57/75	5%	99.70
» 58/74	5%	100.50
» 57/77	5%	99.30
» 58/78	6%	98.70
» 59/79	5,50%	94.50
» 68/80	5,50%	93.50
» 61/86	5,50%	89.80
» 63/83	5,50%	90.50
» 64/82	6%	93.75
» 65/83	6%	93.35
» Alfa R	7%	109.10
» Elett opt.	5,50%	97.20
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	91.95
» 65	6%	93.50
» 66	6%	93.20
» 67	6%	93.—
» 68	6%	93.20
» 71	7%	101.80
» 72	7%	99.60
CECA 63	5,50%	93.20
» 66	5%	93.65
» 68	5%	93.90
» 68 II	6%	93.20
» 72	7%	100.10
Timavo	7%	99.75
Autostr. C.C. 63	5,50%	86.70
» » 65	6%	93.35
» » 67	6%	91.10
» » 68 I	6%	91.15
» » 68 II	6%	91.25
» » 69	6%	90.75
» » 71	7%	99.30
» » 72	7%	99.15
B. Sic Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	5%	95.—
» Sicilia	5%	97.90
» Sic conv	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	97.10
» Fond conv	5%	91.20
» » 1985	5%	92.60
» » 1986	5%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	5%	91.50
» » 1991	6%	90.90
» » 1992	6%	90.70
» » 1995	5%	90.75
» » 1996	6%	90.65
» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI		
E.N.E.L. 70/85	7,50%	100.50
E.N.I 66/81	6%	95.50
» 66/81	6.50%	97.25
» 67/82	6.50%	97.—
» 67/87	6.50%	96.—
» 68/88 I	6,75%	99.—
» 68/88 II	6,75%	98.50
» 69/81	7%	98.75
I.M.I 70/81	7,25%	99.—

TITOLI		
B.E.I 66/86	6,50%	95.50
» 67/82	6,50%	95.25
» 67/82 II	6,50%	95.25
» 68/80	6,75%	97.30
» 69/84	7,50%	100.80
C.E.C.A 66 lgu	6,50%	95.—
» 66 dlo	6,50%	95.50
» 67/87	6,50%	95.50
» 67	.50/8%	96.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Più cauti i mercati dell'oro

Londra, 2

Una lieve flessione nel prezzo dell'oro si è avuta oggi in tutti i mercati del mondo, a eccezione del prezzo «interno» francese che, con 13250 franchi il kg, ha registrato un nuovo record storico.

In genere, tutti i mercati sono apparsi cauti e scarsamente propensi a svolgere grossi volumi di affari e quasi ovunque l'offerta è risultata lievemente superiore alla domanda: in tal modo, Zurigo e Londra chiudono la giornata a 89,25 dollari per oncia, con una flessione di 3/4 di punto su venerdì. A Francoforte l'oro chiude a 8190 marchi, contro gli 8250 di venerdì; a Parigi, oltre ai 13250 franchi già ricordati, si registrano prezzi molto elevati per tutti i tipi di monetato.

(Italia)

DAI DATI DELLA RELAZIONE GENERALE PER L'ANNO 1972

Sensibile l'aumento delle entrate fiscali

Il gettito della complementare salito addirittura del 33 per cento
Meno vistoso l'incremento registrato nel settore imposte indirette

Roma, 2

Il gettito delle imposte dirette e indirette e dei contributi sociali pagati dagli italiani tende a crescere sensibilmente. Il dato globale per il 1972, reso noto dalla relazione economica del paese, indica un incremento dell'11,2 per cento, per imposte, tasse e contributi sociali.

Sulla base di questo dato, è possibile valutare con la massima precisione l'andamento della pressione fiscale globale e per tipi di fiscalità.

Le entrate fiscali e parafiscali dello Stato sono ammontate nel 1972 a 23.797,9 miliardi di lire, con un incremento dell'11,2 per cento sull'anno precedente. La pressione fiscale (e parafiscale) procapite è quindi passata, in cifre assolute, da 389 mila lire a 432 mila lire. Questa è cioè la cifra idealmente prelevata dalle tasche di 55 milioni di italiani, compresi i neonati.

Nell'ambito delle entrate correnti realizzate dallo Stato nel 1972, cioè dal prelievo globale, l'incremento maggiore si è avuto per le imposte sul reddito e sul patrimonio, cioè le imposte dirette. Il loro gettito è stato pari a 4.870,1 miliardi di lire, con un incremento del 20,9 per cento sull'anno precedente. Ciò significa che nel solo settore delle imposte dirette la partecipazione di ciascun cittadino, neonati compresi, è passata da 73.258 a 88.547 lire.

Questa cifra comprende sia le imposte pagate all'erario, che quelle pagate agli enti locali. L'incremento della pressione erariale è risultato tuttavia maggiore. Infatti, secondo i dati provvisori del Ministero delle finanze, il gettito dei tributi erariali è stato di 3.908,6 miliardi, con un incremento del 21,2 per cento.

L'incremento maggiore in senso assoluto tra le imposte dirette si è avuto per la complementare, che ha reso 487,9 miliardi, con un incremento del 33 per cento sull'anno precedente. Rispettabile anche lo incremento di gettito della ricchezza mobile (17,6 per cento). Invece, la ritenuta d'acconto sugli utili delle società ha reso il 17,7 per cento in meno rispetto al 1971, confermando le difficoltà dell'apparato produttivo.

Specchio fedele delle difficoltà economiche del paese, anche l'andamento delle imposte indirette, che hanno reso 7.967,4 miliardi, con un incremento del 6,3 per cento, un terzo di quello registrato per le dirette. Tuttavia, gli esperti fiscali, pur rilevando che questo dato è diretta conseguenza della congiuntura negativa, sottolineano come la tendenza a una riduzione nell'incidenza delle imposte indirette sia positiva ai fini della giustizia tributaria. Infatti, mentre le imposte dirette vengono pagate in ragione del reddito conseguito, con progressività, le imposte indirette sono eguali per tutti.

Per quanto riguarda i contributi sociali (che vengono considerati ai fini della pressione fiscale globale), il loro ammontare è risultato pari l'anno scorso a 8.375 miliardi, con un incremento dell'11 per cento sull'anno precedente.

(Italia)

LE INDUSTRIE NEL CAMPO SOCIALE

Intensa attività della Fondazione Agnelli

Riunioni di studio, incontri e seminari in programma per il mese di aprile

Torino, 2

L'attività della «Fondazione G. Agnelli» di Torino per il mese di aprile si è aperto oggi con due riunioni tenute dal prof. Kenneth Richmond, la prima su «L'educazione in Europa nei prossimi 20 anni - Prospettive di politica educativa» e la seconda su «Formazione degli insegnanti nei "College of education" inglesi». Domani, presso l'istituto di psicologia dell'università cattolica di Milano, il prof. Richmond parlerà su «Le nuove tecnologie educative nella scuola d'obbligo».

Dal 3 al 5 aprile e poi dal 10 al 12, nell'ambito dello studio sul «Ruolo della donna nella società industriale», proseguiranno gli incontri del 1.o e 2.o ciclo. Il giorno 5 è in programma la visita dei borsisti dell'Istituto italo-latino americano. Il 13 si svolgerà una tavola rotonda, nell'ambito del «Progetto sistema imprenditoriale» su «I bilanci delle imprese nello studio della morfologia e della dinamica industriale». Il giorno 14 aprile la «Fondazione G. Agnelli» ospiterà un convegno di giornalisti scientifici.

Per quanto riguarda in particolare il «Progetto Valletta», è in corso, a Sabaudia, sino al 6 aprile prossimo, un seminario di terza fase su «Problemi e prospettive delle società industriali avanzate». Da sabato 7 a martedì 10, a Padenghe sul Garda, si svolgerà un incontro di prima fase su «Decisione, consenso, dissenso»; e dal 10 al 15 un seminario di autovalutazione.

Riunioni di ex partecipanti e attività collaterali sono inoltre previste per domani, a Milano, su «Strumenti tecnici per lo sviluppo della piccola e media impresa»; per mercoledì a Torino su «Informazione nella impresa»; per il 10 a Potenza con un incontro con imprenditori pugliesi; per il 12 a Milano su «Formazione dei managers»; per il 27 sempre a Milano su «Investimenti»; per il 30 a Parma con un incontro con imprenditori locali.

(Italia)

Piano OCSE per il petrolio del Medio Oriente

Ottawa, 2

I paesi membri dell'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico «OCSE» stanno elaborando un piano d'azione che potrà essere applicato nell'eventualità che i paesi del Medio-Oriente stabiliscano un embargo sulle loro esportazioni di petrolio verso gli Stati Uniti o il Giappone.

I paesi produttori di petrolio del Medio Oriente potrebbero prendere la decisione di un «embargo» o per provocare un aumento del prezzo o per esercitare pressioni sugli Stati Uniti nelle relazioni fra il governo di Washington e quello israeliano: il piano dell'«OCSE» mirerebbe a stabilire un sistema di ripartizione delle risorse petrolifere.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 2-4 validi per transazoini tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	8-11/16	8-5/8	8-5/8
Sterlina	11-3/16	11-7/16	11-7/16
Franco sv.	2-3/8	3-11/16	4-9/16
Marco ger.	—.—	1/4	1-3/8

QUATTROCENTOSETTANTA MILIARDI IN UN ANNO

Il «peso» della carne sui bilanci familiari

Roma, 2

L'eccezionale lievitazione del prezzo della carne ha rappresentato per gli italiani un onere di oltre 470 miliardi di lire nel 1972. Il maggior peso per il bilancio di ogni famiglia è stato quindi, mediamente, di 29 mila lire. Queste cifre rappresentano esclusivamente — è bene precisarlo — la maggiore «tosatura» determinata nei portafogli delle famiglie dall'aumento di prezzo, non tenendo conto, evidentemente, dell'aumento dei consumi.

Come si giunge a una cifra così elevata? I consumi di carni a prezzi correnti sono ammontati nel 1972 — secondo i dati ufficiali della relazione economica — a 5.235 miliardi di lire. Gli stessi consumi a prezzi 1963 risultano pari a 3.500 miliardi. L'aumento assoluto sull'anno precedente a prezzi correnti è di 643 miliardi, mentre a prezzi costanti, cioè senza tener conto dello aumento di prezzo è solo di 122 miliardi. Sottraendo dall'aumento di spesa per la carne la parte giustificata dall'aumento dei consumi (solo il 3,6 per cento), si ottiene, per l'appunto, il dato relativo all'aumento del prezzo, che ha inciso, come accennato per oltre 470 miliardi di lire.

Nell'«escalation» di prezzo, la carne batte quasi tutti gli altri generi; sull'anno precedente si ha un incremento di oltre il 10 per cento. Questa tendenza, già in atto da tempo e accentuatasi nel 1972, ha portato la carne a rappresentare, in valore, quasi il 31 per cento di tutti i consumi alimentari degli italiani, che sono ammontati a 17.058 miliardi di lire.

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	205,20	208,85	210	205,25
Fiorino olandese	198,45	202,20	203	198,495
Franco francese	128,45	130,90	135	128,47
Franco belga	14,57	15,14	15,20	14,571
Corona danese	94,07	95,75	94,45	94,07
Corona norveg.	98,83	100,65	100	98,855
Corona svedese	129,55	131,95	132	129,58

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	584,40	595,20	579	584,40
Dollaro canadese	585,25	596	583	585,125
Peseta spagnola	10,0750	10,22	10,30	10,075
Escudo portogh.	23,29	23,65	23,80	23,28
Scellino austriaco	28,2450	28,75	29,20	24,247
Franco svizzero	179,18	182,55	189	179,315
Yen nipponico	2,1970	2,2450	2,16	2,197
Lira sterlina	1446,75	1473,50	1480	1447
Dracma greca	—	—	18,50	—
Dinaro jugoslavo	—	—	35,50	—

BNL

Abidjan, Atene, Buenos Aires, Brazzaville, Bruxelles, Caracas, Città del Messico, Curaçao, Dakar, Douala, Francoforte, Ginevra, Libreville, Londra, Lussemburgo, Madrid, Montreal, Nassau, New York, Nouakchott, Parigi, Rio de Janeiro, San Paolo, Sidney, Singapore, Tananarive, Teheran, Tokyo, Tunisi, Yaoundè, Zurigo.

la nostra banca è di casa nel mondo
— assistenza import · export
— credito senza frontiere

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

Assemblea dei Soci della BANCA ANTONIANA di Padova e Trieste

79.o Esercizio

Sabato scorso 31 marzo si è tenuta in Padova, presso la Sede Sociale della Banca Antoniana di Padova e Trieste, l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei suoi Soci, per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 1972 e la modifica di talune norme dello Statuto Sociale.

Alla riunione hanno partecipato numerosi azionisti, appartenenti alle varie categorie economiche delle zone in cui opera la Banca.

Il Presidente Dott. Gustavo Protti, dopo aver rivolto un commosso pensiero ai Dipendenti scomparsi nel 1972, ha dato lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione.

Dopo aver brevemente analizzato l'andamento del nostro sistema economico in un anno particolarmente complesso e difficile, ha posto l'accento sull'attività della Banca, la quale — nonostante la delicata situazione congiunturale — ha tuttavia dato buona prova di sapersi responsabilmente adeguare alle aspettative degli operatori economici che le si sono rivolti con immutata fiducia nell'attività creditizia e nella raccolta.

I mezzi amministrati hanno largamente superato al 31 dicembre 1972 l'ammontare dei 170 miliardi, con un incremento durante l'anno di circa 36 miliardi, rispondente ad una percentuale di sviluppo di oltre il 28%.

L'aumento della raccolta, che nello spazio di un quadriennio si è pressocché triplicata, è la lusinghiera conferma della fiducia goduta dalla Banca presso ogni categoria di risparmiatori.

Nonostante il rallentamento delle richieste di assistenza creditizia a breve termine, gli investimenti nelle loro diverse forme con un giusto frazionamento secondo la costante regola dell'Istituto, hanno raggiunto complessivamente i 78 miliardi circa.

L'inserimento della Banca nella Venezia Giulia viene sempre più approfondito, e non sono mancate soddisfazioni nei vari campi di lavoro con l'acquisizione di parecchi nuovi nominativi.

Risultati soddisfacenti sono stati ottenuti nel corso del 1972 dai Servizi di intermediazione, soprattutto nei rapporti con l'Estero, settore al quale la Banca ha sempre dedicato particolari cure.

Potenziati durante l'anno sono stati il Centro Elettronico e il patrimonio immobiliare, al quale si è aggiunto, con recente autorizzazione degli Organi di Vigilanza, il nuovo sportello di Cadoneghe.

Il «Conto Economico» ha chiuso con un utile netto di lire 350.855.858 che ha permesso, una volta soddisfatte le incombenze di legge e di statuto, di aumentare il dividendo a lire 120 per azione, pur destinando una cifra superiore a quella del precedente esercizio alle riserve.

Inoltre — definito il concordato con l'Amministrazione finanziaria per il bilancio 1969 — si è resa fiscalmente libera la somma di L. 32.828.536 precedentemente accantonata e ora posta in evidenza in un apposito conto dello Stato Patrimoniale con la dizione «Riserva tassata».

La relazione si è conclusa con attestazioni di riconoscimento per quanti, in ogni ordine e grado di funzioni, hanno dato la loro opera con dedizione per lo sviluppo dell'Istituto.

Ha poi preso la parola il Presidente del Collegio Sindacale, dott. Bindo Cipriani, per la lettura della relazione dei Sindaci.

Dopo vari interventi di azionisti, che hanno avuto tutti parole di apprezzamento per l'operato degli Organi della Banca, l'Assemblea ha approvato all'unanimità le relazioni, i bilanci e il riparto degli utili.

L'Assemblea, infine, in sede straordinaria, ha approvato la modifica di alcuni articoli dello Statuto Sociale.

In relazione alle votazioni per le cariche sociali, effettuate in sede ordinaria gli Organi Sociali risultano così composti:

Consiglio di Amministrazione:

Protti gr. uff. dott. Gustavo, presidente; Mistrello comm. Pietro, Vice Presidente; Alberti cav. uff. Bruno, Bianchi di Lavagna Ecc. cav. di gr. cr. n.h. dott. Giulio, Emo Capodilista n.h. co. Umberto, Ferro cav. di gr. cr. prof. dott. ing. Guido, Marchiorello dott. Dino, Pedrazza dott. ing. Luigi, Perissinotto avv. Aldo, Santon dott. ing. Eliodoro, Sgaravatti cav. del lav. gr. uff. dott. Benedetto, Trabucchi Ecc. cav. di gr. cr. prof. avv. Alberto, Volpato prof. Mario, Consiglieri.

Collegio Sindacale:

Cipriani comm. dott. Bindo, Presidente; Carli rag. Cristiano e Mocellini rag. Angelo, Sindaci effettivi; Bellato comm. dott. Riccardo e Renier rag. Guido, Sindaci supplenti.

Direttore Generale:

Rossi gr. uff. dott. Giancarlo.

* * *

La Banca Antoniana di Padova e Trieste avverte i Soci che il dividendo 1972 in L. 120 per azione da nominali L. 500 è pagabile presso tutti i suoi sportelli.

Compass. Prestiti Pronta Cassa.

Con un prestito Compass
potete risolvere qualunque problema.
Volete farvi una casa?
Compass.
Vi serve un'automobile nuova?
Compass.
Decidete di cambiare i mobili?
Ancora Compass.
Sognate una vacanza tante volte rinviata?
Sempre Compass.
Affiliata di Mediobanca,
Compass ama la precisione e la rapidità,
detesta le formalità troppo noiose
ed è un modello di riservatezza.
Visitateci.

COMPASS
Prestiti Personali.
Automobilistici. Immobiliari.
Filiale di Padova
Largo Europa 6 - Tel. 66.21.11
Succursale di Trieste
Via Donota 4 - Tel. 38.957
oppure rivolgetevi alle Assicurazioni Generali della vostra città.

COMUNIONE DA MANI DI DONNA



Telefoto Ansa-Upi

Carmel — Alanna Granella è la prima donna che somministra la Santa Comunione negli Stati Uniti. Ella si avvale del permesso, concesso recentemente dal Pontefice Paolo VI ai laici, di sostituirsi, in casi ben definiti di necessità, ai sacerdoti

Morto a Bourges il cardinale Lefebvre

Bourges, 2

Il cardinale Joseph Lefebvre, che fu arcivescovo di Bourges, è deceduto stamani nella sua residenza all'età di 81 anni. Figlio di negozianti di Tourcoing, Joseph Lefebvre stava per laurearsi in legge quando, allo scoppio della prima guerra mondiale, fu mobilitato e inviato al fronte. Gravemente ferito e fatto prigioniero sentì la vocazione del sacerdozio durante la permanenza in campo di concentramento e, finita la guerra, fu ammesso al seminario francese di Roma.

Vicario generale della diocesi di Poitiers nel 1936, fu nominato vescovo di Troyes nel 1938 e arcivescovo di Bourges nel 1943. Fatto cardinale nel 1960, entrò a far parte quattro anni dopo della congregazione del santo uffizio e fu successivamente eletto presidente della conferenza episcopale di Francia, incarico al quale rinunciò nel marzo 1969 per motivi di età. Sempre per motivi di età, conformemente al desiderio espresso da Papa Paolo VI, aveva quindi chiesto nell'ottobre 1969, all'età di 77 anni, di essere esonerato dalle funzioni di arcivescovo di Bourges. *(Ansa)*

GRAVE INCIDENTE FERROVIARIO SULLA «ROMA-NAPOLI» VICINO A LATINA

SCONTRO FRA TRENI A CISTERNA UN MORTO E OLTRE CINQUANTA FERITI

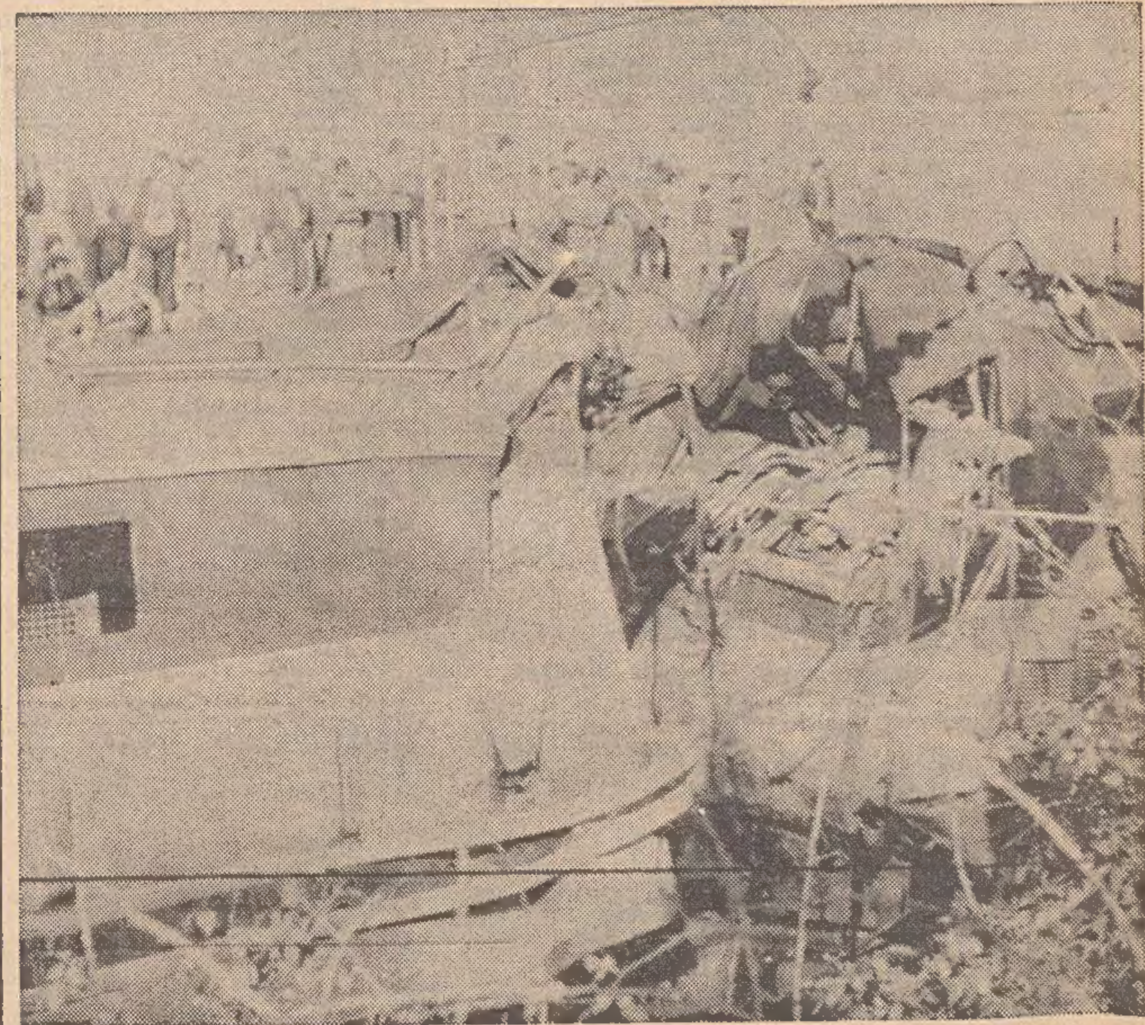
La vittima era il macchinista di un locomotore investito da un convoglio passeggeri Il traffico sulla linea si stava svolgendo su un solo binario per lavori in corso

Roma, 2

Un morto ed oltre 50 feriti sono il bilancio di uno scontro avvenuto alle 14.05, a pochi chilometri da Latina, tra il treno Roma-Napoli e il locomotore «Diesel 52 bis», che, si trovava fermo sui binari. Sul treno si trovavano oltre 600 persone. I feriti sono stati trasportati, con numerose ambulanze, al pronto soccorso degli ospedali di Latina e di Cisterna.

La vittima è il macchinista del locomotore, Gian Maria Masala di 39 anni, residente a Sassari. Subito dopo lo scontro era stato trasportato presso il pronto soccorso di Cisterna in gravissime condizioni. Mentre stava per essere trasferito a bordo di un'auto della Croce Rossa, per essere portato all'ospedale di San Giovanni, a Roma, il macchinista è morto.

Al pronto soccorso di Cisterna erano state avviate, dopo lo scontro, 15 persone. Di queste, soltanto 4 sono state trasferite all'ospedale di Latina per il ricovero. Le altre non presentavano ferite o contusioni che ne giustificassero il ricovero, per cui hanno lasciato il pronto soccorso. Altri 40 passeggeri sono stati, invece, portati direttamente a Latina, a mezzo di auto del pronto soccorso e di auto private. Solo parte di essi è stata ricoverata.



Telefoto Ansa

Latina — Le locomotive incastrate, dopo il tremendo urto. Un macchinista ha perso la vita

Lo scontro è avvenuto, fra un treno diretto contrassegnato con il numero 97 e composto da un locomotore e da una decina di carrozze, ed un locomotore diesel, che trainava solo un carro-attrezzi e, quindi, con a bordo il solo personale di macchina. Il primo era partito da Roma Termini alle 12.55, cioè con 35 minuti di ritardo sull'orario, doveva transitare da Cisterna alle 12.51 e arrivare a Napoli alle 15.05. Lo scontro è avvenuto mentre il treno ed il locomotore percorrevano il medesimo binario, cioè quello «pari». Infatti la circolazione su quello «dispari» era stata temporaneamente interrotta per lo «svio» di un carro avvenuto in nottata.

Il locomotore, in seguito al violento urto, è uscito dal binario, prendendo subito fuoco. Il diesel doveva rientrare a Roma, rimorchiando il carro-attrezzi che era stato utilizzato per il ripristino della circolazione sul binario dove appunto questa notte si era avuto lo svio di un carro merci, con conseguente interruzione del traffico sullo stesso e circolazione sull'altro binario.

La circolazione sulla Roma-Napoli è ripresa, intanto, sul binario «dispari», sia pure con rallentamenti e riduzione del programma di collegamenti. I primi due treni — si tratta di diretti — che, dopo lo scontro, hanno lasciato Termini diretti a Napoli sono quelli contrassegnati con i numeri «99» (ore 14.15) e «833» (ore 15.36). Sul luogo dell'incidente si sono recati il direttore del compartimento ferroviario di Roma, ing. Archetti, e alcuni funzionari del servizio movimento della direzione generale delle FF.SS.

In merito all'incidente ferroviario il ministro Bozzi, secondo quanto informa un comunicato ministeriale, ha disposto l'effettuazione di una rigorosa inchiesta, intesa ad accertarne le cause e le eventuali responsabilità. Sulla tratta Cisterna-Latina, dove, come detto, la circolazione si svolge attualmente su un solo binario il ripristino completo del traffico è previsto entro 24 ore circa. *(Italia)*

VERA E PROPRIA RAZZIA IN UN UFFICIO POSTALE NEL «WEST-END» DELLA METROPOLI

Frutta quasi un miliardo un «colpo» notturno a Londra

I ladri hanno sfondato con una potente carica di gelignite una parete della camera blindata Nessuno ha disturbato il loro «lungo lavoro»: nemmeno gli agenti del vicino commissariato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 2

Inghilterra, patria di lord e di furti colossali ai danni delle poste. Questa volta è toccato all'ufficio postale di Twickenham, il popoloso rione nel West londinese. Nella notte tra sabato e domenica, i ladri sono penetrati nei locali dell'ufficio, deserto per il week-end, hanno aperto un foro con la gelignite nella parete di una camera blindata e sono fuggiti indisturbati portandosi via denaro contante, francobolli, valori postali al portatore, ordini di pagamento per un valore di oltre 600 mila sterline, quasi un miliardo di lire.

Si tratta di un bottino ingente, secondo soltanto per consistenza a quello della famosa rapina del treno postale Glasgow-Londra, che fruttò ai suoi audaci autori una somma mai più uguagliata nella storia criminale inglese — e forse europea: oltre tre miliardi di lire. Il furto di sabato notte ha, come la rapina del postale di Glasgow, le caratteristiche della spregiudicatezza e della destrezza in grande stile. Basta dire che vicino all'ufficio postale di Twinckenham, proprio di fronte, al di là della strada, si trova il comando del distretto di polizia (commissariato) del grosso quartiere.

I delinquenti hanno operato nelle ore notturne tra le 17,30 e le 8,30 del mattino successivo, quando più profondo è il silenzio. Nessuno si è accorto di nulla. Soltanto domenica mattina ci si è accorti del furto. La facilità con la quali i ladri sono penetrati nell'edificio, il modo con cui hanno condotto la loro azione, tutto ha dell'incredibile. Sul finire della loro opera devono essere stati disturbati da qualcosa o qualcuno, perchè vicino alla camera corazzata sfondata hanno fatto cadere numerose banconote e altri valori postali, come se avessero fatto le cose molto in fretta, oppure come se non avessero più recipienti dove contenerli.

Gli esperti balistici della polizia hanno accertato che la camera blindata è stata forzata con una carica di gelignite tanto potente da praticare un enorme foro attraverso cui una persona è penetrata all'interno della stanza e passare poi tutta la refurtiva ai compagni rimasti fuori. L'ingresso nell'edificio è stato semplicissimo. Il gruppo di «commando» della malavita ha rotto un pannello di vetro di una porta ed è entrata indisturbata e con estrema facilità. Nessuna impronta digitale è stata rilevata dai funzionari e dagli esperti della squadra scientifica. I ladri hanno abbandonato all'interno dell'ufficio solo alcuni strumenti usati per lo scasso, ma anche su questi non è apparsa alcuna impronta.

La precedente seconda grossa impresa ladresca ai danni delle poste inglesi era quella che era stata condotta ai danni del distretto postale di Mayfar, nel centro di Londra, nel dicembre del 1969. In quella occasione i ladri si portarono via denaro contante, valori postali e assegni al portatore per un totale di 511 mila sterline (750 milioni di lire circa). Scotland Yard ha esteso le ricerche e le indagini a tutto il territorio nazionale e ha chiesto la collaborazione delle altre polizie tramite l'Interpol.

La prima persona ad accorgersi del furto è stato un custode che ha notato la porta a vetri rotta. L'ammontare del bottino non è stato valutato esattamente, ma si pensa che superi quanto la polizia ha riferito. I funzionari inquirenti sono dell'opinione che i ladri abbiano agito travestiti da postino e ciò potrebbe spiegare in un certo senso perché nessuno li ha notati, neppure i poliziotti, che, giorno e notte, stazionano nel posto di guardia del vicino commissariato.

A. P.

GRAVE SICCITA' in Alto Adige

Bolzano, 2

La perdurante siccità (dalla metà di febbraio non è più piovuto) sta provocando gravi danni in provincia di Bolzano. Gli incendi si susseguono trovando facile esca nei boschi e prati «bruciati» dalla mancanza di acqua. In Alto Adige, nessuno ricorda un periodo così lungo di siccità, per di più in una stagione dell'anno tradizionalmente piovosa.

Anche l'approvvigionamento idrico della città di Bolzano incontra qualche difficoltà, per l'abbassamento della falda freatica. Ai piani superiori degli edifici, nelle ore di maggiore consumo, l'acqua non arriva o arriva in quantità insufficiente per scarsa pressione. I tecnici del comune hanno messo a punto un piano di emergenza basato sullo sfruttamento delle riserve idriche, che sarà attuato nel caso che la siccità dovesse durare ancora a lungo.

RICORDANO CICERONE gli abitanti di Marsala

Marsala, 2

Un monumento a Marco Tullio Cicerone è stato inaugurato al palazzo di giustizia di Marsala, in ricordo dell'appassionata difesa che il celebre oratore fece al senato romano nell'interesse degli abitanti di Lilibeo (l'antica Marsala) nel 75 avanti Cristo, dopo che essi avevano protestato contro il malgoverno del pro-pretore Verre. I lilibetani ricorsero a Cicerone che due anni prima era stato questore di Lilibeo, lasciando un ottimo ricordo di sé. Verre, al termine della prima delle celebri orazioni di Cicerone, riconobbe le sue colpe e lasciò volontariamente Roma, andando in esilio.

Alla cerimonia, nel corso della quale l'avv. Silvio Forti, presidente della pro-loco marsalese, ha ufficialmente consegnato il monumento al presidente del tribunale dott. Lucio Marino, era presente il donatore del busto, l'on. Cesare Terranova già procuratore di Marsala. *(Italia)*

NEL PORTO DI BARI

Arrestato uno studente con 4 chili di hascisc

Bari, 2

Uno studente sudamericano, sbarcato in mattinata a Bari da una nave in servizio di linea tra il capoluogo pugliese, Venezia e i porti del Levante e del Medio Oriente, è stato arrestato dalla polizia e dalle guardie di finanza che gli hanno trovato addosso oltre quattro chili di hascisc.

L'arrivo del sudamericano era stato segnalato, tramite la criminalpol di Bari, al commissariato di pubblica sicurezza del porto. In collaborazione con i militari del nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza — anche in conseguenza allo sciopero dei dipendenti delle dogane — è stata disposta una perquisizione accurata sia nei bagagli sia addosso al viaggiatore. Gli otto pani di stupefacenti — sagomati in maniera da aderirgli al torace — gli sono stati trovati legati con fasce di cotone, nascosti sotto un giubbotto di tela cerata.

Dopo il fermo, il sostituto procuratore della Repubblica ha ordinato che i pani venissero analizzati nel laboratorio chimico della direzione delle dogane. Quindi lo studente è stato rinchiuso nel carcere giudiziario. Il giovane risiederebbe a Roma da due anni e saltuariamente lavorerebbe come controfigura nel cinema.

ANCORA LA DIFESA al processo «22 Ottobre»

Genova, 2

All'udienza del processo contro i componenti del «Gruppo 22 Ottobre», hanno parlato gli avvocati Rubino e Franca, difensori rispettivamente di Teobaldo Marletti e di Silvio Malagoli. L'avv. Rubino ha cercato di smantellare le accuse di Gianfranco Astara, l'addetto del circolo che con le sue rivelazioni ha permesso alla magistratura di conoscere da vicino Mario Rossi e compagni. Secondo Rubino. Teobaldo Marletti — per il quale l'accusa ha chiesto complessivamente quasi quarant'anni di carcere — è coinvolto in questo processo solo per le «confidenze» di Astara.

«Il mio cliente non ha mai fatto parte del gruppo — ha sostenuto —. Astra, quando ha "cantato", ha parlato di un certo "Baldo il portuale", identificato poi in Teobaldo Marletti. Si tratta di una falsità. Marletti era conosciuto come Ugo. Ecco, tutte le supposte rivelazioni di Astara sono ricche di queste imprecisioni. Quell'uomo ha inventato tutto».

Il difensore di Silvio Malagoli, l'orefice per il quale è stata chiesta una condanna a 34 anni di carcere, ha sostenuto che Malagoli non aveva alcuna intenzione di «fare la rivoluzione. Anche per la rapina ai danni dell'istituto è evidente il disimpegno di Malagoli — ha proseguito il difensore —. Infatti l'orefice era sul posto solo casualmente. Si trovava in via Galata e, prima di parcheggiare l'auto, cercò un vigile. Non si comporta certo così un bandito in azione». *(Ansa)*

INIZIATO IL BOICOTTAGGIO DELLA CARNE TROPPO CARA

Una settimana di regno per gli spaghetti negli Stati Uniti

Solo pasta, insieme con pesce, formaggio, verdura e frutta negli acquisti delle massaie - Molte macellerie hanno chiuso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 2

E' cominciata oggi per gli Stati Uniti la settimana dei maccheroni al formaggio, del tonno in umido, degli sformati di verdura. Le massaie americane, come è noto, hanno deciso il boicottaggio della carne, in segno di protesta per l'aumento dei prezzi. La manifestazione è cominciata ufficialmente ieri, ma la maggior parte dei negozi di alimentari era chiusa, e solo questa mattina si è potuta avere la misura concreta dell'agitazione delle casalinghe.

Ancor prima dell'avvio del boicottaggio, tuttavia, i ristoranti, i grossisti e le industrie collegate hanno sentito i suoi effetti. Diverse catene di supermercati hanno annunciato in anticipo che oggi sarebbero rimaste inattive, a sostegno della richiesta di un ribasso dei prezzi. Altri supermarket hanno annunciato che i reparti macelleria sarebbero rimasti chiusi per la giornata odierna. Molti grossisti, in anticipazione di una stasi del mercato, hanno concesso il riposo ai dipendenti. Qualcuno ha anticipato le ferie. Nelle zone in cui i supermercati sono rimasti aperti nella giornata domenicale le vendite di carne sono nettamente scese, anche se i prezzi erano stati ridotti.

Il Presidente Nixon ha ordinato un «tetto» per i prezzi delle carni rosse, ossia delle carni bovine, suine e ovine; ma alle massaie non è bastato. Moltissime famiglie hanno pranzato ieri senza carne. Nella zona dello Iowa e del Nebraska, famosa per le sue carni, oltre mille lavoratori del settore sono stati lasciati a casa, e in California molti industriali della carne hanno lasciato a casa i dipendenti o li hanno mandati in vacanza anticipata. A Port Huron, nel Michigan, il macellaio Hardy J. Maday ha annunciato che, per tutta questa settimana, terrà il negozio chiuso e lascerà a casa i sette dipendenti: «nove clienti su dieci» ha detto «mi hanno fatto sapere che per una settimana intera non compreranno carne».

Nel Connecticut la signora Marie Tramontana ha vinto un concorso per il migliore «Nixonburger», con una polpetta a base di erbe, uova, formaggio, latte in polvere e cipolle. La decisione di Nixon di imporre un limite ai prezzi non ha a quanto pare influito sulla determinazione delle massaie di dimostrare la loro opposizione agli aumenti. «E' un movimento di base molto serio» ha detto il deputato democratico di New York, Benjamin Rosentral. «Non ha altri dirigenti che la gente che spinge i carrelli nei supermercati».

A Dallas, nel Texas, si è costituito un gruppo anti-boicottaggio, che si è applicato il nome di «beef», manzo, e ha iniziato contropicchetti davanti ai supermercati picchettati dalle massaie. Ma secondo ogni indicazione non ha avuto effetto concreto. Nei ristoranti si segnala una richiesta assai superiore alla norma di pesce, pollo, spaghetti, verdure, formaggi. A New York, il sindaco John Lindsay ha annunciato che giovedì non ci sarà carne nei pasti degli istituti municipali, prigioni comprese; una sola eccezione, gli animali carnivori degli zoo.

U. P. I.

NELLA CAMPAGNA DI PARMA

FA STRAGE DI POLLI un gatto tailandese

Parma, 2

Un gatto tailandese, sfuggito al suo proprietario, circola nelle campagne della Bassa Parmense facendo strage nottetempo di polli e di altri animali da cortile. Il felino, che ha la struttura di un piccolo gattopardo, ha preso particolarmente di mira i pollai e gli allevamenti dei coloni di Zibello, una frazione di Busseto, provocando nelle ultime notti danni notevoli. Le sue scorribande sono state segnalate ai carabinieri, che stanno ora dandogli la caccia. L'animale appartiene ad un agricoltore della zona, il quale l'ha portato con sé dalla Tailandia, dove qualche anno addietro si era recato a lavorare. *(Italia)*

ALLO ZOO DI VERONA

TIGRE «MAMMA»: sette cuccioli

Verona, 2

Parto eccezionale al giardino zoologico di Verona, dove una tigre ha dato alla luce sette cuccioli. Si tratta di un avvenimento fuori del comune, anche se la tigre, «Elsa», ha già un precedente: l'anno scorso partorì sei tigrotti. Poiché i piccoli sono troppi per essere allevati dalla madre, tre sono stati inviati a... balia a Faenza, dove sono già stati allevati con il biberon alcuni leopardi.

Sia «Elsa» sia il padre dei cuccioli, «Serikan», hanno cinque anni e si trovano a Verona fino dall'apertura del giardino zoologico, avvenuta due anni e mezzo fa. «Elsa» proviene da Montecarlo e «Serikan» da Basilea. Sempre al giardino zoologico di Verona, alla leonessa «Kenia» sono nati oggi tre cuccioli.

TORNADO SU GEORGIA E CAROLINA DEL SUD

Primo bilancio: otto vittime

New York, 2

Una serie di tornado hanno provocato la morte di non meno di otto persone nella Carolina del Sud e nella Georgia, tra sabato e domenica, mentre diverse decine di persone sono rimaste ferite quando l'intera struttura di un super-mercato è stata devastata dalla furia degli elementi vicino a Washington.

L'ufficio meteorologico americano riferisce che il maltempo, in particolare piogge torrenziali, ha provocato allagamenti in vaste zone della nazione, in special modo nell'Illinois e nel Missouri. Un motel in Georgia è stato rovesciato dal vento ciclonico e lanciato oltre la strada.

La telefoto UPI mostra i disastrosi danni provocati dal tornado nella cittadina di Athens, nella Georgia. Una bimba aiuta il padre a cercare fra le macerie della loro casa distrutta.

INCENDIO A BELGRADO devasta un cantiere

Belgrado, 2

Il cantiere navale fluviale di Belgrado, che porta il nome del presidente Tito, è stato in gran parte devastato da un grande incendio scoppiato nelle prime ore di stamane. L'incendio è cominciato nei magazzini pieni di legno di mogano e si è poi esteso anche agli altri depositi con colori e altro materiale infiammabile. Non ci sono state vittime umane. I danni materiali sono ingentissimi, ma i dati esatti non si conoscono ancora.

Il cantiere navale «Tito», che dà lavoro ad alcune migliaia di lavoratori, costruisce navi fluviali e anche per i trasporti marittimi. Attualmente è impegnato nella costruzione di alcune navi per conto dell'URSS.

NUOVA FORMULA della rivista «Life»

New York, 2

Il settimanale «Newsweek» scrive nel suo ultimo numero che la rivista «Life», le cui pubblicazioni erano cessate lo scorso dicembre, uscirebbe nuovamente con una nuova formula.

Secondo «Newsweek», tale formula consisterebbe in edizioni dedicate ad un argomento unico, e di tali edizioni ne sarebbero previste due o più al momento attuale. Una di esse sarebbe dedicata ad Israele per il prossimo 25.o anniversario della creazione di tale stato, l'altra sarebbe «l'edizione di fine d'anno» che «Life» era solita pubblicare tutti gli anni nel periodo di Natale.

PROBANTE «RAID» DELLA NUOVA VETTURA DELLA LANCIA

IN TRE GIORNI DUE «BETA» DALLA CALABRIA A CAPO NORD

Amedeo d'Aosta guidava il gruppo - Oltre 10 mila chilometri di strada

Torino, 2

Si è concluso in questi giorni, con il patrocinio della rivista «Gente motori», un raid compiuto da due vetture Lancia «Beta 1800». Gli equipaggi guidati da Amedeo di Savoia Duca d'Aosta erano composti dal funzionario di banca Enzo Bartone dal giornalista Bruno Nestola, dal fotografo Gianni Belli, dall'operatore cinematografico Agostino Mina e dai meccanici della «Lancia» Gianni Rumiz e Francesco Iuliano.

Le due vetture erano partite il 28 febbraio sera da Capo Spartivento, a Sud di Reggio Calabria e in cinque giorni — percorrendo oltre 6.300 chilometri — hanno raggiunto, all'estremità settentrionale della Norvegia, l'isola di Capo Nord. Dopo aver superato il 71.o parallelo sono rientrate a Ginevra, con un viaggio di tre giorni, percorrendo in totale oltre 10.500 chilometri.

Le due vetture erano equipaggiate con pneumatici «Pirelli» e oltre a due ruote di scorta disponevano di pneumatici da neve «MS 35» con 132 chiodi, che sono stati utilizzati nel tratto Stoccolma-Capo Nord e ritorno. La marcia si è svolta in piena regolarità e non è stato necessario alcun intervento meccanico di particolare rilievo. Le vetture hanno mostrato in particolare, un ottimo comportamento sulla neve, che ricopriva le strade per circa quattromila chilometri, e facilità di avviamento del motore, anche alle bassissime temperature (oltre 25 gradi sottozero) con il solo inserimento dell'arricchitore.

Le temperature dell'olio e dell'acqua si sono mantenute nei limiti normali e la pressione dell'olio è rimasta a livelli costanti, come conferma anche il limitatissimo consumo dei due motori (kg 1,5 ciascuno per tutta la durata del «raid»). L'impresa è stata realizzata per sottoporre a un ulteriore severo collaudo e in condizioni ambientali tra le più disagevoli un modello di una nuova progettazione, del quale si è appena iniziata la produzione. senza alcuna modifica rispetto alla serie. *(Ansa)*

SECONDO BENDANDI

IN FORTE RIPRESA l'attività del sole

Faenza, 2

L'osservatorio comunale Raffaele Bendandi comunica: «La attività del sole è in forte ripresa. Tre gruppi di macchie sono infatti comparsi sul sole e il primo scomparirà dal lembo occidentale dell'astro il 4 corrente».

MUTAMENTI SOSTANZIALI NELLE ABITUDINI DIETETICHE DEI RUSSI

Sta passando di moda la pagnotta nell'URSS

Preferenza a cibi più «calorifici» - Lo stesso discorso per le patate

Mosca, 2

Il consumo di pane continua a diminuire nell'Unione Sovietica. Questa tendenza — informa l'agenzia Novosti — è facilmente rilevabile sulla base dei dati statistici ufficiali. Infatti, il consumo pro-capite annuo di farinacei (pane, farina, pasta, granaglie) è passato dai 200 kg di sessanta anni fa ai 172 kg del 1950 e, ai 109 kg del 1970. Oggi i sovietici consumano una quantita di cereali pari a quella dei giapponesi, degli italiani e dei messicani. Forse un pochino in più. Ma, secondo le previsioni degli organi di pianificazione, nell'URSS, tra due-tre anni, il consumo pro-capite di cereali scenderà a 120 kg ossia a un livello senza precedenti.

La tradizionale pagnotta russa, con la quale tuttora nell'URSS si accolgono gli ospiti d'onore, ha cessato in pratica di essere un segno distintivo del modo di vita reale e sta divenendo un vero e proprio simbolo, una componente di un rito. La diminuzione del consumo di pane — secondo Novosti — non dipende dalla quantità di grano raccolto, ma dei cambiamenti registratisi nella stessa struttura dei consumi della popolazione. Oggi il pane viene sostituito rapidamente con altri prodotti a maggiore contenuto di calorie.

Attualmente l'Unione Sovietica fa parte della rosa di dieci paesi, nei quali il numero medio di calorie al giorno per persona è di 3000-3200 e corrisponde alla norma scientificamente motivata. In questo senso, secondo i dati relativi alle indagini di bilancio, questo problema — sostiene l'agenzia — è stato pienamente risolto nell'URSS, dove il miglioramento della struttura dei consumi è oggetto della politica dello Stato. Dal 1965 al 1970 notevoli mutamenti si sono registrati nei consumi della famiglia sovietica. In media ogni anno i consumi pro-capite sono aumentati di 7 kg per quanto riguarda la carne, di 56 kg per il latte e i suoi derivati, di quasi 3 kg per il pesce, di 4,6 kg per lo zucchero, di 11 kg per gli ortaggi e le bacche, di 34 unità per le uova.

Non vi è dubbio che, su questo sfondo, la riduzione della quota di farinacei deve essere considerata un fenomeno positivo. Le cifre di controllo del piano quinquennale, relative fino a tutto il 1975, prevedono un ulteriore aumento dei consumi di prodotti ad elevato contenuto di calorie. Nella razione alimentare si va sostituendo non solo il pane, ma anche le patate, il cui consumo sta notevolmente calando. *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

INIZIATA LA VENDITA DEI BIGLIETTI PER LA COMPETIZIONE CALCISTICA

Già tempo in Germania di campionati mondiali

Il Brasile sicuro partecipante assieme alla nazionale tedesca - Altri 14 Paesi in finale

Monaco di Baviera, 2

E' stato posto in vendita oggi in tutta la Repubblica federale tedesca il primo scaglione di biglietti per i campionati mondiali di calcio, che si terranno nell'estate dell'anno venturo. La richiesta più intensa è prevista per i tre incontri iniziali della nazionale della Germania occidentale, ad Amburgo e Berlino Ovest. Ma anche la finale per il terzo posto e la finalissima, in programma a Monaco di Baviera, saranno sicuramente obiettivo delle richieste di molta gente in questi primi giorni di vendita.

In totale vengono stampati 2 milioni 129.000 biglietti per le trentotto partite del girone finale del torneo, fra il 13 e il 27 luglio del 1974. Per le vendite anticipate sono stati riservati 1.720.000 biglietti, mentre 1 milione 250.000 saranno venduti in 208 punti in tutta la Germania federale. Al resto del mondo sono stati attribuiti 470.000 biglietti, che per lo più andranno ad altri paesi europei. I rimanenti biglietti, ha detto un portavoce degli organizzatori, «resteranno invenduti fino a un'epoca più prossima all'apertura dei campionati».

Secondo il portavoce, si dà per scontata una richiesta dall'estero nell'ultima fase dei mondiali, quando si conosceranno i paesi partecipanti al girone finale. Al momento gli acquisti vengono fatti per lo più alla cieca, senza sapere cioè quali squadre disputeranno l'incontro per il quale si è acquistato il biglietto.

Si conoscono infatti solo due dei sedici paesi finalisti: la Germania occidentale, ammessa di autorità quale ospite del torneo, e il Brasile, che detiene il titolo grazie al successo conquistato a Città del Messico nel '70 sulla nazionale italiana. Solo al termine di quest'anno la rosa sarà completa, con la conclusione dei gironi eliminatori e la designazione degli altri quattordici paesi finalisti. Il sorteggio dei gironi per la competizione conclusiva si farà solo nel primo scorcio del 1974.

Inizialmente i biglietti saranno razionati, con un massimo di otto a persona. Il costo va dai dieci marchi delle gradinate scoperte, per un match di primo turno, agli 80 marchi per un posto di tribuna centrale nella finalissima.

Per dare una spinta alle vendite gli organizzatori hanno fatto sapere che gli incontri di primo turno della Germania occidentale cominceranno prima degli altri. La decisione è stata presa per evitare che alle partite delle altre nazioni assistano pochi spettatori, con la massa incollata ai televisori a seguire le evoluzioni dei tedeschi.

Gli organizzatori confidano in un incasso compreso fra i 35 e 40 milioni di marchi. Le vendite dei biglietti non basteranno comunque a coprire le spese di organizzazione, che vengono calcolate sui 250 milioni di marchi. La maggior parte della spesa concerne il miglioramento degli stadi e delle attrezzature.

Le partite saranno disputate in nove città: Monaco, Berlino Ovest, Francoforte, Amburgo, Hannover, Gelsenkirchen, Duesseldorf, Dortmund e Stoccarda. Solo il nuovissimo stadio olimpico di Monaco rispondeva ai requisiti della FIFA, la Federazione internazionale, per i campionati del mondo. Per tutti gli altri sono state necessarie modifiche. Le autorità federali e quello dei vari Land che costituiscono la Repubblica federale sono intervenute con stanziamenti speciali per aiutare la Federazione calcistica della Germania occidentale a sostenere la spesa.

Finita per Radici la Coppa Europa

Bergamo, 2

Lo sciatore Fausto Radici ha riportato oggi nel corso di un alienamento una «distrazione» del collegamento laterale mediale del ginocchio destro. Il prof. Tagliabue, dell'ospedale di Bergamo, gli ha immobilizzato la gamba con una benda gessata, che il giovane campione dovrà tenere per tre settimane. Radici, quindi, non potrà partecipare alle gare conclusive della Coppa Europa, che lo vede attualmente «leader» incontrastato della graduatoria.

Movimenti a Montebello

Si chiama Chamade ed è una femmina baia di 3 anni, la puledra della Scuderia Tommaso Prioglio entrata ieri mattina nelle scuderie triestine di Nicola Esposito. Chamade è una figlia di Daring Rodney e Lunata ed è in possesso di un record di 1'23"6.

Per una femmina che arriva, tre che se ne vanno. Con destinazione Arcoveggio (Scuderia Robby Danny di Italo Fantuzzi) sono partite da Montebello le ben note Uppsala e Soave del Nerbon, mentre anche la 4 anni Zimella ha lasciato le scuderie di Antonio Quadri acquistata da un proprietario veneto.

AUTOSCIATORIA

■ Due piloti-sciatori triestini hanno preso parte alla decima «Autosciatoria delle Dolomiti», gara nazionale di regolarità e sci svoltasi sabato e domenica sul tratto Trento-Madonna di Campiglio. Si tratta di Euro Buzzi ed Ezio Novelli dello S.C. XXX Ottobre, che si sono classificati rispettivamente al 12.o posto in 51"4 e al trentesimo posto in 1'01"9. Il percorso, di poco più di un chilometro, aveva uno dislivello di 300 metri con 36 porte.

A VERCELLI «RISO AMARO» PER LA FORMAZIONE ALABARDATA

REGOLARE IL GOL DI JACOVONE PER TUTTI MA NON PER L'ARBITRO

L'incognita Truant sulla squadra per domenica - Recupero di D'Alessi?

Conclusa con un prezioso pareggio anche la trasferta di Vercelli, la Triestina si appresta a disputare due partite consecutive sul terreno del «Grezar». Domenica prossima sarà di scena a Valmaura il Trento e la settimana successiva il Rovereto. Malavasi, alla vigilia del ciclo di gare iniziato la settimana scorsa con il Verbania, aveva dichiarato che si sarebbe accontentato di sei-sette punti. La squadra sta marciando quindi in perfetta media sulla tabella preparata dal tecnico per questo «mese decisivo», come l'aveva definito. A dire il vero oggi potrebbe trovarsi a più uno se si considera il punto che le è stato negato nell'ultima trasferta.

Il gol di Jacovone, a detta di tutti quanti hanno assistito alla partita, compresi i resocontisti vercellesi, era regolarissimo, per cui la Triestina avrebbe potuto ritornare da questa trasferta con l'intera posta. Sono così due le volte che la squadra alabardata è stata defraudata di qualche cosa che le apparteneva: la precedente è quella di Venezia quando i neroverdi sono riusciti a pareggiare con una rete viziata da netto fuori gioco.

E' comprensibile che dover lasciare dei punti solo per incompetenza degli arbitri faccia rabbia; d'altra parte non serve a nulla recriminare.

La partita di Vercelli, dove la squadra ha lottato con tutte le proprie forze senza risparmio di energie, ha lasciato delle tracce nelle gambe dei giocatori. Contusioni, più o meno vistose, sono lamentate da Bertoli, Vastini, De Luca e Scichilone, colpito nuovamente sulla caviglia sinistra che non molto tempo addietro l'aveva costretto al riposo. Dovrebbe trattarsi di botte assorbibili nelle prossime ventiquattro ore, come ha precisato il massaggiatore Emili. E' fuori dubbio che a guarire i giocatori contribuiscono anche i risultati e il pareggio di Vercelli dovrebbe avere dei miracolosi poteri terapeutici.

Per domenica contro il Trento è in forse la presenza di Truant. Verrà squalificato il giocatore espulso a 11' dalla fine della partita solo per aver cercato di richiamare l'attenzione dell'arbitro su come era stata ridotta la propria maglia oppure il direttore di gara rifletterà sull'affrettata decisione? Certo che l'eventuale squalifica di Truant porrebbe nei guai Malavasi, che quasi certamente non potrà disporre nemmeno di D'Alessi. Al giocatore dovrebbe venir tolto oggi o domani il gesso che da alcuni giorni immobilizza la caviglia destra. Un recupero, se non proprio impossibile, sembra comunque poco probabile. Nei prossimi giorni dovrebbe riprendere anche il «libero» Macchia, costretto al riposo da ben tre settimane per la frattura della decima costa dorsale e il terzino Tugliach, fermo da una decina di giorni per una leggera pubalgia.

La Triestina riprenderà nel pomeriggio la preparazione al «Grezar».

Selezione regionale allievi per Belluno

Il 30 aprile e l'1 maggio la rappresentativa regionale allievi sarà impegnata a Belluno nel concentramento eliminatorio della coppa nazionale «Primavera». La selezione è stata affidata nuovamente a Stellio Malabotti che si avvarrà della collaborazione di Ottone Padovan. I due tecnici, dopo una serie di concentramenti, hanno ricavato la «rosa» che domani proseguirà la preparazione con inizio alle ore 15 sul campo di Monfalcone.

Questi i convocati: **Aquileia:** Bertogna, Grigollo, Zambon; **Cormonese:** Canciani; **Lignano:** Maritan; **Julia:** Favro; **Monfalcone:** Giereani; **Pordenone:** Beltramini, Carmelo, Stradiotto; **Prata:** Micheluz; **Triestina:** Del Frate, De Grassi, Gentile; **Udinese:** Costantini, Ferro, Zeman.

ANGLO - ITALIANO

■ La Lega nazionale calcio ha reso noto l'orario di inizio delle partite di domani del torneo anglo-italiano che si svolgeranno in Italia: Como - New Castle United (ore 15); Bologna - Black-Pool (ore 15); Roma-Oxford United (ore 15.30); Torino-Fulham (ore 15.30).

MONDIALE WELTER

■ Il campione del mondo dei pesi welter di pugilato, il messicano Jose Napoles, difenderà il suo titolo il 23 giugno a Grenoble contro il francese Roger Menetrey.

I furbi protestano...

Jacovone è esultante, per la rete appena segnata, ma lo stopper Bonni e il portiere Castellazzi, da lui beffati, protestano. Lo fanno da furbi, per ricavarci l'annullamento; e l'arbitro ha abboccato in pieno (Italfoto)

LA MASCELLA DI CLAY NON E' LA SOLA A ESSERE ANDATA IN PEZZI SABATO SERA

Norton ha frantumato anche molti progetti d'oro

Causa l'indisponibilità di Muhammad Alì sfumeranno combattimenti da diversi miliardi

San Diego, 2

Muhammad Alì, costretto a letto con la mandibola bloccata da fili metallici e — per la prima volta nella sua carriera — pressoché ridotto al silenzio, non potrà probabilmente lasciare l'ospedale che fra un paio di giorni. Era stato detto ieri sera che nella giornata odierna avrebbe potuto abbandonare il Clairemont hospital di San Diego, ove sabato è stato sottoposto a un intervento chirurgico di un'ora e mezzo, per la frattura inflittagli da Ken Norton nella fase iniziale del combattimento. Ma adesso è apparso evidente che non è ancora in grado di partire per la sua casa di Cherry Hill, nel New Jersey.

Mentre Alì, sconfitto contro ogni pronostico dal peso massimo locale (Cassius Clay era favorito per cinque a uno), meditava in silenzio nel suo letto d'ospedale, la celebre bocca dalle frasi storiche ingabbiata dai fili di metallo applicati dai chirurghi, i progetti di decine di organizzatori sono andati in pezzi con la mascella di Alì. I medici hanno detto infatti che Muhammad dovrà restare fermo per sei settimane prima di poter essere liberato dai fili metallici.

La vittoria ai punti di Ken Norton su Clay ha fatto crollare almeno quattro offerte, in un arco variante fra i sei e i dieci milioni di dollari (da tre miliardi e mezzo a sei miliardi di lire circa), che erano state fatte a Clay. Ferita a parte, il futuro di Alì rimane problematico. Prima dell'incontro con l'ex-marine californiano, ed anche prima del precedente incontro con il britannico Joe Bugner, l'ex-campione del mondo aveva lamentato di sentire il peso dei suoi trentun anni, e sabato sul ring di San Diego è apparso assai più lento che in passato.

La mandibola rotta lo terrà fuori allenamento per almeno due mesi, ed è probabile che si debba rinviare il match in programma il 14 luglio a Giacarta con il campione olandese dei massimi Rudi Lubber. Alì parla a fatica, e limita le parole all'indispensabile. Il direttore amministrativo del Clairemont, Preston Powell, ha detto che Clay può ingerire solo cibi passati e liquidi. Ieri ha telefonato alla moglie Belinda, che è stata ricoverata in un altro ospedale, perché colta da colasso alla sconfitta del marito, e ha saputo che si è ripresa ed è in condizioni soddisfacenti. La notizia lo ha tranquillizzato.

Il dott. Ferdie Pacheco, medico personale di Muhammad Alì, ha detto che egli dovrà consumare il cibo, ridotto in poltiglia con un frullino, servendosi di una cannuccia per tutto il periodo in cui l'apparecchio rimarrà applicato alla mascella, vale a dire per un mese e mezzo. Ci sono due fili sopra e due sotto le labbra, e sono tenuti assieme da elastici. Al Mercy hospital un portavoce dell'ospedale non ha voluto fare dichiarazioni sulle condizioni della moglie di Alì e non ha voluto dire quando sarà rilasciata.

Intanto i circoli pugilistici di San Diego sono ancora in febbrile agitazione per la vittoria di Ken. Si parla negli ambienti più ambiziosi di un confronto fra il pugile locale — ventotto anni, sesto nella classifica del World Boxing Council e ottavo in quella della World Boxing Association — e il campione del mondo George Foreman o l'ex campione Joe Frazier. I meno ambiziosi pensano a un combattimento con Jerry Quarry o a una rivincita con Cassius Clay. I finanziatori di Norton — un gruppo di uomini d'affari di San Diego — non vogliono comunque fare dichiarazioni circa il prossimo avversario di Ken. Sabato essi hanno rischiato di finire in perdita, perché si è trovato che una clausola difettosa del contratto permetteva la trasmissione locale del match per televisione via cavo.

Prima dell'imprevisto rovescio di sabato l'avvocato di Alì, Bob Arum, aveva detto che c'erano tre offerte di incontro per Alì e Foreman, con una borsa combinata compresa fra i sette e i dieci milioni di dollari. E Don Fraser, rappresentante dell'organizzatore di Los Angeles Jack Kent Cooke, aveva detto che anche Cooke studiava l'opportunità di offrire vari milioni di dollari per un incontro fra Foreman e Alì. Cercava inoltre di organizzare una rivincita fra Joe Frazier e Alì per circa sei milioni di dollari quando, in gennaio, Foreman aveva mandato tutto a soqquadro battendo Frazier e togliendogli il titolo.

Secondo Frazier, Cooke è ancora disposto a organizzare la rivincita del «match del secolo», nel quale Frazier inflisse ad Alì sul ring del Madison Square Garden, la prima sconfitta della carriera (e l'unica fino a sabato pomeriggio), ma con una borsa di 750.000 dollari per ognuno dei due pugili.

George Foreman per il momento tace. La scorsa settimana era stato a vedere Alì in allenamento, ma il suo manager Dick Sadler dice che finora non ha avuto offerte concrete per la difesa del titolo.

(Ansa - Reuter)

CONDIZIONI SODDISFACENTI

Sei mesi a riposo ma presto rincaserà

San Diego, 2

Cassius Clay lascerà l'ospedale nelle prossime trentasei ore per trascorrere i due mesi di convalescenza a casa sua. I medici hanno detto che le sue condizioni sono «estremamente soddisfacenti» ed hanno aggiunto che il suo morale è eccellente. Non potrà comunque tornare sul ring prima di sei mesi. Gli amici e i compagni di lavoro hanno ripetutamente scartata la ipotesi di un ritiro di Cassius.

Il dott. Gary Manchester, il chirurgo che ha operato il pugile, ha precisato che i fili applicati alla mascella potranno essere tolti entro sei settimane: in questo periodo Cassius dovrà evitare di parlare e sarà costretto ad alimentarsi con liquidi. Il dott. Ferdie Pacheco, medico personale di Alì, ha detto: «Il dolore e l'inazione sono nulla per lui; è la condanna al silenzio che gli è difficile da sopportare». L'amministratore dell'ospedale, Powell, ha detto che Alì potrebbe uscire questa sera stessa o domani.

I prossimi orari dei campionati

Da domenica tutte le partite di calcio dei campionati professionisti e semiprofessionisti inizieranno alle ore 15.30. Con il 6 maggio ci sarà un ulteriore ritardo di mezz'ora: alle ore 16. Dal 27 maggio, per effetto della adozione dell'ora legale, gli incontri cominceranno alle 17.

TIRO AL PIATTELLO

A Bulgarelli e Zen le gare di Muggia

Bulgarelli per la II categoria e Zen per la III (ma con il miglior risultato assoluto) si sono aggiudicati le due prove della competizione di tiro al piattello organizzata dalla STTAV a Muggia: Ecco le classifiche:

II categoria: 1) Bulgarelli 24 su 25 dopo spareggio; 2) Udovici 24; 3) Magaraggia 23; 4) Gigli 21; 5) Alunni 21; 6) Somma 20.

III categoria: 1) Zen 25 su 25; 2) Ardizzon 22; 3) De Stradi 20; 4) Cadore 18; 5) Pegoraro 16; 6) De Marchi 15; 7) Turilli 14.

Giochi della gioventù di pattinaggio artistico

Organizzata dal Dopolavoro Ferroviario di Trieste avrà luogo, sabato 7 aprile, la fase comunale dei Giochi della gioventù per l'anno 1973 per il pattinaggio artistico.

Alle gare che avranno luogo sulla pista di viale Miramare con inizio alle ore 15.30 saranno ammesse due categorie di atleti. Della categoria «B» fanno parte i nati negli anni 1965, 1966 e 1967, della categoria «A» i nati negli anni 1963 e 1964. Le iscrizioni vanno fatte presso la sede del Comitato Regionale della F.I.H.P. via del Teatro 2, III p. dalle ore 19 alle 20 nei giorni di mercoledì e venerdì

Assemblea straordinaria della S.P.T.

Il consiglio direttivo della Società Pugilistica Triestina porta a conoscenza dei soci che il giorno 6 aprile presso la palestra sociale avrà luogo, in prima convocazione alle ore 19.30 e in seconda convocazione alle ore 20, l'assemblea straordinaria.

IN POCHE RIGHE

A Conca Prevala il campionato XXX Ottobre

Anche per lo Sci Cai XXX Ottobre è giunto l'ultimo appuntamento con la neve. Domenica prossima il sodalizio campione triestino disputerà la gara sociale a Sella Nevea, in zona Conca Prevala. Un confronto anche questo riservato a tutti i soci e che metterà di fronte le forze di oggi e quelle di ieri.

In programma una prova di slalom gigante aperta a tutte le categorie; poi, otterranno il titolo di campione sociale il miglior discesista e la migliore discesista.

PUDDU - AZZARO

■ Il campione d'Europa dei pesi leggeri Antonio Puddu sta dando gli ultimi ritocchi alla sua preparazione in vista dell'ormai imminente incontro, titolo in palio, contro il francese Azzaro in programma per domani sera sul ring del palazzetto dello sport di Cagliari.

GIMONDI E BASSO

■ Gimondi e Basso, accompagnati dai tre gregari Santambrogio, Castelletti e Franco Mori, sono partiti da Linate per Bruxelles. Oggi prenderanno parte alla «Gand-Welvelgem» terza delle undici prove della Coppa del mondo.

PALLAVOLO - CINA

■ Le nazionali maschili e femminili di pallavolo della Repubblica popolare cinese saranno ospiti della Federazione italiana pallavolo dal 30 giugno al 10 luglio. Il Consiglio federale, nella sua prossima riunione, fisserà il programma degli incontri tra le rappresentative cinesi e quelle azzurre.

G. P. AGNANO

■ Dei ventuno cavalli partecipanti alle tre batterie del Gran premio lotteria di Agnano (L. 60 milioni, metri 1680 alla pari) di domenica prossima, negli stalli napoletani sono attualmente già presenti soltanto la americana Filigree Jubilee, l'indigeno Freddy, lo svedese Lyon e l'americano Lightning Larry.

San Diego — Cassius Clay è stato visitato all'ospedale da Ken Norton (al centro), che con un terribile destro gli ha fratturato la mascella sinistra. Telefoto Ansa

Il palo colpito da Jacovone nella partita con la Pro Vercelli: con a ridosso il n. 5 Bonni, Jacovone ha tirato in corsa; il portiere è spiazzato ma per sfortuna della Triestina il pallone terminerà sul palo (Italfoto)

OSSERVATORIO INDISCRETO

Gioco e risultato, spettacolo e praticità. In campionato, come nelle qualificazioni per la Coppa del mondo, è difficile conciliare termini che non sono sempre antitetici ma che difficilmente purtroppo figurano assieme. Così prendiamo atto delle cinque reti rifilate al Lussemburgo e passiamo oltre, senza storcere il naso per il fatto che non è stata una bella partita. Ma è storia vecchia che una squadra gioca spesso secondo la dimensione dell'avversario. Il Lussemburgo, anche calcisticamente, è molto piccolo. Non piangiamo adesso, perché è andata così. Forse abbiamo già dimenticato che sette anni fa la Corea ci inflisse la maggiore umiliazione della nostra storia calcistica?

Bravo Riva, anzi bravissimo, perché ormai entra nell'albo d'oro dei cannonieri azzurri. Non ci vorrà molto perché il buon Peppino Meazza, l'eroe dei nostri tempi, il «balilla» che ci faceva stare con le orecchie attaccate alla radio a cuffia, venga superato nella classifica dei cannonieri. Sarà un grande giorno, per Riva, ma pensiamo che Meazza quel giorno diventerà di colpo più vecchio.

* * *

Avete mai preso una botta proprio dove avevate male? Così è stato per Rivera. Rottosi il naso contro l'Inter, si è preso un colpo alla stessa parte nell'incontro di Genova. E' uscito dal campo quando aveva già siglato con un gol la sua onesta partita, gocciolando sangue e sudore, come un torello colpito nell'arena, lui ex abatino, che ora sa lottare da uomo a uomo, controllando anche la lingua, dopo la sparata di un anno fa contro Michelotti e compagni.

* * *

Gigi Riva. è facile credere che con le quattro reti di Genova le sue azioni sul mercato, a fine campionato, saliranno di molto, a tutto vantaggio del Cagliari e suo. Il Cagliari non vorrebbe cederlo, ma poiché tira aria di crisi in seno alla società isolana, può darsi che questa sia la volta buona per «realizzare». Ad aspettare ancora un po', Riva diventa anziano e indubbiamente meno commerciabile. Lui stesso ha detto che andrebbe volentieri in qualche squadra «continentale», dove potrebbe far meglio fiorire le sue gemme di cannoniere principe, quest'anno abbastanza appassite in campionato. Rocco mi ha detto che Riva non gli interessa. Ad altri poi ha dichiarato che Riva gli andrebbe benissimo, magari assieme a Chinaglia (che è da tempo il suo pallino). A quale dei due Rocco credere? La storia della volpe e dell'uva, oppure veramente Rocco ci ha fatto un pensierino? Soltanto lui (e Buticchi) a questo punto sa la verità. Che comunque è legata alla soluzione del campionato. Se arriverà per il Milan la buona stella del decimo scudetto, bisognerà fare la squadra anche per la Coppa dei campioni. Con una «rosa» ricca e valida, dove un Riva ci starebbe benissimo.

* * *

Il giro di Campania, la scorsa settimana, non ha avuto effettuazione causa l'intervento di scioperanti, desiderosi di portare alla ribalta il loro problema a spese dello sport. Non so se hanno ottenuto un risultato valido sul piano sindacale, oltre a quello di avere distrutto una competizione ciclistica. La faccenda è grave; una violenza alla libertà altrui pari al picchettaggio tollerato agli ingressi delle fabbriche. Avanti di questo passo, gli organizzatori di competizioni sportive, anziché alla Questura, come accade ora, dovranno chiedere la autorizzazione ai sindacati. E speriamo che questi ultimi abbiano tempo di concederla, impegnati come sono di questi tempi. Ecco, con l'aria che tira, non vorrei essere nei panni di Torriani, presentemente.

* * *

Il laziale Re Cecconi si è presentato in ritardo alla convocazione di Valcareggi, perché era già in viaggio di piacere, approfittando della sosta del campionato, e non sospettava di essere fra i prescelti. Ecco l'importanza dell'autoradio...

* * *

Ho sentito dire, dal solito collega degno di fede, che il direttivo del C. C. Saturnia darebbe le dimissioni, scontento della rielezione di Sblattero alla presidenza, dove è ritornato con una maggioranza di due voti. E la democrazia allora, che roba è? Perché considerare un colpo di stato il risultato di una elezione svoltasi — salvo smentita — con tutti i crismi della legalità?

* * *

La Triestina l'altra settimana è andata a giocare a Rovigno. Era stato detto che non sarebbe più andata a giocare a Pieris, perché questo allenamento in trasferta costa (in rimborsi per spese di viaggio ai giocatori) circa 100 mila lire alla volta. Capisco la scelta rovignese: è una questione di benzina a miglior prezzo.

* * *

Lo sport dei giovani, al giorno d'oggi, lo si fa al novanta per cento sulla pelle (o con la borsa) dei genitori. Prendete una specialità qualsiasi e vedrete che far fare dello spor ai legittimi marmocchi è qualcosa di abbastanza costoso; un lusso o poco meno. I piccoli atleti insomma, prima ancora che patrimonio delle società, sono patrimonio delle famiglie, dalle quali ricevono la spinta per dedicarsi con serietà e costanza alla specialità scelta. Ciò rende i genitori benemeriti dello sport, ma questa loro benemerenza non deve uscire dal recinto della liceità in tema di apprezzamento tecnico: ci sono i dirigenti, che contano, e soprattutto gli allenatori. Gente preparata, che in forma disinteressata segue tutti gli allievi con uguale passione. Guai pretendere di sostituirsi ad essi, stando seduti sulle scalinate di una piscina, con il cronometro in mano. Una cosa è l'orgoglio materno (o paterno) un'altra la competenza. Che c'è spesso, anche sulle scalinate della piscina, ma altrettanto spesso è soverchiata dall'orgoglio.

Sbagliamo se riteniamo i nostri figli più bravi di quello che sono. Sbagliamo soprattutto se diciamo loro che sono i più bravi, i più forti, i più... migliori. C'è sempre tempo di esaltare quello che inizialmente è spontaneo.

Vince chi ha più meriti; chi Vince chi ha più meriti; chi ha più meriti è più bravo. Un nome sul giornale, messo o non messo, non cambia il valore assoluto del giovane atleta. E prima di inalberarmi come padre e scrivere al giornale (se lo potessi fare...) perché mio figlio non è stato citato, direi piuttosto a mio figlio: «Cerca di correre in dieci secondi di meno: vedrai che avrai un titolo tutto per te, su nove colonne magari».

Sbaglio? Si vede che sono già un padre all'antica.

* * *

Palasport: ma che pretese hanno questi sportivi... Vorrebbero che fosse finito prima del molo VII e della circonvallazione ferroviaria. Andiamo per ordine, per favore. Perché altrimenti, di pretesa in pretesa si verrà a chiedere che venga rifatto al più presto il campo del Ponziana...

* * *

Anche a Vercelli è stato gridato ai giocatori alabardati: «Austriaci, jugoslavi!». Ormai bisogna sperare solo nell'Europa unita. Il solo sistema per evitare in futuro di sentire alle spalle stupidaggini del genere. Che non fanno più nemmeno arrabbiare. Fanno pena e basta.

* * *

Ho visto a Vercelli Piero Ferraris, ossia il Ferraris II già dell'Inter e del grande Torino. Con Nay e Gandolfi, è uno dei fortunati superstiti della tragedia di Superga. Ha sessanta anni, un portamento signorile, così come quando giocava. Mi ha incaricato di salutare gli amici «azzurri» Piero Pasinati, Gino Colaussi. Memo Trevisan. Fatto, e con piacere.

* * *

La pallavolo ha abolito le retrocessioni all'indomani della fine del campionato. Le squadre di coda si sono scannate per salvarsi, l'Arc Linea ha fatto miracoli, collezionando vittorie, per potersela cavare senza patemi. Adesso si viene a sapere che il campionato non castigherà nessuno. Già, bisognerebbe castigare i dirigenti federali.

Dante di Ragogna

CALCIO A SETTE

All'Esperia Pio XII il «Città di Trieste»

L'Esperia Pio XII ha iscritto il suo nome nell'albo d'oro del torneo «Coppa città di Trieste», classica del calcio a sette invernale ed ispiratrice del mini-calcio estivo, da qualche anno in gran auge. I gialli esperiani hanno vinto alla maniera forte l'edizione 1972-73, concludendo imbattuti la serie di diciotto incontri del girone d'eccellenza (solo quattro i pareggi) e hanno messo simultaneamente in evidenza il miglior attacco e la miglior difesa del torneo (gol segnati 96, subiti 34).

Il club di San Giovanni ha usufruito di un'ampia «rosa» comprendente Vagaia, Cafagna, Trebiciani, De Pol, Desabbata, Svara, Castro, Belleli, Miani, Basiaco (responsabile tecnico), Bergamasco, Maiorano, Ravalico, Ventura, Bravin ed il capocannoniere Festuccia.

Campi Elisi e Montuzza, rispettivamente secondi e terzi, hanno insidiato fino a due giornate dal termine il primato degli esperiani. Sono retrocesse Gretta e Postelegrafonici.

La serie B, affollatissima (chissà che l'anno prossimo non faccia la sua apparsa anche una serie C!), è ancora alle battute conclusive che dovranno designare le neo promosse tra le veterane Victoria ed Acli Cologna ed il simpatico Rozzol Club, una matricola di lusso che sinora si è fatta ben valere e che giustifica ampiamente con i risultati le sue ambizioni di promozione.

P. T.

DILETTANTI 2.a CATEGORIA GIRONE «E» - FINITA LA BATTAGLIA PER IL PRIMATO

L'Isonzo Turriaco non ha più rivali

Inter S. Sabba - Breg 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Giovannini; nella ripresa al 37' Vizintin. INTER SAN SABBA: Verginella; Suard, Renier; Marzari, Olenik, Giovannini; Cicala, Anglieri, Magris, Riosa, Marino. BREG: Favento; Possega, Rodella; Cermeli, Vatta, Race; Micussi, Samez, Modenini, Vizintin, Grahonja. ARBITRO: Colusso, di Latisana.

Prezioso pareggio per il Breg, che di fronte alla pur forte Inter San Sabba, ha saputo rimontare nella ripresa la rete subita al 12' del primo tempo ad opera di Giovannini, che con un tiraccio ad effetto infilava direttamente in rete dalla bandierina del calcio d'angolo.

Nella seconda parte della gara i ragazzi di Kozina hanno riscattato l'opaca prestazione dei primi 45 minuti, meritando la divisione della posta. Opaca la prestazione dei nerazzurri di S. Sabba, specialmente per quanto riguarda la linea d'attacco, mai apparsa irresistibile.

G. B.

Il punto

L'Isonzo Turriaco ha superato anche l'insidia del derby con il Sagrado e sul suo cammino verso la prima categoria non resta ormai che il San Canzian, vittorioso con un secco 3-0 sul Primorie. Le squadre che sino a qualche settimana fa contendevano alla capolista il primato, hanno ormai tirato i remi in barca.

Sul fronte della salvezza da segnalare le vittorie dello Zaria sul Vesna e del Portuale sulla Libertas. La cenerentola di Prosecco ha messo nuovamente nei guai il Flaminio, mentre la posizione dell'Aurisina è sempre critica. Il Breg ha colto un punto d'oro nel confronto con l'Inter San Sabba.

Muggesana - Fogliano 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 10' D'Auria. MUGGESANA: Detela; Pregarz, Cafueri; De Rossi, Dudine, Borroni; Pugliese, D'Auria, Chelleri, Aubicini, Stradi. FOGLIANO: Spessot; Devetti (Bragagnolo), Cauzer; Luisito, Calligaris, Maier; Visintin II, Del Bianco, Celante, Fabris, Krpan. ARBITRO: Degano, di Udine.

Fogliano, 2

La Muggesana, squadra ordinata e pericolosa, è passata meritatamente sul campo del Fogliano con una rete messa a segno dopo appena dieci minuti di gioco da D'Auria. Ottenuto il gol, gli ospiti l'hanno intelligentemente difeso, senza rinunciare a rapide puntate in contropiede. Il Fogliano, dal canto suo, sorpreso all'inizio, non è più riuscito a recuperare, un po' per sfortuna, un po' per l'imprecisione degli attaccanti.

L. A.

Zaria - Vesna 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 35' Grgic. VESNA: Tenze; Zoffoli, Botti; Germani, Verzier, Zudini; Carmeli, Kelemenic, Ciconetti, Emili, Purini, Coslovich, Verginella. ZARIA: Turco; Krizmancic S., Marc; Primosi, Metlika, Krizmancic V.; Gregori, Bon, Zagar, Poropat, Grgic (Calzi). Babuder. ARBITRO: Toffoli, di Trieste.

Successo forse determinante ai fini della salvezza quello dello Zaria a spese del Vesna. La squadra di Scavuzzo è riuscita infatti ad uscire dal campo di S. Croce con l'intera posta grazie alla rete messa a segno verso la metà del primo tempo dall'ala sinistra Grgic. La naturale reazione del Vesna non ha approdato a risultati concreti per la bella prestazione della difesa degli avversari ben decisa a mantenere il vantaggio. La squadra di Mandanici ha avuto anche una buona occasione, ma Kelemenic non ha saputo sfruttare a dovere il pallone del possibile pareggio.

B. G.

Isonzo - Sagrado 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 44' Sebenico. ISONZO TURRIACO: Peressin; Moimas, Francesco; Sell, De Fabris, Paciulli; Ciama, Sebenico, Minin, Cragnolin, Braida. SAGRADO: Bon; Monarin, Furlan; Boscarol, Sgubin, Gerebizza; Pizzuti, Ceglia, Buttignon, Devetti, Tosetto. ARBITRO: Crevatin, di Muggia.

Turriaco, 2

Con un poderoso colpo di testa di Sebenico su cross di De Fabris, l'Isonzo Turriaco è passato contro il Sagrado a un minuto dal termine. E' stata questa la partita più sofferta dell'anno tra le mura amiche dell'undici del presidente Tonca. La supremazia territoriale dei locali, infatti, non riusciva nonostante i vari tentativi di Braida, Minin e Sebenico a prevalere. Al 44', finalmente, il sospirato gol di Sebenico che mantiene inalterata la distanza nella classifica della capolista Isonzo sul San Canzian.

M. S.

Lib. Prosecco - Flaminio 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 14' Bolcich S., al 20' Russian; nella ripresa al 43' Zudini su rigore. LIBERTAS PROSECCO: Ghersinich; Bolcich G., Babich; Visintin, Smolizza, Menardi; Rozmann, Morgan, Bolcich S., Zudini, 'Agnolo. Percovich. FLAMINIO: Parovel; De Iurco, Gregoratti; Zacchigna, Di Pasquale, Gallinotti; Russian, Zago, De Bosichi (Agostini), Orto, Del Monaco. ARBITRO: Gobbato, di San Michele.

Una precisa stoccata di Zudini dal dischetto del rigore ha messo in ginocchio a due minuti dal termine il combattivo Flaminio. I biancorossi di Prosecco, passati in vantaggio con il centravanti Bolcich, erano stati raggiunti poco dopo dal Flaminio e tutto faceva presagire che la partita terminasse in pareggio. Poi, quando già si attendeva il fischio finale, l'imprevista soluzione che dava il successo alla Libertas mettendo nei guai il Flaminio.

G. B.

GIRONE «D»

I RISULTATI

*Villanova - Juventina	0-0
Lucinico - *Aurora	3-2
*Pro Farra - Natisone	1-0
Ziracco - *Piedimonte	2-0
*Torreanese - Valnatisone	3-2
*Estudine - Vetroresina	2-1
*San Rocco - Cividalese	3-1
*San Marco - Audax	3-3

LA CLASSIFICA

San Marco	26	16	7	3	41	18	39
Pro Farra	26	16	6	4	37	13	38
Lucinico	26	17	4	5	39	23	38
Cividalese	26	15	4	7	33	18	34
Torreanese	26	14	6	6	47	35	34
San Rocco	26	10	9	7	37	28	29
Audax	26	10	5	11	42	37	25
Ziracco	26	10	5	11	36	38	25
Natisone	26	7	9	10	26	29	23
Piedimonte	26	6	11	9	20	26	23
Juventina	26	5	13	8	16	23	23
Aurora	26	6	10	10	37	42	22
Estudine	26	8	4	14	22	35	20
Valnatisone	26	7	6	13	28	42	20
Villanova	26	2	9	15	20	42	13
Vetroresina	26	2	6	18	16	48	10

LE PARTITE DELL'8-4-1973

Valnatisone - San Rocco
Vetroresina - Torreanese
Natisone - Estudine
Cividalese - Pro Farra
Audax - Piedimonte
Ziracco - Villanova
Juventina - Aurora
Lucinico - San Marco

GIRONE «E»

I RISULTATI

*Portuale - Libertas	2-0
Muggesana - *Fogliano	1-0
*Zaria - Vesna	1-0
*Libertas Prosecco - Flaminio	2-1
*Inter San Sabba - Breg	1-1
*Aurisina - Campanelle	1-1
*San Canzian - Primorie	3-0
*Isonzo Turriaco - Sagrado	1-0

LA CLASSIFICA

Isonzo	25	14	7	4	36	19	35
San Canzian	25	10	12	3	35	17	32
Inter S. Sabba	25	8	13	4	29	19	29
Campanelle	25	12	5	8	29	22	29
Primorie	25	9	10	6	24	27	28
Muggesana	25	11	5	9	32	28	27
Sagrado	24	7	12	5	20	18	26
Libertas	25	9	7	9	28	27	25
Breg	25	3	17	5	26	29	23
Fogliano	25	7	9	9	24	28	23
Portuale	25	6	10	9	27	29	22
Vesna	25	5	12	8	20	25	22
Zaria	24	6	9	9	20	26	21
Flaminio	25	6	9	10	17	21	21
Aurisina	25	6	8	11	24	32	20
Lib. Prosecco	25	4	7	14	17	41	15

Sagrado e Zaria una partita in meno

LE PARTITE DELL'8-4-1973

San Canzian - Isonzo Turriaco
Campanelle - Libertas
Libertas Prosecco - Fogliano
Aurisina - Portuale
Muggesana - Flaminio
Vesna - Breg
Inter San Sabba - Zaria
Sagrado - Primorie

S. Canzian - Primorie 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 35' Calligaris; nella ripresa al 22' Trevisan, al 36' Flaborea. SAN CANZIAN: Scarpin; Minin, Anzanel; Gallin, Teat, Fontana; Flaborea, Trevisan, Calligaris, Bonazza, Braida. PRIMORIE: Kante; Visintin, Strekelj; Trampus, Bezin, Barbiani; Barnabà, Drioli, Rusia, Husu, Fornasaris. ARBITRO: Boschin, di Portogruaro.

San Canzian, 2

Il San Canzian, continuando la serie positiva che dura ormai da diverse settimane, ha battuto il Primorie con una terna secca che non lascia adito ad alcun commento. Le tre reti, una migliore dell'altra, sono state messe a segno da Calligaris al 35' del primo tempo che insaccava a fil di palo, al 22' della ripresa da Trevisan e al 36' da Flaborea su azione personale. In definitiva una bellissima partita, giocata apertamente e con lealtà da ambo le parti.

G. M.

Aurisina - Campanelle 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Castellano; nella ripresa al 15' Zaccaria. AURISINA: Germani; Doglia L., Dobrilla; Candusso, Sterle, Grozic; Madalen, Zaccaria, Doglia N., Tomizza, Seguiin. CAMPANELLE: Puzzer; Ribarich, Ceglar; Olivo, Ghersetich, Messi; Zorzut, Riosa, Bellanova, Raguso (Berro), Castellano, Sirotich. ARBITRO: Ligni.

Una rete per parte al termine di una combattuta partita, importante soprattutto per l'Aurisina, costretta a non perdere per poter lottare ancora per la salvezza.

Per i nabresini le cose non si erano messe troppo bene nel primo tempo e dopo venti minuti di gioco infatti si trovavano a dover inseguire il pareggio per la rete messa a segno dal positivo Castellano. Nella seconda parte dell'incontro la squadra di Cimador ha tentato il tutto per tutto, riuscendo a raggiungere il sospirato pareggio grazie a una bella rete di Zaccaria.

Portuale - Libertas 2-0

MARCATORE: nella ripresa al 4' e al 31' Camassa. PORTUALE: Croci; Butti, Covelli; Rozza, Bassanese, Cuccari (Kert); Petronio, De Carlo, Camassa, Jacopino, Cecco. LIBERTAS TRIESTE: Premate; Vidoni, Lupetin; Delise, Melon, Bertoli; Russo, Coslovich (Cozman), Auber, Vascotto, Cadelli. Brandmayr. ARBITRO: Di Febo, di Trieste.

Il Portuale con due gran tiri di Camassa da trenta metri, ha interrotto la serie positiva della Libertas, che durava da otto giornate. Gli uomini di Bartole si sono impegnati al massimo in questa gara di fondamentale importanza per la loro salvezza.

Di contro i biancoscudati, dopo un primo tempo in cui sarebbero potuti pervenire al gol almeno in tre occasioni, nella ripresa non sono riusciti a liberare nessun uomo per il tiro finale. Da elogiare la squadra del Portuale per la combattività e l'agonismo; una citazione particolare merita Croci autore di alcuni difficili interventi, che hanno poi spianato la strada della vittoria alla sua squadra.

Recuperi in tre gironi

Il comitato regionale della Federcalcio, per consentire l'aggiornamento delle classifiche, ha deciso di sospendere domenica prossima i primi tre gironi del campionato dilettanti di seconda categoria. Questo il programma dei recuperi:

Girone «A»: Azzanese - San Leonardo; Richinvelda - Bagnarola.

Girone «B»: Pasianese - Flaibano.

Girone «C»: Santa Maria la Longa - Mortegliano.

Allievi locale

Girone «A»

Breg - De Macori	3-0
Muggesana - Stock	6-0
Cremcaffè - Ponziana	1-3

ha riposato: Edera

Classifica: Breg punti 10; Edera 9; Muggesana 8; Ponziana 7; Cremcaffè 3; Stock 2; De Macori 1. Stock e De Macori una partita in meno.

Girone «B»

Op. Supercaffè - Gaja	0-0
Roianese - Aurisina	0-0
Olimpia Gretta - Inter S. Sabba	0-1
Libertas Trieste - CGS	2-1

Classifica: CGS giocate 6, punti 10; Op. Supercaffè e Libertas Trieste 7,9; Aurisina 6,7; Inter S. Sabba 7,6; Roianese 6,5; Gaja 5,4; Olimpia Gretta 6,0.

Girone «C»

Vesna - Triestina	1-1
Esperia San Luigi - Costalunga	0-0

hanno riposato: Giarizzole e Rosandra Zerial

Classifica: Giarizzole giocate 5, punti 8; Triestina 4,6; Rosandra Zerial 5,6; Costalunga 4,3; Vesna 5,2; Esperia San Luigi 5,2. Vesna: ' punto di penalizzazione.

Juniores locale

Girone «A»

Don Bosco - Campanelle	5-1
Lib. San Sergio - Primorie	0-2
Giarizzole - Rosandra Z.	2-1

ha riposato: Costalunga.

Classifica: Don Bosco giocate 4, punti 6; Giarizzole 3,5; Primorie 2,3; Lib. San Sergio 3,3; Rosandra Zerial 4,3; Costalunga e Campanella 2,0.

Girone «B»

De Macori - Lib. Rozzol	2-1
Lib. San Marco - Muggesana	1-0
Union - Cremcaffè	0 - 2

ha riposato: San Giovanni.

Classifica: Cremcaffè giocate 4, punti 8; Lib. San Marco 4,6; S. Giovanni e Muggesana 3,4; De Macori 4,2; Lib. Rozzol e Union 3,0.

Nel Girone A continua la marcia del Don Bosco in vetta alla graduatoria: i salesiani hanno facilmente superato il Campanelle e sono sempre inseguiti a una lunghezza dal Giarizzole, impostosi al Rosandra.

PALLAMANO SERIE «A» - VITTORIA A FIRENZE

L'ACLI TRIESTE IN LOTTA PER LO SCUDETTO

Acli Trieste - Florentia 15-13

ACLI TRIESTE: Callegaris, Radin 4, Pellegrini 4, Sbaizero, Tremul 1, Zippo, Savian 5, Calcina, Lo Duca 1, Manzin.

Firenze, 2

Imprtantissima vittoria della Acli sul difficile campo fiorentino. Per i triestini si è trattato di un incontro particolarmente sofferto a causa dell'orario mattutino in cui si è svolto: Pellegrini, Savian e Callegaris, erano giunti a Firenze soltanto qualche ora prima dell'incontro dopo aver viaggiato tutta la notte, mentre Possa aveva dovuto dare forfait.

Il primo tempo è stato caratterizzato da fasi alterne, con una prevalenza fiorentina, anche perché la difesa triestina era numericamente inferiore per la espulsione di due uomini.

Nella ripresa la compagine triestina prendeva la testa e con manovre accorte riusciva comunque a portare al sicuro una vittoria d'indubbio valore. Sugli scudi i soliti Radin, Pellegrini e Savian, in ascesa il portiere Callegaris nonché il giovane e forte Tremul.

Pareggio dell'Esercito

Nella 18.a giornata del campionato italiano di pallamano lo slancio dell'Esercito è stato frenato dalla compagine del Montesacro. L'Acli Trieste ha così rimontato un punto alla capolista, aggiudicandosi l'intera posta a Firenze.

I RISULTATI

Esercito - Montesacro	6- 6
Rosmini - H. C. Roma	10- 8
Teramo - Libertas San Saba	18-15
Cus Verona - Modena	13-13
Acli Trieste - Florentia	15-13
Cus Roma - Gaeta	13-11

LA CLASSIFICA: Esercito p. 30; Acli Trieste (due partite in meno) 26; Montesacro 24; Rosmini 23; Teramo 22; Cus Roma 19; Florentia 17; H. C. Roma 15; Modena 11; Verona 9; Gaeta 6; San Saba 4.

PONZIANA: ANTICIPO

Il comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato dell'incontro Ponziana-Mossa per il campionato dilettanti di Promozione.

Intensa attività dei pugili giuliani

Dopo un periodo di stasi, il pugilato professionistico giuliano ha ripreso la propria attività a ritmo intenso, anche se gli atleti triestini sono obbligati ad accettare di combattere fuori sede, per mancanza momentanea d'organizzazioni locali.

Il compito più difficile lo dovrà sostenere il peso medio Bruno Cocciolo, il quale incontrerà il pari peso neo professionista Durant a Milano venerdì prossimo. Il peso welter Mazzaglia di Tarcento incontrerà un pari peso nella riunione del 7 aprile a Udine. Il 13 aprile al Palasport di Ravenna il mediomassimo Bruno Polloni affronterà sulla distanza delle sei riprese l'emiliano Feligioni.

Una notizia di rilievo è data dall'accettazione della sfida per il campionato Nord Italia che il peso gallo Franco Petrozzi ha inoltrato tramite il procuratore Fabris alla FPI; lo stesso pugile incontrerà a fine mese a Milano, Lumbricci, militante nella categoria superiore.

BASEBALL - AMICHEVOLE

Alpina - Libertas 20-2

Libertas:	0, 0, 0; 0, 0, 1; 0, 1, 0. = 2
Alpina:	0, 0, 9; 1, 4, 4; 2, 0, r. = 20

ALPINA: Perini S. (Gregorat), Carli (Babic E.), Glavina (Babic W.), Zuccoli (Idini), Marussich L. (Perini G.), Delise (Cociancich, Bosdachin), Buzzai (Sosic), Zettin (Ferluga, Marcon), Marussich G. (Perini F., Carraro).

LIBERTAS: Valic (Auber), Chmet, Stante, Persi B., Persi G., Porporati (Contento), Norbedo, Riccobon (De Conti), Marussich M. (Bernic).

ARBITRI: Corigliano e Tensi.

Dopo l'immeritata sconfitta di sabato a Ronchi contro il Comunicucine (i ronchesi hanno vinto per 7-4 ma alla fine del sesto inning perdevano per 4-2 e forse non avrebbero rimontato senza alcune strane decisioni arbitrali) l'Alpina si è prontamente riscattata battendo nettamente la Libertas nell'amichevole disputata a Villa Opicina.

Il punteggio indica molto chiaramente come si sono svolte le cose sul «diamante». I biancoverdi di Delise hanno fatto registrare 16 battute valide e commesso 3 errori contro le 4 battute della Libertas e i 10 errori.

BASKET «C» MASCHILE

Cosatto - San Donà 74-71

COSATTO: Paviotti 4, Da Ros, Galanda 6, Raza 14, Savino 5, Tomada 4, Rocchetto 16, Dorì 25. SAN DONA': Lucchese 15, De Rosas 14, Tagliapietra 1, Marsico 14, Andriolo 6, Frasson 7, Finotto 8, Marangon 6. ARBITRO: Fiume, di Pavia.

Il Cosatto ha preso in mano le redini dell'incontro fin dall'inizio e solo poche volte il San Donà, seppur generoso, non è riuscito a passare in vantaggio. Certo però che il finale è stato incandescente, quando gli udinesi che si erano portati a dieci punti di vantaggio, si sono visti ai tre minuti finali quasi raggiunti, in quanto solo tre punti vi erano di distacco fra le due squadre, ma sono riusciti a mantenere le distanze. Nel complesso il Cosatto si è dimostrato più squadra e il San Donà ha lottato senza risparmiarsi, ma ha dovuto soccombere.

Franco Ralli

Brescia - Tigers 78-69

BRESCIA: Barbieri 12, Rubagotti 17, Ballabio 8, Amadini 8, Saetti 10, Sfriso 2, Romano 13, Ripamonti 6, Grazioli 2, Gabusi. TIGERS: Miani 33, Bosini 20, Bertolini 4, Bignolini, Silvestri, Castaldo, Mancin 4, Mian 8, Castellan, Marussi. ARBITRI: Tardioli e Gerolimini di Ancona.

Gorizia, 2

La capolista Brescia è passata sul campo dei Tigers con una certa autorità. Ha vinto la formazione che ha messo in campo un maggiore affiatamento e un maggiore equilibrio dei ranghi. I Tigers sono infatti vissuti più sulle prodezze individuali (vedi Miani e Bosini) che sul gioco collettivo. Il Brescia inoltre si è dimostrato più forte nel settore dei rimbalzi.

I locali hanno mantenuto equilibrato l'incontro nella prima fase di gioco, contrastando con una efficace difesa individuale le azioni degli ospiti; poi questi ultimi hanno preso progressivamente il largo.

G. L.

Zingalt - R. Marchi 83-81

ZINGALT: Merlo, Spadot, Stefanelli, Carli, Pavan, Ravagnolo, Zanin, Pagani, Zannini, Samoggia. R. MARCHI. Sambin, Moro, Rossi, Voselli, Naset, Dario, Gregoris, Turese, Corsi, Leghissa.

Nuoto femminile

Ecco i risultati delle gare femminili relative alla fase eliminatoria dei campionati regionali primaverili di nuoto.

Gare femminili. 100 s. l. ragazze: 1) Martinuzzi (USTN) 1'08"7; 2) Sterni (USTN) 1'12"7; 3) Cabrini (AUN) 1'12"8; 4) Burla (USTN); 5) Moliterni (USTN); 6) Pieri (IRN); 7) Coschi (RNU); 8) Romano (ASE); 9) Parpaiola (IRN); 10) Rossi (ASE); 11) Cressi (ASE); 12) Garano (AUN). Juniores: 1) Delise (USTN) 1'07"3; 2) Caproni (USTN) 1'08"8; 3) Chicca (IRN) 1'11"2; 4) Coloni (ASE) 1'12"1; 5) Creso (IRN) 1'17"5. 400 s. l. ragazze: 1) Calvani (USTN) 5'20"5; 2) Pozar (USTN) 5'29"9. Juniores: 1) Delise (USTN) 5'15". Seniores: 1) Tinolli (USTN) 5'52"3. 200 rana ragazze: 1) Macina (ASE) 3'08"; 2) Barini (ASE) 3'11"9; 3) Dragogna (USTN) 3'12"7; 4) Vignato (AUN); 5) Galante (USTN); 6) Carretti (ASE); 7) Prete (ASE); 8) Corretti (USTN); 9) Baldissera (RNU). Juniores: 1) Gridolfi (USTN) 3'02"7; 2) Richter (ASE) 3'16"6; 3) Danese (ASE) 3'18"8. Seniores: 1) Mosetti (ASE) 3'10".

200 dorso ragazze: 1) Chicca (IRN) 2'49"2; 2) Van Der Ham (IRN) 2'50"1; 3) Martinuzzi (USTN) 2'50"5; 4) Riosa (USTN); 5) Goruppi (IRN); 6) Moliterni (USTN); 7) Carraro (RNU); 8) Tecilla (RNU). Juniores: 1) Giugovaz (ASE) 2'54"4; 2) Sgorbissa (USTN) 2'52"7; 3) Franza (ASE) 2'54"4. Seniores: 1) Di Maio (CUS) 2'56"3. 200 farfalla ragazze: 1) Sterni (USTN) 3'08"6; 2) Pettener (USTN) 3'09"; 3) Del Bianco (RNU) 3'26"4.

Staffetta mista 4x100 ragazze: 1) Triestina (Moliterni, Dragogna, Giorgi, Martinuzzi) 5'22"8; 2) Triestina (Riosa, Bastiani, Calvani, Frangipani) 5'40"7; 3) Edera (Franza, Barini, Carretti, Romano) 5'40"7; 4) Triestina (Burla, Belleli, Pettener, Mari) 5'49"3; 5) Udine (Carraro, Baldissera, Del Bianco, Loschi) 6'. Juniores: 1) Edera (Giugovaz Macina, Ruzzier, Coloni) 5'26"3; 2) Triestina (Sgorbissa, Gridolfi, Delise, Caproni) 5'27"2. Seniores. 1) Triestina (Scubogna, Galante, Sterni, Pozar) 5'29"2; 2) I. R. Nantes (Chicca R., Creso, Van Der Ham, Chicca M.) 5'34"9; 3) A. S. Edera (Serraval, Richter, Franza, C. Jelusig) 5'58"6.

Giovanissimi

Lib. Rozzol - Rosandra	1-2
Op. Supercaffè - Fortitudo	0-0

Classifica: Triestina punti 25 S. Giovanni 24; Giarizzole 20; Zaule 19; Op. Supercaffè 17; Ponziana 11; Libertas Trieste 10; Rosandra Z. 9; Esperia Pio XII 9; Lib. Rozzol 8*; Breg 8*; Tergeste 7; Muggesana 7; Fortitudo 6.

* 1 punto di penalizzazione.

Conclusa la lunga serie di recuperi, la classifica dei giovanissimi è finalmente completa, prima di iniziare la fase discendente del torneo che riprenderà domani e domenica. Triestina e San Giovanni nell'ordine comandano la graduatoria, separate da un punto ed entrambe non hanno subito sconfitte. Al terzo posto i galletti del Giarizzole promettono un «ritorno» di fuoco.

Nella Serie D maschile successi di Hannibal e Cianocolori

Hannibal - Pro Pace 78-71

HANNIBAL: Del Frari 4, Marcuzzi 6, Furioso 3, Bramuzzo 11, Milotti 4, De Corte 7, Bolatti 5, Meneghel 26, Gregori 8, Silvestri 4. PRO PACE: Frigante, Bettin, Durello 3, Benetello 12, Saia 2, Marzini 9, De Santis 15; Piccoli 10, Scarin 11, Busato 9. ARBITRI: Bisani e Ponga di Trieste.

Monfalcone, 2

Lo scorbutico basket della Pro Pace, basato più sulla rottura che sulla costruzione, non ha consentito ai monfalconesi dell'Hannibal di esprimersi su buoni livelli di gioco. Il successo tuttavia non è mai stato in forse; al termine del primo tempo il vantaggio dei locali era già di 12 punti.

Nella ripresa gli aziendali hanno avuto un momento di sbandamento che ha permesso ai patavini di portarsi sotto di alcune lunghezze. L'Hannibal però nella fase finale ha imposto la sua superiorità.

G. G.

Lido Sanson - Bor 75-53

BOR: Zavadial A. 9, Fabjan 16, Rudes 8, Skerly 4, Pertot, Zavadial D., Sare 6, Ambrosi 6, Carli, Corbatti 4. LIDO SANSON: Bigatello 11, Boldrin 2, Paronuzzi 7, Moretti 5, Seno 10, Laurenti 16, Vinci 2, Picotto 6, Bayer 2, Tedesco 14. ARBITRI: Pinzani e Battistella di Udine.

Primo tempo equilibrato con vantaggio alterno dell'una e dell'altra squadra. La decisione si è avuta nei primi cinque minuti della ripresa, quando la capolista veneziana con un pressing risolutivo, ha preso una ventina di punti di vantaggio che sono rimasti tali fino al fischio finale. Tra i migliori Tedesco e Laurenti fra gli ospiti e Fabjan e Ambrosi fra i locali.

Cianocolori - Treviso 90-70

CIANOCOLORI: D'Angeri 6, Pucci 2, Rigo 11, Clemente 6, Fortunati 33, Cuccari 4, Apostoli 4, Mocenigo 4, Gerebizza 18, Sommadossi 2. TREVISO: Riello 8, Soldati, Tosi, Motta 8, Zanatta 1, Pienabarca, Pindalpos 20, Zago 25, Luise 8. ARBITRI: Maniacco di Gorizia e Zoratto di Talmasson.

La Cianocolori ha riscattato la prestazione negativa di otto giorni prima superando con un punteggio sonante la compagine del Treviso. I ragazzi di Bianco hanno messo al sicuro il risultato già nel primo tempo, chiuso con 24 lunghezze di vantaggio, durante il quale hanno «girato» a ritmo 100. Fortunati, come al solito, ha fatto la parte del leone, specialmente nella seconda frazione di gioco. Positiva anche la prestazione del sempre valido D'Angeri mentre Gerebizza, subito carico di falli, è stato trattenuto in panchina.

Nel finale Bianco ha preferito dar via libera anche ai giovani e al Treviso è stata così risparmiata l'umiliazione di un passivo più gravoso.

Lido Crick - D. Bosco Plet 67-65

LIDO CRICK: Zamarin 13, Busetto 14, Ardizzon, Costantini, Vaccher 14, Pierazzo, Gattoni 16, Martini 4, Dell'Orto, Vizzotto 6. DON BOSCO PLET: Konradter 6, Umer, Colli 7, Goina 14, Olivo 17, Schillani 12, Pistrin 9, Cerne, Bullo, Miccoli. ARBITRI: Lera e Ianza di Padova.

Venezia, 2

Una partita che i padroni di casa hanno costantemente guidato con un discreto margine, ha visto nel finale il risultato messo in forse da una bella reazione del Don Bosco.

Le due squadre, entrambe assai precise sia nel tiro sia nei personali, hanno offerto una buona prestazione: nel Lido Crick si sono messi in luce Zamarin, Busetto e Vaccher, mentre nel Don Bosco i migliori sono apparsi Olivo, Schillani e Goina.

I premiati dallo Sci Accademico Italiano, organizzatore dei campionati cittadini valevoli per il Trofeo Tommasini Sport. Da sinistra: Bertocchi (fondo), Slocovich (slalom gigante maschile) e Beltrame (slalom gigante femminile). («Giornalfoto»)

HOCKEY SU PRATO

CUS - Amatori 1-0

Nel derby triestino che ha aperto il campionato di Serie B di hockey su prato, il Cus Trieste ha battuto gli Amatori del Cuscab per 1-0. Il gol vincente è stato realizzato da Zari.

Dilettanti 2.a cat.

GIRONE «C»

I RISULTATI

*Pozzuolo - Rivignano	3-2
*Ruda - Terzo	1-1
*S. Maria Longa - Flambro	0-0
*Mortegliano - Maranese	sospesa
*Pocenia - Castionese	0-0
*Brian - Zuglianese	1-0
*Fiumicello - Aiello	0-0
*Flumignano - Gonars	1-0

GIRONE «D»

I RISULTATI

*Villanova - Juventina	0-0
Lucinico *Aurora	3-2
*Pro Farra - Natisone	1-0
Ziracco - *Piedimonte	2-0
*Torreanese - Valnatisone	3-2
*Estudine - Vetroresina	2-1
*San Rocco - Cividalese	3-1
*San Marco - Audax	3-3

Splendida impresa Opel Ascona nel Rallye di Sicilia.

Opel 2° RALLY INT.LE DI SICILIA 1973

OPEL GM OPEL VETTURE GENERAL MOTORS

Opel Ascona 1900 vince nel gruppo 1 vetture turismo di serie.

Nel 2° Rallye di Sicilia, corso con vento, pioggia e nebbia, le Opel Ascona 1900 hanno conseguito un risultato che ha del clamoroso, vincendo la classifica per vetture di serie e classificandosi con l'equipaggio Brai-"Rudy" **1° di gruppo e 5° assoluto.**

Hanno consolidato questo risultato il 2° di gruppo e il 7° posto assoluto dell'equipaggio Cambiaghi-Bay ed il 12° posto assoluto dell'equipaggio Costagliola-Esposito su Manta 1.9.

L'importanza di questo risultato è ancora più evidente se si considera che tutte le Opel erano dotate di motore e meccanica **strettamente di serie,** che sono state precedute soltanto da vetture di gran turismo appositamente preparate, e che la durezza della gara ha costretto ben 35 concorrenti su 53 ad abbandonare. 3 Opel arrivate su 4 partite.

Questa è la prova migliore delle eccezionali prestazioni, efficienza e sicurezza che vi offre, in ogni condizione di guida, la vostra Opel Ascona.

Opel 2° RALLY INT.LE DI SICILIA 1973

Opel corre e vince.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

«INEVITABILE» UN NUOVO CONFLITTO, A DETTA DEL LEADER EGIZIANO

SADAT: TUTTO È MOBILITATO PER LA GUERRA CONTRO ISRAELE

Monito agli americani: «La situazione sarà qui ben peggiore che nel Vietnam» Il Cairo vorrebbe però evitare un confronto di vaste proporzioni sul Canale

New York, 2

In una intervista esclusiva concessa al Cairo ad Arnaud de Borchgrave, corrispondente della rivista americana «Newsweek» — e pubblicata oggi a New York — il Presidente egiziano Sadat ha affermato che la ripresa della guerra è ora diventata «inevitabile» e che «tutto» nel suo paese è mobilitato a tal fine. Sadat ha aggiunto che, se una «pace basata sulla giustizia» non potesse essere conclusa, verrebbe scatenato «un incubo» per «porre fine a tutti gli incubi», e «tutti sarebbero i perdenti».

Il Presidente egiziano ha detto che «dopo tutti i contatti che abbiamo avuto, la situazione è diventata estremamente chiara: il momento del confronto è giunto». Egli non ha però escluso una soluzione diplomatica: «I passi diplomatici proseguiranno prima, durante e dopo la battaglia».

Il Presidente ha rilevato di avere attualmente concluso i suoi contatti con le cinque grandi potenze, e di averne tratto «una sola conclusione»: se l'Egitto non prenderà la faccenda nelle sue mani, nulla si muoverà: «Tutte le porte che ho aperto — ha detto — mi sono state sbattute in faccia da Israele, con la benedizione degli americani». Inoltre, «gli Stati Uniti commetteranno il più grave errore della loro storia se persisteranno nel credere che siamo in posizione svantaggiosa e che non siamo in grado di agire. La situazione sarà qui — ricordate le mie parole — ben peggiore che nel Vietnam».

In merito all'assistenza sovietica, Sadat ha detto che l'URSS fornisce attualmente all'Egitto «tutto ciò che è in grado di fornire» e che egli è «molto soddisfatto, al momento attuale». Citando collaboratori vicini a Sadat, Arnaud de Borchgrave afferma che il Presidente egiziano non mirerebbe a una guerra su vasta scala sul Canale, ma piuttosto ad azioni militari limitate, come incursioni nel Sinai insieme a una ripresa dei bombardamenti sopra il Canale.

In caso di guerra aperta, Sadat potrebbe anche incoraggiare i guerriglieri palestinesi a far saltare gli oleodotti nel Golfo Arabo-Persico, tagliando così le forniture di petrolio all'Europa occidentale e al Giappone; secondo «Newsweek», Sadat avrebbe preparato piani in tal senso negli ultimi mesi. *(Ansa - Afp)*

IN FEBBRAIO

INCURSIONE IN EGITTO di commando israeliani?

New York, 2

In un articolo che accompagna l'intervista concessa dal Presidente egiziano Sadat, al corrispondente di «Newsweek», la rivista americana fornisce i particolari di una missione bellica effettuata dagli israeliani in territorio egiziano «di cui fino a oggi non era trapelato nulla». «In febbraio — sostiene il periodico — il desiderio di Sadat di inferire un gran colpo agli israeliani è stato reso ancor più vivo da un audace colpo di mano dei "commando" di Israele.

«I radar egiziani — sempre secondo «Newsweek» — avevano allora individuato quattro elicotteri che stavano oltrepassando la frontiera. In realtà, si trattava di otto velivoli che volavano appaiati in due squadriglie di quattro. Immediatamente venne dato l'allarme, che fu però revocato quando i radar egiziani accertarono che i quattro elicotteri stavano ritornando verso il territorio controllato da Israele. Gli egiziani però ignoravano che gli altri quattro velivoli, dipinti con i colori egiziani, erano atterrati in territorio egiziano: da essi sbarcarono alcuni "arditi" israeliani, vestiti con uniformi egiziane, che fecero prigionieri numerosi ufficiali di stato maggiore egiziani e li condussero con loro in Israele». *(Ansa - Afp)*

DECISIONE A LUSSEMBURGO

SI FARA' IL FONDO cooperazione monetaria

Lussemburgo, 2

Un compromesso è stato raggiunto dai ministri degli esteri della CEE sul problema del fondo di cooperazione monetaria. La decisione di creare tale fondo è stata presa irrevocabilmente: domattina sarà formato l'atto ufficiale. Tuttavia, il problema della sede resta aperto. I ministri la designeranno al più tardi entro il 30 giugno. Nel frattempo un nucleo amministrativo funzionerà a Lussemburgo nella misura in cui i compiti del Fondo, che entrerà in vigore il 7 di questo mese, lo richiederanno.

Sulla base dei regolamenti stabiliti il Fondo disporrà di un consiglio di amministrazione composto dei governatori delle banche centrali dei «nove» e di un rappresentante della commissione esecutiva. Il nuovo organismo dovrà rispettare gli orientamenti definiti. *(Ansa)*

ELETTO AL PRIMO BALLOTTAGGIO CON 274 VOTI

Faure presidente dei deputati francesi

La sua nomina avalla lo slittamento al centro della maggioranza - Messmer confermato premier

Parigi, 2

L'ex primo ministro radicale Edgar Faure è stato eletto oggi a maggioranza assoluta presidente dell'Assemblea nazionale francese. Faure, che ha 64 anni, è stato eletto al primo ballottaggio con 274 voti. Il candidato socialista Pierre Mauroy, appoggiato dai comunisti, ha ottenuto 180 voti. Faure è il primo non-gollista eletto alla presidenza dell'Assemblea nazionale della quinta Repubblica.

Il portavoce dell'Eliseo, Denis Baudoin, ha intanto confermato ufficialmente, questa sera, la nomina di Pierre Messmer, quale nuovo primo ministro. Il governo sarà formato giovedì prossimo e il primo consiglio dei ministri della nuova «équipe» si riunirà probabilmente venerdì. L'annuncio ufficiale della nomina di Messmer, che era stato riconfermato nell'incarico ufficiosamente, fin da mercoledì scorso, è stato dato al termine di un colloquio di 45 minuti che egli ha avuto, allo Eliseo, con il Presidente Pompidou.

La scelta di Faure, alla presidenza dell'Assemblea nazionale, ha indubbiamente un significato politico: la sua persona significa un avallo, una consacrazione dello slittamento verso il centro di tutto lo schieramento maggioritario. «Slittamento», auspicato più volte prima delle elezioni, confermato dall'elettorato stesso, voluto dagli alleati del partito gollista, l'«UDR». Uno slittamento ancora, la cui importanza sta nel segnare, oggi, la fine dell'era gollista, in Parlamento.

Non che Edgar Faure, tuttavia, sia contrario al gollismo, o meglio non sia gollista egli stesso — lo proclama sempre davanti a tutti e dovunque — ma le sue tendenze personali lo hanno spesso allontanato dalla dottrina ortodossa dei gollisti «storici». Edgar Faure si dichiara «uomo di sinistra», ciò che «non è», egli dice, «in antitesi con l'essere gollista». Faure è, in ogni caso, un entusiasta della più grande «apertura» verso l'opposizione di centro. *(Ansa-Ap-Upi)*

L'I.T.T. OFFRI' DENARO per bloccare Allende

Washington, 2

Il presidente del consiglio d'amministrazione della International Telephone and Telegraph (I.T.T.), Harold Geneen ha riconosciuto oggi che la sua ditta offrì un milione di dollari al governo degli Stati Uniti affinché questo cercasse di bloccare l'elezione del Presidente marxista cileno Salvador Allende nel 1970. Il governo, però, respinse l'offerta. *(Ap)*

IN PRIVATO CON ANDREOTTI

IL CASO KAPPLER fu discusso da Heinemann

Bonn, 2

La presidenza della Germania federale ha comunicato oggi che il Presidente tedesco Gustav Heinemann, durante la recente visita a Roma, ha discusso la questione del criminale nazista Herbert Kappler con il governo italiano. Ma un portavoce non ha voluto dire se Heinemann ha chiesto personalmente il condono del rimanente della pena di Kappler, condannato all'ergastolo 28 anni fa per la parte avuta nel massacro dei 335 italiani alle Fosse Ardeatine.

Il portavoce tedesco ha riferito che la questione Kappler non è stata toccata durante i colloqui fra Heinemann e Leone, ma l'argomento è stato discusso in un incontro privato fra il Presidente tedesco e il primo ministro italiano Giulio Andreotti. *(Ap)*

RESTANO PERICOLOSAMENTE ACCESI I FOCOLAI DI GUERRA IN INDOCINA

ASSEDIO A UNA BASE SUDISTA IN CAMBOGIA ASPRE BATTAGLIE

Saigon boicotterà gli incontri con il Vietcong finché non cesseranno gli scontri «Tagliate» dai comunisti le vie per Phnom Penh - In azione i «B-52» americani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 2

La situazione in Indocina continua a essere caratterizzata da incidenti e da polemiche. Oggi il Vietnam del Sud ha annunciato che boicotterà la commissione militare mista (Vietcong-Saigon) fino a quando le forze comuniste non toglieranno l'assedio, in corso da oltre un mese, alla base dei «rangers» di Tong Le Chan, 80 chilometri a Nord di Saigon. Alcune centinaia di dimostranti vietnamiti hanno marciato sul quartier generale della commissione internazionale di controllo (Canada-Ungheria - Indonesia - Polonia) per indurla a porre fine alle violazioni comuniste della tregua. Dal canto suo, la commissione ha fatto sapere che sta facendo del suo meglio per organizzare una inchiesta sugli incidenti. Una fonte della commissione ha detto: «Tutti vogliono un'indagine e noi stiamo facendo pressione e credo che potremo compierla al più presto».

Il governo sudvietnamita aveva presentato una protesta alla commissione internazionale di controllo fin da quando, circa cinque settimane fa, le forze comuniste posero l'assedio alla base di Tong Le Chan. La commissione ha chiesto alle due parti vietnamite di fornire gli ufficiali di collegamento per effettuare l'inchiesta. Da quando l'artiglieria comunista iniziò i bombardamenti di Le Chan il 26 febbraio scorso, 14 uomini sono rimasti uccisi e 109 feriti. Il comando di Saigon afferma che circa seimila bombe sono state lanciate contro la base e che la guarnigione ha respinto 21 attacchi di fanteria.

A parte questo incidente più clamoroso, il comando di Saigon ha denunciato 145 violazioni della tregua nelle ultime 36 ore. Diversi attacchi sono stati portati contro avamposti comunisti in varie parti del paese. Alla accusa di Saigon, nel corso della riunione della commissione bilaterale, i Vietcong hanno replicato accusando i sudvietnamiti di essere responsabili di migliaia di violazioni della tregua, ma non hanno indicato alcun caso specifico, mantenendosi su argomentazioni generiche.

Ancora più grave la situazione in Cambogia, dove tre battaglioni governativi che difendono la principale guarnigione di Chambak, una cinquantina di chilometri a Sud di Phnom Penh, sono stati costretti a evacuare i loro avamposti e a ripiegare verso Nord dopo aver resistito per 6 ore a un intenso fuoco di artiglieria nemico.

Finora le forze comuniste sono riuscite a tagliare le tre principali rotabili che da Phnom Penh portano verso le altre province. Forze comuniste vietnamite e insorti locali hanno anche gran parte del controllo della riva orientale del fiume Mekong e in tal modo hanno bloccato la navigazione fluviale da Saigon verso la capitale cambogiana.

I superbombardieri statunitensi «B-52» hanno proseguito anche oggi le operazioni militari sulla Cambogia, per il 27.o giorno consecutivo. Lo ha annunciato il comando militare statunitense del Pacifico. Fonti militari hanno fatto sapere che i superbombardieri, insieme con aerei tattici, hanno appoggiato le truppe cambogiane impegnate nella loro prima offensiva di rilievo da quindici mesi a questa parte, in corso a monte Kirirom, un centinaio di chilometri a Sud-Ovest di Phnom Penh. **A. P.**

Telefoto Upi

Travis — Commovente incontro nella base aerea californiana fra il capitano pilota Frank D. Lewis con la moglie Wynne e la figlioletta, dopo il ritorno dalla lunga prigionia di guerra

LO SCRITTORE DISSIDENTE

Bukovsky dal carcere in un campo di lavoro

Mosca, 2

Lo scrittore Vladimir Bukovski che sta scontando una pena di 12 anni alla quale fu condannato l'anno scorso, è stato trasferito, la settimana scorsa, dalle carceri Vladimir vicino a Mosca ad un campo di lavoro, in vista della destinazione finale a uno dei molti campi di lavoro vicino agli Urali.

Bukovsky fu condannato l'anno scorso a due anni di prigione, sette in campo di lavoro e cinque di esilio in Siberia, per «sovversione». Il giovane scrittore che in precedenza aveva già scontato tre anni in un campo di lavoro e due in un manicomio criminale per le sue attività politiche, venne arrestato ed imprigionato nel marzo del 1971. *(Ap)*

LA NAVE CHE TRASPORTAVA ARMI PER L'IRA

Forse in una cassetta il segreto della «Claudia»

Oltre ai documenti anche ingente materiale bellico gettato a mare? Il carico proveniva da Tripoli

Londra, 2

Cinque sommozzatori della marina irlandese e un dragamine stanno dragando il fondo del mare fuori dal porto di Belvick Head, nella contea di Waterford in Irlanda, alla ricerca di una cassetta in cui potrebbero essere contenuti i documenti relativi all'acquisto e all'origine delle cinque tonnellate di armi destinate all'IRA e confiscate a bordo della nave da carico cipriota «Claudia» mercoledì scorso, vicino alle coste dell'Irlanda.

Si ritiene infatti che il prezioso documento che potrebbe svelare il mistero del carico d'armi sia stato gettato in mare dall'equipaggio poco prima della cattura della «Claudia». Lungo il litorale, ai lati del porto, una squadra di poliziotti sta rastrellando la sabbia nella speranza che il dossier vi sia stato gettato dalla risacca.

Secondo l'amministratore delegato della società armatrice della «Claudia», il governo libico doveva sapere che le armi trovate a bordo della nave quando essa è stata bloccata alcuni giorni fa vicino all'Irlanda del Sud, erano state caricate al largo delle coste libiche.

Il dirigente della «Giromar» di Nicosia, Guenther Leinhaeu ser, ha dichiarato oggi ad Amburgo che la «Claudia» è stata caricata al largo delle acque territoriali libiche e che le armi provenivano da Tripoli. «Il governo di Tripoli — ha aggiunto — doveva sapere cosa stava succedendo ma non ha fatto nulla». Leinhaeuser si è rifiutato di fare commenti sull'eventuale ruolo che il governo libico potrebbe aver svolto.

Egli ha dichiarato che la «Claudia» avrebbe dovuto avere a bordo cento tonnellate di armi contro le cinque che vennero trovate quando venne bloccata dalle autorità di Dublino. «Non so — ha detto — cosa sia stato delle altre 95 tonnellate. Potrebbero essere state scaricate in mare quando l'equipaggio si è reso conto di cosa stava per succedere». Nel corso delle sue dichiarazioni, Leinhaeuser avrebbe anche detto, a quanto riporta oggi il «Daily Mail», di «aver comprato le armi dal presidente libico Gheddafi». Alla domanda se Gheddafi sapeva dell'accordo, la risposta sarebbe stata che lo sapeva. *(Ansa)*

GLI STUDENTI ANCORA IN PIAZZA CONTRO LA «LEGGE DEBRE'»

Dimostrazioni di massa in Francia

Parigi, 2

Migliaia di studenti universitari e delle scuole secondarie hanno oggi scioperato e dimostrato nelle maggiori città francesi contro la nuova legge che li costringerebbe a interrompere gli studi per prestare servizio di leva. La legge, detta «legge Debré» dal ministro della difesa Michel Debré, aveva provocato, il mese scorso violenti scontri tra studenti e polizia. Le dimostrazioni odierne non hanno dato luogo a incidenti gravi.

A Parigi, alcune centinaia di giovani di sinistra hanno lanciato sassi e altri oggetti contro le forze dell'ordine, sfasciando anche alcune vetrine, al termine di una dimostrazione. La polizia ha disperso i giovani.

Secondo gli organizzatori, 200 mila giovani hanno partecipato alla dimostrazione di Parigi e altri trecentomila ai vari raduni in provincia. Il corteo dei manifestanti, lungo vari chilometri, è giunto alla «Place de la Nation» alle 20, quando la coda non aveva ancora lasciato — due ore dopo l'inizio della manifestazione — la «Gare de l'Est». Gli organizzatori hanno chiesto ai manifestanti di raggrupparsi sulla «Place de la Nation» per un comizio nel corso del quale «i 200 mila partecipanti» possano «decidere il da farsi». Secondo la polizia, i manifestanti non erano più di 50 mila.

L'odierna manifestazione è parsa molto più «politicizzata» di quelle svoltesi, per lo stesso motivo, nelle due ultime settimane. I manifestanti non hanno protestato solamente contro la «legge Debré», ma hanno anche espresso la loro solidarietà agli operai della «Renault» in sciopero da tre giorni. Da Nizza, Nancy, Angouleme e altre città sono stati segnalati scontri sporadici tra giovani e forze dell'ordine. *(Ansa - Ap)*

VISITA DI CINQUE GIORNI DEL PREMIER RUSSO

Kossighin a Stoccolma I profughi protestano

Mosca cerca appoggi per la conferenza pan-europea Punti di vista coincidenti - Dimostrazione in piazza

Stoccolma, 2

Il presidente del consiglio sovietico Kossighin ha cominciato stamane una visita ufficiale di cinque giorni in Svezia. Kossighin è accompagnato dal primo ministro della Repubblica sovietica di Lettonia, Yuri Ruben dal ministro della marina mercantile Timofei Guzhenko e dal primo viceministro del commercio con l'estero R. Kuzmin.

La «Pravda» ieri ha detto che Kossighin cercherà di ottenere l'appoggio svedese per convocare la conferenza sulla sicurezza europea al principio dell'estate prossima. La «Pravda» aggiunge poi che l'Unione Sovietica è interessata «alla conferenza ed alla pace in Europa e che l'incontro ad alto livello tra Svezia e Unione Sovietica non mancherà di portare un suo fattivo contributo a tale causa oltre che naturalmente contribuire a rafforzare i legami tra i due paesi.

Gli incontri politici russo-svedesi sono iniziati subito. Dopo un primo colloquio di un'ora col primo ministro Palme ed altri esponenti del governo, Kossighin è stato ospite ad una colazione offerta da Re Gustavo Adolfo. Non vi sono state dimostrazioni. Un secondo colloquio si è svolto nel pomeriggio con gli esponenti del governo svedese ed è durato un'ora e mezza. Si sa che Kossighin ha proposto di tenere quest'estate la conferenza sulla sicurezza europea.

Solo pi tardi, quando Kossighin si era già ritirato nella sua residenza, si è svolta, nella piazza antistante il parlamento, una dimostrazione organizzata da profughi dell'Europa orientale. Alcuni oratori hanno chiesto maggiore libertà e diritti umani nell'Unione Sovietica, specialmente per gli ebrei, la cessazione della presenza militare russa nell'Europa orientale e l'abolizione della cosiddetta dottrina Breznev.

Si è inoltre appreso che tre ebrei hanno effettuato oggi un tentativo di consegnare una lettera per il primo ministro sovietico all'ambasciata dell'URSS di Stoccolma. I tre hanno chiesto di potere incontrare Kossighin per perorare davanti a lui la causa degli ebrei sovietici, ma gli addetti dell'ambasciata hanno rifiutato di accettare la lettera. «Mandatela per posta», hanno risposto.

Altri due giovani ebrei russi sono venuti da Israele per cominciare, domani, uno sciopero della fame davanti al palazzo del parlamento. Organizzazioni ebraiche effettueranno una marcia di protesta ed un comizio nel centro di Stoccolma, domani sera ed altre dimostrazioni in varie località del paese.

Circa i colloqui politici fonti governative svedesi hanno riferito che «pace e disarmo» è stato il tema di fondo dell'incontro tra Kossighin e Palme. Le due parti si sono trovate d'accordo su vari punti, in particolare sulla «auspicabilità di un rapido inizio della conferenza sulla sicurezza europea», attualmente in preparazione a Helsinki. «La questione più importante — ha detto Kossighin — è la pace nel mondo e io credo che gli sviluppi della situazione internazionale vadano in quella direzione».

Il premier sovietico ha aggiunto di sperare che «i nostri negoziati rafforzino la pace nel mondo». Si è parlato anche di questioni bilaterali come lo sviluppo degli scambi commerciali. *(Ap - Ansa - Afp - Reuter - Upi)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 1.o aprile, dopo lunga malattia, è mancata al nostro affetto

Nivea Petelin nata Chersini

Con profondo dolore lo annunciano la mamma MARIA, il marito ROMANO, il figlioletto BRUNO e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al primario dott. Legnani, ai sigg. medici e al personale tutto della Sezione Emodialisi Extracorporea dello Ospedale Maggiore per le premurose cure e in particolare al medico curante dott. Lorenzo Fogher.

I funerali avranno luogo oggi 3 corrente alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

LA COOPERATIVA PER L'ESERCIZIO DI REFETTORI NEL PORTO DI TRIESTE a nome di tutti i soci partecipa, con commosso dolore la scomparsa della sua ex dipendente

Nivea Petelin

della quale serberà grato ricordo per la sua apprezzata collaborazione, e, commossa, si unisce al lutto della famiglia.

Il COMITATO AZIENDALE e tutti i dipendenti partecipano con profondo cordoglio la scomparsa della loro ex collega

Nivea Petelin

Partecipano al lutto le cugine FIORE, ROMANA con il marito GIORGIO e lo zio RENATO.

† Si è spenta il 1.o aprile l'anima buona di

Tomaso Invernici

Ne danno il triste annuncio la moglie RITA, la cognata ANNA BIETTI ved. ALBERTONI, i nipoti LUCIANA, GABRIELLA e PAOLO.

I funerali seguiranno domani 4 aprile alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I familiari, per volontà del defunto, non prendono il lutto.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano gli amici del Circolo Turati e gli altri compagni di partito.

Si associano al lutto ROSITA e GIANNI GIURICIN.

†

Valeria Mahne ved. Businelli

si è spenta il 1.o aprile.

Ne danno il triste annuncio il figlio EGIDIO, i nipoti ARDUINO e RANIERI e i parenti tutti.

Si ringraziano i medici, la Madre Superiora e il personale del rep. lungodegenti per le cure prestate alla cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi martedì 3 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipa al lutto AURELIA CRULCI ved. SCANDOLA.

† Si è spenta la nostra cara mamma e nonna

Giuseppina ved. Zafran

Ne danno la triste notizia i figli GIOVANNI, ANDREINA, SILVA e PIERINA, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 4 corrente alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di S. Giuseppe della Chiusa.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla memoria della adorata moglie e madre

Olga Accerboni

il marito ed i figli desiderano rivolgere il più sentito ringraziamento alle care persone, parenti, amici e conoscenti che hanno voluto in varia maniera partecipare al loro grande dolore.

Oggi 3 aprile ricorre il II anniversario della scomparsa dell'adorato papà e nonno

Antonio Cheber

macellaio

La figlia NERINA con il marito MARIO SVETINA e la nipote GIULIANA, ne rievocano la cara memoria, ricordandoLo a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Nel dodicesimo anniversario della scomparsa di

Gaetano Marrone

egli vive nel cuore della moglie e dei parenti tutti.

†

Dopo lungo soffrire è mancato

Pino Coceani

Profondamente addolorata Lo piange la moglie ANNA, il cognato MARCELLO BENOLI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 corr. alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

GIORGIO e MARIA PREGHEL partecipano commossi al lutto che ha colpito la cara amica Anna.

†

Il giorno 1 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Del Vita

Ne danno il triste annuncio la moglie AMELIA, le figlie MARISA, GIULIANA e FRANCA, i generi PIERO ORSINI, PINO ZORZI e MARIO PUPPIN, i nipotini PAOLO, FRANCO, ALESSANDRA e GABRIELLA e i parenti tutti.

Un ringraziamento ai signori Medici e al personale tutto della II Medica e al medico curante dott. Sigovini.

I funerali seguiranno oggi 3 aprile alle ore 14.30 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio del defunto la famiglia non prende il lutto.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto le nonne MARIA e LIBIA.

IL CIRCOLO RICREATIVO SPORTIVO «JULIA» partecipa al dolore di MARISA, GIULIANA e FRANCA per la perdita del loro caro Papà.

†

Domenica 1.o aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Moncheri in Sancin

Lo annunciano profondamente addolorati il marito NAPOLEONE, il figlio con la moglie, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 3 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Servola.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 2 aprile, dopo breve malattia, si è spenta serenamente l'anima buona di

Gaetano Felis

Con profondo dolore Lo piangono la moglie, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al prof. Giammusso, ai suoi assistenti e al personale tutto della Div. Neurochirurgica.

I funerali seguiranno domani 4 corrente alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

GIULIA GATTO e ADELE GERACI con le rispettive famiglie prendono viva parte al cordoglio di Cicci e Bianca per la perdita della loro cara mamma

Ghita di Demetrio ved. De Negri

Milano, 2 aprile 1973

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla cara mamma

Carolina Pizzengo

i figli ringraziano tutti coloro che presero parte al loro grande dolore.

Una santa Messa sarà celebrata il giorno 7 aprile alle ore 16.30 nella chiesa di Roiano.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Bruna Rathmann

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro vivo dolore.

I FAMILIARI

Ricordano con immutato amore il loro adorato

Vinicio

la mamma, il papà, il fratello, la sua cara nipotina, la cognata, gli zii e i cugini.

Famiglie VOLPE - FEDRIGO

3-4-1972 - 3-4-1973

Domani ricorre il III anniversario della dolorosa scomparsa del nostro indimenticabile

Dario Ferro

I familiari Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto a tutti coloro che Gli vollero bene.

Una SS. Messa in suffragio verrà celebrata il 4 corrente alle ore 19.30 nella chiesa Cuore Immacolato di via S. Anastasio.

†

Il giorno 2 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa ved. Corsi

Ne danno il triste annuncio le figlie FRANCA con il marito VIRGILIO VISINTIN e MERCEDES con il marito CLAUDIO DEVESCOVI, i nipoti LETIZIA, FABRIZIO e STEFANO e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al prof. Klugman, al prof. Morandini e ai loro validi collaboratori per la premurosa assistenza.

I funerali avranno luogo mercoledì 4 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipa al lutto: LIA LUCCHI ved. VISINTIN.

Partecipano al dolore gli affezionati amici NEREO e LILIA FERLUGA, GIULIO e IRMA RESSETTA.

Partecipano al lutto:
— GIUSEPPE e MARIA DEVESCOVI
— TULLIO e MARIA DEVESCOVI
— FABIO e SIMONETTA DEVESCOVI

Si associa al lutto con grande dolore la famiglia FANO.

†

A Buenos Aires, dove risiedeva da molti anni, si è spento il 23 marzo 1973, dopo breve malattia, il triestino

DOTT.

Giulio Gratton

Con la moglie MARIA MARUSSI ed i figli ITALO e FAUSTO ne danno il mesto annuncio i fratelli ITALO e LIVIO GRATTON con le rispettive Famiglie e i parenti tutti.

Roma, 3 aprile 1973

† Colpito da inesorabile morbo si è spento serenamente

Vincenzo Marceglia

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli ALICE e OSCAR, la nuora LALLA, il genero ALFIO, il nipote ALDO, la sorella ZORA, il fratello MATTEO, i cognati ed i parenti tutti.

Si ringrazia il personale tutto della III Div. Medica e particolarmente la signora Coleschi.

I funerali avranno luogo oggi 3 aprile alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie MARCEGLIA - SKLEMBA

La famiglia STIBILI prende viva parte al lutto.

† Si è spento ieri il nostro caro papà

Giovanni Slany

Ne danno il triste annuncio le figlie LIA e GIANNA unitamente ai generi, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 corrente alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il PRESIDENTE, i DIRIGENTI, i TECNICI e gli ATLETI del C.S. PONZIANA partecipano al dolore dei familiari per la tragica scomparsa del loro giocatore

Paolo Giustolisi

ELSIE ed ORFEO BAXALIS addolorati partecipano al lutto di CICCI e BIANCA per la scomparsa della loro cara mamma

Margherita De Negri

L'Avviso economico

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata

Chi cerca e chi offre tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
giornalfoto
Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole à cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI donna mezza età disposta assistere signora anziana. Offresi cambio appartamentino villa, vitto e piccolo stipendio. Offerta Cassetta 22678 B, SPI.

DOMESTICA stabile disposta trasferirsi Ancona cercasi, tel. 224272 dopo le 17. 43586 B ●

DOMESTICA stabile cercasi, telefono 66426. 43753 B

DOMESTICA stabile per due persone anziane cercasi, telefonare 211659. 73260 B

RAGAZZA stabile con dormire anche primo impiego cercasi, telefono 790096. 43743 B

URGENTEMENTE cerco prestaservizi stabile capace con aiuto lavori pesanti, alto stipendio, telefonare 765252. 73272 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

A. GABINETTO dentistico offresi giovane infermiera quale segretaria. Pregasi telefonare 727388 ore 8-12. 43675 C

AUTISTA mezzo proprio offresi ditta piccoli trasporti, mezza giornata, telefonare 726623 ore 12-14. 43699 C

EX poliziotto pensionato guardia giurata referenziato offresi ad oreficeria per custodia chiusura pomeridiana orario e compenso d'accordarsi. Offerte patente 20548 fermo posta Trieste 15. 43697 C

OFFRESI cinquantenne per custodia bambino oppure persona anziana due tre ore pomeridiane. Tel. 740130. 43649 C

SIGNORINA conoscenza croato e tedesco offresi, telefonare 767860 mattino. 43703 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C, telef. 790497. 515 CC ●

ELETTRICISTA idraulico modifiche, riparazioni scaldabagni, rubinetterie, galleggianti, close, telefono 36434. 43679 CC

LUCIDATORE mobili offresi a domicilio. Tel. 744187. 43651 CC

MURATORE piastrellista esegue lavori di restauro, telefono 417470 773707. 43745 CC

PARRUCCHE in genere su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, telefono 755493. 43735 CC

TRASLOCHI accurati, ottimi prezzi; telefonare 773528, segreteria automatica. Personale esperto. 43574 CC ●

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. GIOVANI e ragazze dinamici cerca società caratterе internazionale per inserimento in organico effettivo. Iniziali 80.000 più incentivi. Presentarsi ore ufficio, via Franca 12 TRIESTE - GRANDI opere. 43695 D

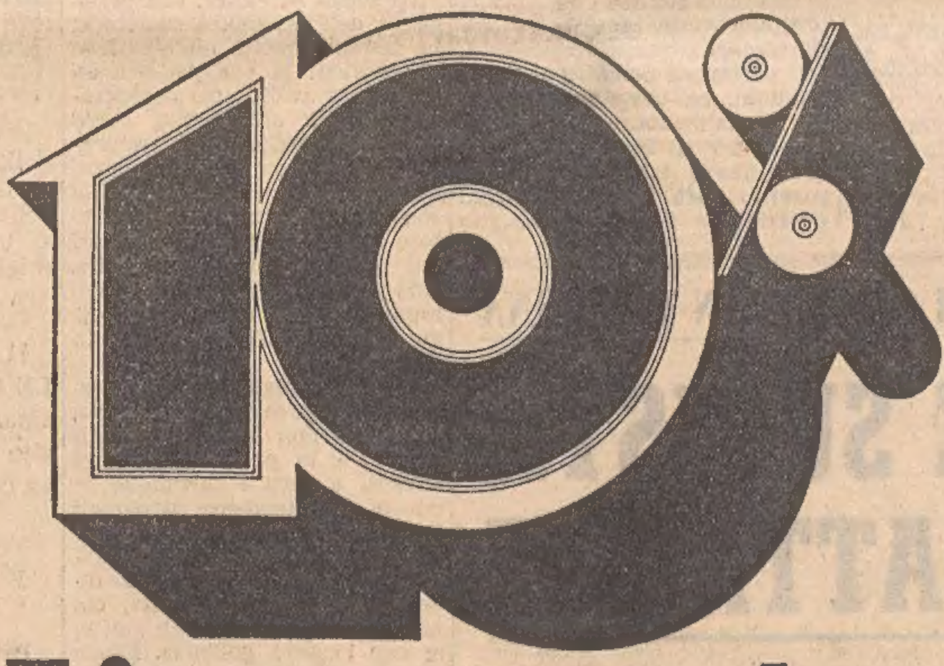
A AMBOSESSI offriamo concrete possibilità carriere altissimi stipendi inserendoli in centri elettronici previo corso di specializzazione a pagamento. Telefonare 763271 - 767937 piazza Giotti 8 - Trieste. 5722 D

AFFERMATA società industria meccanica cerca ragioniere o laureato in economia con esperienza di lavoro per incarico amministrativo contabile. Assicurasi massima riservatezza. Inviare domanda manoscritta a Cassetta 51/C, SPI, 38100 Trento. 5915 D

AIUTO commessa cercasi panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 43434 D

APPRENDISTA commessa pasticceria cercasi. La Coccinella, D'Annunzio 27. 43662 D

OGGI 3 APRILE
UNA NUOVA INIZIATIVA DEI SUPERMERCATI STANDA



di sconto su tutti i prodotti alimentari

Supermercati Standa: nel 1956 i primi in Italia ad offrire al pubblico un modo diverso di fare la spesa: più libero e razionale.
Oggi, 1973, i supermercati Standa sono 157 dislocati in tutto il Paese a conferma della crescente fiducia della clientela in una politica di vendita, ora più che mai, basata sulla qualità e la convenienza dei prodotti.

STANDA
VI FA RISPARMIARE

APPRENDISTA massima retribuzione lavoro continuativo, cerchiamo, presentarsi Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 43731 D

APPRENDISTA pellicciaia-o cercasi. Soliman, via Paolo Reti 4 43647 D

APPRENDISTA radiotecnico cercasi 15 - 17 anni anche primo impiego. Tel. 741996. 0073114 D

ASSUMONSI aggiustatori meccanici. Telefonare 796121 in. 294 ore 9 - 12. 73188 D ●

AUTISTA fattorino patente C consegne città e regione cerca industria birraria. Telefonare 820184. 73264 D

CERCASI apprendista impiegata massimo 16 anni dinamica, presentarsi ore ufficio. Feruglio, via Franca 12 TS. 43695 D

CERCASI rappresentante per zona Monfalcone e Gorizia al quale affidare in esclusiva vendita prodotti Arrigoni. Telef. 31588. 73162 D ●

CERCASI ragazze attrazione spettacolo mensile trecentomila. Telefonare 68247 dalle 13 alle 15. 43613 D

CERCASI apprendista commessa per negozio pelletterie. Telefonare 33931 dalle 10 alle 12. 43582 D

CERCASI prestaservizi tre ore giornaliere rivolgersi via Macchiavelli 13, Prati. Tel. 38369. 73262 D

CERCO apprendista commessa per panificio, mezza giornata. Telefonare 796625. 73258 D

CERCO lavorante ambo i sessi buffet p. Ponterosso 6, festa domenica. 43715 D

FATTORINO patente C giovane militense dinamico conoscenza falegnameria cerca Zinelli & Perizzi. Telefonare 37567, via Mazzini 31. 73270 D

GEOMETRA con attitudine arredamento dinamico intuitivo facilità nelle pubbliche relazioni, presentarsi Zinelli & Perizzi previa telefonata al 37567 via Mazzini 31. 73266 D

GORIZIA negozio Borletti cerca signorina 15-18.enne bella presenza. Presentarsi via Rossini 7. 515 D ●

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste ed operaie. Telef. 820196. 73176 D ●

HOTEL Casa Mia, Lazise sul Garda, cerca personale sala, bar, facchini. Scrivere o telefonare 045 - 643058. 5922 D

OPERAIO elettricista possibilmente avvolgitore cercasi. Telefonare 420873. 43709 D

PRIMARIO ristorante Monfalcone cerca cameriere sala, referenze et curriculum. Cassetta 43659 D, SPI.

PULITRICE per laboratorio Pasticceria cercasi. Tel. 790096. 43743 D

RAGIONIERA o pari capacità, non primo impiego, età 25-35 cerca seria ditta cittadina. Inviare curriculum e pretese. Offerte cassetta 43711 D SPI.

SIGNORINA rappresentante importante casa editrice cerca collaboratrice massimo 25enne viaggiare norditalia. Rimborso spese 180.000 mese e provvigione. Non vendita libri, nessuna esperienza speciale richiesta. Scrivere SPI 9/D 37100 Verona. 5918 D

STAZIONE servizio Esso piazza Libertà cerca lavagista. 43685 D

VENDITORE venditrice facilità pubbliche relazioni dinamico attitudine arredamento, cerca Zinelli & Perizzi. Telefonare 37567, Mazzini 31. 73268 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

A.A. STANZA centrale affittasi 2 uomini. Telefonare 35269. 43641 F

MOBILIATA centrale affittasi, distinto occupato. Tel. 37655, ore 12-20. 43719 F

STANZA centrale bagno affittasi a 1 o 2 persone. Telefonare al 759750 dopo le 15. 43705 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 87 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 43625 G

INSEGNANTE madrelingua tedesca impartisce lezioni ripetizioni. Telefono 790714. 43739 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BRACCIALE smarrito, zona piazza Unità Ponterosso, domenica pomeriggio, caro ricordo, pregasi onesto ritrovatore con forte mancia portare Gasparini, Valdirivo 14. Grazie. 43751 H

BRACCIALETTO oro smarrito paraggi piaz.le Rosmini, mancia. Tel. 66612. 43691 H

10.000 a chi riporta Ciao bianco con borse blu-avorio, scritta adesivo oro «Federico», coprisella nero orlo bianco. V. Tesa, tel. 70712. 43655 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. VIGNETI affittasi bistanze, bagno, poggiolo, centralnafta, cantina, posto macchina lire 65.000. AGEP Crispi 14. 43669 I

AFFITTASI a persona sola, stanza e cucina, via Caprin 3 Barbo. 43721 I

AFFITTASI magazzino mq 180 uso magazzino zona industriale. Tel. 810191. 43474 I

APPARTAMENTO via ISTRIA, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta soltanto coniugi anziani, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 43707/1 I

APPARTAMENTO paraggi ROSMINI in casetta da restaurare, 4 stanze, cucina, bagno, giardino, autoriscaldamento, affitta 50.000 Immobiliare Civica, via S. Lazzaro 10. 43707/2 I

APPARTAMENTO zona Giulia, 5 camere, cameretta, cucina, doppi servizi, ascensore, riscaldamento, adatto uffici, lire 130.000 mensili, affittasi. Telefono 37915. 43729 I

NEGOZIO 4 fori, Revoltella 38 100 mq. Affittasi prontamente senza spese. Telef. 767993. 43701 I

URGENTE affittasi quartiere 2 stanze, cucina, causa partenza. Visitare alle ore 17-19, via Torricelli 2. 43725 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI affitto negozio vuoto circa 100 mq. Offerte Cassetta 43717 L, SPI.

CERCASI affitto appartamento stanza stanzetta soggiorno accessori, inintermediari. Telef. 722836. 43687 L

MODESTO, una o due camere, cucina, bagno o doccia cercasi affitto. Tel. 820651 orario 13.30 - 14.30. 43600 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI frigoriferi; lavastoviglie; cucine; lavatrici; battitappeto; scaldabagni garantiti dieci anni; lucidatrici. 43416 M

PELLICCE, modelli supereleganza, qualità superiore, ogni tipo: taglie da 42 a 54 pronte e su misura. Prezzi sempre straoccasione! Pellicceria Cervo, Viale XX Settembre 16. III (ascensore). 37 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri, pianoforti, orologi, sale pranzo letto, mobili vecchi moderni. Telefonare 31428. 22736 N

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili intichi moderni. Telefonare 30358. 43723 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 43683 N

SGOMBERO cantine, soffitte, appartamenti, acquisto giacenze ereditarie, monete, quadri, anticaglie. Tel. 35988 - 815356. 22882 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 43681 NN

fotocopie foto
copie fotocopi
e fotocopie fo
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
giornalfoto
Piazza della Borsa 8
pie fotocopie
fotocopie foto

A.A. SGOMBERO abitazioni, cantine, compero mobili, altro. Tel. 750566. 43613 NN

ACQUISTIAMO camere pranzo, mobili vecchi, pianini, orologi, soprammobili, sgombero soffitte. Telefonare 31621 tutti i giorni. 43737 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ACQUISTO oro vendo argento. Corso Italia 28, I piano. 43639 O

COMPERO oro gioielli monete massimi prezzi scambio con vasto assortimento di oreficeria gioielleria Gerbi via Delle Torri 2. 43587 O

GRU' e betoniera occasione vendonsi. Tel. 62636. 43741 O

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

SCAMBIO compro pagando bene oro preziosi monete oreficeria Pison Tarabocchia 1. 43537 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

CERCASI agente pratico vendita prodotti da parrucchiere. Telefonare 418201. 0022922 P

COLORIFICIO importanza nazionale, produttore gamma coloranti e pitture per edilizia cerca agenti introdotti, rivenditori e applicatori province: Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone. Scrivere Pubbliman 250 - 14100 Asti. 5923 P

MOLECULAR Metals, Membrane Flessibili - Latenti, Laminati Inox-Ceramici etc.: offriamo interessanti possibilità guadagno qualificazione professionale con vendita all'industria di questi prodotti unici, senza concorrenza già diffusi tutta Europa. Scrivete o telefonate: Carco S.A.S. - 20060 Basiano (Mi), tel. (02) 9581089. 5900 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. TOTALE IMPORTO RATEO FINO 30 MENSILITA' VENDO DIVERSI TIPI AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA N. 6, TEL. 61126. APERTO FESTIVI, VISITATECI!!! 43690 Q

A. A. A. A. A. A. CONCESSIONARIA Simca, Chrysler, Sumbeam pronta consegna 28 versioni. Ditta Duplica, viale Ippodromo 2. Disponibili auto occasione in perfetto stato, massime facilitazioni di pagamento. Fiat 125, 124, 1100 D, 850. Simca 1000, 1300, 1301 Special. Chrysler 160, 180 automatique. Autobianchi Primula, Innocenti, Mini, J 4, Ford 15 M. Anglia Torino, Escort, Opel Manta, Kadett coupé; Rekord 1700 4 porte, NSU 1100, 1000, Prinz 600. 60 Q ●

A.A.A. 127, 128 berlina e coupé pronta consegna, 127 72, 500 67, 69, 850 Spider 72, 850 coupé 70, 67, 850 special 69, 70, Coupé 69, 124 67, 69, 72 S., Mini MK 3 71, Giulia 1300 66, 68, GT 125 S. 69, Opel automatica 1970, NSU, 600 68, 750 66, 68, 128 73, 850 66, 1100 D.R. 64, 68, 850 Vignale Spider 66 visibile via Giulia 10 Autosalone Trieste. Festivi aperto. 43418 Q

A.A. AUTOMERCATO. Rossetti 41, Tel. 772122. Ritirando l'usato, rateazioni fino 30 mesi. Alfa 1750 '69; Super '68; 1300 TI '66; GT 1300 junior; 124 coupé '68; 124 '68; 850 '65, '67; 1100 R familiare; 500 '68, '66, '64; Mini '71, '68; Furgone 238 '69. Festivi chiuso. 43710 Q ●

ALPA la barca da crociera che vince le regate. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, Trieste, via Machiavelli 28. 114 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 16, permuto rateizzo Fulvia '65, coupé '66, Zagato '69, Giulia TI '68, '67, Junior '68, 128 '69, 124 '67, 1100R, 850, Mini '68, '67, Capri '70. Festivi ore 10-12. 22926 Q

BARCA «Rio 310». L'unica veramente inaffondabile, spaziosa, leggera. Prezzi puliti. Concessionario: Adriaboats, Grumula 2. 43397 Q

BATTELLI pneumatici Corsair campione d'Italia e d'Europa sconti particolari per prenotazioni fuori stagione anche con ritiro in stagione. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 114 Q

CANTIERI Posillipo costruiscono i motoscafi che si distinguono per la loro grande robustezza e impeccabili finiture. Richiedete i cataloghi al concessionario esclusivo per le Tre Venezie. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28, Trieste. 114 Q

FAMILIARE Fiat 124 '71 vende privato. Viale D'Annunzio 2, tel. 790987. 0073254 Q

FUORIBORDO «Mercury» 20 HP il più potente senza patente. Prezzo ribassato. Adriaboats, Grumula 2. 43395 Q

GARAGE Julia, deposito nuovo e usato, vendesi con garanzia e prova Alfetta '72, Alfa 2000 '72, Super '69, 1750 GT '71, Fiat 128 SL '72, 125, Renault 16, Renault 12, Prinz 600 '70. Via Pisoni n. 2. 43727 Q

MOTORI fuoribordo «Johnson - British Seagull» sconti particolari per prenotazioni fuori stagione anche con ritiro in stagione. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 114 Q

MOTOSCAFI e barche in vetroresina «Fiart - Dory» sconti particolari per prenotazioni fuori stagione anche con ritiro in stagione. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 114 Q

MOTOSCAFI «Chris-Craft» vasto assortimento modelli, i più venduti per le sue doti di qualità, prezzo e comodità. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 114 Q

OCCASIONE privato vende 128 familiare 1970. Elettrauto, via Coroneo 40. 43747 Q

PER INVESTIMENTO compero contanti appartamento 1 - 2 stanze, qualsiasi zona. Telef. 37609. 43749 Q

PRIVATO vende Renault 16 TS 1969. Garage, Foscolo 5. 43689 Q

ROULOTTES Roller, le caravans più esportate. Dalla prestigiosa Rembrandt frigorifero da 60 litri di serie, all'economica Esmeralda. Vasta gamma ACCESSORI da CAMPEGGIO. POSTEGGIO ROULOTTES. Rateazioni, permute. Visitateci, sempre aperto festivi mattinata. Scomparini 10 angolo Lamarmora. Telefoni 792411 - 741273. 43576 Q

UNICO proprietario vende Mini '68 blu, 500.000 trattabili. Telefonare 729375. 43653 Q

VENDESI 124 1968, special 1968, 128 familiare, 850 1967, 500 L 1970, Audi 1970 gancio rimorchio. Rateazioni 29 mesi. Autosalone, Fabio Severo 65. 43747 Q

VENDO contanti 500 L '69, ottime condizioni. Tel. 823562 ore pasti. 43677 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo, massima riservatezza. Telefonare 29258. 72952 R

VENDESI o affittasi subito macelleria, salumeria attrezzata. Telefonare 0432/52333. 5936 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A. ACQUISTASI LOTTO FABBRICABILE con licenza costruzione appartamenti Trieste oppure periferia. Telefonare 37973. 43518 S

A.I. STADIO. Palazzina 2 piani. Consegna fine 1973. Ultimi appartamenti. 2 camere, cucina e 2 camere, saloncino, servizi, terrazze, centralnafta, box auto. MUTUO 20 ANNI CON POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8, telefonare 29235. 22746S

A. ACIT DREHER vendesi nuovo due stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43656/1 S

A. ACIT INVESTIMENTO vendesi appartamento centralissimo, 4 stanze, cucina, bagno rimesso nuovo affittato lire 65.000 mensili. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43654/5 S

A. ACIT LOCALE ottima posizione 750 mq vendesi, affittasi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43656/2 S

A. ACIT PANORAMICO GRETTA vendesi appartamento salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, poggioli soleggiati, ascensore, centralnafta, garage. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43654/3 S

APPARTAMENTI corso costruzione vista mare, zona STADIO, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, ampia terrazza, centralnafta, giardino proprio, garage, vende 5.000.000 contanti rimanenza mutuo accordato Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 43707 S

APPARTAMENTO in palazzina OPICINA con mansarda, terrazza, centralnafta, giardino, vende 19.500.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 43707 S

LOCALI bellissimi Montebello 80-160-270-510 mq vende privato, facilitazioni. Telefonare 31021. 43638 S

RITTMEYER 10. Ultimi appartamenti, 2 camere, cucina, bagno 4.400.000. MANSARDE V piano, 1 - 2 camere, cucina, bagno da 2.500.000 a 4.000.000. Vendonsi occupati con OTTIMI AFFITTI. PAGAMENTO MUTUO VENTENNALE. VISITARE FERIALI ORE: 16.30 - 18. PREGO ATTENDERE NEL PORTONE. Informazioni telefonare 29235. 22748 S

TENUTA basso Friuli oltre 100 ettari vendo, cancelli chiusi. Telef. 37915. 43715 S

TERRENO SERVOLA 550 mq per villetta vendesi. Telefonare 767993. 43701 S

TERRENO Carsico non costruibile vendo lotti. Tel. 37915. 43729 S

UFFICI centralissimi diverse grandezze con riscaldamento, ascensore, vendonsi facilitazioni oppure affittasi. Visitare ore 14.30 - 17 Crispi 5/III. 43638 S

VENDONSI appartamenti a partire da lire 4.416.000 e VILLETTE zona NUOVO MUNICIPIO di LIGNANO SABBIADORO. Rivolgersi giorni festivi presso Impresa TULLIO GREGORATTI, via Latisana CONDOMINIO FRIULI. Telefono 71232; giorni feriali UDINE via Volturno, 139 telefono 62813. TRIESTE Agenzia ESPERIA. Imbriani 8. Telefonare 29235. 22746 S

VIA UDINE, 3. CASA PADRONALE con ASCENSORE. — PRONTINGRESSO 4 camere, salone, bagno. Riscaldamento autonomo a gasolio. CONTANTI 10.400.000. RIMANENZA MUTUO VENTENNALE. ALTRI occupati 3 - 7 stanze. FACILITAZIONI. VISITARE FERIALI ORE 11-12.30. PREGO ATTENDERE NEL PORTONE. Informazioni telefonare 29235. 22748 S

VILLA 3.200 mq giardino con veto Bellearti vendo. Telef. 37915. 43729 S

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	09.10	13.10
	17.05	21.15
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.25
Brindisi	14.30	18.00
Cagliari	07.15	09.55
	14.30	17.15
Catania	07.15	10.15
	14.30	17.40
Genova	20.30	22.10
Milano	09.10	09.55
	17.05	17.50
(giov. sab.)	18.35	19.25
Napoli	07.15	10.00
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.00
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.45
Trapani	07.15	11.20
Venezia	20.30	20.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.40
	17.00	20.00
Bari	18.55	22.30
Brindisi	18.25	22.30
Cagliari	10.50	15.25
	18.55	22.30
Catania	10.55	15.25
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.40
Milano	11.55	12.40
(giov. sab.)	13.15	14.05
	19.15	20.00
Napoli	10.45	15.25
	19.30	22.30
Palermo	11.05	15.25
	19.05	22.30
Pantelleria	16.50	22.30
Reggio C.	17.15	22.30
Roma	14.25	15.25
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	17.50	22.30
Venezia	08.20	08.40

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.05	21.35
Atene	09.10	14.35
Barcellona	09.10	13.10
Belgrado (dal 3/5) (giov. sab.)	14.40	16.00
Bruxelles	09.10	12.50
Colonia/Bonn	17.05	20.50
Düsseldorf	09.10	14.45
	17.05	20.45
Francoforte	17.05	20.10
Londra	17.05	20.40
Madrid	09.10	13.35
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.05	20.45
New York	09.10	14.40
Parigi	09.10	12.20
	17.05	20.20
Stoccarda	17.05	19.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	20.00
Belgrado (dal 3/5) (giov.sab.)	16.40	18.00
Bruxelles	09.10	12.40
Colonia/Bonn	09.05	12.40
Copenaghen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	12.40
	15.30	20.00
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.05	12.40
Malta	14.55	22.30
New York	19.30	12.40
Parigi	08.55	12.40
Stoccolma	14.40	20.00
Stoccarda	09.55	12.40
Tel Aviv	15.00	20.00

Alitalia